9 771592 169000 20412

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 86
VENERDÌ 12 APRILE 2002
€ 0,90

Presentati da Legambiente i risultati dei rilevamenti effettuati da Trenoverde su un campione di 13 città

Siamo noi la capitale dell'inquinamento

A Trieste le concentrazioni di polveri sottili hanno i picchi più elevati d'Italia

ROMA Trieste capitale dell'inquinamento atmosferico. A denunciarlo è Legambiente, al termine della campagna "Trenoverde 2002", organizzata in collaborazione con Trenitalia con il contributo scientifico della Rete Ferroviaria Italiana, che si è conclusa in questi giorni ed ha toccato 13 città italiane dal Piemonte alla Sicilia in cui l'analisi è stata effettuata su tre giorni consecutivi.

Le polveri sottili superano i limiti di legge nell'84,6% dei casi. A destare preoccupazione è infatti la presenza del pericoloso inquinante Pm10, assieme al benzene derivato dalla combustione dei motori delle auto. I dati diffusi da Legambiente dopo questa campagna evidenziano come l'emergenza Pm10 sia sentita sia nelle città più grandi, sia nelle cittadine di provincia. I picchi più alti di inquinamento sono stati riscontrati dunque a Trieste, dove il Pm10 ha raggiunto i 141 microgrammi/metro cubo, mentre la legge fissa per questa sostanza un obiettivo di qualità annuale pari a 40 microgrammi al metro cubo.

Secondo Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente, le polveri sottili provocano migliaia di morti all'anno: dunque - afferma - non bastano i blocchi del traffico soltanto quando c'è emergenza. Legambiente propone d'istituire zone a traffico limitato che abbraccino integralmente i centri storici delle città, creare un sistema di isole pedonali per ogni quartiere, costruire corsie preferenziali per i mezzi pubblici sui principali assi di scorrimento delle città, promuovere meccanismi di incentivazione per le auto in multiproprietà ed aumentare il numero dei convogli ferroviari che collegano i paesi limitrofi alle città capoluogo.

● A pagina 7

In piazza dell'Unità con la mascherina per proteggersi dalle polveri sottili. (Foto Sterle)

ALL'INTERNO

Rissa nel governo, per la lottizzazione ancora una fumata nera

Bossi non molla la Rai, vuole un Tg e una rete

ROMA Nessuna decisione per le nomine dei nuovi direttori Rai promesse dal presidente Antonio Baldassarre entro ieri sera. Il consiglio di amministrazione di Viale Mazzini, bloccato dai veti incrociati dei partiti, ha rinviato tutto a martedì prossimo.

Ma la maggioranza è in alto mare, e rischia di ripetere la lunga telenovela della nomina dei consiglieri di amministrazione della Rai, quando si scontrarono An e i centristi contro Forza Italia e non mancarono le risse con la Lega.

Ora Bossi alza la posta e lancia ultimatum, Fini ricorda che l'accordo per dare ad An Raidue è intoccabile, i centristi chiedono adeguato spazio, e non intendono rinunciare alla spartizione.

L'opposizione grida allo scandalo sia per il metodo che per i nomi che vengono fatti perché, con questo balletto sulle nomine Rai si avverano le più fosche previsioni sul futuro della tv pubblica. Nel tentativo di accontentare tutti moltiplicando le poltrone, qualcuno, tra i collaboratori di Berlusconi, avrebbe proposto di dividere i tg regionali in tre direzioni: Nord, Centro e Sud, ma l'idea è stata scartata.

● A pagina 2

Padroni nuovi, riti antichi

di **Mino Fuccillo**

È da più di un quarto di secolo che si legge, o si scrive, lo stesso articolo dal titolo sempre verde «Rissa per le poltrone in Rai», oppure «Braccio di ferro tra i partiti per spartirsi Reti e Tg». Con l'arrivo al governo dei «berluscones», cioè degli uomini della vantata efficienza aziendale, articolo e titoli conservano la loro eterna attualità: i partiti del Centrodestra litigano sulla distribuzione dei posti di comando e Berlusconi sta facendo insieme ai suoi quella che lui stesso ha definito «una delle nostre peggiori brutte figure». Brutta figura obbligata, perché il «peccato originale» non è oggi nella Lega, in Fi o in An, così come non era ieri nei Ds o nel Ppi e l'altro ieri nel Psi o nella Dc. Il peccato originale è nella Rai concepita, allevata, cresciuta e benedetta con il timbro di una e più leggi come una proprietà dei partiti politici. Finché dura il peccato originale, non basterà mai nessuna moltiplicazione delle Direzioni.

● Segue a pagina 2

Il Gruppo difende gli amministratori sfiduciati dal Comune e condanna le interferenze politiche

Benetton: «Trieste addio»

«L'Acegas non è più credibile senza manager molto capaci»

Una fase dei lavori dell'assemblea Acegas. (Foto Sterle)

TRIESTE Il ribaltone ai vertici Acegas non pare proprio piacere agli investitori. Federico Sartor, portavoce della Edizioni Holding, finanziaria del gruppo Benetton, in una dichiarazione ufficiale ha sottolineato le forti perplessità sugli ultimi avvenimenti riguardanti i vertici della società triestina. «Siamo entrati nell'azionariato dell'Acegas - ha detto Sartor - perché eravamo convinti delle prospettive di crescita della società, prospettive che erano garantite da un management molto capace. Ciò che è ora avvenuto toglie invece credibilità al processo di privatizzazione delle aziende municipalizzate». Una dichiarazione che fa pensare a un prossimo disimpegno del Gruppo Benetton dall'Acegas.

Dopo le interferenze politiche dell'amministrazione comunale, con la nomina di Guido Cace (An) a presidente e la richiesta di dimissioni dell'amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano, si apre dunque la fuga delle grandi realtà economico-finanziarie entrate nella compagine societaria dell'Acegas, quotata alla Borsa di Milano. Ieri è naufragata anche la convocazione del primo Cda Acegas, presieduto da Cace. Mancava il numero legale.

● A pagina 13

Silvio Maranzana

Collocamento, spariscono le vecchie liste

ROMA Svolta storica nel mondo del lavoro: spariscono le vecchie liste di disoccupazione e le aziende potranno assumere per chiamata diretta. La riforma del collocamento pubblico è stata ieri condensata in un decreto legislativo di sette articoli che dovrà essere ora approvato dalle Camere.

● A pagina 5

Anche ieri si è continuato a sparare. Abbandonate le città rastrellate, assediate altrettante

Sharon a Powell: «Non mi ritiro»

Missione disperata per il segretario di Stato Usa in Israele

Powell con il re di Giordania prima di partire per Tel Aviv.

TAEL AVIV Il segretario di Stato Usa Colin Powell è arrivato ieri in Israele portando un messaggio chiaro ad Ariel Sharon: «L'unica soluzione della crisi sta nel rimettere in funzione un processo di trattative che generi fiducia tra le due parti». Per questo il segretario di Stato ha ribadito subito le sue richieste di ritiro israeliano, con l'avallo dell'intera comunità internazionale, e ha sottolineato la necessità di coinvolgere Yasser Arafat nelle trattative.

Ma le speranze suscitate dalla missione di Powell sembrano decisamente ridimensionate. Sharon esclude un ritiro dell'esercito dai Territori Occupati, i palestinesi rifiutano di proclamare un cessate-il-fuoco e di consegnare i terroristi. E di fronte a un rifiuto di Israele di cambiare i suoi piani militari, le armi del segretario di Stato sembrano già spuntate. Anche ieri si sono succeduti gli scontri. Israele si è ritirata da alcune città ma ne ha messe a ferro e a fuoco altrettante.

● A pagina 3

TRIESTE

Pescatori esasperati all'assalto del municipio

● A pagina 25 Nella foto Bruni, i pescatori protestano in piazza dell'Unità d'Italia.

Deputati di maggioranza e opposizione presentano una proposta per mettere fuori legge l'antiquato appellativo

Multa per chi si fa chiamare onorevole

ROMA *Onorevole? Un appellativo superato. Anticaglia lessicale di cui si può fare a meno senza danno per alcuno. Anzi forse con un recupero di immagine. La proposta di abolire il titolo di «onorevole», così usurato da venir spesso usato in tono di falso sussiego o deliberatamente canzonatorio, parte da Montecitorio. Alla commissione Affari costituzionali della Camera è stata assegnata proprio ieri una proposta di legge presentata da una pattuglia di sei deputati, di maggioranza e opposizione, decisi a far sparire dal lessico parlamentare un titolo anacronistico. E se qualcuno si ostinerà a farsi chiamare onorevole sono già pronte le sanzioni: una ammenda da 500 a 5 mila euro. Secondo i sei firmatari l'appellativo «onorevole» accresce nella coscienza popolare quel diffuso senso di distacco che si riassume nel ben noto fenomeno dello scollamento tra classe politica e Paese reale". Il leader dell'Udeur Clemente Mastella non batte ciglio: "Che problema c'è? Tanto tutti mi chiamano già Clemente e basta ...".*

● A pagina 4

Coppa Uefa: escono anche Inter e Milan

I neroazzurri pareggiano 2-2 a Rotterdam, ai rossoneri non basta il 3-1 al Borussia

● A pagina 35

Pippo Inzaghi

Lotta senza quartiere nella Casa delle libertà per le nomine. Anche ieri il Consiglio di amministrazione ha alzato bandiera bianca e rinviato tutto a martedì

Rai, diktat di Bossi. «Voglio un tg federalista»

Le poltrone più ambite di Raiuno e Raidue dividono An, Ccd e Forza Italia. Maretta anche nell'Ulivo

Sulla vicenda Rai un'ondata di proteste

Da Pecoraro Scanio un appello a Pera e Casini: «Ripristinate almeno la decenza istituzionale»

ROMA Il nuovo rinvio delle nomine per la Rai, come prevedibile, ha suscitato un'ondata di prese di posizione. Sulle liti in seno alla Casa delle libertà, ovviamente, il tiro incrociato delle opposizioni.

«Nemmeno nei peggiori momenti della lottizzazione partitocratica si assisteva a spettacoli del genere. Non spetta certo ai presidenti di Camera e Senato intervenire sulle nomine Rai, ma un richiamo, almeno privato, alla decenza istituzionale sarebbe auspicabile». Il presidente dei Verdi (e membro della commissione di Vigilanza) Alfonso Pecoraro Scanio commenta così la decisione di rinviare per l'ennesima volta la decisione sulle nomine Rai. «Probabilmente - aggiunge il leader del Sole che ride - Bossi ha messo in pubblico quello che altri stanno minacciando in privato. Lo spettacolo che ne deriva è assolutamente indecoroso. Dove sono finiti gli impegni per la qualità e la professionalità?» «Sia chiaro - precisa Pecoraro Scanio - che in sede Ulivo si è deciso di non partecipare a spartizioni o lottizzazioni. Le decisioni sono state quelle di puntare su qualità e professionalità. Sarebbe gravissimo se qualcuno cercasse di utilizzare il nome dell'Ulivo per sistemare i propri amici».

Fabrizio Morri, responsabile informazione dei Ds lancia «un grido di allarme per le mortificazioni del Cda della Rai, al quale pervicacemente o Bossi o Fini e entrambi, impediscono di lavorare in autonomia». Secondo l'esponente diessino «lo spettacolo che la maggioranza di governo sta dando sulla Rai è avvilente. Veti incrociati tra i partiti di governo, appetiti smodati, bassa qualità professionale di molti dei nomi che circolano, configurano uno scenario di paralisi per l'azienda di servizio pubblico». Da questa situazione «si può uscire - conclude Morri - solo se il Cda, unitariamente, saprà scegliere secondo criteri di riconosciuta qualità professionale e pluralismo culturale, dentro un progetto serio di sviluppo e rilancio dell'azienda».

Pierluigi Castagnetti si augura che la pausa di questi giorni del Cda Rai impegnato sulle nomine dei direttori di rete e Tg, «serva per un ripensamento rispetto alle proposte gravi e oggettivamente provocatorie fatte da Saccà di cui si è letto sui giornali. La situazione davvero anomala - ha detto il presidente del gruppo della Margherita alla Camera - rappresentata da un evidente conflitto di interessi che grava su un proprietario monopolista dell' emittenza privata e presidente del Consiglio impone una soluzione che sia effettivamente, indiscutibilmente garantista del pluralismo informativo. La democrazia si alimenta del pluralismo informativo».

Per Castagnetti (foto) la situazione di stallo conferma che il nodo resta l'insoluta questione del conflitto di interessi

«Il giorno in cui gli italiani scioperano la destra si appresta ad occupare la Rai», dice Gloria Buffo (Ds). «Se il centrosinistra non vuol fare la foglia di fico all'occupazione del sistema radiotelevisivo deve battere un colpo forte e chiaro. Anche invitando i consiglieri ad uscire dal Cda».

«È ormai evidente che il vertice Rai, Baldassarre-Saccà, è ostaggio del Centrodestra e non riesce a svincolarsi da una sorta di cannibalismo all'interno della maggioranza». Lo ha dichiarato il vicepresidente della Vigilanza Rai Michele Lauria (Margherita), secondo il quale «tutto ciò dispiace non tanto perché fa fare una pessima figura al governo Berlusconi, quanto perchè desta preoccupazione per le sorti dell' azienda Rai. Speriamo - ha aggiunto - che questa lunga pausa serva a favorire soluzioni che davvero garantiscano professionalità, indipendenza e rispetto autentico del pluralismo, criteri che in questi giorni non si sono affatto visti».

ROMA «Credo che questa sera avremo le nomine dei direttori di rete e dei tg». Sono le 12.24 quando Antonio Baldassarre, presidente della Rai, il primo eletto a maggioranza, promette che entro poche ore la telenovela del raibaltone finirà. Il Consiglio di amministrazione è previsto per le 15. Ma Baldassarre non è un buon profeta. Alle 17.50, dopo due ore di inutili discussioni sui profili, il Cda della Rai si conclude aggiornando la pratica nomine a martedì prossimo. «Non abbiamo neanche avviato la discussione: la decisione non era matura», dice Luigi Zanda, uno di due consiglieri in quota Ulivo. «E' ormai evidente che il vertice Rai Baldassarre-Saccà è ostaggio del Centrodestra e non riesce a svincolarsi da una sorta di cannibalismo all'interno della maggioranza», commenta il vicepresidente della Vigilanza, Michele Lauria per il quale la vicenda Rai «fa fare a Berlusconi una pessima figura».

Che sia il caso o meno di parlare di cannibalismo è difficile stabilirlo. La seconda fumata nera per le nomine è in ogni caso attribuibile alla maggiornza. Le febbrili trattative notturne non sono infatti servite a sciogliere i «nodi», a trovare cioè poltrone adeguate a tutti i candidati di An, Forza Italia, Lega, Ccd. Tanto che ora è nell'aria un vertice di maggioranza.

Il primo ad alzare la posta è Umberto Bossi. Il leader lumbard non chiede più solo la direzione della Tgr (telegiornali regionali) per un suo uomo, Romano Bracalini. «Per fare un canale federalista ci vuole un tg e una rete», tuona Bossi lasciando il consiglio dei ministri. Se gli alleati non accetteranno il ticket Raitre-Tgr «noi resteremo fuori», minaccia il ministro della Riforme. E poi aggiunge: «Se la classe lottizzatrice è così grande non hanno bisogno di me e se io non entro avranno più cose da spartire». Le agenzie diffondono l'ultimatum pochi minuti prima dell'inizio del Cda. E a viale Mazzini, la vecchia guardia dei funzionari che hanno antenne per i giochi della politica scommettono: oggi niente nomine.

Nomine Rai: Baldassarre costretto a un nuovo rinvio.

Ma il caso Bossi non è l'unico. Sulla vicenda Rai rischia di incrinarsi l'asse Fini-Casini. An ha già rinunciato ad avere un suo consigliere per far posto a un leghista e al centrista Marco Staderini. Non ne vuole sapere di privarsi della direzione di Raidue per Massimo Magliaro. E nel primo pomeriggio Mario Landolfi avverte: giudicheremo il Cda in base alle scelte che farà, per noi sono importanti i profili e il rispetto del pluralismo.

Raidue è la classica poltrona per due. Anzi per tre. I centristi la vogliono assegnare ad Angela Buttiglione. L'Ulivo la chiede in base al criterio della reciprocità: il forzista Mimum era direttore del Tg2 nelle precedenti gestioni, dunque oggi alla minoranza deve andare la rete. An è molto seccata dalla pretesa dei centristi - un partito che ha meno del 3 per cento, ricordano - di avere la direzione radiofonica. Il candidato è Sergio Valzania, legato a Casini da solida amicizia. E la linea scelta dal presidente della Camera che ha fatto sapere di non voler entrare neanche lontanamente nella trattativa sulle nomine non piace affatto a via della Scrofa.

Anche nell'Ulivo cresce però la maretta. «Che ci stiamo a fare nel Cda?», Si chiede per esempio il diessino Pietro Folena commentando la prossima occupazione della maggioranza? Anche la staffetta Margherita Ds tra rete e testata - con Paolo Ruffini candidato all'ex telelekabul e il diessino Stefano Balassone in corsa per Raitre - non è gradita. Soprattutto in casa Margherita. Al Tg3 infatti verrebbe sottratto lo spazio di Tg3 primo piano.

Maria Berlinguer

«SI DIVERTONO»

ROMA C'è stata una fumata nera per le nomine Rai? «Fumata nera, fumata bianca; va bene, si divertono a fare i fuochi». Preferisce rispondere con una battuta il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri sera a Palermo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sul rinvio delle nomine Rai. «Io me ne sono tenuto fuori completamente», ha precisato. Tuttavia, pare evidente, che dopo che tutto è tornato in alto mare sarà proprio il premier a dover ancora una volta scendere in campo di persona per una mediazione. Il fine settimana, come auspica anche Castagnetti della Margherita, forse porterà consiglio.

DALLA PRIMA PAGINA

Padroni nuovi, riti antichi

Così come non ci sarà mai nessuna rosa di candidati che sfuggirà all'accusa di lottizzazione. Anzi, l'accusa sarà sempre fondata perché è nella natura stessa del rapporto che lega i partiti e l'azienda. Ogni volta lo stesso stucchevole e ipocrita rituale: tutti a giurare sulla «professionalità e competenza» e tutti con in mano la lista dei «loro» nomi. Quando si incontrano nei vari Cda o nei vertici più o meno pubblici, la questione vera è quale sia la «quota» dell'uno o dell'altro e in «quota» a chi dei partiti vada iscritto quello o l'altro direttore. Il vero «scandalo», se vogliamo, più che nella rissosa e difficile spartizione, sta nella recita per cui non di spartizione si tratterebbe. Questa finzione potrebbero risparmiarcela.

Ma non se l'è risparmiata il neo presidente della Rai che ancora ieri mentiva sapendo di mentire raccontando che non si riusciva a trovare l'accordo perché il Cda Rai lavorava in autonomia e non aveva avuto «ordini» dai partiti. Diceva bugie Baldassarre, veniva pubblicamente smentito da Bossi che rivendicava una Rete e un Tg, da An che voleva Rai2, dai centristi del Polo che volevano una Direzione di peso. Alla recita partecipano poi i dipendenti e i giornalisti della Rai che da sempre si dichiarano pronti ad ogni sacrificio e barricata per la «professionalità» e da sempre si acconciano, anzi si predispongono di buon grado ad ogni lottizzazione. Alla recita ipocrita danno poi una mano anche i moralisti di professione, quelli che giudicano «buona» una spartizione se coinvolge la loro parte e i loro amici e «pessima» una spartizione in cui non guadagnano.

Di nuovo, di peggio c'è la non piccola circostanza che i partiti della maggioranza di governo possono contare già su Mediaset e quindi, quando avranno finito di spartire, avranno cinque reti su sei. Ma questa è altra, anche se gravissima, storia da quella della Rai. La storia dell'azienda, non di Stato o pubblica ma dei partiti, continua come sempre: i «padroni» non sono imprenditori, l'azienda è una «dipendenza» dove, anche se si è bravi, si entra e si avanza per appartenenza politica. Anche al tempo di Berlusconi, come a quello di Craxi o Andreotti o Rumor.

Mino Fuccillo

«Miracolo» politico di Rutelli. Franceschini sarà il coordinatore della formazione

Margherita, ricucito lo strappo

Parisi accetta la vicepresidenza ma detta condizioni

ROMA Rutelli ha ricucito lo strappo con Arturo Parisi ed il professore ha accettato di essere riconfermato vicepresidente della Margherita. L'Assemblea federale del partito lo ha così eletto a voto palese, con la sola astensione di Ombretta Fumagalli Carulli. Dario Franceschini è stato eletto invece coordinatore dell' esecutivo. Francesco Rutelli, nel proporre all'assemblea gli incarichi per Parisi e Franceschini, ha chiesto anche che si aprisse una «immediata discussione» sui temi politici posti dal professore dopo l'abbandono del congresso di Parma.

«Ci siamo lasciati a Parma - ha affermato Rutelli - con un percorso concluso positivamente ma con "un problema aperto, non di tipo personale, ma politico"». Ha ribadito il suo «fermo dissenso» sul modo in cui il problema è stato posto, ma, ha detto, credo «che a quei temi politici bisogna dare una risposta politica». Fra i temi indicati da Parisi, Rutelli ha ricordato il «rischio del persistere di strutture preesistenti dei nostri partiti fondatori». Ed ha affermato di essere il «primo garante» della necessità di un superamento delle «appartenenze» perchè è impensabile che «la nascita di un soggetto nuovo possa riassumere forme vecchie».

Per Rutelli bisogna arrivare a «un'amalgama credibile in un partito che resta plurale». Un altro problema è la «collocazione nelle famiglie politiche europee», «ben sapendo che i nostri europarlamentari appartengono a due gruppi politici diversi e che non si buttano via storie e tradizioni politiche».

Nel suo interevento Arturo Parisi ha posto le sue condizioni per accettare l'incarico di vicepresidente. La Margherita, cioè, deve essere un partito «nuovo» che non consideri l'Ulivo come semplice aggregazione di un centro e una sinistra, e che in prospettiva prenda una decisione «compatibile con il bipolarismo italiano». E cioè che esca dal Ppe. Ha poi spiegato i motivi dell'abbandono del congresso di Parma. Ad un certo punto, ha detto, «l'udito si è fatto più fine», e «ho sentito la macchina che ingranava la marcia indietro». Ho sentito che «ritornavano prospettive che sentivamo alle nostre spalle». Ed «ho visto, non dalla periferia, ma dal centro, riemergere le vecchie logiche delle appartenenze». Di fronte a questa «esitazione del processo, ho sentito il dovere-bisogno di indicare la mia impotenza», riconoscendo anche «il mio fallimento».

Francesco Rutelli

Arturo Parisi

In definita, «ho sentito il dovere di segnalare il "non ci sto"». Con queste parole Arturo Parisi ha espresso il suo «disagio» che non aveva voluto esprimere a Parma perchè «sarebbe stata una riduzione inadeguata al bisogno di chiarezza e confronto che serve a questo partito per crescere».

Alla fine tutti soddisfatti. Franco Marini, deus ex machina della nuova struttura di partito, si mostra soddisfatto: «Parisi ha posto delle questioni che sono vere: Nel corso del tempo ci confronteremo e lo faremo con spirito fraterno. Nessun problema e sono contento della ritrovata unità».

Elvio Sarrocco

Socialisti, Sdi a congresso. Il motto è «Il coraggio dei riformisti»

ROMA «Sempre. Il coraggio dei riformisti». La grande scritta con lo slogan del secondo congresso nazionale dello Sdi già campeggia nella sala della Fiera di Genova che da oggi ospiterà i 749 delegati che converranno da tutta Italia in rappresentanza degli oltre 61.000 iscritti che nella diaspora socialista hanno scelto di restare nel partito di Enrico Boselli, rifiutando l'approdo nel Polo di Centrodestra come invece hanno fatto i fratelli separati del Nuovo Psi.

La scelta di Genova non è certo casuale: fu qui, 110 anni fa, esattamente nella notte tra il 14 e il 15 agosto del 1892, che Filippo Turati fondò il Psi. Dieci anni fa Bettino Craxi avrebbe voluto celebrare con grande sfarzo il centenario del partito in questa stessa città, ma l'uragano di Tangentopoli fece saltare tutto, e di quell' anno si ricorda solo il discorso che fece Claudio Martelli nel capoluogo ligure, quando chiamò tutti a raccolta per restituire l'onore ai socialisti. Un' affermazione che scavò un fossato profondissimo tra le varie anime del partito, di cui ancora si vedono i segni.

Questo congresso viene dopo poco più di due anni dal primo, ma il contesto è completamente cambiato, e anche la geografia interna dello Sdi non è più la stessa.

Oggi il partito è perfettamente inserito nel Centrosisnistra e rappresenta un'anima riformista essenziale negli euqilibri interni alla coalizione.

Dopo le polemiche per le code davanti ai seggi, la Camera approva la norma che ripristina la consultazione in due giorni. In regione alle urne in 11 comuni tra cui Gorizia

Amministrative: si voterà anche il lunedì dalle 7 alle 15

Il ministro Scajola

ROMA Si voterà nuovamente in due giornate: la domenica e il lunedì dalle 7 alle 15. La novità (che fa marcia indietro rispetto ad una decisione presa nel '93 di far votare solo la domenica) riguarda le elezioni politiche e amministrative (provinciali e comunali) e i referendum. Non riguarda le europee per le quali si voterà la sola domenica. Lo ha stabilito ieri l'aula della Camera approvando definitivamente a larghissima maggioranza (414 sì, 9 no e 7 astensioni) un provvedimento del governo che ha come obiettivo quello di favorire un maggiore partecipazione elettorale e di scongiurare le file chilometriche davanti ai seggi durate ore viste alle ultime politiche e che vivavi polemiche hanno suscitato a livello politico e di opinione pubblica. La nuova legge prevede anche più cabine nei seggi: non più tre ma quattro, di cui una destinata ai portatori di handicap.

E sono previsti aumenti dei compensi per i presidenti dei seggi, i segretari e gli scrutatori di circa il 25 per cento: per il presidente il compenso passa a 150 euro (era di 119,30), per i segretari e gli scrutatori a 120 (era di 95,03), con un aumento della spesa complessiva per seggio di 155,56 euro.

Qualche perplessità è stata sollevata per il fatto che l'aggravio di spesa è carico degli enti locali.

Già alle prossime amministrative, fissate quindi per domenica 26 e lunedì 27 maggio, per il rinnovo di 10 amministrazioni provinciali e 796 comuni si potrà andare al seggio anche il lunedì. Nel Friuli Venezia Giulia sono 21 i Comuni interessati all'appuntamento elettorale: tra questi Gorizia, l'unico per il quale domenica 9 giugno è previsto l'eventuale ballottaggio.

«È una buona notizia che aiuterà la partecipazione di tutti alle elezioni politiche, amministrative e ai referendum». Così il ministro dell'Interno Claudio Scajola commenta il voto definitivo della Camera alla legge che consente di votare anche il lunedì, oltre a prevedere un miglior trattamento economico per il personale impiegato ai seggi e l'aumento da tre a quattro delel cabine elettoraliin ogni seggio.

L'approvazione della legge, secondo Scajola «è buon segno anche perchè sul provvedimento hanno espresso voto favorevole tutti i gruppi parlamentari - e aggiunge - ci guadagna la democrazia».

Il ministro esprime «grande soddisfazione» per il via ad un provvedimento «che - aggiunge - ho fortemente sostenuto in questi mesi». «Già alle prossime elezioni amministrative del 26 maggio - conclude Scajola - gli 11 milioni e più di italiani che dovranno rinnovare diverse amministrazioni locali potranno svolgere le operazioni di voto con maggiore tranquillità e rapidità».

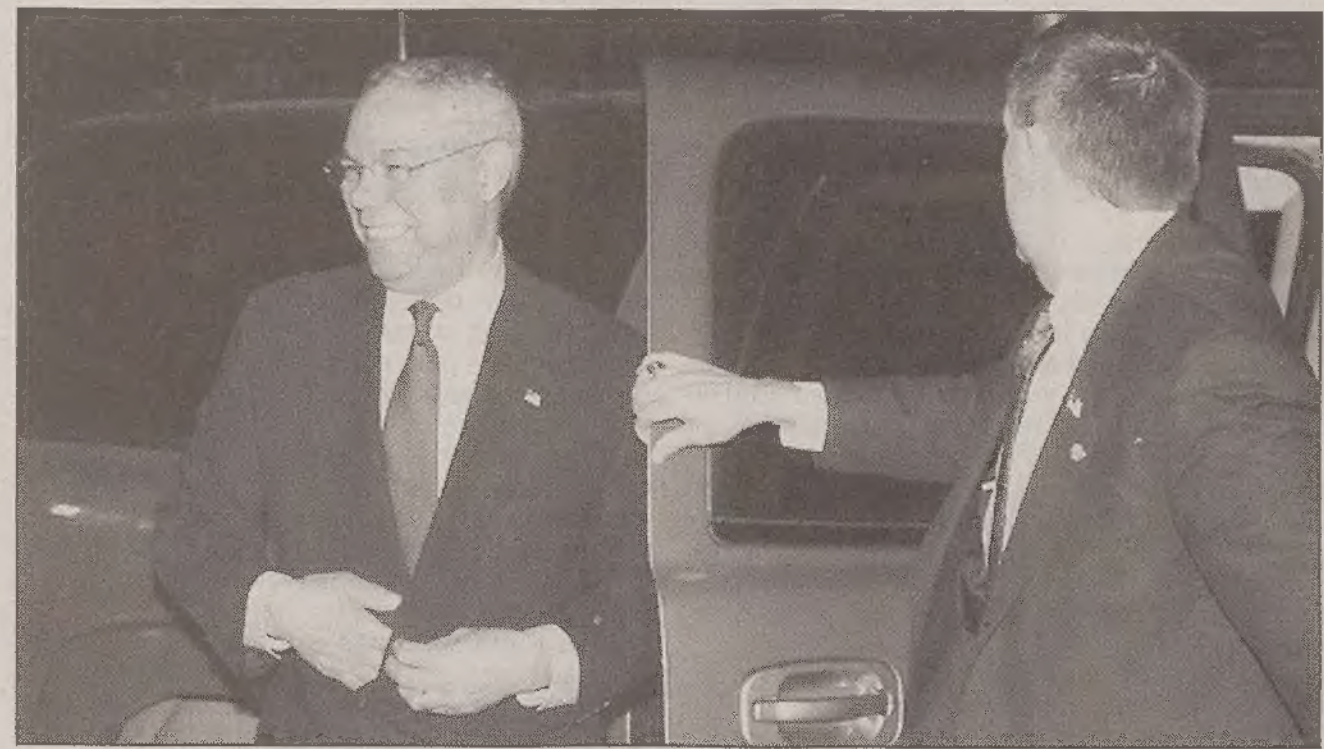
IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura dell'11 aprile 2002 è stata di 49.000 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il segretario di Stato Usa appare senza troppe «armi» diplomatiche mentre Bush definisce Sharon «un uomo di pace»

Powell in Israele di fronte a veti incrociati

L'Ue in attesa dei colloqui sospende la minaccia di escludere lo Stato ebraico dal Trattato d'associazione

TEL AVIV Colin Powell è arrivato in Israele, «in ritardo» dopo la tappa giordana secondo molti osservatori, che vi hanno visto un'ennesima concessione di tempo ai soldati di Sharon, portando un messaggio chiaro al «falco» premier d'Israele: «L'unica soluzione sta nel riavviare trattative che generino fiducia tra le due parti, e tutto quanto successo negli ultimi giorni costituisce un ostacolo per questo». Così il segretario di Stato ha ribadito subito le sue richieste di ritiro israeliano, con l'avallo dell'intera comunità internazionale, e ha sottolineato la necessità di coinvolgere Yasser Arafat nelle trattative. Ma le speranze suscitate dalla missione di Powell sembravano ieri decisamente ridimensionate, nonostante l'indubbio successo della concertazione con Ue, Russia e Onu realizzata in Spagna. Il problema è che di fronte a un rifiuto di Israele di cambiare i suoi piani militari, le armi del segretario di Stato sembrano già spuntate. E Sharon ha già rincarato la dose: non vi sarà ritiro finchè non saranno stati catturati tutti i «terroristi». E il premier pensa alla costituzione di due zone di sicurezza che toglierebbero altre aree all'amministrazione palestinese. E ieri Bush si è di nuovo ammorbidito con Tel Aviv: ha ribadito tramite il portavoce Fleischer di considerare Sharon «un uomo di pace», il «leader democraticamente eletto di un Paese democratico». L'unica minaccia formulata dall'Europa, un'eventuale sospensione del trattato di Associazione con Israele, è anch'essa sospesa in attesa degli esisti della missione Powell. Non c'è quindi da stupirsi se alla vigilia dell'incontro (si presume acceso) col segretario di Stato Usa, Sharon ha ribadito con forza le sue posizioni: no al ritiro se non dopo l'eliminazione dei terroristi. A Powell, Sharon presenterà oggi una sua idea della sicurezza di Israele in totale contrasto con quella della comunità internazionale che prevede due Stati indipendenti che convivono pacificamente su base di parità. Anche dalla «colomba» ministro degli Esteri Peres, Powell non ascolterà un piano molto diverso. Le premesse da parte palestinese non sembrano più incoraggianti. Arafat ha rifiutato l'offerta israeliana di ricevere Powell a Gerico, e non tra le rovine del suo quartier generale. Quanto alla proclamazione in arabo di un cessate il fuoco e l'ordine esplicito di non compiere più attentati terroristici, i palestinesi hanno già anticipato che se ne potrà parlare solo «dopo il ritiro completo» dei soldati israeliani. Come sempre, veti incrociati.

Il segretario di Stato Usa Colin Powell ieri all'arrivo ad Amman, tappa verso Israele.

Invettive della Fallaci contro chi critica lo Stato ebraico

ROMA Una nuova, appassionata e indignata invettiva di Oriana Fallaci, questa volta sugli attacchi contro Israele e le manifestazioni pro palestinesi che mostrerebbero i tratti dell'antiebraismo: comparirà oggi su «Panorama» ma alcuni brani sono stati letti nell'edizione delle 20 del TG5 «Io trovo vergognoso - è uno dei passaggi letti in tv - che in Italia si faccia un corteo di individui che vestiti da kamikaze berciano infami ingiurie a Israele, passano fotografie di capi israeliani sulla cui fronte hanno disegnato una svastica, incitano il popolo a odiare gli ebrei e che pur di rivedere gli ebrei nei campi di sterminio, nelle camere a gas, nei forni crematori di Dachau e Mauthausen e di Buchenwald e di Bergen Belsen venderebbero ad un harem la propria madre». Per il rappresentante dell'Autorita nazionale palestinese in Italia Nemer Hammad «è una vergogna che "Panorama" pubblichi un articolo come quella di Oriana Fallaci e che, cosa ancora più grave, il Tg5 gli abbia dedicato tanto spazio». «Bisogna che tutti capiscano - ha aggiunto Hammad - che questo tipo di propaganda crea solo odio e alimenta il pericolo di scontri fra religioni e culture».

Per autorità locali e comunità ebraica l'esplosione di un camion carico di gas è stata accidentale, per Tel Aviv no

Tunisi, giallo sullo scoppio alla sinagoga

Incerto il bilancio: tra le vittime anche quattro turisti tedeschi

TUNISI È stato un incidente, si affannano a ripetere le autorità tunisine. Qualche dubbio però affiora sull' esplosione di ieri mattina a Djerba che ha fatto almeno sei morti, fra cui quattro turisti tedeschi, e una ventina di feriti. Da Israele, il vice ministro degli Esteri Michael Melchior dice di essere sicuro che si sia trattato di un attentato e stigmatizza: è «un feroce assassinio» al culmine di una nuova ondata di attentati antiebraici. Un'autocisterna carica di gas liquefatto, secondo la versione ufficiale, forse per problemi ai freni, ha urtato a forte velocità il marciapiede a poca distanza dalla antica e celebre Sinagoga El-Ghriba, ha sbandato ed è finita contro il muro di recinzione del tempio. L'esplosione è stata fortissima, udibile a circa cinque chilometri. Incerto il bilancio delle vittime: per le autorità sono morti l'autista del veicolo, una guardia e i quattro turisti. Per alcuni testimoni i morti sono almeno otto.

Subito l'area è stata chiusa, mentre un andirivieni d'ambulanze portava via i feriti, una ventina. Alcuni di loro, ustionati molto gravi, sono stati trasferiti in centri specializzati a Tunisi. Nessun italiano tra le vittime, assicurano il governatorato dell'isola e l'ambasciata italiana.

La notizia, considerando il momento, ha fatto subito nascere dubbi e paure. Si è pensato a un attentato. Le autorità, tempestive, hanno diffuso un comunicato in cui si attribuiva l'esplosione «in maniera inequivocabile» a un incidente. «L'esplosione di un autocisterna contro il muro della sinagoga di Ghriba è un normale incidente, che non ha alcun rapporto con quel che avviene in Medio Oriente» ha fatto eco Perez Trabelsi, capo della comunità israelitica di Djerba. Ma altre fonti, che hanno preferito restare anonime, hanno sollevato dubbi su questa versione, preoccupate. «L'accaduto non può essere interpretato e non deve essere interpretato in modo diverso» ha asserito da parte sua il responsabile per la comunicazione estera tunisina Osama Romdani, il quale più tardi ha aggiunto che le «illazioni» israeliane non si basano su alcuna prova o dato certo. «Politica di disinformazione» d'Israele, ha detto il portavoce del governatore di Djerba. Sempre Romdani ha tenuto a dire che sull'«incidente» sono state comunque aperte due inchieste, una della magistratura e una dei servizi di sicurezza. Secondo testimonianze, un poliziotto poi morto nell' esplosione ha cercato di fermare il camion, che procedeva a forte velocità, intimando senza esito l'alt al guidatore. In serata, l'agenzia Tap (in arabo) scriveva che, sempre per testimoni locali, all'alt dell'agente non solo il camion non si è fermato, ma avrebbe accelerato, ponendo così in forte dubbio la tesi di un malfunzionamento dei freni come causa della tragedia. A molte ore dall' accaduto, poi, in serata non era stato reso noto il bilancio definitivo delle vittime tra cui figurerebbero, oltre al conducente del mezzo e alla guardia, almeno quattro cittadini tedeschi, sorpresi dallo scoppio mentre scendevano da un pullman. La Tunisia si vanta di essere riuscita ad arginare il fondamentalismo islamico e da oltre 10 anni non vi si registravano attentati. Quella di Ghriba è la più antica sinagoga d'Africa e una delle più antiche al mondo, visiatta da migliaia di turisti e pellegrini l'anno.

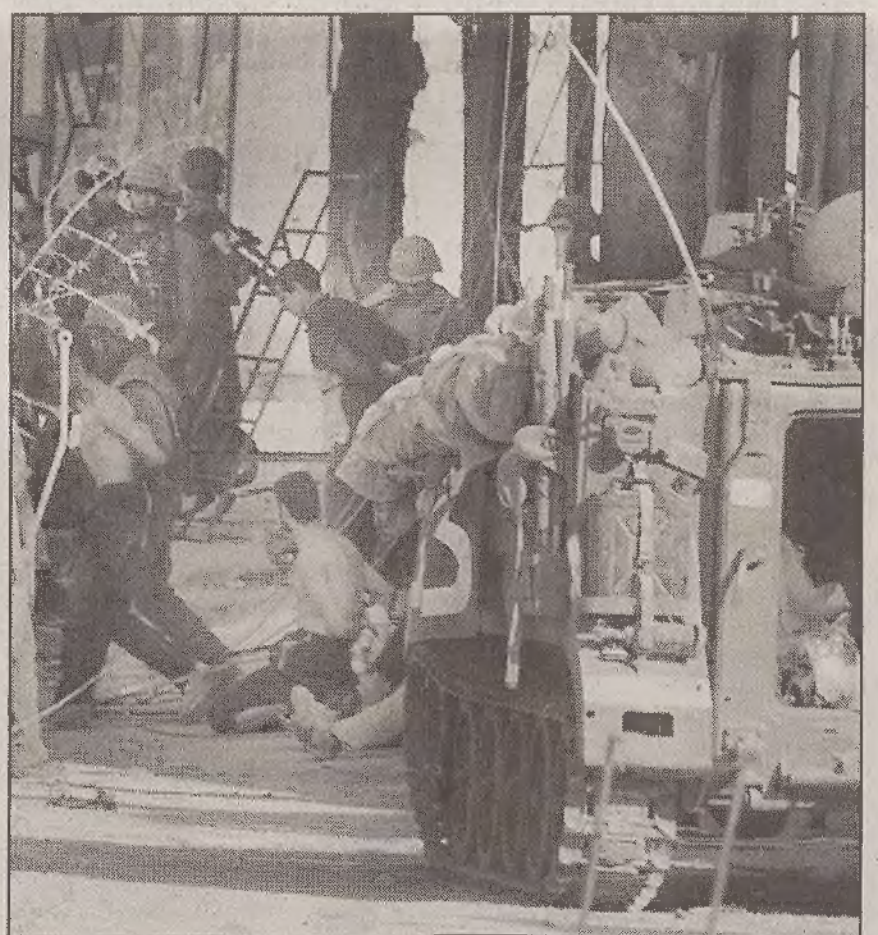
Un'immagine d'archivio della sinagoga di Djerba.

Nel campo profughi, garantiti da attivisti dei diritti umani, gettano le armi 29 combattenti. Poi gli scontri riprendono

A Jenin si arrendono gli ultimi difensori

Uccisi un uomo con le sue due mogli e un bambino di 13 anni mentre giocava

L'esercito di Gerusalemme dichiara di essersi ritirato da 24 villaggi ma subito ne invade altri. A Gaza, finora risparmiata, ci si prepara al temuto attacco

JENIN Jenin resta un fronte aperto per l'esercito israeliano. La situazione sembrava ormai sotto il pieno controllo dei soldati dello Stato ebraico e ieri mattina, con la mediazione di attivisti dei diritti umani israeliani che hanno garantito la vita ai combattenti, si erano arresi altri 29 armati palestinesi, considerati gli ultimi ancora attivi. Le autorità militari avevano perfino sospeso il coprifuoco e consentito a una piccola pattuglia di giornalisti stranieri di fare ingresso nella città per la prima volta dall'avvio dell'operazione «Muraglia di difesa», e dove testimoni hanno riferito dell'uccisione da parte di soldati ebraici di armati arabi già arresisi. Improvvisamente, però i proiettili hanno ricominciato a fischiare. Diverse detonazioni si sono verificate all'interno del campo profughi, dove lo Stato ebraico ha fatto saltare case con l'esplosivo, e il coprifuoco è stato subito ripristinato. In una città praticamente deserta sono entrati in azione i cecchini.

Le notizie, impossibili da verificare, parlano di alcuni palestinesi morti. Uno di loro sarebbe stato ucciso con le due mogli dal razzo di un elicottero contro la sua abitazione. Fra le vittime anche un ragazzino di 13 anni, colpito mentre stava giocando.

I vertici militari israeliani hanno annunciato il ritiro da 24 villaggi della Cisgiordania ma il provvedimento è stato seccamente smentito da fonti palestinesi. Abu Rudeina, consigliere di Arafat, ha dichiarato che si tratta di «una grossolana menzogna» diffusa per compiacere la comunità internazionale. Movimenti sono stati in effetti confermati ma se da una parte i blindati hanno lasciato Bir Zeit, a ridosso di Ramallah, dall'altra sono entrati nel campo profughi di Betlemme. Il premier ebraico Sharon ha ribadito ancora ieri che il ritiro delle truppe non avverrà prima della totale resa dei «terroristi». Dall'inizio dell'offensiva, il 29 marzo, sono oltre 4 mila i palestinesi arrestati, stando a cifre fornite dall' esercito: poco più di 1.000 i rilasciati. Crescenti timori suscita anche la situazione al confine tra Israele e Libano. Anche ieri, come quotidianamente da circa 12 giorni, i miliziani di Hezbollah hanno aperto il fuoco coi mortai contro il territorio ebraico. Seguendo un copione consolidato, jet israeliani hanno risposto agli attacchi. I dirigenti del movimento sciita hanno dichiarato che le operazioni potrebbero essere intensificate, aprendo in pratica quel nuovo fronte che il governo Sharon vorrebbe evitare in questa delicata fase.

La tensione infine cresce tra i palestinesi della Striscia di Gaza. Ritengono che gli israeliani, completati i rastrellamenti in Cisgiordania, volgeranno le armi contro la restante parte dei Territori autonomi. La gente si prepara a resistere e ha già dato il via alla caccia ai palestinesi sospettati di collaborazionismo con Israele. Uno di loro è stato ucciso ieri.

Combattenti palestinesi catturati dagli israeliani a Jenin.

Ormai senza acqua, viveri e luce i francescani sono determinati a resistere e cercano un accordo per salvare i palestinesi

Appello di Prodi per i frati di Betlemme

ROMA I frati assediati nel complesso della Natività a Betlemme fanno appello al presidente della commissione europea Romano Prodi. Che risponde lanciando un proclama a Israele, chiedendo di risolvere lo stallo che vede oltre 200 miliziani palestinesi e 40 frati cristiani chiusi nella Basilica ormai da 10 giorni, con i militari dello stato ebraico che intorno continuano a sparare: «I religiosi - ha dichiarato Prodi - sono senz'acqua, senza viveri, senza elettricità. Nè alla Croce rossa, nè alla Mezzaluna rossa, nè a nessun'altra organizzazione umanitaria è stato consentito l'accesso alla Basilica per portare rifornimenti e aiuti d'emergenza. Non è stata ammessa nemmeno l'evacuazione del cadavere di un palestinese per la sepoltura. Il corpo è da giorni all'interno del complesso». Prodi ha chiesto con decisione «il rispetto di tutti i luoghi di culto», parole che hanno naturalmente trovato sensibile il Vaticano: ieri ha chiesto l'invio di una forza internazionale di pace in Medio Oriente. Monsignor Jean-Louis Tauran, segretario per le relazioni con gli Stati, ha suggerito «una presenza imparziale e amica» per aiutare i contendenti «a tornare a guardarsi negli occhi». Il Vaticano, sin dalla fondazione dello Stato d'Israele nel '48, suggeriva l'internazionalizzazione dei luoghi sacri mediorientali.

Dopo la guerra del '67 il Pontefice, resosi conto dell'irrealizzabilità di questa ipotesi, è passato a sostenere una politica che preveda garanzie internazionali per i luoghi santi dei tre monoteismi.

«Dall'epoca ottomana fino a oggi - sottolinea Tauran - i luoghi santi non erano mai stati occupati da uomini armati e per così lungo tempo. È comprensibile che Israele debba difendersi dal terrorismo. Ma bisogna tenere conto delle conseguenze della risposta. Troppe volte è la gente che paga il prezzo delle operazioni».

L'arcivescovo ha proposto l'istituzione di una commissione mista israelo-palestinese per negoziare la fine dell' assedio ebraico e la deposizione delle armi da parte dei miliziani asserragliati nella basilica. Anche il generale dei francescani, frà Giacomo Bini, ha lanciato ieri una sua proposta di soluzione della crisi, affinchè «venga concessa ai palestinesi la possibilità di uscire dagli edifici, garantendo loro la vita». Ha ribadito che i religiosi rimasti alla Natività non sono ostaggi dei miliziani armati: «I frati e le suore della comunità religiosa hanno scelto liberamente di rimanere in quel luogo, la cui custodia è loro affidata dalla Santa Sede e che rappresenta la loro casa». Anche ieri, mentre alcuni frati attingevano acqua dalla cucina, i soldati israeliani hanno sparato colpi alle finestre, intimidatori. Padre Ibrahim Faltas, rettore dell'Istituto francescano a Betlemme, ieri come gli altri frati non ha mangiato nulla ma è deciso: «Moriremo di fame con i palestinesi, forse prima, questa è la nostra missione, non saremo i primi frati a sacrificare la vita per proteggere i luoghi sacri della Terra Santa».

IL CASO

Mentre a Roma si vara la Corte penale internazionale, a Belgrado un politico tenta il suicidio davanti al Parlamento

Lo incriminano, ex ministro serbo si spara

BELGRADO Si è sempre definito «un uomo d'onore», anche se come ministro degli Interni serbo all'epoca della guerra kosovara era stato incriminato sin dal maggio '99 dal Tribunale penale internazionale dell'Aja per le atrocità commesse dai suoi uomini contro la popolazione civile: Vlajko Stojiljkovic, 64 anni, ha voluto dimostrarlo tentando il suicidio di fronte al Parlamento federale, dopo l'approvazione della legge sulla collaborazione col Tpi che avrebbe portato alla sua estradizione.

Un suicidio solo quasi riuscito, al momento: stando ai bollettini medici ufficiosi finora usciti dalla clinica centrale dove è ricoverato, l'ex ministro e attuale deputato federale del Partito socialista serbo è in coma, probabilmente irreversibile, a causa della pallottola che si è sparato alla tempia. Le sue funzioni vitali sono attive grazie ai macchinari. Nato a Mala Krsna (Serbia centrale), laureato in legge, Stoijljkovic era stato nominato ministro degli Interni nel marzo '97 dopo una lunga gavetta nel Partito socialista. È rimasto al suo posto fino al 9 ottobre 2000, quattro giorni dopo la sommossa popolare che ha fatto crollare il regime di Milosevic. Ha dato le dimissioni e si è concentrato nella vita di partito, restando uno dei «fedelissimi» di Slobo. Aveva anche partecipato a manifestazioni per la liberazione del leader, pur cercando di mantenere il basso profilo adottato dopo l'era Milosevic.

Giornata storica, ieri, comunque, per la lotta ai crimini contro l'umanità, di guerra e genocidio. Dal Quirinale, il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, ospite del presidente Ciampi e in videoconferenza con l'Onu a New York, in mattina ha tenuto a battesimo la nascita della Corte penale internazionale (Cpi), il cui statuto entrerà in vigore dal 1.o luglio e avrà carattere permanente, a differenza delle simili strutture internazionali temporanee, come il Tribunale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia o quello del Ruanda. Raggiunto quindi l'obiettivo prefissato dai 60 Paesi firmatari, quorum richiesto dai Trattati di Roma per dare vita alla Cpi, che dopo l'elezione di 18 giudici di Stati membri, s'insedierà all'Aja, in Olanda, nel 2003. L'inaugurazione si svolgerà al Palazzo di Vetro di New York. Il raggiungimento del quorum non è stato però indolore: fortissima l'opposizione degli Stati Uniti, come pure di Russia, Cina, gran parte del mondo arabo e Israele.

Il Presidente Ciampi e il segretario Onu Annan a Roma.

LAVORO Oggi la Confindustria giudicherà l'azione del governo sull'articolo 18. D'Amato: più slancio nelle riforme

«Il 16 aprile il Paese si fermerà»

I sindacati alzano il tono in vista dello sciopero generale di martedì

LAVORO Maroni punta l'indice contro il volantino alla Electrolux di Pordenone

La Fiom: «Attacchi strumentali»

ROMA S'inasprisce la polemica sulle contiguità con il terrorismo fra governo e sindacati. E' stato lo stesso ministro del Lavoro, Roberto Maroni, a puntare ieri l'indice contro il volantino diffuso dalla Fiom Cgil nella Electrolux Zanussi di Susenaga (Treviso). Sotto accusa la richiesta all'azienda di dissociarsi dalla politica del governo, ma soprattutto l'indicazione per nome e cognome di un dirigente responsabile secondo il sindacato di partecipare alla stesura delle riforme preparate dal governo.

Era un dirigente invitato da Marco Biagi a collaborare con il governo, ha sottolineato Maroni in una conferenza stampa a margine del Consiglio dei ministri. E ora questa persona è «superblindata. E' sottoposta a misure di sicurezza più forti di quelle a cui sono sottoposto io». Nel volantino, accusa il ministro, si sostiene «che la responsabilità della società è aggravata perché un suo dirigente partecipa alle riforme alle quali sta lavorando il governo»: una «frase infelice, di pessimo gusto, intimidatoria». «Si addita una persona - aggiunge Maroni - come responsabile delle tensioni sociali. La si accusa come se fosse un reato collaborare con il governo». Mi auguro, conclude il ministro, «che il sindacato voglia prendere le distanze da atteggiamenti di questo tipo».

Sulla vicenda il Centrodestra va all'attacco anche in Parlamento. I capigruppo della Casa delle libertà hanno rivolto una interrogazione congiunta al ministro dell'Interno per condannare quello che definiscono «un evidente atto intimidatorio» e chiedere di «ripristinare corrette relazioni industriali». Anche Fim e Uilm condannano il volantino. Ma non il segretario della Uil, Luigi Angeletti. «Non mi sembra una cosa così grave: mi sembra che tutti gli argomenti siano buoni per sparare contro il sindacato».

E la Fiom respinge con forza le accuse. Si tratta di «attacchi gravi e strumentali», dice. Nel volantino, sostiene una nota, è stato solo ribadito «quanto già richiesto all'azienda al tavolo negoziale e cioè una presa di distanza dalla Confindustria a livello nazionale». Una richiesta giustificata, si sottolinea, anche per il fatto che in Veneto ci sono già state «importanti prese di distanza dalla linea ufficiale di Confindustria». E colpisce, aggiunge la nota, che una posizione di merito «venga letta e quasi trasformata in una sorta di minaccia speculando in modo incosciente sulla gravità del momento» e tornando a stabilire un «rapporto tra la lotta sindacale ed episodi terroristici». Ma la Fiom e la Cgil hanno sempre lottato contro il terrorismo e difeso il rispetto delle persone.

a.p.

ROMA «Il 16 aprile il Paese si fermerà». Alla vigilia della maxi-assemblea degli industriali a Parma e a meno di una settimana dallo sciopero generale i sindacati hanno alzato il tono della sfida nei confronti di Governo e Confindustria. Facendo capire nello stesso tempo che non basterà una semplice convocazione a Palazzo Chigi dopo lo sciopero per far tornare il sereno nelle relazioni, assai deteriorate, con il Govreno. Poca attesa anche per l'appuntamento di oggi a Parma che, come spiegato dal presidente di Confindustria Antonio D'Amato, dovrà servire «a fare il tagliando-competitività al Paese» a poco meno di un anno dalle elezioni vinte dal Centrodestra.

A far da confine nei cattivi rapporti tra governo e sindacati resta sostanzialmente l'articolo 18, ma come spiegato da Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl è l'atteggiamento complessivo del governo a essere assai negativo. «Vorremmo capire quali rapporti intendono avere con noi, se continuano a considerarci un interlocutore o se preferiscano continuare sulla loro strada». L'articolo 18, è però «l'emblema» come ribadito da Sergio Cofferati, «che il Governo vuole

Antonio D'Amato.

mettere in discussione l'intera catena dei diritti di chi lavora». E per rispondere a questo attacco, Luigi Angeletti si è detto sicuro «che il 16 aprile il Paese si fermerà dimostrando che la grandissima parte dei lavoratori non condivide le posizioni del Governo. Che può pensare di governare contro o senza il sindacato , ma non contro la maggioranza dei lavoratori».

E che anche Marco Biagi considerasse la guerra sull' articolo 18 un' ossessione inutile, è testimoniato dal resoconto di un suo intervento al Cnel nel novembre scorso, pubblicato dall'Espresso. Per l'economista infatti l'articolo 18 «non è l'argomento centrale sui cui discutere, essendo ben altri e più pregnanti i temi di cui ci si deve occupare».

In questo clima oggi a Parma Confindustria farà una sorta di chek-up all'azione di Governo. Partendo da un ponderoso documento del centro studi, gli industriali italiani ribadiranno che il governo si sta muovendo lungo la strada giusta ma molti risultati restano ancora lontani. Antonio D'Amato ha chiesto al governo «di ridare slancio a quel programma di riforme che non è solo cruciale per proiettarci in Europa, ma che è indispensabile per saltare lo steccato delle nostre molte anomalie».

L'appuntamento di Parma è guardato con poca emozione dai sindacati. Luigi Angeletti forse ci sarà, Sergio Cofferati certamente no. Ma su quello che potrà uscire non ci sono particolari attese. «Aspettiamo di sentire quale messaggio lancerà, non amo dare giudizi preventivi», ha spiegato Pezzotta, mentre Angeletti molto più prosaicamente ha spiegato di «non attendersi nulla». Più caustica la Cgil: «la speranza, o meglio l'illusione sarebbe che non facessero altri danni».

Paolo Tavella

IL CASO

L'appellativo viene utilizzato dal 1848

Alcuni deputati contrari: «Onorevole non ci piace, è vezzo poco democratico»

ROMA *Chiamare onorevole un deputato o un senatore? Mai più. L'appellativò è anacronistico e va abolito. Anzi se qualcuno insiste ad usarlo rischia una ammenda da 500 a 5 mila euro. La novità è che sono gli stessi interessati a proporre la cancellazione di questo titolo con una iniziativa che accomuna rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Alla commissione Affari costituzionali della Camera è stata assegnata mercoledì una proposta di legge presentata da una pattuglia di sei «moschettieri» decisi a «spuntare» dal lessico parlamentare quella che trovano una autentica anticaglia: Antonio Serena (An), primo firmatario, Luigi D'Agrò (Udc), Lorenzo Diana (Ds), Giuliano Pisapia (Prc), Luigi Ramponi (An) e Francesco Zama (FI). Quello di farsi chiamare «onorevole» sottolinea la relazione al provvedimento è «tra gli usi parlamentari più invisi alla pubblica opinione». «Un vezzo riscontrabile solo in Italia che contribuisce a fornire dei parlamentari una immagine di "casta"». Insomma l'appellativo è colpevole doppiamente: «accresce nella coscienza popolare quel diffuso senso di distacco che si riassume nel ben noto fenomeno dello scollamento tra classe politica e Paese reale». Dall'altra parte «gli investiti di questo "status" di "honorabilis" tendono a volte ad interpretarlo come l'attribuzione di una dignità superiore a quella dei cittadini». Occorre quindi «operare radicali correzioni di costume politico» proprio dove «più manifesta appare la contraddizione tra funzione democratica e degenerazione partitocratica».*

«Onorevole lei, ma mi faccia il piacere», difficile non ricordare la frase con cui Totò, dopo una serie esilarante di battute, liquida l'onorevole Trombetta, interpretato da Mario Castellani, capitato con lui in un vagone letto, o ancora lo stesso Totò nel personaggio di Antonio La Trippa, col suo tormentone di «votantonio, votantonio» nel film intitolato appunto «Gli onorevoli». Ma i casi in cui, nella storia della commedia' italiana, si è ironizzato sull'uso del termine «onorevole» sono troppo numerosi per poter essere citati uno per uno.

Nel giugno 1945, comunque, una legge aveva abolito l'uso del titolo di «eccellenza» per i ministri. Adesso una proposta di legge vuole abolire l'appellativo di «onorevole» entrato in uso in modo non formale a metà del secolo scorso. L' 11 maggio del 1848, alla Camera subalpina veniva letta una lettera del deputato Tola che cominciava «Onorevoli deputati» e pochi giorni dopo lo stesso termine era usato dal ministro della Giustizia Sclopis. Da allora la prassi si è diffusa e inflazionata.

L'aula di Montecitorio

Dieci anni fa, una proposta per abolire l'uso del titolo fu presentata dall'allora leghista Irene Pivetti. La stessa Pivetti, eletta presidente della Camera, cominciò a rivolgersi ai «colleghi deputati» e non più agli «onorevoli colleghi», come voleva la prassi. Ma in Parlamento sono state invece presentate anche proposte controcorrente, come quella di Giorgio Jannone (Forza Italia) che nel novembre 2001 ha chiesto l'introduzione di «una fascia di colore blu con bordo superiore tricolore e con lo stemma della Repubblica e del Senato della Repubblica o della Camera dei Deputati da portare a tracolla» per i parlamentari o quella per limitare l'uso dell' appellativo ai solo deputati e senatori, e vietarlo invece a ex parlamentari, consiglieri comunali, provinciali e regionali, presentata nel 1998 da Giuseppe Rossetto (Fi).

Ancora una fumata nera alla Camera. La Casa delle libertà insiste su Mancuso, il Centrosinistra punta su Mancino. Lunedì i capigruppo cercheranno un accordo

Giudici costituzionali, da martedì si voterà a oltranza

Nicola Mancino

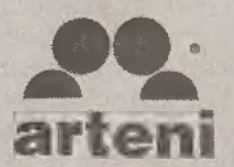
ROMA È andata a vuoto l'ottava votazione del Parlamento per eleggere i due giudici costituzionali ancora mancanti nella Corte costituzionale. A causa dell'assenza di numerosi parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione è mancato il numero legale e il risultato non è stato proclamato. Non c'era un accordo sui candidati e la Casa delle Libertà aveva riproposto il nome dell'ex guardasigilli Filippo Mancuso, su cui c'è un netto veto dell'Ulivo (il Centrosinistra peraltro punta sull'ex presidente del Senato Nicola Mancino). La nuova fumata nera potrebbe però smuovere le acque e ora il Centrodestra sembra intenzionato a cercare un difficile accordo con l'opposizione. Ma il candidato del Centrodestra, è stato precisato, non cambia: rimane Filippo Mancuso.

Lunedì mattina ci sarà una riunione di tutti i capigruppo e saranno valutate le proposte. I presidenti del Senato Marcello Pera e della Camera Pier Ferdinando Casini hanno rivolto un «ulteriore pressante appello» a trovare un accordo a tutte le forze politiche. Lunedì pomeriggio alle 15 ci sarà una nuova votazione che si spera possa essere decisiva. In caso contrario, hanno annunciato Pera e Casini, «le successive votazioni avranno luogo continuativamente». Si voterà cioè a oltranza, in una seduta fiume che si concluderà soltanto nel momento in cui saranno eletti i due giudici costituzionali. Non è intanto esclusa l'ipotesi che, se non sarà possibile trovare un accordo sulla candidatura di due parlamentari, si decida di candidare degli «esterni», ossia dei docenti universitari esperti di diritto.

Lunedì mattina quindi ci sarà un faccia a faccia tra i capigruppo della maggioranza e dell'opposizione. Nella maggioranza c'è qualche diversità di veduta. Il presidente dei senatori di Forza Italia Renato Schifani ha precisato che l'incontro è stato accettato per «non dare alibi all'opposizione», ma le posizioni non sono cambiate. Il presidente dei deputati leghisti Alessandro Cè ha invece ammesso che c'è una certa disponibilità a trattare su nomi nuovi. Mancuso, ha detto, è il nostro candidato, ma è logico che a questo punto bisognerà introdurre delle «variabili».

Per quanto riguarda il Centrosinistra la candidatura ufficiosa (e mai ufficializzata finora) è sempre quella dell'ex presidente del Senato Nicola Mancino. La Cdl accusa comunque l'opposizione di aver impedito di fatto l'elezione dei due giudici costituzionali perché manca un accordo sul candidato dell'Ulivo. Si è fatto anche il nome del capogruppo dei Ds Luciano Violante, ma senza nessuna conferma. Violante ieri ha dichiarato di ritenere «positivo» che finalmente, dopo mesi di insistenza, il Centrodestra abbia aderito all'invito dell'opposizione per un incontro che potrebbe essere indispensabile per superare l'impasse.

Intanto, dalla scorsa mezzanotte Marco Pannella, assieme a oltre 500 militanti radicali, ha iniziatò uno sciopero della fame per continuare il pressing sull'elezione dei due giudici costituzionali. Dopo che l'ottava votazione è andata a vuoto per mancanza del numero legale, il leader radicale ha avuto un colloquio telefonico con il presidente della Camera Casini che gli ha confermato la seduta continuativa fino all'elezione da martedì. Pannella ha così deciso di non dare inizio allo sciopero della sete, ma di attuare quello della fame in attesa della formale convocazione della seduta comune di Camera e Senato e per protestare contro il mancato plenum di Montecitorio.

e.s.

CONTI PUBBLICI Le proteste dei titolari dei dicasteri costringono Tremonti a non inserire nel provvedimento le previste limitazioni ai fondi speciali

Decreto «frena-deficit» senza tagli ai ministeri

Stretta fiscale su cooperative e banche. Contenimento della spesa farmaceutica. Nasce «Infrastrutture spa»

La riforma fiscale approvata in Commissione Dal prossimo lunedì si discute in aula alla Camera

ROMA La legge delega per la riforma fiscale approda all'aula della Camera lunedì prossimo: nel pomeriggio la commissione Finanze di Montecitorio ha approvato il testo del disegno di legge, recependo il parere, condizionato, della commissione Bilancio. A regime la riforma dovrebbe alleggerire il prelievo di circa 20 miliardi di euro. Per il relatore del provvedimento Vittorio Emanuele Falsitta (FI), le modifiche recepite in commissione «vanno nel senso di una razionalizzazione delle norme sulla copertura finanziaria». Il testo che arriva in aula «è stato molto modificato» rispetto all'originario, secondo il relatore; «il 35-40% degli emendamenti approvati sono dell'opposizione», ha aggiunto, sottolineando che c'è stata una convergenza sui principi generali. Una «provocazione contro i lavoratori», è stato invece definito il disegno di legge dal diessino Alfiero Grandi. «Martedì prossimo, con lo sciopero generale, il lavoratori sciopereranno anche per la modifica del disegno di legge».

ROMA Hanno discusso a lungo, avevano mandato lettere di protesta il giorno prima al ministro per l'Economia. Alla fine il decreto «omnibus» che dovrebbe dare una stretta al deficit che si sta dilatando di nuovo, non prevede il taglio del 40% dei fondi disponibili per nuovi interventi legislativi. Il decreto «frena-deficit» dovrebbe consentire maggiori entrate per 2,5 miliardi di euro in tre anni. Hanno comunque prevalso i ministri che hanno protestato e che hanno in cantiere riforme che reputano ineludibili, come quella della giustizia e degli asili nido.

Il decreto prevede maggiori entrate, soprattutto dalle cooperative alle quali viene tolta una parte dei vantaggi fiscali che hanno consentito in questi anni la loro espansione. Prevede la costituzione di una nuova spa per la vendita di tutto il patrimonio immobiliare dello Stato, che verrà fatto «da privato a privato» senza più sottostare alle leggi e alle verifiche per i beni pubblici. E prevede una stretta sui farmaci che dovrebbe contenere del 5% i prezzi al pubblico. Tremonti ha tenuto una conferenza stampa, nella quale ha ribadito che sul fronte dei conti pubblici «tutto è in linea con la Ue» e che il decreto non rappresenta una manovra correttiva.

Le coop Negli anni 2002-2003, per un periodo transitorio, le cooperative dovranno versare nelle casse dello Stato 300 milioni di euro. E' stata varata una norma «transitoria» che prevede la tassazione degli utili delle cooperative al 49% e degli istituti di credito cooperativo, le banche delle coop, al 18%; le coop agricole al 32%. Dopo questa data le cooperative dovranno versare tasse sull'80% dei loro utili e le banche cooperative al 30% dei loro utili. Così la minaccia che Silvio Berlusconi fece anni fa contro le centrali cooperative che evadevano le tasse comincia a realizzarsi.

«**Infrastrutture spa**» Il decreto rivoluziona la Cassa depositi e prestiti che diventerà, da una parte, la cassaforte per finanziare le infrastrutture decise dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, dall'altra dovrà valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico in vendita. In dote un capitale da un milione di euro.

Farmaci Contenimento del 5% della spesa farmeceutica attraverso un meccanismo di sconto sui prezzi dei farmaci. Si è inoltre provveduto a dimezzare la durata dei brevetti.

Fisco e banche Congelata la legge Ciampi sui benefici fiscali nei casi di fusione bancaria, perchè era stata giudicata inaccettabile dalla Ue. Stabilita definitivamente per il 20 giugno la data per il versamento delle tasse sia per gli individui che per le società. Se si paga con un mese di ritardo, si paga lo 0,4% in più. Infine soldi per Alitalia nella misura di 893,29 milioni di euro.

a.f.

Il decreto legge "frena-deficit"

22,8 miliardi di euro
Il fabbisogno di cassa del settore statale nel corso del trimestre gennaio - marzo 2002 (contro i 17,33 miliardi di euro dello stesso periodo del 2001)

Riforma della Cassa Depositi e Prestiti
Saranno scorporati due rami di attività destinati ad altrettante Spa da privatizzare.
- Alla prima sarà affidata la missione di finanziare il piano delle infrastrutture raccogliendo, con il project financing, fondi privati.
- Alla seconda società sarà conferito il patrimonio immobiliare statale per una gestione redditizia in vista di eventuali dismissioni

Le coop
Sottoposti a tassazione, con effetto immediato, gli utili delle società cooperative attualmente esenti

Le banche
Sospese le agevolazioni di cui hanno goduto 76 tra fusioni e ristrutturazioni bancarie

La spesa sanitaria
Diminuzione del prezzo dei farmaci a carico dello Stato del 5%

Norme per la ricapitalizzazione dell'Alitalia

I versamenti fiscali di Unico
Unificazione al 20 giugno per i versamenti Irpeg e Irpef, con un anticipo di 40 giorni per le imprese e un posticipo di 20 giorni per i privati

ANSA-CENTIMETRI

CONTI PUBBLICI Secondo gli eurobanchieri il risanamento richiede ulteriori interventi. Preoccupa l'aumento dell'inflazione a livello Ue

Pressioni della Bce: «Italia, ancora uno sforzo»

Giù le borse europee condizionate da Wall Street

ROMA Sulla scia di Wall Street, con Nasdaq e Dow Jones in arretramento, le Borse europee, che avevano aperto in positivo per poi virare al ribasso a fine mattinata, chiudono con un'accentuazione delle perdite, dovute soprattutto ai titoli tlc. Il dato peggiore è registrato da Parigi, dove l'indice Cac scende dell'1,78% a 4441,54 punti, e da Londra, dove l'indice Ftse segna un calo dell'1,71% a 5139,5 punti. Seguono Milano (Mib30 -1,59% e Mibtel -1,28%) e Zurigo, dove l'indice Smi perde l'1,27% a 6595,9 punti. Perdeva anche Francoforte.

A Milano i rialzi dei titoli bancari, in special modo Banca Roma e Bipop, non sono riusciti a frenare le perdite di Piazza Affari che ha subito prima il traino negativo delle Borse europee (in particolare per i telefonici) e poi nel pomeriggio i ribassi di Wall Street. I titoli tlc hanno risentito dei ribassi del settore in tutto il Vecchio Continente con Pirelli che ha perso il 2,52% a 1,7, Pirellina il 3,16% a 2,973, mentre Tim è scesa del 2,92% a 5,05. In flessione anche Telecom Italia (-2,36% a 9,059 e Olivetti (-4,89% a 1,302). E il titolo Fiat ha perso il 2,39% a 14,149, secondo l'amministratore delegato della società Paolo Cantarella «se il trend negativo del mercato di marzo sarà confermato bisognerebbe rivedere al ribasso le previsioni» per il 2002. Giornata di realizzi per gli assicurativi con Generali che ha perso il 2,289% a 27,9 insieme ad Alleanza (-1,16% a 10,743).

MILANO Rialzo dell'inflazione, allarme salari, pareggio di bilancio inderogabile, sforzo aggiuntivo per l'Italia. Sono questi i punti principali del nuovo monito lanciato dalla Banca centrale europea ai paesi della Ue. La preoccupazione principale riguarda il carovita, il cui dato scenderà meno delle previsioni. Tuttavia nel bollettino di aprile reso noto ieri ci sono spazi di ottimismo per l'andamento dell'economia di Eurolandia. I banchieri centrali ribadiscono che la ripresa si concretizzerà nel corso del 2002. Inoltre, sembra scongiurato al momento un rialzo dei tassi d'interesse che, secondo la Bce, «restano appropriati».

Italia e pareggio di bilancio La Bce ha avvertito l'Italia che potrebbe rendersi necessario uno sforzo aggiuntivo per il risanamento dei conti pubblici, oltre l'obiettivo del pareggio di bilancio. Oltre al nostro paese, la Bce ha «tirato le orecchie» ad altri due paesi poco virtuosi, Belgio e Grecia, il cui debito pubblico eccede il parametro di riferimento del 60%. La banca centrale ha spiegato come porvi rimedio. «I governi devono raggiungere e mantenere una posizione di bilancio solida, prossima al pareggio o in avanzo nel medio termine. Questa posizione rende possibile la riduzione dell'incidenza del debito sul Pil, ma ciò non potrebbe essere sufficiente a ridurre tale rapporto». La Bce ha ribadito che il pareggio di bilancio dovrà essere perseguito inderogabilmente entro il 2003-2004.

Inflazione e salari A causa del recente rialzo del prezzo del petrolio, il dato inflattivo nel paesi dell'area euro è salito al 2,5% in marzo. A fine anno, però, la previsione di un calo al di sotto del 2% sarà rispettata: ma la diminuzione sarà inferiore rispetto alle attese iniziali. Questo perchè secondo la Bce gli effetti a lungo periodo della pressione al rialzo sui prezzi saranno comunque limitati. I banchieri centrali legano il futuro andamento dell'inflazione ai salari e lanciano un allarme ai governi di Eurolandia. «Le contrattazioni salariali in corso - si legge nel bollettino - destano una certa preoccupazione». La Bce auspica una politica di moderazione salariale che dovrà essere perseguita dai governi.

Ripresa economica Nonostante il caro petrolio il riavvio dello sviluppo in Eurolandia è confermato. I banchieri centrali ritiengono che «il punto minimo del ciclo economico sia stato toccato sul finire del 2001». La ripresa sarebbe confermata dai dati relativi al settore servizi e manufatturiero. La uniche incertezze riguardano l'ipotesi di un eventuale prosieguo del rincaro del greggio«.

Vigilanza bancaria La riforma della vigilanza bancaria in Eurolandia potrebbe essere argomento di teso confronto a Oviedo, in occasione dell'Ecofin che si aprirà oggi, tra governi nazionali e Banca centrale europea, da sempre disposta a rafforzare il suo ruolo anche in questo settore. Sul tavolo le proposte di alcuni governi nazionali, come Gran Bretagna e Germania già pronte a dare indicazioni ovviamente incentrata sul mantenimento della prerogativa delle banche centrali nazionali. Una lettera congiunta Londra-Parigi sarebbe già pronta e suggerirebbe ai Quindici la possibilità di creare due nuovi comitati.

f.p.

Il Consiglio dei ministri vara un decreto legislativo: viene annullato il libretto di lavoro che è sostituito da una scheda professionale con il curriculum

Addio alle liste di collocamento, si passa all'assunzione diretta

Istituita un'«anagrafe» per coloro che cercano occupazione. Maroni: «L'ultima opera del professor Biagi»

ROMA Assunzione diretta, senza le le tradizionali liste di collocamento, e decadimento dell'assegno di disoccupazione se si rifiuta il corso di formazione o il lavoro offerto. Quest'ultimo dovrà essere di almeno otto mesi per gli adulti e di quattro per i giovani, oppure essere, ovviamente, un'assunzione a tempo indeterminato. Nasce l'anagrafe dei disoccupati.

Queste le due novità che rivoluzioneranno il collocamento pubblico. Una riforma che ieri è stata condensata in sette articoli da un decreto legislativo varato dal Consiglio dei ministri, che dovrà essere approvato definitivamente e che fa parte di una legge delega predisposta dal precedente governo. Tanto è vero che nelle sue linee essenziali il provvedimento era stato predisposto con il consenso dei sindacati confederali. Anzi. Giuseppe Casadio, segretario confederale Cgil, si è chiesto il perchè di «un'attesa così lunga, visto che la riforma è stata tenuta ferma per un anno».

E' annullato il libretto di lavoro, non servirà più la precedenza temporale per essere assunto prima, tutte diventano «chiamate nominali», nel senso che è l'impresa ad avere un rapporto diretto con il lavoratore. I servizi per il collocamento dovranno chiamare per un colloquio «di orientamento» entro tre mesi dal momento della iscrizione all'anagrafe che conterrà tutti i dati personali del lavoratore. Dal colloquio uscirà un programma di interventi concordato secondo le effettive disponibilità del lavoratore interessato. I servizi dovranno fare proposte di inserimento anche mediante tirocini e corsi di formazione.

Secondo la riforma saranno considerati disoccupati «di lunga durata» coloro che cercano lavoro da più di dodici mesi e toccherà alle Regioni accertare e verificare periodicamente lo stato di disoccupazione. Al posto del libretto di lavoro, I lavoratore avrà una scheda professionale con il suo curriculum. Sarà l'azienda a dare comunicazione all'ufficio di collocamento dell'avvenuta assunzione, oppure di una collaborazione continuata e continuativa. Viene limitato anche il diritto di prelazione in caso di licenziamento collettivo a sei mesi. .

Secondo il ministro del welfare Roberto Maroni, la riforma «è stata l'ultima opera del professor Biagi» e ricalcherebbe sostanzialmente quanto è contenuto nella riforma del collocamento privato ora in discussione al Senato con la legge delega. Restano, ha fatto notare il ministro, nelle liste di collocamento i disabili, la gente di spettacolo e la gente di mare. Inoltre sarà consentito alle Regioni «di prevedere una quota di assunzioni obbligatorie riservata a particolari categorie a rischio di esclusione sociale». Secondo il ministro delle attività produttive Antonio Marzano «questo provvedimento dà più flessibilità al mercato del lavoro».

Antonella Fantò

ANTITRUST & CROCIERE

BRUXELLES L'Antitrust Ue ha annunciato che indagherà anche nel settore italiano delle crociere per esaminare a fondo l'opa da 6,8 miliardi di dollari del gruppo statunitense Carnival Corporation sul britannico P&O Princess. «La Commissione europea - precisa un comunicato - indagherà nel settore crocieristico in Spagna, Italia e Francia, dove la nuova entità avrebbe una posizione forte con minime sovrapposizioni». Il gigante americano, che in Italia controlla Costa Crociere, sta cercando dal dicembre scorso di scalare il capitale di P&O Princess, che vorrebbe invece fondersi con l'altro gruppo statunitense Royal Caribbean Cruises. La Commissione Ue, che attraverso il commissario Mario Monti vigila sulla concorrenza, ha deciso di aprire un'indagine approfondita di quattro mesi: sussistono «serie preoccupazioni» per la forte posizione che il nascente gigante avrebbe in Gran Bretagna, Germania e, forse, in «altri stati» (tra cui anche l'Italia).

Il nuovo collocamento

Addio liste
Soppresse le liste di collocamento ordinarie e speciali (esclusi lavoratori del mare, dello spettacolo e i disabili).
Per chi cerca lavoro c'è un elenco anagrafico per contenere i dati del lavoratore. Non avrà importanza la data dell'iscrizione

Colloqui di orientamento
I servizi per l'impiego sottoporranno i senza lavoro a misure di politica attiva.
È previsto **un colloquio di orientamento** entro 3 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione e **una proposta di adesione a iniziative formative** entro 6 mesi (4 per i giovani, gli adolescenti e le donne in reinserimento lavorativo)

Chiamata diretta per tutti
Si estende il principio dell'**assunzione diretta.**
Non c'è più bisogno di rivolgersi al collocamento per trovare la persona.
La chiamata è nominativa

Lavoro temporaneo
Si perde lo stato di disoccupazione in caso di rifiuto delle iniziative formative o di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno e indeterminato o di un lavoro a termine di durata superiore a 8 mesi (4 per i giovani) nell'ambito del territorio regionale

Licenziamenti collettivi
Il diritto alla precedenza nella riassunzione presso la medesima azienda in caso di licenziamento collettivo viene limitato a sei mesi

Assunzioni
I datori di lavoro devono dare comunicazione contestuale dell'instaurazione di un rapporto di lavoro subordinato ma anche di una **collaborazione coordinata e continuativa e di un contratto per i soci lavoratori di cooperativa**

Stato di disoccupazione
È la condizione di una persona priva di lavoro che sia **"immediatamente disponibile allo svolgimento o alla ricerca di una attività lavorativa"**. È disoccupato di lunga durata chi è alla ricerca di un'occupazione da più di 12 mesi (6 se giovani)

Scheda professionale
La scheda professionale del lavoratore **sostituirà il vecchio. libretto di lavoro**

ANSA-CENTIMETRI

Gamberale: «La variante di valico Bologna-Firenze pronta entro il 2008»

ROMA Parte un finanziamento da 2,1 miliardi di euro per nuove opere stradali e autostradali, prime tra tutte la Variante di Valico, il nodo di Mestre ed il «corridoio tirrenico». L'operazione, che rende operativi 14 interventi infrastrutturali «di primaria importanza» in tutt'Italia, è stata siglata tra Dexia-Crediop, l'Anas e la società Autostrade. Una prima stipula prevede la concessione da parte della banca d'affari Dexia Crediop (che si pone quale capofila di un poll costituito da Opi, Mps e Banco Napoli, aggiudicatario del relativo appalto pubblico), di un finanziamento di 1,5 miliardi di euro per 16 anni all'Anas, per la realizzazione di 12 interventi. Tra questi gli interventi relativi alla tangenziale ed al nodo di Mestre, la Pedemontana Lombarda, le autostrade Siracusa-Gela, Torino-Milano, Palermo-Catania, Palermo-Mazzara del Vallo nonchè il completamento della terza corsia sul Gra di Roma, il «corridoio Tirrenico» e il collegamento Catania-Siracusa. Un'altra stipula, con la società Autostrade, riguarda invece un finanziamento di 640 milioni di euro a 10 anni che sarà erogato a favore di Autostrade consentendo «la realizzazione di due importanti opere: la variante di Valico (la Quercia-Aglio per 32,5 chilometri sul'A1 Mi-Na) ed il potenziamento del tratto Firenze Nord-Firenze Sud.

La tangenziale di Mestre: arrivano i primi finanziamenti per iniziare i lavori.

Dexia-Crediop, Anas, Autostrade hanno preparato un'operazione per 14 interventi infrastrutturali di grande importanza

Nodo di Mestre, finanziamenti in arrivo

«Le infrastrutture finanziate - ha ricordato l'amministratore delegato dell'Anas, Vincenzo Pozzi - rientrano tra quelle di primaria importanza per l'assetto viario nazionale: si potranno infatti risolvere problematiche non più rinviabili come il nodo di Mestre e si potrà contribuire allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione».

L'amministratore delegato di Autostrade, Vito Gamberale, ha così ricordato che grazie al finanziamento si compie «un ulteriore ed importante passo per la realizzazione delle opere necessarie all'ammodernamento ed il potenziamento del tratto Bologna-Firenze dell'A1», precisando che «entro il 2008» non solo sarà conclusa la variante di valico ma anche le opere relative al tratto Firenze Nord-Sud.

Ecco, in dettaglio, gli interventi previsti per quanto riguarda l'**Anas**:

Tangenziale Mestre: 13,944 milioni euro da utilizzare per il completamento della trasformazione della corsia di emergenza in terza corsia.

Pedemontana Lombarda: 72,820 milioni euro per la realizzazione dell'omonima autostrada Varese-Como con il valico Gaggiolo-confine.

Autostrada Siracusa-Gela: 401,287 milioni per il tratto Avola-Ragusa nell'ambito dei finanziamenti a carico di fondi regionali e Cipe.

Autostrada Asti-Cuneo: 331,225 milioni per le tratte eseguite direttamente dall'Anas.

Gra di Roma: 160,618 milioni per adeguamento autostrada e completamento della terza corsia nel tratto Aurelia-Flaminia.

Autostrada Palermo-Catania e Palermo-Mazara del Vallo: 103,807 milioni per manutenzione straordinaria e incremento sicurezza.

Autostrada Torino-Milano: 110,521 milioni per adeguamenti infrastrutturali in connessione alla linea dell'Alta capacità.

Nodo di Mestre: 157 milioni per adeguamenti e soluzione problema.

Corridoio Tirrenico: 157 milioni per adeguamenti e potenziamento corridoio da Civitavecchia a Livorno.

Collegamento Catania-Siracusa: 118,785 milioni per completamento raccordo autostradale.

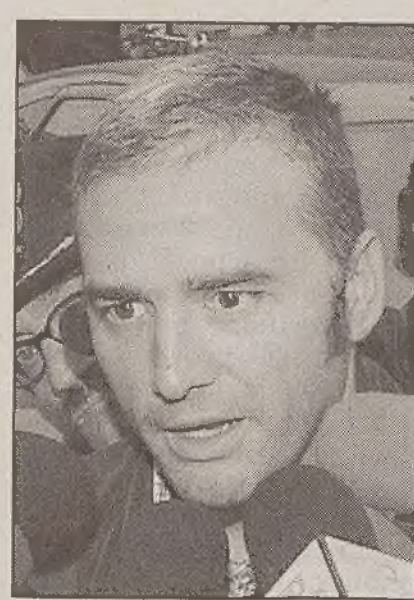
Giallo di Cogne: il capo della procura risponde alle accuse, difende la sua inchiesta e scherza: «Forse non c'è un colpevole»

Nuovo interrogatorio per Anna Maria

Dovrà fare luce sulle dichiarazioni fatte ai giornali. Polemica con il Gip Gandini

COGNE «Sì, a questo punto è possibile che non si trovi un colpevole». Maria Del Savio Bonaudo, il procuratore di Aosta che dirige le indagini sulla morte del piccolo Samuele Lorenzi, ammette in un'intervista a «La Repubblica» che l'assassino di Cogne potrebbe rimanere senza volto. Ma, alla fine di una lunga giornata di polemiche, corregge il tiro e liquida tutto con un secco: «Era solo una battuta. Guai se noi temessimo di non arrivare a conclusioni positive». Nel mezzo i commenti sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta, la decisione del Tribunale del riesame, le indagini dei carabinieri, i nuovi indiziati.

«Continuo ad avere fiducia negli organi giudiziari - dice il magistrato - Non so ancora cosa potrà portare un eventuale processo ed è evidente che dovremo ancora produrre documenti ancora più convincenti, ma noi continueremo a lavorare perché il delitto non rimanga impunito. Non dimentichiamo che siamo di fronte a un fatto tragico. È morto un piccolo di appena tre anni. Lavoreremo perché il killer di Samuele sia punito».

Il ricorso in Cassazione è la mossa che la procura della Repubblica di Aosta muoverà abilmente perchè il giallo di Cogne ora non è più solo materia d'inchiesta ma anche di principio. Un principio che si fonda «sulla ricerca della verità», sottolineano il procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo e Stefania Cugge, il pm che forse già la prossima settimana interrogherà Anna Maria Franzoni. Un interrogatorio che metta in luce le ultime dichiarazioni fatte dall'indagata sui giornali: che Davide ha visto l'assassino. E dei nomi di presunti colpevoli sono stati già fatti. Nomi scritti persino nell'ordinanza di scarcerazione del Tribunale di Torino che indica due persone (Daniela Ferrod e Ottino Guichardaz) come sospette perché prive di alibi.

Il procuratore Maria Del Savio Bonaudo che dirige le indagini sulla morte di Samuele.

Il Gip Fabrizio Gandini

Anna Maria ora dovrà portare ai pm prove concrete e non solo parole magari «estrapolate» da una innocente testimonianza di un bambino di appena 6 anni. E se la Bonaudo nega di pensare davvero che il caso rimarrà irrisolto, dall'altro afferma e sottoscrive le «mancanze» del Gip, Fabrizio Gandini. «Nell'ordinanza di custodia cautelare ha sottovalutato la prova dell'accusa: il pigiama sporco di sangue. Era uno degli elementi su cui si fondava la nostra richiesta d'arresto ed è basato sul lavoro del Ris di Parma che non è ancora completo, e forse proprio perchè mancavano alcuni elaborati (filmati e descrizioni) il Gip non ha capito la reale valenza della prova».

Lo schiaffo della Bonaudo va dritto sulla guancia del giovane Gip di Aosta. «Accetto le critiche del procuratore. Ma ciò non significa che dovevo forzatamente allinearmi alle prove del Ris. Sono giunto alla conclusione che il pigiama fosse indossato dall'assassino, e che l'assassino era la Franzoni, facendo altre valutazioni. Insomma, il lavoro del Ris comparato con quello dei periti della difesa, Carlo Torre e Carlo Robino (per i quali il pigiama era invece steso sul letto durante il delitto) non mi è parso determinante».

Il risultato di questo complicato gioco di ruoli? La scarcerazione di Anna Maria per mancanza di indizi. E sempre Gandini, ieri, ha annunciato che presenterà denuncia contro chi lede la sua dignità e il decoro professionale. Il Gip si riferisce a quanto scritto su un quotidinao che lo avrebbe descrito come «succube» della procura. Ecco allora che il delitto di Samuele dopo oltre 70 giorni diventa sempre più un delitto fatto di veleni, ripicche e manie di protagonismo tra magistrati di vario livello e giornalisti. Ma anche gli avvocati fanno la loro parte.

Garze «dimenticate»: morte due donne in pochi giorni

ROMA Nel giro di pochi giorni sono due le vittime di garze «dimenticate» dai medici durante interventi chirurgici. Il 5 aprile è morta Maria Gabriella Bortolon, la donna vicentina che era stata operata un anno prima all'ospedale di Abano Terme e nel cui addome sono stati trovati due rotoli di garza.

Ieri è stata la volta di un'altra donna, una settantenne di Varese: 15 mesi fa era stata sottoposta a un intervento chirurgico. Le sue condizioni erano peggiorate e il 7 aprile è stata ricoverata in un ospedale varesino dove è morta. È stata l'autopsia a rivelare anche in questo caso una garza «dimenticata» durante l'operazione di oltre un anno fa.

A causare la morte della settantenne di Varese sarebbe stata invece una garza dimenticata nel petto durante un intervento cardiochirurgico di poco più di un anno fa. La donna era stata trasferita il 7 aprile scorso nel nosocomio di Gallarate da un ospedale varesino dov'era ricoverata e sottoposta a trattamento di terapia intensiva. Ma le sue condizioni erano peggiorate e ieri mattina è morta. Durante l'autopsia sul corpo della donna, ha detto il direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Gallarate, Giovanni Rania, all'apertura del sacco pericardico, è stata trovata «una garza circondata da una reazione infiammatoria acuta, dovuta a un pregresso intervento chirurgico eseguito in un'altra Azienda Ospedaliera nel mese di dicembre 2000». Della vicenda ora si occupa la Procura della Repubblica di Busto Arsizio.

In cinque avevano fondato finanziarie fasulle

«Sarete soci di Al Walid» Broker friulano nei guai per truffa internazionale

ROMA Un centralino telefonico con dieci linee, quindici computer, fax: era allestita così, in una lussuosa villa a Casal Palocco, la sala di regia di una delle tre società londinesi che hanno truffato oltre 230 fra imprese e società. A muovere le fila di un fitto circuito fra corrispondenza e contratti era un sessantenne, originario di Andria, in provincia di Bari, tuttora ricercato. Ex funzionario di banca, con precedenti penali specifici in Italia e in Francia, dove è vissuto molti anni lavorando per un istituto di credito, ottima conoscenza di inglese e francese, a capo di alcune imprese e della «London guarantee company ltd» è ritenuto la mente dell'organizzazione. Sarebbe all'estero e secondo alcune informazioni acquisite dagli investigatori sarebbe ammalato, ricoverato in un ospedale.

Al suo stesso livello di capacità imprenditoriale, in particolare nel concludere contratti, più portato a spostarsi per cercare clienti, l'altro ricercato, un cinquantacinquenne, di origini francesi e residente a Roma. Il primo aveva come alter ego, secondo gli investigatori, Cosmo Giancaspro, 40 anni di Molfetta. I due, assieme a Francesco Oliva, 31 anni, svizzero di nascita residente in provincia di Udine, di professione broker (all'attenzione della Finanza che nei giorni scorsi ha perquisito la sua abitazione) e a Enzo Pietro Il Grande, 55 anni, di Roma, con ruolo più marginale, si occupavano della «London guarantee company ltd».

Le altre due società, «Cambridge guarantee company» e «London security house», erano invece dominio del secondo ricercato che ha accentrato tutto nelle sue mani dopo la morte Sabino Brudaglio, morto nel marzo 2001, che aveva il ruolo di «procuratore area director». In particolare, nella «Cambridge guarantee company» (che faceva confluire i premi assicurativi nella banca «Loydds Tbs» di Bruxelles), collaboravano Marco De Donatis, 40 anni, e Fabrizio Rinaldi, 53 anni, entrambi di Roma, il primo residente a Rieti e il secondo a Ladispoli.

Il principe Al Walid

Non avevano speso molto per mettere in piedi le loro società: tre sterline per ognuna di esse. In compenso le società finanziarie, con sede a Londra, operavano in Italia e in altri Paesi europei, stipulando contratti assicurativi su forniture commerciali e polizze fidejussorie a garanzia di appalti pubblici. Si facevano versare i premi su conti correnti bancari svizzeri e, ovviamente, non avevano nessuna copertura economica. Nel 2001 hanno racimolato con questo sistema oltre otto milioni di euro.I truffatori spendevano il nome del principe Al Walid come testimonial d'eccezione, sostenendo che era un compratore di loro pacchetti azionari destinato a diventare un loro socio di maggioranza.

IN BREVE

Il boss era detenuto negli Usa

Mafia, delitto Impastato Dopo 24 anni di depistaggi ergastolo per Badalamenti

ROMA Dopo 24 anni la sentenza: Gaetano Badalamenti, detenuto negli Usa, è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Peppino Impastato. Un delitto di mafia che Cosa nostra cercò di mascherare come un attentato terroristico, grazie anche alla complicità di numerose persone che hanno impedito l'accertamento della verità. «Finalmente giustizia è stata fatta», commenta l'anziana madre, che ha sempre indicato in Tano Badalamenti, l'unico possibile mandante della brutale esecuzione del figlio. Cento passi dividevano la casa di Peppino Impastato da quella di Tano Badalamenti. C'è voluta quasi una vita per fare giustizia. Era il 9 maggio del 1978 quando Peppino venne trovato morto. In Italia si parlava d'altro, era il giorno in cui le Br fecero ritrovare il cadavere di Aldo Moro..A Cinisi, l'ipotesi investigativa dei carabinieri era quella di un attentato andato male del quale Impastato, militante di Democrazia proletaria, era rimasto vittima. In questi anni la memoria è rimasta viva grazie al coraggio della famiglia, a un bel libro e a un film, «I cento passi» appunto.

Lui si spara, la moglie cerca di togliersi la vita È giallo sulla fine del figlio di un camorrista

NAPOLI Un doppio suicidio. È questa l'ipotesi d'indagine della polizia per risolvere il caso della morte di un boss e del ferimento della moglie. Lui si spara e la moglie disperata cerca di uccidersi con la stessa pistola ma si salva pur versando in gravisse condizioni. Antonio Lago, 29 anni e Nunzia Attanasio, 25, sono i protagonisti di questa tragica vicenda accaduta nella periferia ovest di Napoli. Accanto al corpo di Antonio Lago, ferito a morte da un colpo d'arma da fuoco alla tempia sinistra, una penna e un biglietto: «Amore mio, se muoio vado all'inferno...».

Lo tradisce col patrigno, il tribunale sentenzia: «Il marito non è tenuto a pagare gli alimenti»

ROMA Ha perso la moglie che lo tradiva con il patrigno, ma almeno non dovrà pagarle gli alimenti. Lo ha deciso la prima sezione civile del tribunale di Roma, che ha sentenziato la separazione di una coppia sposata dal 1970 e residente a Roma. Il procedimento aveva preso le mosse nel 1998 quando la donna si rivolse al giudice per chiedere la separazione, addebitata al marito, l'assegnazione della casa coniugale e l'attribuzione di 5 milioni di lire per il mantenimento. Dopo poco il giudice le assegnò l'appartamento e un assegno mensile di due milioni e mezzo.

«Papa Wojtyla è morto». Lo scrive un hacker Il falso scoop questa volta naviga in Internet

ROMA «Papa Wojtyla è morto»: il falso «scoop» è comparso, ieri pomeriggio su Internet. Prima su Virgilio e subito dopo su Clarence che ha rivendicato il merito di essere arrivato per primo. La «notizia» e le immagini erano di Rainews24 che però non le aveva mai messe in onda. La cosa ha divertito il popolo della Rete e anche in Vaticano è stata accolta ironicamente. Chi non si è divertito è stato il direttore di Rainews24, Roberto Morrione, che ha annunciato un esposto alla Procura di Roma.

Bellagio, Anna Barindelli, 34 anni, è stata colpita alla testa e alla gola. L'uomo ha detto ai carabinieri di averla uccisa in preda a un raptus

Maestra accoltellata, l'ex fidanzato confessa: ero geloso

Imprenditore di 32 anni, sposato, papà tra mesi, voleva che la donna tornasse con lui

BELLAGIO Il presunto omicida che avrebbe agito per un raptus a sfondo passionale è un uomo sposato che diventerà papà tra quattro mesi. Dopo una notte in caserma Massimiliano Gilardoni, 32 anni, imprenditore edile, figlio del più noto costruttore della zona, è crollato: ha ammesso davanti ai carabinieri e al pm di avere ucciso l'altra mattina, con un coltello da cucina, Anna Barindelli, 34 anni, ex maestra d'asilo e assistente sociale, nella sua villetta di Bellagio. Il movente, ha detto il legale d'ufficio che ha assistito all'interrogatorio, è stata la gelosia: Massimiliano e Anna, compaesani, si conoscevano sin da adolescenti e avevano avuto una relazione che aveva ripreso vigore dopo che Anna, qualche mese fa, aveva lasciato Gabriele, il suo fidanzato. Una relazione molto discreta, la loro, tanto che in paese in pochi dicono di essersene accorti.

Domenica Anna e Gabriele - che si chiama Gilardoni anche lui ma è solo un'omonimia, per via di un cognome comunissimo nella zona - sono tornati insieme. Un' amica ha riferito che Anna era molto felice per questo. Tutto come prima, insomma, tanto che Gabriele ha passato in via Vitali la notte tra martedì e mercoledì. L'ultima prima della tragedia. Ma questo, è l'ipotesi seguita dagli investigatori, ha fatto scattare in Massimiliano una molla. L'imprenditore ieri mattina è andato a casa di Anna e l'ha trovata che si stava ancora vestendo per uscire. Le deve aver chiesto spiegazioni, tentato un riavvicinamento, ma ha incassato un rifiuto che è costato la vita alla donna. L'ha colpita e sgozzata. Prima di lasciare la villetta, che conosceva bene perchè era stato proprio lui a ristrutturarla, quattro anni fa, Massimiliano ha nascosto, lì in casa, il coltello che aveva preso in cucina. Poi è andato a lavorare nell'impresa del padre.

Anna Barindelli

La villetta della donna uccisa da un raptus di gelosia dell'ex. (Foto di Carlo Pozzoni)

I carabinieri lo hanno chiamato l'altro pomeriggio, assieme ad altre persone che facevano parte del giro di amicizie della vittima. In caserma, durante la notte, i militari e il pm Silvia Perrucci hanno sentito una mezza dozzina di persone. Man mano che si avvicinava l'alba il novero dei sospetti si è sempre più ridotto. Fino a due: Massimiliano e un uomo di un paese vicino, che pure conosceva la ragazza. La confessione è arrivata alle 5 di mattina, assieme alle indicazioni per trovare il coltello, che non era stato lavato. Poco più di tre ore dopo, il provvedimento di fermo e il trasferimento a Como. In serata l'indagato è stato condotto in carcere dove probabilmente già domani sarà interrogato dal giudice delle indagini preliminari.

Il sostituto procuratore Silvia Perrucci ha disposto l'autopsia per questa mattina.

LA STORIA

Il veterinario lo condanna: ha un male inguaribile. Il padrone lo lascia su un'isola ma il quattrozampe fa ritorno a nuoto

Il cane Ulisse a casa dopo 24 miglia di mare

LIPARI Ulisse, un bastardino di quattro anni, per tornare a casa ha fatto a nuoto una traversata di 24 miglia, dall' isola di Filicudi a quella di Lipari, nell'arcipelago delle Eolie. Con il poeta omerico il cane Ulisse divide il nome e l'odissea in mare, lo stesso mare. Ulisse era stato condannato a morte per abbandono, ma non si è rassegnato. Ha trovato forze, risorse e senso di orientamento, ha sconfitto la sentenza di un veterinario e ha riconquistato il posto suo nella famiglia adottiva.

Il cane era stato trovato per strada, quando aveva poche settimane, da Shamira, origini tunisine, moglie di Bartolo, pescatore di Lipari, e madre di Gian Luca di 9 anni e Martina di 7. Tre mesi fa Ulisse comincia a perdere pelo e peso, si trascina, sta male. Bartolo lo porta dal veterinario, il verdetto è di leishmaniosi, malattia che non perdona. Non ci sono rimedi, semmai una morte dolce, endovena. Bartolo non se la sente, vuole parlarne prima con la moglie, pensa ai figli che per quel cane stravedono. E Shamira si oppone, non vuole che siano lei o il marito a decidere. E così Bartolo sistema Ulisse sulla sua barca e al ritorno da una battuta di pesca al largo lo lascia sugli scogli di Filicudi. «L'ho fatto - dice ora - senza guardarlo negli occhi, sapevo di tradirlo, non avevo il coraggio». Ai figli il pescatore e la moglie raccontano una bugia, Ulisse - dicono - si è allontanato volontariamente, magari inseguendo le tracce di una simpatica cagnetta. Magari un giorno tornerà accompagnato dalla sua compagna e dalla prole.

Ulisse però non ci sta. Casa sua è Lipari, con Gian Luca e Martina ha condiviso la sua esistenza. Mutare abitudini non gli va. Resta sullo scoglio dove era stato abbandonato per una settimana. Recupera le forze e torna a Lipari. «Una sera abbiamo sentito grattare la porta - dice Bartolo - era lui, bagnato fradicio. È entrato in casa e si è raggomitolato nel suo solito posto, sotto il letto di Martina». Tra Filucudi e Lipari ci sono 24 miglia di mare aperto, solcato da correnti. È possibile che il bastardino ammalato abbia fatto tutto da solo? I pescatori di Lipari non vogliono crederci... Preferiscono pensare che Ulisse abbia trovato il modo di viaggiare da portoghese su un aliscafo o un traghetto che collega le Eolie.

Rino Farneti

Il capoluogo giuliano in testa alla classifica per smog e rumori fra le città monitorate dal Treno Verde di Legambiente

Inquinamento: Trieste maglia nera

Picchi record di particolato fine, il Pm 10 legato alla combustione dei motori

ROMA Trieste «maglia nera» nella lista delle città monitorate dal Treno Verde. In un Paese soffocato da benzene, biossidi di azoto e monossidi di carbonio, le oasi respirabili diventano un vero miraggio. A essere inquinate non sono soltanto le metropoli urbane, ma anche i centri medi e persino piccoli non riescono più a salvarsi dalle liste nere del degrado atmosferico e acustico. Da **Trieste** a **Firenze**, da **S. Donà di Piave** a **Messina**, da **Sondrio** a **Napoli**, da **Piacenza** a **Roma**, da **La Spezia** ad **Ancona**, da **Cuneo** a **Bari**, il livello dello smog è sempre troppo alto e l'allarme Pm10 (alias «particolato fine delle polveri», una sostanza altamente inquinante e cancerogena come il benzo «a» pirene) supera i limiti di legge nell'84,6% dei casi.

I dati del Treno Verde 2002

Trieste via Cesare Battisti	Pm10 (μg/m3) media giornaliera	Biossido di Zolfo (μg/m3) media giornaliera	Biossido di Azoto (μg/m3) picco orario	Monossido di Carbonio (μg/m3) picco orario	Ozono (μg/m3) picco orario	Idrocarburi (μg/m3) media oraria
23 gennaio	141	45.3	125	6.33	5.26	875
24 gennaio	37.4	22.5	113	5.11	20.8	709
25 gennaio	40.9	38.5	137	7.82	45.7	1273

Riferimenti di legge

Pm10	Obiettivo di qualità: **40**
Biossido di Zolfo	Limite di attenzione: **125** - Limite di allarme: **250**
Biossido di Azoto	Limite di attenzione: **200** - Limite di allarme: **400**
Monossido di Carbonio	Limite di attenzione: **15** - Limite di allarme: **30**
Ozono	Limite di attenzione: **180** - Limite di allarme: **360**
Idrocarburi	Limite di legge: **200**

centimetri.it

Questi i primi risultati dell'analisi dei campionamenti effettuati dal Treno Verde di Legambiente e Trenitalia, realizzati con il contributo scientifico di Rfi (Rete ferroviaria italiana), di Edison e Cobat, dopo due mesi di viaggio in 13 città italiane. Il convoglio ambientalista, nel periodo tra gennaio e marzo, ha monitorato per tre giorni consecutivi, negli orari di punta e notturni le vie con maggiore intensità di traffico dove ha fatto tappa.

I picchi più elevati di Pm10, che non dovrebbe superare i 40 microgrammi per metro cubo, si riscontrano a Trieste (141 microgrammi per metro cubo), S. Donà di Piave (116 mg/m3), Napoli (102 mg/m3), Firenze (96,7 mg/m3),Sondrio (89,6 mg/m3) e Piacenza (69,5 mg/m3). Di poco inferiori, ma comunque oltre il consentito, le percentuali di Roma (71;3 mg/m3), La Spezia (69,5 mg/m3), Ancona (55 mg/m3), e Messina (50,2 mg/m3). L'unica città del percorso del Treno Verde che ha superato l'esame del pericoloso inquinante è l'Aquila, dove le concentrazioni si sono mantenute sempre al di sotto dell'obiettivo qualità dei 40 mg/m3.

E se 9 comuni su 13 sono fuori legge a causa del Pm10, sul fronte dell'inquinamento da benzene il primo centro urbano della lista è, incredibilmente, S. Donà di Piave, che ha raggiunto i 55,0 mg/m3 di benzene contro i 10 previsti dalla legge. Passando infine all'inquinamento acustico, Napoli, La Spezia e Firenze sono le città più rumorose, dove sia di giorno che di notte i decibel sono sempre fuori misura.

Annalisa D'Aprile

I gas di scarico sono fra i maggiori imputati del Pm 10.

L'Automobile Club anticipa le linee della Conferenza nazionale sul traffico che si svolgerà la settimana prossima a Riva del Garda: più bus ma anche più efficienza

L'Aci: troppi in auto in centro anziché coi mezzi pubblici

La nuova Thesis di Lancia presentata ieri a palazzo Chigi.

ROMA Non è facile convincere il 75,6% degli italiani a lasciare la propria auto in garage. Tutti ci provano, nessuno ci riesce. Al coro dei grilli parlanti si aggiunge anche l'Aci, la fatina buona degli automobilisti che consiglia a tutti, soci e non, a usare i mezzi pubblici. A una condizione però: creare infrastrutture urbane, intensificando le corse di autobus, tram e metropolitane e renderle puntuali e accoglienti, ma anche costruire nuovi parcheggi per le auto con tariffe abbordabili e aggiustare il manto stradale costellato da troppe buche.

Sarà proprio questo il tema centrale della 58.sima Conferenza sul Traffico che si terrà a Riva del Garda dal 15 al 19 aprile. Un appuntamento anticipato rispetto agli altri anni proprio per permettere al Governo di inserire le proposte e i suggerimenti che emergeranno dalla manifestazione nel Documento di programmazione economica.

«Tamponare sempre e solo le emergenze non è la strada giusta per risolvere i problema della mobilità del Paese», ha detto il presidente dell'Aci Franco Lucchesi, secondo il quale occorre mettere mano alle infrastrutture delle città, perchè la qualità della vita urbana deve essere una priorità del Governo; basti pensare che il 70% della mobilità nazionale avviene esclusivamente nelle strade cittadine. E le richieste dei cittadini vanno tutte in una direzione ben precisa: più parcheggi e più mezzi pubblici.

L'Aci attraverso un sondaggio condotto in rete, ha voluto cogliere usi e costumi di 2.500 naviganti oltre ai loro umori: il 72,7% usa l'auto propria, il 17,51 il due ruote e solamente l'11,65% prende l'autobus, il 9,35% la metropolitana e il 2,68% il tram. Il trasporto pubblico è considerato insufficiente per il 44% dei votanti e addirittura pessimo per il 15%, l'1% lo trova ottimo; oltre il 73% vorrebbe metropolitane nuove e più linee di autobus, visto che il 41% lamenta che le attese alla fermata sono troppo lunghe; il 26,5% invece afferma che nelle ore di punta le linee sono troppo affollate.

Quanto alle tariffe sono accettabili per il 54,8% delle persone, mentre 17,6% sente la necessità di avere a disposizione più piste ciclabili.

Non sorride nemmeno l'altra metà del cielo che viaggia su un mezzo privato: i parcheggi sono insufficienti per il 69%, con tariffe troppo alte per il 20,3%; le strade urbane sono considerate pericolose e scomode: hanno troppe buche per il 40,2%, troppe doppie file per il 32,2% e troppi lavori in corso per il 13%.

Sabina Licci

TELEFONINOMANIA

MILANO Nove italiani su dieci - spiega una ricerca condotta da People Swg su un campione di 1000 persone - possiedono un telefonino destinato a essere sostituito in media ogni anno e mezzo, mentre il 60% della popolazione, addirittura, ne possiede almeno due. Dati che raccontano di una vera e propria passione generalizzata.

Mobilità universitaria, dottorati, attrezzature e laboratori delle industrie: a Parma la presentazione della «riforma»

Ricerca scientifica, Italia fanalino di coda

Lo ammette la Moratti nell'analisi del suo progetto governativo per il settore

ROMA Il ministro Letizia Moratti ammette che la ricerca scientifica in Italia è fanalino di coda in Europa. Lo si evince dal suo programma di rilancio del settore, abbinato alle università e alle industrie, che sarà presentato domani a Parma.

Per ora il progetto fotografa le lacune esistenti e promette che il governo saprà farvi fronte. Si parte dalla premessa che la scienza, la ricerca, l'innovazione sono al centro dei processi di crescita e modernizzazione delle società civili evolute e occupano uno spazio importante nell'impianto complessivo del progetto politico del ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca Scientifica. Il processo riformatore che investe l'Università italiana si orienta a recuperare quella dispersione che ci colloca all'ultimo posto dei paesi industriali per numero di laureati e per abbandoni.

E, ancora. In Italia, come all'estero, è necessario creare circuiti differenti per istituti di alta specializzazione separati da quelli destinati alla formazione di base; aumentare il numero dei laureati portandoli a livello europeo, garantire gli sbocchi professionali anche attraverso l'elevata qualità dei corsi e l'interazione con il mondo produttivo. Diventa fondamentale l'impegno verso politiche di mobilità degli studenti sia nelle università italiane, sia verso quelle straniere e europee, con flussi di finanziamenti privati provenienti da fondazioni bancarie e imprese, destinati a sostenere cattedre specifiche, borse di studio, studi per macro aree, puntando a una prospettiva di internazionalizzazione delle nostre università. Il nostro sistema è finanziato per l'equivalente di 7,37 miliardi di euro, come risulta dai dati Ocse, spesa che è molto inferiore a quella della Germania (11,10 miliardi di euro) e dell'Inghilterra (11,36 miliardi di euro). I fondi della ricerca universitaria negli ultimi anni hanno subito dei tagli mentre è sulla produttività e sulla qualità della ricerca che si misurano l'eccellenza e il prestigio delle università, anche incrementando con criteri di selezione i dottorati di ricerca, i fondi per le attrezzature didattiche e scientifiche e l'innovazione tecnologica. La spesa pubblica in ricerca verrà gradualmente elevata nel quinquennio fino ad essere portata al livello degli altri grandi Paesi europei (1% del Pil).

Nei settori della ricerca industriale è in atto un drammatico ridimensionamento dell'attività dei centri delle grandi società e non poche industrie acquisite da multinazionali stanno trasferendo i loro laboratori all'estero, e la grande totalità delle piccole e medie imprese non hanno rapporti con la ricerca. È impegno del governo rivitalizzare la ricerca finanziata dalle imprese private, sostenendo consorzi tra imprese ed enti, distretti high-tech, promuovendo leadership, aggregazioni su progetti, trasferimento di conoscenze con regolamentazione, semplificazione e velocizzazione degli adempimenti burocratici dell'accesso ai fondi pubblici venendo così a corrispondere agli indirizzi formulati dal Parlamento europeo.

Dora Riservi

Fondi esigui: laboratori italiani sempre più di serie B.

La nostra spesa attuale, di circa 7 miliardi di euro, risulta di molto inferiore a quelle della Germania e dell'Inghilterra, superiori di oltre il 50 per cento

L'INTERVISTA

Dedicato agli esperimenti condotti in Danimarca da un giovane fisico giuliano un articolo di Science sulle nano-tecnologie

Un triestino e le molecole-computer

TRIESTE È di un giovane fisico triestino la prima firma in calce a un importante studio che sarà pubblicato nel prossimo numero di «Science» in un campo considerato strategico dalle multinazionali dell'elettronica per lo sviluppo della futura generazione dei computer. Federico Rosei, trent'anni, si sta dedicando all'affascinante campo delle applicazioni delle nanotecnologie ai computer. Dice: «La domanda che mi arrovella, come tanti altri ricercatori, è tutto sommato semplice: come ridurre, alla porzione fisicamente più minuscola possibile, gli attuali dispositivi elettronici che fanno funzionare un pc?» Risposta possibile: trasformando i relativamente voluminosi e lenti transistor di adesso in un dispositivo piccolo come una molecola organica, concettualmente non molto diversa da una molecola del nostro corpo. Ovviamente, semplice a dirsi, ma non altrettanto facile da realizzare.

Federico Rosei che a fine mese si trasferirà in Canada, a Montreal, dove ha accettato un incarico di docenza universitaria, fa parte del Centro interdisciplinare di nanoscienza dell'Università di Aarhus in Danimarca che ha condotto la ricerca sulle molecole organiche assieme a laboratori danesi e francesi. Diplomatosi al Collegio del mondo unito di Duino e laureatosi alla «Sapienza» di Roma, Federico Rosei è uno dei tanti cervelli italiani in fuga dal nostro Paese per poter continuare studi di frontiera.

Professor Rosei, in che cosa consiste l'originalità dello studio che comparirà su Science?

«Sta nell'idea che noi riteniamo di poter costruire circuiti integrati, processori e celle di memoria usando molecole organiche, che sono per se stesse delle strutture piccolissime. Altri ricercatori stanno puntando su nanostrutture magnetiche ma noi pensiamo che il computer superveloce e superminiaturizzato del futuro, il cosiddetto computer quantistico, potrà essere economicamente realizzato proprio impiegando singole molecole».

Sul piano industriale quali ricadute sono ipotizzabili?

«Potenzialmente sono enormi. Oggi per la fabbricazione dei componenti elettronici sempre più minuti si ricorre ancora a tecniche litografiche. Ma è un metodo obsoleto perché sta per raggiungere limiti fisici intrinseci. La realizzazione di apposite molecole artificiali ci consente, in linea teorica e pratica, come dimostra proprio lo studio pubblicato su Science, di superare questi limiti e di passare a una generazione di computer migliaia di volte più potenti di quelli attuali».

Il fisico Federico Rosei

Ma quali requisiti devono avere queste molecole per poter entrare nell'hardware di un computer?

«Alcune particolarità elettroniche che io e gli altri ricercatori abbiamo potuto osservare con un potente microscopio, dopo aver depositato la nostra molecola organica su una superficie di rame. In breve, queste molecole artificiali, partendo da una complicata interazione con la superficie sulla quale sono depositate, si comportano come altrettanti stampi, all'interno dei quali rimangono intrappolati degli atomi di rame. Ebbene tutto ci fa pensare che possiamo utilmente usare questi atomi di rame per immagazzinare informazioni, esattamente come avviene nei computer che abbiamo in casa ma che sono molto meno efficienti di quanto vorremmo».

Pare di scorrere quasi un capitolo di fantascienza ...

«Direi di no. Noi siamo partiti dall'idea che alcune molecole organiche possono essere considerate proprio come dispositivi elettronici e gli esperimenti ci hanno dimostrato che ciò è possibile. Le molecole hanno il grande vantaggio di avere dimensioni dell'ordine di 1 nanometro (1 milionesimo di millimetro). Questo approccio può sembrare fantascientifico perchè i passi da compiere sono ancora molti ma la storia recente della tecnologia ci dimostra che in pochi anni si possono fare passi giganteschi. Ora, i risultati ottenuti sperimentalmente ad Aarhus contribuiranno sicuramente nei prossimi anni a indirizzare la ricerca verso un nuovo metodo di connessione di queste singole molecole per dar vita a nanoelettrodi. Superato questo passaggio, ancora piuttosto problematico, l'assemblaggio del computer quantistico, che saprà fare mille volte meglio quello che fanno oggi i più potenti personal, sarà abbastanza semplice e aprirà nuove frontiere anche agli ingegneri del software che avranno un motore superveloce con il quale far girare i loro programmi».

Una connessione di miliardi di molecole organiche all'interno di un computer potrebbe rappresentare il passo decisivo verso un'autentica intelligenza artificiale?

«Forse, ma per ora non esageriamo. La strada è quella, ma intanto potremo accontentarci di avere macchine che difficilmente si inchioderanno su un programma o che ci fanno addormentare se da Internet dobbiamo scaricare qualcosa di poco più complesso di un ipertesto».

Roberto Altieri

Il ministro al Vinitaly prudente sulla difesa del nome. Le donne: «Elegante e stabile l'uomo che sceglie il bianco friulano»

Alemanno: strada in salita per il Tocai

VERONA Tocai Friulano sotto i riflettori alla 36.a edizione del Vinitaly, il maggior salone europeo del vino apertosi ieri alla Fiera di Verona. Se ne è parlato in due circostanze, una buona e una no.

Cominciamo dalle cattive notizie. Nonostante gli sforzi profusi dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso l'assessore Narduzzi e il commissario dell'Ersa Pinat, per difendere il nome del vino bianco più diffuso a Nordest minacciato dalla pretesa ungherese di esclusiva, una doccia fredda è venuta dalle dichiarazioni del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, che in mattinata ha tagliato il nastro della rassegna enologica. «Sulla vicenda relativa alla tutela del Tocai lavoriamo molto in salita» - ha risposto il ministro. Che ha poi precisato che «l'azione diplomatica» potrebbe salvaguardare l'identità del vino friulano».

«Quella del Tocai è una situazione difficile - ha detto Alemanno - perchè in passato cedimenti sono stati fatti». Alemanno non ha però escluso che adeguate azioni in sede comunitaria e nei confronti delle autorità ungheresi, possano permettere «il mantenimento dell'identità di questo importante vino, magari con la denominazione di Tocai Friulano». Riferendosi al Tocai Friulano e al Tokaij magiaro, Alemanno ha affermato che «si tratta di due prodotti ottimi che mantengono in ogni caso la loro differenza».

E ecco la notizia buona. «L' uomo ideale? È quello «Chianti», riflessivo ma brillante, o quello «Tocai», elegante e raffinato. Secondo un'indagine condotta, da Eta Meta Research, in occasione del Vinitaly, su 924 donne di età compresa tra 24 e i 55 anni, l'accompagnatore che sceglie un rosso intenso, come un Collio Cabernet Franc o un Barolo, per il 35% delle intervistate, è sicuramente un uomo «deciso e passionale», insomma un ottimo amante. Ma l' uomo della vita beve vino bianco stile Sauvignon, o Verduzzo o, meglio ancora, un Tocai friulano. Secondo il 24% delle intervistate l'uomo che propone a tavola un Tocai è anche «stabile e sicuro».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Nuovo colpo di scena nell'assassinio di Angela Beslic, la diciassettenne trovata cadavere presso Sinj

L'omicida: «L'ho violentata e uccisa»

Ivan Bulj è crollato e ha confessato di aver commesso l'orrendo crimine

SPALATO Angela Beslic non era stata investita mortalmente da una macchina, bensì violentata e uccisa. Nuovo, e crediamo ultimo, colpo di scena nell'agghiacciante vicenda della diciassettenne dalmata sparita il 3 marzo scorso a Sinj, cittadina alle spalle di Spalato, e ritrovata casualmente più di un mese dopo, il corpo parzialmente mummificato ma sul quale il perito medico legale spalatino ha individuato inequivocabili tracce di violenza. A confessare il mostruoso delitto è stato Ivan Bulj, 39 anni, direttore di Radio Sinj, sposato con tre figli e appartenente alla locale sezione dei democristiani. Bulj si era consegnato alla polizia martedì scorso, dichiarando che nella notte tra il 3 e 4 marzo aveva investito la ragazza con la sua automobile, provocandone il decesso e nascondendo il cadavere in un luogo impraticabile per la presenza di fitte siepi e arbusti. L'uomo ha cercato di depistare gli inquirenti, ma dopo parecchie ore di serrato interrogatorio è letteralmente scoppiato, ammettendo di avere usato violenza ad Angela e di averla uccisa in una baracca alla periferia di Sinj, mèta di un gruppo di tossicomani. Confessando l'efferato delitto, l'uomo ha fatto il nome di un suo parente, Pavao Bulj, 46 anni, anch'egli di Sinj.

L'accusato ha detto anche di aver avuto un complice: un suo parente, Pavao Bulj, tossicomane

«Abbiamo agito assieme – ha detto Ivan Bulj agli investigatori – fermando Angela che stava tornando a casa a piedi dopo un concerto». Dopo averla attirata con l'inganno (Ivan Bulj non le era estraneo in quanto suo padre e l'assassino si conoscono bene), i due Bulj hanno portato Angela nella baracca, l'hanno spogliata e violentata. Quindi la giovane è stata colpita più volte al capo con un corpo contundente e uccisa, dopo di che il corpo è stato portato in una zona impervia e ricoperto con rami. Più di un mese dopo, sarà un cane portato a passeggio a scoprire ciò che resta della diciassettenne.

Sia Ivan che Pavao Bulj (quest'ultimo è un tossicodipendente) sono agli arresti al centro investigativo di Spalato, dove sono stati più volte interrogati dal gip del tribunale conteale Stanko Grbavac. Si sa che nelle ultime settimane Ivan Bulj, appena vedeva il padre della ragazza, si voltava dall'altra parte e faceva di tutto per non incontrarlo. In qualità di direttore della stazione radiofonica di Sinj esortava addirittura i giornalisti a ripetere più volte la notizia sulla scomparsa di Angela. A detta dei suoi più stretti collaboratori alla radio, dalla sparizione della giovane Ivan Bulj non era più lui, giustificando il suo stato d'animo con un leggero incidente stradale. Mentiva. Testimoni oculari riferiscono che la matassa ha cominciato a dipanarsi martedì mattina: quel giorno Bulj e Ivan Beslic, il padre di Angela, si sono incontrati per caso nell'albergo Alkar a Sinj. Appena visto il padre della vittima, l'omicida ha chinato il capo, uscendo immediatamente dall'hotel. Quindi si è recato nel vicino commissariato di polizia, sostando alcuni minuti dinanzi alla sede e finalmente si è deciso a entrare. Da aggiungere che il presidente di Unione cristiano-democratica, Anto Kovacevic, ha dichiarato alla stampa di essere profondamente addolorato di quanto avvenuto a Sinj, confermando l'avvenuta espulsione di Bulj dal partito.

Andrea Marsanich

Ivan Bulj, scortato dalla polizia, mentre si reca dal giudice.

CAPODISTRIA

Nuovi poveri: il Comune diminuisce i finanziamenti

CAPODISTRIA Poveri in aumento, sussidi in diminuzione nel capoluogo costiero. L'argomento è stato discusso dal consiglio comunale, il quale ha approvato un nuovo regolamento, in cui è previsto, tra l'altro, quali persone hanno diritto a percepire i sussidi. Però quest'anno, è stato precisato nel corso della seduta, dal bilancio comunale verranno assicurati 29 milioni e 300 mila talleri (circa 149 mila euro), cioè un milione in meno rispetto al 2001. Diminuzione dovuta alle difficoltà finanziarie nelle quali si dibatte ultimamente anche il maggiore comune costiero.

Attualmente lo Stato sloveno eroga un sussidio minimo di 40.599 talleri (circa 250 euro). Si tratta di una cifra assolutamente insufficiente per poter assicurare un dignitoso livello di vita. Di qui la necessità da parte del Comune capodistriano di aggiungere mezzi finanziari integrativi per le persone più bisognose. In base a un accordo siglato dalla municipalità capodistriana l'ammontare dei sussidi aggiuntivi viene definito dal locale centro di assistenza sociale per persone meno abbienti.

Lo scorso anno sono stati assegnati complessivamente sussidi in denaro a 495 persone. Buona parte di questi mezzi sono stati destinati al pagamento di pasti caldi a scolari delle scuole elementari, a invalidi e ad anziani. Inoltre a una cinquantina di alunni la municipalità ha acquistato il corredo scolastico. Stando alle dichiarazioni dei consiglieri al seggio specifico della locale municipalità, tenendo soprattutto conto della sfavorevole struttura sociale in particolare di anziani appartenenti alla nazionalità italiana, con ogni probabilità sarà necessario nel corso dell'anno assicurare sussidi anche a questa specifica categoria.

r.s.

Capodistria, il Comune.

LUBIANA Il «paladino» dei correntisti ha presidiato ieri mattina la sede dell'istituto chiedendo al presidente Ozura un confronto pubblico sulla questione

Risparmiatori croati, «sfida» alla Nova Ljubljanska banka

Vukasovic davanti alla sede della «Nova Ljubljanska».

LUBIANA Bozidar Vukasovic ha «presidiato» ieri mattina nella capitale slovena la sede della Nova Ljubljanska banka invitando il presidente Borut Ozira a scendere in piazza per confrontarsi con lui sulla vicenda dei risparmiatori croati. Ma Ozura non è sceso. Vukasovic comunque è riuscito a farsi sentire dai principali mass media sloveni per affermare le sue ragioni.

Ricordiamo brevemente la vicenda: al crollo della Federativa la vecchia Ljubljanska banka congelò i risparmi versati dai correntisti croati. Nel '94 venne trasformata in Nova Ljubljanska banka che assunse i crediti ma non i debiti della vecchia. Chi ci rimise furono i risparmiatori che ancora attendono i loro soldi. E si tratta di una bella cifra: 150 milioni di euro.

L'imprenditore abbaziano Bozidar Vukasovic si fece paladino della ragioni dei risparmiatori e percorse tutte le strade perchè rientrassero in possesso dei loro denari. L'ultima fu la causa al tribunale di Trieste contro la filiale locale della Ljubljanska con la richiesta del sequestro dei 10 miliardi di lire sul conto nella filiale. Il sequestro non venne concesso, ma venne sancito il principio che la Nova Ljubljanska era la stessa cosa della vecchia, detta in soldoni.

Invece a Lubiana Ozura, in una conferenza stampa venerdì scorso, affermò il contrario. Anzi, sottolineò Ozura, visto che non è stato fatto appello, ciò vuol dire che i ricorrenti hanno accettato questa interpretazione.

Da qui il «blitz» di ieri di Vukasovic che contesta le affermazioni di Ozura e ribadisce che si entrerà nel merito della faccenda con una causa e che sta raccogliendo altre adesioni di risparmiatori croati.

red

Scandalo Rijecka: la Banca Nazionale si chiama fuori

FIUME La Banca nazionale non ha nessuna responsabilità nel crack finanziario da 100 milioni di dollari che ha scosso la Rijecka banka. Lo ha dichiarato ieri in conferenza stampa il governatore della banca nazionale, Zeljko Rohatinski, puntando l'indice contro la direzione della Banca fiumana, i suoi servizi di controllo interni e i revisori esterni. «Assistiamo negli ultimi tempi a forme di pressione sempre più evidenti nei riguardi della Banca centrale – parole del governatore – e veniamo tacciati di essere correi nello scandalo finanziario della Rijecka. Sono accuse destituite da ogni fondamento, che hanno precise connotazioni politiche e arrivano da persone e circoli che non tanto tempo fa si battevano affinché il nostro istituto fosse maggiormente controllato e controllabile». Quindi Rohatinski ha fatto presente che se le accuse e le pressioni dovessero cntinuare, rassegnerà le dimissioni, assieme al suo sostituto e ai quattro vicegovernatori.

«Negli ultimi anni abbiamo sempre ricevuto valutazioni positive sull'andamento della banca quarnerina e solo all'inizio di marzo di quest'anno c'è stato il primo grido d'allarme. Ed è stato allora che ci hanno riferito che l'ex presidente della banca, Ivan Stokic, aveva ritirato i propri risparmi dalla Rijecka». Un comportamento, ha concluso, che va punito a norma di legge».

a.m.

L'esponente degli esuli «denunciato» al Centro Wiesenthal di Gerusalemme

Zagabria inserisce Luigi Papo tra i criminali di guerra nazisti

L'interessato non si meraviglia troppo: «Sono abituato a questi linciaggi»

TRIESTE Il Centro Simon Wiesenthal di Gerusalemme tira le orecchie a Zagabria: «Sono stati fatti sforzi insufficienti o comunque infruttuosi nell'ultimo anno per far luce sui crimini di guerra di nazisti» scrive Efraim Zuroff, direttore del Centro. E chiede informazioni su tre «casi» aperti, quelli riguardanti Mirko Eterovic, Ivo Rojnica e Luigi Papo. La notizia viene divulgata dall'agenzia ufficiale di stampa croata, Hina, e ripresa dalla «Voce del Popolo».

Che il Luigi Papo citato sia lo storico della diaspora istriana, ex presidente dell'Unione degli Istriani, pubblicista molto noto negli ambienti dei profughi e non, è testimoniato dal fatto che viene menzionato come «esule da Montona». Ma è sorprendente che venga «ricercato» dal Centro Wiesenthal (che si occupa dei crimini commessi contro gli ebrei). Una telefonata a Gerusalemme chiarisce le cose: «E' vero – conferma Efraim Zuroff – che noi abbiamo chiesto informazioni su questi tre nomi, ma perché erano i nomi che ci erano stati segnalati dai croati stessi quando avevamo inviato loro un questionario chiedendo che cosa stessero facendo per perseguire i criminali di guerra nazisti o collaborazionisti».

Era dunque da Zagabria che era arrivata un anno e mezzo fa l'informazione su Papo come criminale di guerra.

L'interessato non se la prende più di tanto. «Ci sono abituato – risponde – ogni volta che riprendeva a Roma il processo Piskulic (il maggiore dell'Ozna nella zona di Fiume accusato di aver eliminato tre esponenti autonomisti, *ndr.*), in cui sono stato testimone, sulla stampa croata uscivano articoli che mi tacciavano di aver commesso crimini contro partigiani e civili in Istria. Ma mai contro gli ebrei...».

Papo, che ha raccontato in numerosi libri di essere stato ufficiale del Reggimento Istria della Milizia di difesa territoriale, considerata forza belligerante cioè facente parte dell'esercito, ribadisce di non aver avuto a che fare con israeliti. «Anzi – ricorda – se avessi avuto qualche minima responsabilità non sarei stato assunto a Roma, nel '46, da due ebrei alla Croce Rossa Internazionale, dove ho diretto proprio l'ufficio che faceva ricerche sugli ebrei scomparsi in quei tragici anni. Non solo, sono stato nominato da Alberto Casali, israelita, presidente della Stock, direttore generale dell'Istituto italiano di difesa del brandy, e ho mantenuto con Casali e con suo cognato Wagner rapporti di grande amicizia. Che non avrei certamente avuto se ci fossero state ombre sul mio passato».

E allora? Sempre stando a quanto riferisce Zuroff da Gerusalemme nella scheda inviata da Zagabria si parla delle deportazioni ed eliminazioni di civili a Montona.

«E' una vecchia storia – spiega Papo – tirata fuori una decina di anni fa dal senatore Paolo Sema che parlò di 200 montonesi che avrei eliminato o fatto eliminare in Risiera. Figurarsi: su una popolazione di 1200 abitanti avrei la responsabilità della morte di quasi uno su tre. Ho contestato più volte anche pubblicamente questa diceria, portando dei fatti. Innanzitutto a Montona non ci sono state tutte quelle persone scomparse, in secondo luogo in Risiera è morta una sola persona di Montona, una signora che abitava a Trieste. Infine proprio dalle autorità croate dell'Istria ho avuto il riconoscimento che non c'erano stati nella zona gravi episodi di rappresaglia quando ci hanno concesso, come Famiglia Montonese, di erigere il parco della rimembranza di Cava Cise (il luogo dove recentemente è stata divelta la croce da vandali, ancora ignoti, *ndr.*)».

Ma ha avuto qualche condanna oltre confine? «Mai avuto nulla – risponde Papo –, tanto che sono tornato più volte anche quando era Jugoslavia senza avere problemi. Certo che più volte l'associazione degli ex partigiani istriani ha minacciato di far aprire un procedimento contro di me. Però finora non è stato fatto nulla».

Sì, ma è stato fatto prigioniero dai partigiani jugoslavi nel '45?

«Sono stato fatto prigioniero a Sistiana dai partigiani gradesi – racconta Papo – che mi hanno portato a Trieste e da qui sono stato portato nel capo di Prestrane, presso Postumia, dal quale sono scappato fortunosamente. Tutto qui».

Pierluigi Sabatti

POLA E' la data più probabile, che però dovrà essere ratificata dall'assemblea dell'Unione Italiana

Connazionali alle urne il 9 giugno

La campagna elettorale nelle Comunità comincerà il 20 maggio

POLA L'Unione italiana, la massima organizzazione dei connazionali di Croazia e Slovenia, si avvia verso le elezioni per il rinnovo dell' Assemblea, giunta alla scadenza del suo mandato quadriennale. Il percorso da compiere per arrivare alle urne durerà in tutto circa due mesi, cosicchè le consultazioni si terranno nella seconda domenica di giugno, che cade il giorno 9. Questa la data che verrà proposta per l'approvazione alla seduta dell'Assemblea che si svolgerà martedì prossimo a Rovigno, convocata dal presidente dell' Unione italiana Giuseppe Rota per avviare appunto la procedura per le elezioni.

In sintesi, ecco gli altri principali appuntamenti fino alla giornata elettorale: entro il 6 maggio la nomina delle commissioni elettorali presso le Comunità degli italiani, l'11 maggio la scadenza del termine per la presentazione delle candidature, il 20 maggio l'inizio della campagna elettorale, entro il 27 gli inviti al voto agli elettori da parte delle Comunità, l'8 giugno il «silenzio elettorale».

Maurizio Tremul

La commissione incaricata pubblicherà i risultati ufficiali il 21 giugno. In base al regolamento elettorale, l'Assemblea dell'Unione italiana, la cui prima seduta nella sua nuova composizione verrà fissata entro il 20 luglio, avrà 74 consiglieri, tre in più di adesso, e questo per dare il giusto spazio a tutte le Comunità degli italiani che operano in Croazia e Slovenia, e una maggiore rappresentatività anche a quelle più «piccole» in termini di soci effettivi iscritti.

Ma ecco come vede la prossima chiamata dei connazionali alle urne il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, da noi interpellato: « Sta agli elettori, con il loro voto, decidere per il ricambio o per la riconferma degli attuali consiglieri e dei quadri dirigenti - spiega Tremul -. Comunque vadano le cose, che ci sia il cambiamento o meno, queste elezioni saranno sicuramente democratiche, pluralistiche, e rappresentative, sia dell'Unione, sia dell'intera Comunità nazionale italiana». E aggiunge: «Il voto del prossimo 9 giugno confermerà ancora una volta la volontà realmente democratica dell'Unione italiana di avere una partecipazione di tutti i connazionali alle scelte fondamentali per la vita della nostra organizzazione minoritaria, così come accade regolarmente per le amministrative e per le politiche in Croazia, Slovenia e Italia».

i.b.

Sicciole, progetto di campi da golf vicino alle saline

PORTOROSE Si giocherà a golf vicino alle saline di Sicciole? L'idea c'è e si sta muovendo per realizzarla un gruppo di imprenditori turistici della zona che hanno già preso contatti con banche di Capodistria e Nova Gorica per reperire i finanziamenti necessari. Per realizzare il progetto infatti ci vogliono dai due ai tre milioni di euro.

La scelta di realizzare a Sicciole i campi da golf è dovuta al fatto che si tratta dell'unica area lungo il breve tratto di costa slovena che può essere adibita a questo sport, il quale ha bisogno di ampi spazi erbosi dove essere praticato.

Il santuario dedicato alla Madonna di Semedella.

CAPODISTRIA Messe e conviviale in occasione della tradizionale ricorrenza della Madonna

Festa domenica a Semedella

CAPODISTRIA Anche quest'anno esuli e rimasti si ritroveranno per festeggiare insieme la Madonna di Semedella, un'antica tradizione che si rinnoverà domenica e cha il suo fulcro nella chiesetta, eretta nel 1631 nel luogo dove vennero sepolte le vittime della peste. Anche questa volta i fedeli si recheranno in pellegrinaggio al piccolo santuario alla periferia del capoluogo costiero.

Nell'occasione sarà selebrata alle 8 una messa in lingua slovena, alla quale ne seguiranno due in lingua italiana, alle 11 e alle 17. Quest'ultima sarà concelebrata dal vescovo ausiliario di Capodistria, monsignor Jurji Bizjak e da don Giovanni Gasperutti, esule capodistriano. Accompagnerà la funzione la corale «San Giorgio al Tagliamento». Al termine è previsto il tradizionale incontro conviviale organizzato dalla Comunità degli Italiani «Santorio Santorio».

Vista l'importanza della ricorrenza religiosa il santuario rimarrà aperto durante tutta la giornata.

Questa sera a Pisino

Concerto del duo Paolin e Paroni

PISINO Si terrà questa sera alle 18 alla Casa delle Rimembranze di Pisino il concerto del duo Erica Paolin, pianoforte, ed Elena Paroni, clarinetto, della scuola del Trio di Trieste. La nmanifestazione è organizzata dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana.

Da oggi a Trieste la due giorni degli Stati generali transfrontalieri: prevista la partecipazione di rappresentanti di Austria, Slovenia, Croazia e Italia

Tondo: «Siamo la cerniera del dialogo di confine»

«È questo il ruolo del Friuli Venezia Giulia». Domani tavola rotonda con Antonione, Haider e Galan

TRIESTE «Il Friuli Venezia Giulia è il centro geografico di un'area composta da regioni che, storicamente, hanno avuto e continuano ad avere obiettive difficoltà di dialogo. Ecco: noi ci proponiamo di rappresentare il cardine attorno al quale sviluppare un "sistema" che coinvolga queste regioni, vorremmo essere il soggetto protagonista dell'azione di mediazione tra culture e popoli tanto vicini eppure tanto diversi, il raccordo tra le singole aspirazioni e necessità». La dichiarazione è del presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, e introduce lo spirito della due giorni triestina degli Stati generali transfrontalieri, in programma tra oggi e domani nel palazzo della giunta regionale, in piazza dell'Unità.

Al forum sul dialogo sul futuro dei comuni confini parteciperanno realtà imprenditoriali, enti locali, autonomie funzionali, «centri» economici di Italia, Austria, Slovenia e Croazia. Ci saranno il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, il direttore del Consorzio Aaster, Aldo Bonomi (al quale è affidato il compito di presentare un rapporto sulla situazione), oltre naturalmente al presidente Tondo e a una nutrita schiera di assessori della sua squadra. Al momento clou dell'incontro, fissato per sabato con una tavola rotonda, dovrebbero prendere parte, tra gli altri, anche il governatore della Carinzia, Jörg Haider, il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, il sottosegretario agli Esteri della Slovenia, Iztok Simoniti, e i rappresentanti delle Contee litoranee della Croazia.

L'incontro sarà aperto oggi dagli interventi del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, del presidente Tondo, dell'assessore regionale agli Affari europei, Alessandra Guerra, e dall'assessore regionale all'Industria, Commercio e Turismo, Sergio Dressi.

Economia e trasporti animeranno, quindi, due distinte sessioni di lavori, rispettivamente coordinate da De Rita e dall'assessore regionale alla Viabilità e trasporti Franco Franzutti. Attesa soprattutto la parte relativa alle prospettive riguardanti le infrastrutture viarie: nelle pieghe di quella discussione dovrebbero essere toccati temi di scottante attualità, quali le problematiche del Corridoio 5, del freno a questa realizzazione rappresentato dal ritardo accumulato dalla Slovenia sulla tratta di sua competenza e, per contro, della recente accelerazione ai progetti in territorio italiano, con specifico riferimento al passante di Mestre e all'alta velocità ferroviaria.

Non sarà quindi un confronto «sul» confine, ma piuttosto un'analisi «del» confine, nel corso del quale si cercherà di fornire una comune lettura della realtà da parte di popolazioni e amministratori che vivono la quotidianità della frontiera e che intendono provare ad agire in sinergia tra di loro, facendo «sistema», coinvolgendo anche i comparti sociale e produttivo, le rispettive Autonomie locali, gli enti che gestiscono e lavorano sul territorio.

Sabato, giornata finale del meeting, i coordinatori presenteranno le conclusioni emerse dalle due sessioni: le relazioni di De Rita e di Franzutti saranno l'oggetto della discussione della già citata tavola rotonda con i presidenti delle Regioni e i sottosegretari agli Affari esteri di Italia e Slovenia.

a.b.

Allargamento a Est Un dibattito anche a Gorizia

GORIZIA Termine di grande attualità ma spesso abusato, la collaborazione transfrontaliera è spesso al centro di dibattiti a sfondo politico ed economico. Dell'argomento si occuperanno oggi i partecipanti al convegno che il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», con il patrocinio della Provincia, ha organizzato per oggi, dalle 17.30, nella prestigiosa sede di Palazzo Attems nel capoluogo isontino. In particolare verranno discusse le misure da adottare, nei diversi campi, per rendere operativa e più concreta la collaborazione transfrontaliera in attesa dell'ingresso nell'Ue della Repubblica confinante. Al convegno di oggi parteciperanno il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, il direttore dell'Isig, Alberto Gasparini, il giornalista ed ex ambasciatore sloveno Franco Juri, il giornalista Paolo Rumiz e il presidente dell'associazione «Darko Bratina» Livio Semolic.

Approvata a maggioranza dalla prima Commissione consiliare la legge che completa la Finanziaria regionale

«Collegata», via libera tra le proteste

Contestate in particolare l'introduzione delle società a capitale misto nella Sanità e un emendamento sulle assunzioni di dirigenti esterni presentato da An

TRIESTE È una «collegata» – quella approvata ieri in commissione con 29 voti favorevoli e 12 contrari – che resterà famosa per l'introduzione, mediante un emendamento giuntale dell'ultima ora, di una norma che avvia il processo di privatizzazione della Sanità. Si tratta di una norma che permette infatti alle aziende sanitarie di costituire, avocando a sè il 51 per cento delle azioni, società a capitale misto, e ciò per tutti i settori della salute.

L'innovazione aveva incontrato sulle prime la resistenza della Lega, preoccupata che un'apertura ai privati porti a una lievitazione dei costi. E da parte delle opposizioni erano state preventivate addirittura le barricate. Invece l'argomento è stato portato l'altra sera all'attenzione della prima Commissione consiliare, al termine di un'intensa seduta, ed è filato via liscio anche per le molte assenze. Hanno inutilmente protestato i Ds e i Verdi, rilevando che una norma così importante, come quella che apre la Sanità al privato, non poteva venir introdotta attraverso un semplice emendamento anziché passare il preventivo esame da parte della Commissione consiliare competente.

Ed è soprattutto per questo motivo che le opposizioni hanno infine bocciato la legge «collegata» alla Finanziaria regionale – che approderà in aula, per l'approvazione definitiva, già la prossima settimana – sottolineando come essa sia di fatto diventata una legge «omnibus», in quanto inzeppata da una miriade di norme le più disparate laddove la giunta aveva a suo tempo premesso trattarsi di una collezione limitata a punti essenziali e urgenti.

Agli ultimi battibecchi, registrati ieri prima della votazione, hanno dato luogo un emendamento di An sull'assunzione di dirigenti dall'esterno e uno della giunta sull'Ente regionale teatrale. Se alla Regione era finora permesso di ottenere un massimo di otto «comandi» da altre amministrazioni pubbliche (ma solo a tempo determinato e per particolari e specifiche esigenze), An ha proposto che si possano effettuare tre assunzioni vere e proprie, a evitare che poi la Corte dei conti – giudicando i «comandi» uno strumento surrettizio per sistemare in Regione gente che non abbia sostenuto un concorso per entrarvi – bocci le richieste.

Ma la Lega si è opposta, fiutando odore di lottizzazione partitica. I lavori sono stati sospesi, la maggioranza si è chiarita le idee e su proposta della stessa Lega è stato ritenuto che portare le assunzioni di dirigenti esterni da 3 a 15 garantisse meglio dal pericolo di favoritismi politici... Così la norma è passata in mezzo alle vivaci polemiche dell'opposizione.

Per l'Ente regionale teatrale – che l'ultima Finanziaria ha peraltro trasformato in Fondazione, ma continua a restare in piedi – è stata varata una norma di sanatoria in quanto l'ente, rimasto senza soldi da gennaio, ha continuato a spendere. Dalle opposizioni è stata chiesta almeno la garanzia del passaggio del personale dall'Ente alla Fondazione, ma il relativo emendamento è stato respinto dalla maggioranza.

g.p.

Beppino Zoppolato (Lega)

L'Anci: «Se torna il controllo sugli enti locali rischiamo di piombare in un clima borbonico»

UDINE «Se passa, è un provvedimento borbonico». Deve ancora valutarne la portata, e lo farà mercoledì in occasione della convocazione dell'Assemblea delle autonomie locali, ma a proposito del ripristino, agganciato alla «collegata» alla Finanziaria, di una forma di controllo sulle deliberazioni degli enti locali, Flavio Pertoldi, presidente dell'Anci regionale, ha già un forte presentimento di restaurazione.

Parla esplicitamente di anticostituzionalità: «La riforma del titolo V, con l'introduzione del principio della equiordinazione - dice -, mette sullo stesso piano tutti gli enti, cancellando le precedenti gerarchie. Di conseguenza, i controlli non possono più esistere. Se nelle Regioni ordinarie queste modifiche sono state attuate immediatamente, mi meraviglia che la nostra specialità venga usata in maniera così distorta».

A risolvere la questione, secondo Pertoldi, ci sarebbe la soluzione, prospettata dall'Anci, «di trasformare la Direzione per le autonomie locali in un organo non di controllo, ma di consulenza. In questo modo i suoi pronunciamenti andrebbero a soddisfare le richieste di verifica di legittimità che le varie parti possono avanzare». Di fronte al rischio di restituire nuova linfa alla burocrazia, Pertoldi anticipa la reazione degli enti locali: «Una forma di controllo che appesantisca ulteriormente il processo amministrativo - conclude - va combattuta con ogni mezzo, fino a spingere i comuni a ricorrere a loro volta, inficiando anche gli stessi provvedimenti regionali. Valuteremo mercoledì in all'assemblea».

Marco Ballico

Presentato ieri a Roma il simposio triestino che, dal 17 al 20 aprile, cambierà il modo globale di considerare la «disabilità»

Handicap riclassificato, la regione fa scuola

Santarossa: «Risultato conseguito grazie a leggi di politica sociale avanzate»

Ai lavori, coordinati dall'Organizzazione mondiale della sanità, saranno rappresentati oltre 70 Paesi, con 200 delegati e una quarantina di relatori

TRIESTE Sarà un grande evento per Trieste, capofila - a nome della Regione - di un progetto di valenza mondiale per la riclassificazione del concetto di «disabilità». Non più una misurazione del grado di handicap, ma una valutazione complessiva dello stato di salute e della qualità della vita: così la rete di servizi potrà aiutare anche chi, pur non portatore di infermità permanenti, può trovarsi in un periodo di «disabilità» e aver bisogno di supporto. Ne parleranno tra il 17 e il 20 aprile rappresentanti di oltre 70 paesi, tra ministri, sottosegretari, funzionari governativi ed esperti.

L'Oms, Organizzazione mondiale della sanità, ha scelto infatti il capoluogo del Friuli Venezia Giulia per «lanciare», in collaborazione con la Regione e con il ministero italiano della Salute, la nuova «Classificazione internazionale sulla salute e sulla disabilità» (in sigla Icf), uno strumento «rivoluzionario», frutto di sette anni di studio in istituti di ricerca di ben 65 diverse nazioni.

L'annuncio è stato dato ieri a Roma, nella sede del ministero, dal sottosegretario Antonio Guidi, dall'assessore Valter Santarossa e dal capo ufficio stampa dell'Oms, Jon Liden, nel corso di un incontro con i giornalisti cui hanno partecipato anche Danilo Massi, del ministero del Lavoro, il presidente della Consulta regionale dei disabili, Vladimiro Kosic, e Matilde Leonardi, coordinatrice per l'Oms della ricerca.

«L'Icf riguarda tutti noi, non più solo un gruppo di persone svantaggiate - ha detto Leonardi -, pone infatti come centrale la "qualità della vita", con l'obiettivo di costruire ovunque una "rete di servizi" in grado di ridurre gli effetti della disabilità». Alla elaborazione della nuova classificazione hanno partecipato 65 Paesi, tra i quali l'Italia è stata particolarmente attiva, con 25 centri di ricerca impegnati in quello che è stato definito «Disability italian network». In questo contesto di particolare rilievo il ruolo della Regione che - ha ricordato l'assessore Santarossa - ha una legislazione molto avanzata in materia di politiche sociali e la cui Agenzia regionale della sanità ha coordinato l'attività di questa «rete» italiana nella fase di sperimentazione. Per questo la Regione ha accettato di ospitare la conferenza di Trieste.

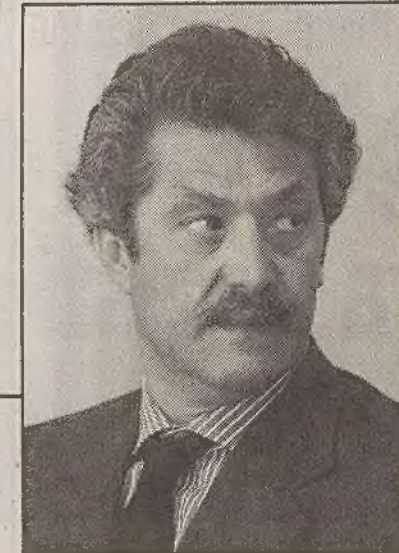
La conferenza si articolerà in due momenti. Nella prima giornata l'Icf sarà presentata alle autorità italiane, agli enti locali, alle associazioni, nell'intento di stimolare una discussione a livello nazionale. Le altre giornate saranno invece di respiro internazionale. Complessivamente vi parteciperanno oltre 200 delegati e sono previsti 40 relatori. Attesa anche la presenza di diversi ministri (per l'Italia Sirchia e Maroni), viceministri o sottosegretari (Guidi).

Valter Santarossa

Cgil, Cisl e Uil fanno fronte: «No alla Sanità ai privati»

TRIESTE Sanità: sindacati sul piede di guerra contro la politica della Regione. Per Cgil, Cisl e Uil «la giunta non fa le cose che dovrebbe e fa invece quelle che non dovrebbe. Mentre infatti rimane immobile su tutto il fronte della programmazione e della riorganizzazione, è molto attiva su quello dei ticket e della privatizzazione. Da un lato infatti sono fermi i piani per l'emergenza, per la riabilitazione e quello materno infantile, dall'altro con gennaio sono scattati gli aumenti dei ticket sulla diagnostica e sulle prestazioni ambulatoriali. Inoltre l'assessore ha confermato la futura introduzione di quelli sulle ricette, oggi si reca a Roma per trattare la trasformazione in Fondazione del Cro di Aviano».

«Il presidente Tondo - sostengono Belci, Fannia e Gregoris, rispettivamente della Cgil, della Cisl e della Uil - ci ha spesso accusato di strumentalizzazione quando abbiamo parlato di "privatizzazione strisciante" della Sanità. Forse ora capisce meglio le nostre ragioni. In ogni caso al presidente ribadiamo che non sono sufficienti la cortesia e la correttezza nelle relazioni formali: ancora nei recenti incontri ci sono stati proposti confronti tecnici su vari temi e poi la giunta è andata avanti in maniera unilaterale. Di fronte a questi atteggiamenti reagiremo con la mobilitazione degli operatori e dei cittadini».

I sindacalisti affermano di aver cominciato ieri «con l'assemblea dei dipendenti al Cro di Aviano, che si sono espressi contro l'iniziativa dell'assessore Santarossa. Questa operazione rischia infatti di sottrarre l'attività del Cro alla programmazione regionale, di mettere in discussione l'autonomia della ricerca (soprattutto in presenza di cospicui tagli a quella pubblica), e di diventare il cavallo di Troia della privatizzazione. L'idea del Centrodestra è quella di sostituire alla programmazione il mercato, con un inevitabile esplosione della spesa. Non a caso le Rregioni del Centrodestra sono state costrette a introdurre i ticket, aumentare l'Irpef e la tassa automobilistica. Combatteremo questo modello - avvisano Belci, Fannia e Gregoris - con tutti gli interventi necessari attraverso un lavoro comune e una specifica iniziativa che si terrà il 6 maggio a Trieste sui problemi della Sanità regionale».

A Udine il congresso di Anaao-Assomed

Dai medici ospedalieri la proposta di un patto tra operatori e pazienti

UDINE Oggi alle 15 si apre nelle sale di un hotel udinese il terzo congresso regionale del sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed. Il primo formale impegno sarà quello di nominare la segreteria regionale e i delegati al congresso nazionale, ma ben più cospicua e forte sarà la giornata di domani. Nel nome di un nuovo «patto tra medici e cittadini» il sindacato intende ridiscutere a fondo la situazione della Sanità regionale, sentendosi gli operatori sanitari garanti «della qualità delle prestazioni e della loro appropriatezza».

Temi caldi della giornata di domani saranno dunque i rapporti tra le Università di Udine e di Trieste, anche alla luce della nuova legge che impone la creazione delle Aziende miste (un passo fondamentale destinato a stabilire i nuovi equilibri tra le strutture e i medici ospedalieri e quelli universitari); i modelli di «rete ospedaliera»; l'organizzazione delle Aziende ospedaliere e di quelle territoriali; l'organizzazione del lavoro medico e la formazione continua (anche questa imposta ormai per legge, ma di difficile applicazione).

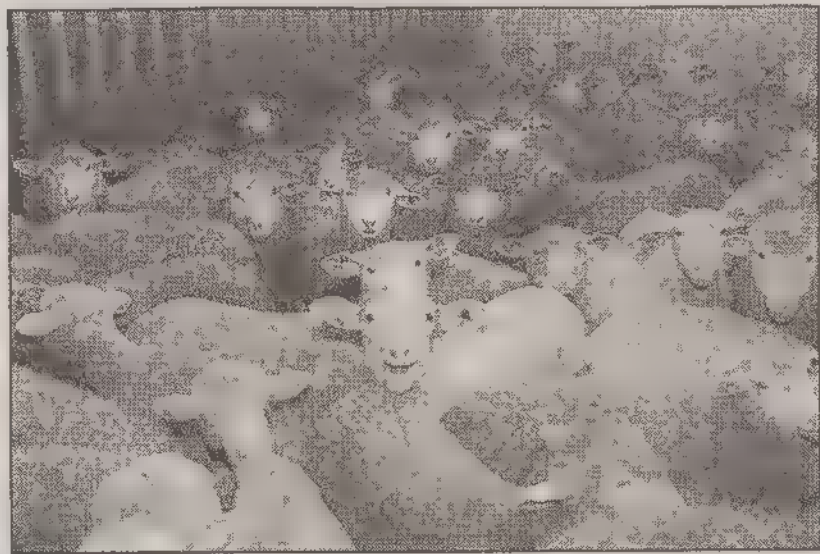
«È proprio coi cittadini - afferma l'Anaao-Assomed attraverso il segretario regionale, Paolo Quondam - che vogliamo iniziare un nuovo rapporto per contribuire alla realizzazione di quella "medicina dei cittadini" senza la quale qualsivoglia ipotesi di federalismo sanitario riuscirebbe solo a spostare il livello delle istituzioni interessate, senza modificare per nulla le difficoltà oggi prodotte dalla "Sanità delle istituzioni" nel fornire risposte alle vere esigenze di salute».

Il sindacato ha messo alll'opera dei gruppi di lavoro e i temi di discussione sono proprio il risultato di queste analisi specifiche. Alla fine della tavola rotonda verrà formalizzata la proposta del patto «medici-cittadini», sostenuta, dice il sindacato, in modo particolare dal «Coordinamento regionale per la Sanità», una rete sindacale che ultimamente ha compattato la classe medica nei confronti dell'interlocutore politico.

Rientra l'allarme sull'annunciato aumento delle tariffe di transito in Slovenia per i camion che trasportano animali vivi. Ma la vicenda non è ancora chiusa

Dazi sul bestiame, Lubiana fa marcia indietro

Provvedimento sospeso dopo l'intervento della Farnesina. La giustificazione: «È stato un errore tecnico»

GORIZIA Dietrofront di Lubiana sulla questione dazi al confine. In una nota diramata ieri mattina dal ministero dell'Agricoltura sloveno, la direzione veterinaria sospende temporaneamente gli spropositati aumenti delle tariffe di transito in Slovenia per i camion che trasportano animali vivi.

Pecore nelle stalle dell'autoporto di Sant'Andrea.

«Con questo avviso - si legge nel provvedimento firmato dal direttore del servizio veterinario Zoran Kovic - comunichiamo che, a causa di un errore tecnico nella stesura delle nuove tariffe, il provvedimento sarà temporaneamente sospeso. Fino alla correzione, che sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, i dazi saranno calcolati secondo le disposizioni sinora vigenti». Ovvero rimarranno inalterati, per il sollievo degli spedizioneri e degli autotrasportatori. La raffica di aumenti sarebbe dovuta entrare in vigore alla mezzanotte di ieri: la sospensiva del ministero dell'Agricoltura ha lasciato tutto inalterato. Per un carico di agnelli per esempio si continueranno a pagare 30 euro e non 1500 come previsto dai nuovi provvedimenti.

Un errore tecnico sarebbe, dunque, all'origine di quello che è diventato, in questi giorni, un vero e proprio caso diplomatico che ha coinvolto il sottosegretario agli Esteri Antonione, l'onorevole Romoli, il capodipartimento dei Balcani del ministero degli Esteri Massari e l'ambasciatore italiano a Lubiana. Proprio l'altroieri Antonione si era attivato per chiedere alla Commissione europea una valutazione sulla compatibilità dell'aumento dei dazi con gli impegni assunti da Lubiana nel contesto di adesione all'Ue.

«Tutto è bene quel che finisce bene - sottolinea il capogruppo degli spedizionieri goriziani, Giovanni Bisesi -. Anche se la guardia va mantenuta alta: si tratta soltanto di una sospensiva e non una decisione finale. Mi sono già attivato con il capodipartimento Massari affinchè venga monitorata attentamente la situazione. Ad ogni modo esprimo la soddisfazione mia e di tutta la categoria per questo 'temporaneo' risultato positivo. Va dato atto al nostro governo di essersi mosso con tempestività e con grande determinazione. Il pressing, che ha coinvolto anche l'Unione europea, ha portato ai frutti sperati: quei dazi erano troppo spropositati per starsene zitti. Gli autoporti di Gorizia e di Fernetti avrebbero rischiato di veder ridimensionata moltissimo la loro attività. La Slovenia ha ammesso che c'è stato un errore: è un successo».

Intanto, in attesa della eventuale e auspicata revoca definitiva del provvedimento da parte del governo sloveno, il sottosegretario Roberto Antonione ha assicurato che continuerà a seguire con la «massima attenzione gli sviluppi della questione».

Francesco Fain

La Camera discute sulla scritta fascista di Palmanova

ROMA Anche alla Camera lo slogan fascista «ristrutturato» sulle pareti esterne dell'elementare «Dante» di Palmanova semina imbarazzo. Il sottosegretario all'Istruzione, Valentina Aprea, ha dovuto tener testa alle proteste del diessino Alessandro Maran e dell'ulivista Roberto Damiani che hanno stigmatizzato la scelta «arbitraria» del sindaco Alcide Muradore. Aprea ha precisato che la scritta (Credere, obbedire, combattere) era già leggibile prima della manutenzione della scuola e che il sindaco ha voluto conservare la scritta quale bene storico-artistico. In ogni caso, l'immobile è tutelato: qualsiasi modifica deve avere il nullaosta ministeriale.

Franzutti, Agrusti e Colautti rassicurano l'esponente del Ccd: «Non ci presteremo a privatizzazioni selvagge»

Fi in coro: «Marini può stare tranquillo»

Bruno Marini (Fi-Ccd)

TRIESTE Come si reagisce, dalle parti di Forza Italia, alle insofferenze esternate nei confronti degli alleati azzurri dal consigliere regionale **Bruno Marini,** esponente di spicco del Ccd? Marini si è dichiarato molto perplesso sull'ipotesi di una privatizzazione delle Autovie Venete e del Mediocredito che rischi di rendere poi la Regione subalterna ai potentati finanziari e ai poteri forti; e si è mostrato anche irritato perché i forzisti, dopo aver costretto il Ccd a votare una riforma elettorale che riteneva discutibile, ora stentano a difendere il provvedimento che il Centrosinistra ha fatto oggetto di referendum.

Ebbene l'assessore **Franco Franzutti,** triestino come Marini, è d'accordo: «Se privatizzazioni hanno da esserci, almeno le si faccia seriamente e alla luce del sole, rendendo noti i nomi e i cognomi dei «soliti noti» in lizza e infine i perché dell'una o dell'altra scelta. Perché non vi sia il dubbio che si proceda per contrapposte fazioni, ciascuna secondo soluzioni mirate a priori». Ma il coordinatore azzurro di Pordenone, **Michelangelo Agrusti,** ammonisce: «La Regione non può essere proprietaria di autostrade, però per evitare che prevalgano i "soliti ignoti" bisogna che gli "ignoti" vengano allo scoperto».

E **Alessandro Colautti,** portavoce del presidente Tondo, replica: «Sicuramente non si tratterà di privatizzazioni selvagge, ma saranno operazioni che faremo con soci interessati a investire e a fare finanza strategica. Né svenderemo i gioielli di famiglia (e la Regione conserverà comunque la quota di maggioranza) né vi saranno azioni lobbistiche, nessuno sponsorizza nessuno. E in particolare per Mediocredito si avrà cura di formare un nocciolo, formato dalle associazioni economico-produttive, che sia mediatore fra il pubblico e il futuro privato».

Quanto alla difesa della riforma elettorale, «noi abbiamo fatto la nostra parte – dice Colautti – esercitando in materia la nostra autonomia regionale, e l'abbiamo fatto con 41 voti su 60; adesso la parola spetta ai cittadini». Concorda anche Agrusti: «Dai padri costituenti il referendum è stato concepito come uno strumento in mano ai cittadini, per cui sarebbe un errore se fossero i partiti a organizzare anche i comitati». Infine per Franzutti sarebbe «un errore anche dare eccessiva importanza al referendum: se perdessimo, potremmo compromettere anche la successiva tenuta elettorale...».

Giorgio Pison

Un bus tutto speciale porta pure in montagna i segreti della Riserva marina di Miramare

Grazie a ricostruzioni virtuali ed espedienti tecnologici finestra aperta su scogliere sommerse e fondali. Tappe a Udine, Monfalcone, Pordenone e Tolmezzo

Sul «Bavosa Bus» si possono scoprire i segreti dei fondali della Riserva di Miramare.

UDINE «Se la montagna non va al mare, allora il mare va alla montagna». Un famoso adagio per spiegare, in sintesi, la filosofia sottesa al «Bavosa Bus», l'autobus didattico della Riserva marina di Miramare che in questi giorni sta facendo il giro della regione allo scopo, appunto, di mettere a disposizione di tutto il Friuli Venezia Giulia i segreti dei fondali marini.

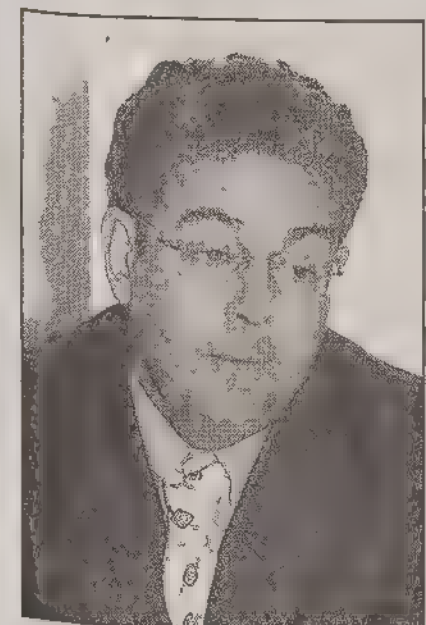
Pensata in particolare per le scuole, l'iniziativa è stata promossa da Wwf Italia-Riserva di Miramare con il sostegno della Direzione regionale dei Parchi. Ieri l'autobus è arrivato a Udine, dove si fermerà fino al 17 aprile; poi stazionerà a Monfalcone (19-25 aprile), Pordenone (27 aprile-3 maggio) e Tolmezzo (4-13 maggio). Mettere piede sul «Bavosa Bus» è un'esperienza insolita e interessante: l'ex mezzo del trasporto pubblico triestino è stato trasformato in vero e proprio «tassello viaggiante» del centro museale di Miramare, e dunque presenta una sintesi virtuale e interattiva del percorso che ogni visitatore può compiere alla riserva. Si parte da una ricostruzione della scogliera, con una panoramica delle specie biologiche e dell'ecosistema; apparati didattici forniscono spiegazioni sulle caratteristiche fisiche e chimiche dell'ambiente marino; un computer dà la possibilità di visitare il sito dov'è illustrato il «Progetto Marea»; un video consente di tuffarsi idealmente nelle acque di Miramare.

«L'intento – spiega Maurizio Spoto, direttore della Riserva – è di diffondere un messaggio di conoscenza e conservazione dell'ambiente costiero».

A coordinare l'iniziativa «Natura a bordo» è stato Franco Zuppa: «Siamo riusciti a ricreare gran parte delle suggestioni che una visita vera può dare. Il progetto si svilupperà per tutti gli ambiti costieri della regione. Quest'anno Miramare, poi verranno il tratto Duino-Timavo, e infine gli ambienti lagunari tra Grado, Marano e Lignano». Alla presentazione del bus a Udine sono intervenuti anche Lorenzo Croattini del Comune di Udine, e l'assessore regionale Giorgio Venier Romano.

Alberto Rochira

Commenti al dopo-Rimini

Antonaz rimane nell'organismo dirigente nazionale di Rifondazione

Roberto Antonaz (Rc)

TRIESTE Il segretario e consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz è stato riconfermato nel comitato nazionale del partito di cui pure è stato deciso un drastico ridimensionamento a margine del quinto congresso appena conclusosi a Rimini. L'organo direttivo è passato da 384 a 135 componenti in modo da garantirne maggiore agilità, come spiega lo stesso Antonaz che nel comitato sarà affiancato da altri due soli rappresentanti del Friuli Venezia Giulia, la triestina Giuliana Sema e il consigliere regionale Gianluigi Pegolo. Gli incarichi all'interno del comitato nazionale saranno assegnati nella riunione del 20 aprile. Nel mandato precedente Antonaz era presidente del comitato interno per gli affari internazionali.

Di ritorno da Rimini, Antonaz sottolinea l'importanza del quinto congresso nazionale del partito, che «ha sancito la seconda rifondazione del partito - spiega - alla luce dei movimenti di massa contro la globalizzazione. Il congresso ha quindi proceduto a un rinnovamento di Rc, nei contenuti e nei rapporti con questo movimento».

IN BREVE

Udine, prelevava un paio di litri a rifornimento

Truffa al distributore: benzinaio-vampiro filmato, incastrato e denunciato

UDINE Altro che «Striscia la Notizia». L'ultima truffa dal benzinaio è stata svelata dagli uomini della Squadra mobile di Udine. L'hanno prima «annusata», poi verificata e infine addirittura filmata. Rispetto al «tg» satirico di Antonio Ricci, solo la conclusione è diversa: al posto delle risate è arrivata una vera denuncia per truffa nei confronti del marito della titolare del distributore.

La «pratica» continuava da un paio d'anni al distributore della Shell in via Caccia, nel capoluogo friulano. P.Z., 59 anni, al lavoro come aiutante nell'esercizio intestato alla moglie, approfittando della distrazione del cliente rimasto seduto in automobile, prima di infilare la pompa nel serbatoio, la indirizzava all'interno di un suo annaffiatoio: un paio di litri di benzina scivolavano lì dentro, prima del vero e proprio rifornimento. «Lo facevo - si è giustificato l'uomo preso con le mani nel sacco - per fare il pieno alla mia vettura». La Mobile di Udine, che con un suo agente si era accorta casualmente della truffa, ha contato, nei due giorni di appostamento, oltre trenta «colpi». Uno dopo l'altro, sono stati tutti filmati da una telecamera nascosta. Prima di «Striscia». Meglio di «Striscia».

m.b.

Spaccio d'eroina in Friuli: in manette tre persone

UDINE La Squadre mobile di Udine li ha pedinati, nella serata di lunedì scorso, fino a Paese, centro abitato in provincia di Treviso, dove, in una specie di «baraccopoli» occupata da svariate famiglie di nomadi, si sono riforniti della droga che poi avrebbero venduto ai «clienti»; poi li ha arrestati bloccandoli in via Cormor a Udine, dopo aver perquisito la loro automobile, trovandovi 10 grammi di eroina già preconfezionata. Sono così finiti nel carcere di via Spalato, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, tre vecchie conoscenze della tossicodipendenza udinese: Moreno Gabas, il possessore dell'auto, Nevio Lannino, entrambi di 29 anni, e Michel Dorigo, di 24.

Da giorni venivano controllati e pedinati nella zona retrostante l'ospedale di Udine e in viale Leopardi, dove Dorigo risiede: gli inquirenti si erano insospettiti notando uno strano via-vai nell'area. Dopo il loro arresto, gli uomini della Squadra mobile friulana sono ripiombati a Paese, denunciando a piede libero all'autorità giudiziaria di Treviso due slavi (marito e moglie, T.S. e G.B. le loro iniziali), nella cui abitazione era avvenuto lo smercio di droga. Lì, hanno anche trovato un altro grammo di eroina e 200 grammi di hashish.

m.b.

---

†

Improvvisamente ma serenamente è «partita» per un viaggio più lungo la nostra cara mamma e nonna

Gemma Contento ved. Lazzari

Ne danno la triste notizia i figli WALTER, LUCIANO con ALICIA, i nipoti MICHELE, GEMMA, LYDIA, DANIEL, la sorella DELIA e famiglia.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2002

Il suo spirito sarà sempre da esempio a noi tutti vicini e lontani.
- WALTER e MARISA

Trieste, 12 aprile 2002

La Direzione di Genova e Trieste e i colleghi tutti della ROMANI & C. S.P.A. esprimono il loro cordoglio e sono vicini all'amico WALTER «GUALTIERO» LAZZARI per la dipartita dell'amata mamma.

Trieste, 12 aprile 2002

I colleghi dei consigli degli Ordini Architetti di Gorizia, Pordenone e Udine partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'architetto LUCIANO LAZZARI.

Trieste, 12 aprile 2002

Il consiglio dell'Ordine Architetti di Trieste partecipa al dolore del presidente architetto LUCIANO LAZZARI per la perdita della mamma.

Trieste, 12 aprile 2002

Il presidente e il consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipano al lutto dell'architetto LUCIANO LAZZARI, presidente dell'Ordine degli Architetti, per la perdita della mamma.

Trieste, 12 aprile 2002

Siamo vicini a LUCIANO:
- GIORGIO
- GIULIANA
- VITTORIO
- LEILA

Trieste, 12 aprile 2002

MASSIMO e LORENA PAPARO sono affettuosamente vicini all'amico LUCIANO.

Trieste, 12 aprile 2002

Sono vicini a LUCIANO gli amici: PAOLO, FABIO, ANDREA, MARCO, FABIO, LUCIA, RENZO, FAUSTO, GIANPAOLO.

Trieste, 12 aprile 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Puntar
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati nella Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia venerdì 12 aprile, alle ore 11.
Successivamente seguirà la tumulazione nel Cimitero di Monfalcone.
Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico della Nefrologia dell'Ospedale Civile di Gorizia per le attenzioni prestate al nostro caro.

Gorizia - Monfalcone,
12 aprile 2002

Il giorno 10 aprile ci ha lasciati

Roberta Corazza

Ne danno il triste annuncio la mamma IDANA e il papà GIOVANNI.
Un ringraziamento particolare a tutti i medici e infermieri dell'unità coronarica di Monfalcone, unitamente all'anestesista per le amorose cure prestate.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 nella Basilica di Grado.
- Famiglia CORAZZA

Grado, 12 aprile 2002

XVI ANNIVERSARIO

CAVALIER

Ermanno Siccheri

Sempre nei nostri cuori.

La figlia e la nipote

Trieste, 12 aprile 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Misso in Privileggio

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio PAOLO con MARISTELLA e le nipotine GIULIA e SARA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si terranno oggi alle ore 11 nella Basilica di Sant'Ambrogio a Monfalcone.

Monfalcone, 12 aprile 2002

La Direzione e il personale della SIOT SpA partecipano al dolore del proprio responsabile amministrativo dottor PAOLO PRIVILEGGIO per la perdita della madre

Irma Misso

Trieste, 12 aprile 2002

Si associano al lutto la direzione della Deutsche Transalpine Oelleitung GMBH e della Transalpine Oelleitung in Oesterreich.

Trieste, 12 aprile 2002

La direzione e il personale dell'Ansaldo Sistemi Industriali S.p.A. - ASIROBICON EMR di Monfalcone partecipano al dolore del dottor PAOLO PRIVILEGGIO e famiglia per la scomparsa della mamma.

Monfalcone, 12 aprile 2002

CLAUDIO GEMME, i colleghi e i collaboratori della Direzione Generale ASIROBICON di Milano si uniscono al dolore di PAOLO PRIVILEGGIO per la perdita della sua carissima mamma.

Milano, 12 aprile 2002

12.4.1996 12.4.2002

PROFESSOR

Francesco Ramponi

Moglie e figli lo ricordano sempre.

Trieste, 12 aprile 2002

È venuto a mancare

Antonio De Marin

Ha saputo dare a tutti bontà, generosità, allegria e tanto amore.
Con infinita tristezza ne danno l'annuncio a coloro che l'hanno conosciuto e amato le figlie BIANCA e LICIA con PAOLO, i nipoti GIANLUCA con CRISTINA e MAURO con ERICA.
Un grazie di cuore al professor MARIO FREZZA, prezioso, insostituibile e unico, sempre affettuosamente vicino e presente.
Si ringraziano le dottoresse SAMMARTINI ed ERMACORA, il personale infermieristico della II Medica, diretta dal dottor PALADINI e il medico curante dottor PIERPAOLO MARSI, per le cure prestate con grande professionalità e profonda umanità.
Le esequie verranno celebrate lunedì 15 aprile alle ore 9 presso la chiesa di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2002

Partecipa al dolore con immenso rimpianto PAOLA.

Trieste, 12 aprile 2002

Partecipano al lutto della famiglia MARIO, GIUSEPPINA e FRANCESCA FREZZA.

Trieste, 12 aprile 2002

Partecipano al lutto i condomini di via della Tesa 10.

Trieste, 12 aprile 2002

Si è spento serenamente

Oscar Fonn

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, il cognato LIVIO con la moglie RUTH e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 13 aprile, alle ore 9, da via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Tuzzi ved. Scaricci

Ne danno il doloroso annuncio i figli ILEANA e ARGEO, il genero RENATO, la nuora MARIA GRAZIA, i cari nipoti DIEGO, PAOLA, MANUELA, MARTINA, DENISE e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2002

Partecipano addolorati GABRIELLA, MAURO, FRANCESCO, SIRIO, DAVIDE.

Trieste, 12 aprile 2002

---

†

La cara amatissima mamma

Zorka Ciacchi ved. Primosi

si è spenta serenamente, lo annunciano con infinito dolore il figlio GIORGIO, sorelle, fratelli, parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 13 aprile alle ore 10.15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 aprile 2002

Vicine a GIORGIO: famiglie KARIS, BABICH, VISINTIN.

Trieste, 12 aprile 2002

II ANNIVERSARIO

Mario Bradaschia

Un giorno mi dicesti: Dio ti ha mandato sulla mia strada; io, nel ricordo di queste parole, trovo il coraggio di proseguire per quella strada che spero un giorno ci riunirà ancora.
Con amore

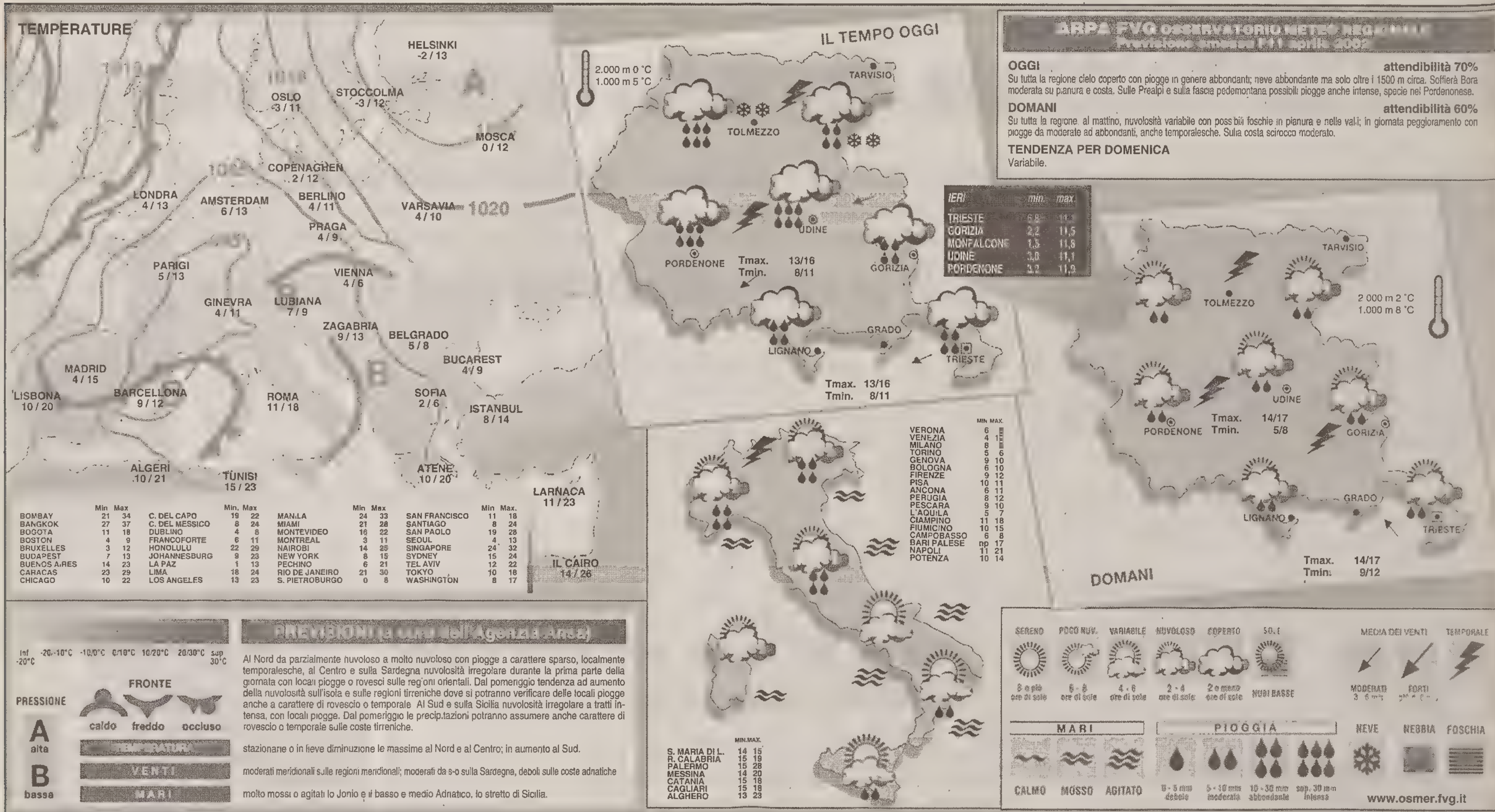
Tua MARIUCCIA

Trieste. 12 aprile 2002

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BOMBAY	21	34	C. DEL CAPO	19	22	MANILA	24	33	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	27	37	C. DEL MESSICO	8	24	MIAMI	21	28	SANTIAGO	8	24
BOGOTA	11	18	DUBLINO	4	8	MONTEVIDEO	16	22	SAN PAOLO	19	28
BOSTON	4	9	FRANCOFORTE	6	11	MONTREAL	3	11	SEOUL	4	13
BRUXELLES	3	12	HONOLULU	22	29	NAIROBI	14	25	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	13	JOHANNESBURG	9	23	NEW YORK	8	15	SYDNEY	15	24
BUENOS AIRES	14	23	LA PAZ	1	13	PECHINO	6	21	TEL AVIV	12	22
CARACAS	23	29	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	21	30	TOKYO	10	18
CHICAGO	10	22	LOS ANGELES	13	23	S. PIETROBURGO	0	8	WASHINGTON	8	17

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,8	[illegible]
GORIZIA	2,2	11,5
MONFALCONE	1,5	11,8
UDINE	3,8	11,1
PORDENONE	3,2	11,9

	MIN	MAX.
VERONA	6	[illegible]
VENEZIA	4	[illegible]
MILANO	8	[illegible]
TORINO	5	6
GENOVA	9	10
BOLOGNA	6	10
FIRENZE	9	12
PISA	10	11
ANCONA	6	11
PERUGIA	8	12
PESCARA	9	10
L'AQUILA	5	7
CIAMPINO	11	18
FIUMICINO	10	15
CAMPOBASSO	6	8
BARI PALESE	np	17
NAPOLI	11	21
POTENZA	10	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	15	19
PALERMO	15	28
MESSINA	14	20
CATANIA	15	18
CAGLIARI	15	18
ALGHERO	13	23

STILE

Meglio usarlo per scopi di bellezza che per «pericolosi» intingoli...

Olio d'oliva, pilastro di civiltà e grande medico della pelle

Isabel Allende, a cinquant'anni suonati, considera un buon cibo come un paesaggio fondamentale dell'anima e scrive: «Mi pento di tutte le diete fatte, dei piatti prelibati rifiutati per vanità, come mi rammarico di tutte le occasioni che ho lasciato correre per occuparmi di lavori in sospeso o per virtù puritana», e procede con allegra impudenza nel suo elogio alla buona cucina, al buon olio e al buon vino.

Come e più del vino, l'olio di oliva è usato in molti sacramenti e funzioni religiose, ma nel corso della sua storia è stato vero pilastro della civiltà: fondamentale nelle diete specie in tempi di carestia, combustibile per torce e lampade, ricchezza per l'esportazione (fu spesso moneta di scambio), importantissimo per la cura delle malattie e per la bellezza del corpo: l'olio ottenuto con petali di fiori o bacche di cipresso macerati era il profumato compagno di ogni buon greco o romano civile alla fonte, ai bagni pubblici o nelle piccole conche di lavaggio in casa.

Gli atleti lo utilizzavano nelle palestre: durante la preparazione degli esercizi i solidi precursori di Big Jim si cospargevano il corpo di olio per riscaldare i loro muscoli guizzanti, proteggerli dagli sbalzi di temperatura e da eventuali traumi. La nota curiosa, fonte Plinio il Vecchio, è che questi esemplari di vigoria e fierezza, dopo le gare, presentavano sul corpo uno spesso strato di sudore misto a olio e sabbia, che veniva accuratamente grattato via con uno strumento a forma di serpente, lo «strigile», e la virile mistura veniva poi raccolta, chiusa in un vasello e venduta per... usi terapeutici.

Dallo splendore degli dei alla civiltà romana, dalla medicina al piacere del corpo, arriviamo ai giorni nostri in cui, in assenza di nostrani e ingrommatissimi body-builder, la cura del corpo è soprattutto femmina.

Se l'onnipresente babau Fianchilarghi non ci trattenesse, noi donne saremmo le prime ad avventarci con foga sulle pietanze più ghiotte, a tuffarci, armate di mollica, in limpide pozze di olio fruttato, ma ahimé, almeno finché non giunge l'isabelliana età del pentimento, dobbiamo limitarci e volgere l'interesse a campi in cui l'olio d'oliva non intacca la nostra bellezza, ma la esalta.

All'insegna della «magia di un albero millenario» quale simbolo di eccezionale longevità, è nata di recente una linea di bellezza alla foglia d'olivo, antiossidante e resistente ai segni del tempo, un concentrato puro dai poteri taumaturgici: pare che in soli otto giorni la pelle migliori. Naturalmente ho comperato tutti i prodotti della linea e prometto che, se il risultato sarà sorprendente, lo racconterò. Per adesso, di sorprendente, c'è che insieme ai prodotti veniva offerto in dono un delizioso ulivo bonsai.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Sarete pienamente soddisfatti di voi stessi e del vostro lavoro. Non è da escludersi un aumento di stipendio. Un invito.

Toro 21/4 20/5
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre costruttivi.

Gemelli 21/5 20/6
Alcune situazioni saranno molto faticose ed incerte, nel caso definitele senza complicarle ulteriormente. Siate più pazienti e comprensivi.

Cancro 21/6 22/7
Vi attende una giornata molto produttiva, in cui riuscirete a svolgere una grossa mole di lavoro. Sul piano economico siate prudenti.

Leone 23/7 22/8
Cercate di procedere con molta calma e tanta fiducia. Le questioni che momentaneamente vi urtano si risolveranno al più presto.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro vi verrà fatta una nuova proposta. Accettatela, ma se comporterà un dispendio di energie. Dovrete però rinunciare alla privacy.

Bilancia 23/9 22/10
Sia il lavoro che gli studi andranno a gonfie vele, grazie alla vostra mobilità mentale e a una notevole capacità di concentrazione.

Scorpione 23/10 21/11
Giornata decisamente favorevole al lavoro. Con i vostri metodi cortesi vi siete accaparrati la simpatia di persone che contano.

Sagittario 22/11 21/12
Un progetto di lavoro di cui sentirete parlare nel corso della mattinata come di un'assurdità merita invece un momento di riflessione.

Capricorno 22/12 19/1
Chiarite un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere molto stimolante.

Aquario 20/1 18/2
Non fate confidenze, di cui potreste pentirvi. Tenete per voi, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete fare qualche cosa per risolverli.

Pesci 19/2 20/3
La situazione lavorativa procede in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Villaggio - 3 Le isole Eolie - 10 Può esserlo un desiderio - 11 Costituito da un solo elemento - 13 Molto sfortunata - 15 Giorno, mese e anno - 16 Riguardanti - 17 Il compositore Boito (iniziali) - 18 Le prime di trenta - 19 Aspre di sapore - 20 Bordi cuciti - 22 Una donna tra i Titani - 24 Frutto che si sbuccia - 26 Unità di misura usata nei computer - 27 Parte scorrevole della chiusura lampo - 28 I confini dell'Austria - 29 Avanti Cristo - 30 La città piemontese dello spumante - 32 Brusca nei modi - 33 Né tue né sue - 35 Iniziali di Oriani - 36 Privo di firma - 38 Ha modi signorili e irreprensibili - 40 Il gangster Capone - 41 Bagna molte isole greche - 42 Il mitico progenitore dei romani.

VERTICALI: 1 I proiettili dei lapidatori - 2 Unità di tensione elettrica - 3 Città del Laos - 4 Attraente, affascinante - 5 Si trova tra due rampe successive di scale - 6 Lette in teatro - 7 Per sentirla bisogna accenderla - 8 Fa vedere rosso - 9 Vivere insieme - 10 Un recipiente sulla mensa - 12 Attira milioni di turisti - 14 La figlia di Labano sposa di Giacobbe - 21 Iniziali di Bacchelli - 23 Si dice ma non si sente - 25 Un missile francese - 29 Ha un'estremità forata - 31 La capitale della Giordania - 32 Vasta stanza - 34 Opera lirica di Petrella - 37 Poste in basso - 39 Fine della tournée.

INDOVINELLO
La Nazionale di calcio
Ha in sé carica e ardore
(frutto di radicate tradizioni)
e ci fa spesso palpitare il cuore,
appagando le nostre aspirazioni.

Giampion

LUCCHETTO (5/7=6)
Guerra in Liguria
Certi bei tomi furon messi all'indice,
però il Corpo ebbe un tremito persino
quando qualcun nel sangue venne visto
darsi alla macchia, proprio sul Turchino.

Marenco

SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico iniziale: *COSACCO, SACCO.*

Indovinello: *L'OROLOGIO DA POLSO.*

LOTTO

Con la finale «2» sta in evidenza un grande ritardo su Firenze

La situazione nei diversi comparti evidenzia in particolare: su Firenze il ritardo di 102 colpi della finale «2» per ambo, proponibile con gli estratti 2 82 42 32 52. Validi anche i numeretti su Torino unitamente alla finale «1», in breve con 1 61 5 6 11. Attuali su Palermo 10 75 80 81 82 per solo ambo e su Napoli 5 25 26 (i numeri della finale «5» attese al secondo posto).

Infine, quanto può tardare l'estratto in una coppia simmetrica (cioè di somma 91) e in una coppia sincrona? Nel primo caso il massimo storico precedente è stato di 101 colpi, nel secondo caso di 109. Attualmente, la coppia simmetrica tarda da 105 colpi al 13 aprile con i numeri 17 74 a Bari, la coppia sincrona tarda alla stessa data, sempre a Bari, da 105 con i numeri 17 84.

Capilista: Bari 74 (109), Cagliari 57 (66), Firenze 18 (67), Genova 15 (81), Milano 41 (104), Napoli 15 (84), Palermo 75 (79), Roma 87 (113), Torino 17 (67), Venezia 62 (74).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.25**
	tramonta alle	**19.47**
La Luna:	si leva alle	**6.41**
	cala alle	**19.27**

15.a settimana dell'anno, 102 giorni trascorsi, ne rimangono 263.

IL SANTO

Santo Zenone

IL PROVERBIO

Dove c'è amore c'è Dio.

INQUINAMENTO

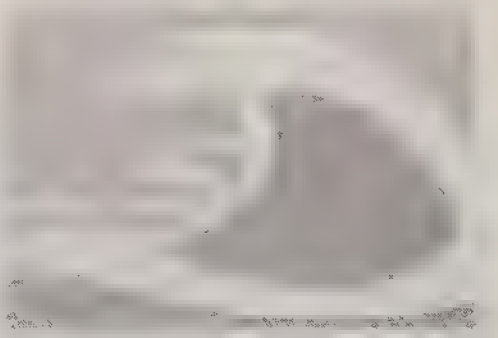
Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (μg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 μg/m³)

Piazza Goldoni	μg/m³	**10**
Via Carpineto	μg/m³	**16**
Via Svevo	μg/m³	**22**
Via Pitacco	μg/m³	**13**
Muggia	μg/m³	**19**

MAREE

Alta:	ore	9.18	**+34**	cm
	ore	21.21	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-44**	cm
	ore	15.06	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.47	**+33**	cm
Bassa:	ore	3.45	**-48**	cm

TEMPO

Temperatura:	**6,8** minima
	11,1 massima
Umidità:	**63** per cento
Pressione:	**1010,1** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**29,2** km/h da E-N-E
Mare:	**10,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La multiutility, dopo l'assemblea di martedì, rischia il progressivo disimpegno da parte delle grandi realtà economiche che controllano parte del pacchetto azionario

Terremoto all'Acegas, Benetton minaccia di lasciare

E potrebbe imitarlo a breve Imi-San Paolo. Manca il numero legale, rinviato il consiglio d'amministrazione

Gli industriali veneti detengono il 3 per cento: «Ciò che è avvenuto toglie credibilità al processo di privatizzazione delle municipalizzate»

Sta provocando un terremoto lo *spoil-system* che il Comune intende mettere in atto all'Acegas. Grandi realtà economico-finanziarie che erano entrate nella compagine societaria della multiutility triestina quotata alla Borsa di Milano, minacciano ora di lasciare. Comincia il gruppo Benetton. Non sembra infatti prestarsi a equivoci la dichiarazione ufficiale rilasciata ieri sera da Federico Sartor, portavoce della Edizioni Holding, finanziaria del gruppo trevigiano: «Siamo entrati nell'azionariato dell'Acegas poichè eravamo convinti delle prospettive di crescita della società, prospettive che erano garantite da un managment molto capace. Ciò che è ora avvenuto toglie invece credibilità al processo di privatizzazione delle aziende municipalizzate». la finanziaria dei Benetton controlla il 3 per cento del pacchetto azionario.

E nonostante alcune rassicurazioni fornite dal sindaco Dipiazza, secondo altre voci starebbe assumendo sempre più spessore anche il disimpegno di Imi-San Paolo il cui rappresentante già martedì aveva clamorosamente abbandonato i lavori dell'assemblea. Il crollo del titolo registratosi tra martedì e mercoledì (-2,83 per cento nonostante una Borsa in rialzo) sarebbe stato dovuto in particolare alla vendita di numerose azioni da parte del gruppo bancario i cui rappresentanti non hanno comunque rilasciato dichiarazioni alla stampa.

E' naufragata frattanto ieri mattina la convocazione del consiglio di amministrazione di Acegas. Alla prima chiamata del nuovo presidente, Guido Cace, uomo di Alleanza nazionale, hanno risposto solo il vicepresidente e amministratore delegato Tomaso Tommasi di Vignano e il consigliere Alfredo Antonini. Decisamente troppo poche, tre persone su un consiglio composto da nove, per cui la riunione, per mancanza del numero legale, ha dovuto essere riconvocata per martedì prossimo alle 10. Data la ristrettezza dei tempi della convocazione e gli obiettivi impegni all'estero di alcuni consiglieri, non vi sono comunque le prove per parlare di «boicottaggio». Ieri erano presenti anche Franco Degrassi, presidente del collegio sindacale, e Umberto Picciafuochi, membro effettivo, oltre al segretario del consiglio e al direttore generale dell'azienda.

Il nuovo presidente Guido Cace, vice della Federgasacqua, e la sede dell'Acegas.

I tempi della crisi intanto fatalmente si allungano e cresce il pericolo che la situazione di stallo si ripercuota anche sull'efficienza dei servizi prestati dell'azienda ai cittadini. Il consiglio che si riunirà martedì dovrebbe convocare un'assemblea straordinaria (prima della quale dovrà però intercorrere almeno un mese) dove i cinque componenti nominati dall'ex giunta di centrosinistra dovrebbero presentare le dimissioni. I cinque sono, oltre agli stessi Tommasi di Vignano e Antonini, Edoardo Cainer, Bernardo Vittorio Carratù e Gianni Mion. Negli intendimenti della nuova giunta di centrodestra dovrebbero lasciare subito il posto, con quasi un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale, a Massimo Paniccia, destinato a diventare il numero due di Acegas, Guido Carignani, Carlo Malinconico, Marco de Eccher e Manlio Romanelli.

Il trapasso però non è poi così pacifico. I componenti ancora in carica hanno dato la disponibilità alle dimissioni in cambio di un qualche riconoscimento della propria competenza. Attendono in sostanza una chiamata e un chiarimento con l'attuale amministrazione. «Lo faremo senz'altro, non c'è nessun problema. Ho già parlato al telefono con Tommasi di Vignano», ha detto ieri Dipiazza, cercando di rasserenare gli animi. Ma la condotta spregiudicata del Comune di Trieste è stata stigmatizzata da settori politici e economici anche a livello nazionale. E per stamani i Democratici di sinistra hanno convocato un incontro sul tema «L'incredibile situazione dell'Acegas».

Gilberto Benetton

In caso di resistenza agli inviti ai cinque consiglieri a fare le valigie, il Comune, come azionista di maggioranza (detiene il 52,5 per cento delle quote societarie) avrebbe anche altre armi, a dir poco esplosive, a propria disposizione. Potrebbe chiedere la revoca del consiglio con la conseguenza del suo azzeramento e della sospensione del titolo in Borsa dove del resto gli effetti della crisi societaria si sono sentiti in particolare tra martedì, giornata in cui si è svolta la movimentata assemblea, e mercoledì. E' un settore questo in cui il braccio di ferro politico potrebbe aver innescato aspetti rilevanti anche dal punto di vista legale. Resta in sospeso poi anche la posizione degli altri tre componenti del consiglio di amministrazione: Tommaso Enrico Cucchiani che rappresenta il Lloyd Adriatico, Aldo Minucci per le Generali e Silvio Cosulich che rappresenta i piccoli azionisti. Anche queste realtà difficilmente avranno apprezzato il ribaltamento di un consiglio che aveva permesso di chiudere l'esercizio finanziario del 2001 con 11,1 milioni di euro di utili. Cosulich, oltretutto, notoriamente vicino al Centrosinistra, appena due giorni fa ha sparato contro il Comune sostenendo allo stesso tempo di non aver alcuna intenzione di andarsene prima della scadenza naturale del mandato.

Silvio Maranzana

Fischietti, tamburi di latta, reti in piazza e slogan urlati: vivace protesta degli operatori sotto gli uffici del sindaco

I pescatori vanno all'assalto del municipio

Intanto Dipiazza annuncia l'avvio dei lavori di ripristino all'ex Gaslini

Hanno imbavagliato con le loro reti il portone principale del Municipio e il piazzale antistante, suonando i loro fischietti e battendo su rudimentali tamburi, realizzati con contenitori di latta vuoti. I pescatori triestini hanno mantenuto la promessa: ieri lo sciopero della categoria, annunciato il giorno prima, per protestare contro il Comune «colpevole - hanno detto - di non aver ascoltato la nostra richiesta di tornare, per un periodo, nella vecchia Pescheria centrale» c'è stato e ha coinvolto l'intera città.

La decisione di dare vita a una manifestazione che richiamasse l'attenzione generale sul problema era stata presa, al termine di un'infuocata assemblea, svoltasi nel salone della ex Pescheria centrale. L'intenzione era quella di coinvolgere tutti i triestini, e così è stato.

Prima di raggiungere piazza dell'Unità infatti i pescatori hanno marciato lungo le Rive, partendo dal molo Venezia, storico punto d'attracco dei pescherecci locali, prima del criticatissimo trasferimento nell'area ex Gaslini, origine della contesa. Era l'ora di punta e subito il traffico ne ha inevitabilmente risentito. Si sono formate lunghe code di auto in attesa che il plotone dei pescatori raggiungesse piazza dell'Unità d'Italia: «Ci dispiace per coloro che perderanno tempo e magari si arrabbieranno – si sono giustificati – ma la nostra è una vertenza drammatica, dal cui esito dipendono le sorti di decine di lavoratori e delle loro famiglie. Non possiamo accettare che chi governa la città – hanno aggiunto – si disinteressi di noi, dopo tutte le promesse formulate nel corso della campagna elettorale della scorsa primavera, alle quali avevamo ingenuamente creduto».

Una volta arrivati sotto le finestre del sindaco, Roberto Dipiazza, i manifestanti hanno cominciato a scandire slogan, alcuni dei quali non proprio raffinatissimi, all'indirizzo dello stesso Dipiazza e degli assessori Maurizio Bucci e Giorgio Rossi, «tutti ugualmente responsabili delle nostre difficoltà» hanno sottolineato i pescatori.

«Ci avete preso in giro per nove mesi» recitava uno dei cartelli, a dimostrazione che la rabbia della categoria ha radici lontane. Più tardi, una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto, Vincenzo Grimaldi, che ha preso atto delle difficoltà nelle quali versano i pescatori, garantendo il suo personale interessamento «per una rapida soluzione del problema». Grimaldi ha anche promesso ai pescatori che interpellerà Dipiazza sull'argomento.

I pescatori in piazza Unità scandiscono slogan e si accompagnano con tamburi. (Bruni)

Quest'ultimo non è rimasto inattivo, nonostante la protesta montasse proprio sotto il suo ufficio in Municipio, e nel pomeriggio ha annunciato l'avvio dei lavori di ripristino del piazzale nell'area ex Gaslini: «Abbiamo fatto tutto a grande velocità – ha dichiarato – e ne sono soddisfatto, perché questi sono fatti che confermano la nostra volontà e il nostro impegno nei confronti della categoria, verso la quale abbiamo sempre avuto grande considerazione e rispetto».

Stamani si riunirà la giunta comunale, in seduta straordinaria, per firmare l'atto di delibera della spesa per i lavori di potenziamento della banchina di scarico, che tante perplessità suscita fra i pescatori. «Non è stato facile completare l'iter burocratico in pochissimi giorni – ha commentato l'assessore Rossi – ma abbiamo voluto dare una dimostrazione di efficienza proprio a chi ci ha accusato di avere sottovalutato le problematiche dei pescatori».

L'assessore Bucci ha invece preferito un commento di natura politica: «Stamane (ieri, *ndr*) ho visto due consiglieri dell'opposizione, Alessandro Minisini e Roberto Decarli, partecipare alla protesta sotto il Municipio. Credo sia un esempio di incoerenza politica – ha proseguito – perché fu la maggioranza della quale facevano parte a scegliere l'area ex Gaslini quale sede del nuovo mercato ittico».

Ugo Salvini

STASERA FARI PUNTATI SUL PALAZZO

Illumineranno la facciata del municipio con le loro potenti luci (quelle che normalmente servono per richiamare il pesce in superficie) sistemandosi con i pescherecci nello specchio d'acqua di fronte alla piazza dell'Unità. E' questa la formula che i pescatori triestini hanno scelto per il loro secondo giorno di protesta: «Abbiamo ottenuto il permesso dalla Capitaneria di porto di poter raggiungere il bacino situato fra il molo Audace e il palazzo dei congressi della Stazione marittima - ha spiegato Guido Doz, uno dei responsabili delle organizzazioni sindacali della categoria - fra le 8 e le 9 di domani sera (oggi, ndr) e così faremo. Ma non ci limiteremo a puntare i fari contro il municipio, faremo anche suonare i fischietti che abbiamo in dotazione e azioneremo le sirene dei pescherecci. Sarà un bello spettacolo con note che qualcuno potrà giudicare folcloristiche, ma dobbiamo difendere i nostri interessi».

Non danno tregua dunque i pescatori triestini e lunedì prossimo a loro si aggiungeranno i titolari delle pescherie della città: tutti assieme formeranno un corteo, con tanto di furgoni e reti, che attraverserà le vie principali. «Siamo pronti a sostenere i pescatori - ha dichiarato Livio Amato, rappresentante della Confcommercio per la categoria dei pescivendoli - e lunedì saremo in piazza con loro».

u. sa.

Lo ha confermato il sindaco all'incontro-dibattito organizzato alla Triestina della Vela con i rappresentanti delle società della Sacchetta

«Finito il polo natatorio, giù la piscina Bianchi»

«Il 30 maggio avremo i venti progetti per le Rive. Si tratta di un'occasione unica per la città»

La data fatidica è il 30 maggio, quando il Comune disporrà dei venti progetti sulle Rive, realizzati da altrettanti prestigiosi gruppi, a loro volta selezionati con il concorso internazionale di idee che ha visto ben 95 partecipanti. Una data, quella del 30 maggio appunto, rieccheggiata più volte, ieri sera, nell'affollatissimo salone della Triestina della Vela, dove i vertici delle società della Sacchetta hanno invitato il sindaco Dipiazza, l'assessore Bradaschia e l'architetto Rossella Gerbini, per un incontro-dibattito sulla ristrutturazione delle Rive.

Dipiazza risponde alle domande postegli all'incontro sul futuro delle Rive. (Tommasini)

«Il mio sogno – ha esordito Dipiazza – è di mettere il traffico, stradale e ferroviario, sotto le Rive. L'arrivo di un milione di euro che si sta prospettando servirà per la piattaforma portuale ma anche per rilanciare il turismo. Il fronte mare – ha sottolineato – cambierà totalmente. Finito il polo natatorio, butteremo giù la piscina Bianchi, una bruttura che deturpa le Rive. Stiamo lavorando per spostare il mercato ortofrutticolo. Con i finanziamenti della legge obiettivo non si tratta più di un libro dei sogni, ma di un progetto complessivo, che ho fatto vedere a Berlusconi, il quale se n'è innamorato».

Con riguardo ai venti progetti attesi entro il 30 maggio, Dipiazza ha poi rilevato la possibilità di "integrare" l'elaborato che vincerà con valide idee degli altri concorrenti. «Poi, tutti assieme, anche con i rappresentanti delle società nautiche – ha affermato – dovremo iniziare a lavorare e decidere. Non prendiamo sempre paura, spero che non nasca il comitato a favore e quello contro. E' un'opportunità importante per cambiare cose ferme da anni. Se saremo assieme sarà più facile».

Accogliendo la richiesta del presidente provinciale del Coni, Borri, di creare un comitato di saggi sotto l'egida dello stesso Coni, il sindaco ha assicurato il confronto sul progetto con il Comitato olimpico e le società nautico-sportive.

Ricordando che attorno alle attività della Sacchetta gravitano 15-20 mila persone, il presidente dell'Adriaco, Gefter Wondrich, augurandosi l'abbattimento della «Bianchi» ha chiesto che al suo posto venga creata una struttura comune per velisti e canottieri. «Bisognerà avere un'idea globale del fronte mare – ha risposto Dipiazza – e poi inserirvi i singoli interventi».

A chi, come il presidente della Fips provinciale, Del Castello, gli ricordava la trentennale presenza dei pescasportivi in Sacchetta, il sindaco ha risposto che con il progetto si andrà a liberare delle aree, assicurando comunque la massima attenzione per le strutture sportive.

Cogliendo l'occasione di una domanda sul bypass sottomarino, Dipiazza si è intanto detto «profondamente contrario» al tunnel Prosecco-Roiano, ha poi ricordato che a mesi partiranno i lavori della Cattinara-Padriciano («è quel tratto mancante che ci blocca») ma ha soprattutto ribadito che il tunnel sotto le Rive è prioritario. Quanto alla cosiddetta penetrazione Nord (Prosecco-Roiano), il sindaco ha precisato che «la gente, i turisti, devono venire a Trieste per quello che la città offre, non perchè gli facciamo la strada. Trieste deve diventare città turistica per motivi intrinseci, non perchè costringiamo il traffico ad entrarvi».

E al presidente della Lega Navale, Lodato, che diceva di sognare di abbattere le brutte costruzioni attorno alla Lanterna, ma di non sognare il tunnel sotto le rive, sostenendo invece la validità del bypass sottomarino, Dipiazza ha risposto che attraverso le Rive, con un breve percorso, si può collocare anche il tunnel per una trenovia, che poi si collega all'esistente galleria di circonvallazione. «Si chiude così un anello – ha rimarcato – che, con l'aggiunta di alcune stazioni, ci permette di realizzare una metropolitana».

gi. pa.

Ulivo e Lista Illy accusano la giunta di «navigare a vista»

Il Centrosinistra: «Persi soldi perché i cantieri sono fermi»

Interventi già previsti con i fondi del Prusst, ma stralciati l'uno dopo l'altro sino a mettere in pericolo l'effettivo arrivo dei soldi pubblici. Soldi già perduti per Urban 2, programma di riqualificazione delle aree periferiche: il Comune non ha prodotto in tempo la documentazione necessaria, dicendo così addio suppergiù a sei milioni di euro. E infine, il punto interrogativo sulla scadenza del 30 aprile imposta da quella legge 21/2001 varata contro il «disagio abitativo» e per l'aumento di alloggi in locazione. Tre capitoli diversi, tre esempi di come in tema di lavori pubblici «le cose non stanno andando avanti», secondo quanto esposto in una conferenza stampa da tre esponenti dell'Ulivo: il coordinatore di Ulivo e Lista Illy Ettore Rosato e i consiglieri comunali Peter Mocnik e Fabio Omero.

A dare il via all'elenco di opere spesso già progettate e finanziate a livello ministeriale ma poi sparite nel nulla è stato Omero, che quanto al Prusst (il progetto pubblico-privato di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio) ha citato vari interventi stralciati, da gallerie e parcheggi fino al mercato ortofrutticolo di Campo Marzio e all'area ex Gaslini. Stralci pericolosi, giacché i termini perché il Prusst sia finanziato e sviluppato sono ora «divenuti molto stretti». E a proposito dell'area Gaslini «il progetto urbanistico di recupero è fermo, ma la pratica di permuta avviata da Comune e Fondazione Gaslini per scambiare il mercato ortofrutticolo con l'area stessa va avanti». Quanto a Urban 2, Omero ha citato lo stralcio della bonifica di Giarizzole e del Centro polivalente di Servola: i termini sono scaduti e i soldi si sono persi.

Infine, la legge 21/2001 che finanzia studi di fattibilità per misure contro la riduzione del disagio abitativo, ma anche per la valorizzazione di aree cittadine. Il primo termine per richiedere i finanziamenti è scaduto il 30 novembre, «ma la giunta Dipiazza era allora da poco insediata», ha concesso Mocnik. C'è però un secondo termine, il 30 aprile: la data è vicinissima ma

Omero: «Il sindaco continua a parlare del libro dei sogni. Un esempio? Quel Planetario, nell'antico gasometro, di cui nel piano non c'è traccia»

nulla di ufficiale si è visto, ha detto ancora Mocnik. Su questo punto c'è stata un'immediata replica dell'assessore Rossi sulle scadenze della legge 21/2001. Secondo Rossi gli esponenti dell'Ulivo raccontano «bugie totali, perché quella legge prevede l'emanazione di decreti sulle modalità di presentazione delle domande di finanziamento, decreti che non sono stati ancora presentati. Intanto per quanto riguarda l'aumento di alloggi in locazione questa giunta si sta muovendo, eccome, dopo anni di inerzia: stiamo realizzando un ufficio casa per il monitoraggio continuo della situazione nel settore, stiamo portando avanti la ristrutturazione di immobili sfitti e probabilmente venderemo all'Ater 300 alloggi vuoti con cui andare avanti nel nostro piano».

Tornando all'Ulivo, «mentre il sindaco Dipiazza continua a parlare del libro dei sogni, noi diciamo che mancano un sacco di opere pubbliche, i cui progetti non sono inseriti nel piano del Comune e perciò non possono nemmeno avviarsi», ha detto Omero. Un esempio? Quel Planetario «che non sta scritto da nessuna parte». Omero ha riservato una stoccata alla «navigazione a vista» della giunta, dove gli assessori più coinvolti nei lavori pubblici — Bradaschia, Sluga, Rossi e Codarin — rilasciano dichiarazioni contraddittorie sulla linea d'azione del Comune. Intanto — ancora Omero — i soldi promessi anche dalla Regione politicamente omogenea — «non stanno arrivando se non in minime quantità», mentre Rossi ammette «difficoltà di finanziamento» anche se «nulla sta facendo». E poi la revoca di opere già appaltate — dai collettori fognari costieri alla biblioteca di via Mascagni — costeranno al Comune un bel po' di soldi in termini di penali.

«Le opere costituivano anche un volano per l'economia locale», ha sintetizzato Rosato, «e ora ci ritroviamo con un piano striminzito, che non risponde agli impegni presi dal sindaco in campagna elettorale. È un grande bluff, insomma. Questa amministrazione sta portando avanti solo opere già avviate e finanziate da quella precedente».

p.b.

Da mesi la Guardia di finanza si presenta negli uffici della Compagnia portuale di Monfalcone e chiede di esaminare i conti

Adriaterminal «monitorato» dalla procura

Verifiche sul giro d'affari. Sentiti i gestori e rappresentanti dell'Ap

Federico Frezza

La Procura della Repubblica si sta interessando alla gestione dell'Adriaterminal. Da mesi e mesi gli investigatori della Guardia di Finanza si presentano periodicamente negli uffici della Compagnia portuale di Monfalcone, concessionaria del molo, e chiedono di esaminare l'andamento dei conti. Giro d'affari contratti, ricavi e guadagni.

I dati raccolti finiscono in un fascicolo. «Atti relativi» è l'intestazione. Non ci sono indagati ma solo persone informate sui fatti. Testimoni per dirla in un altro modo. Tempo addietro sono stati sentiti per iniziativa del pm Federico Frezza, il presidente della Compagnia portuale di Monfalcone, Franco Romano e il dirigente dell'Autorità portuale Aldo Cuomo.

L'inchiesta si è avviata sulla base di alcuni dati economici. La Compagnia ha ottenuto la concessione dell'Adriaterminal battendo la concorrenza dopo aver promesso all'Autorità portuale una considerevole mole di traffici. Traffici che, secondo l'ipotesi investigativa della Procura, sono rimasti ben lontani da quanto promesso. Ma poteva essere affidata una struttura costata svariate decine di miliardi di denaro pubblico unicamente in base a una promessa poi risultata, per varie ragioni, «promessa da marinaio?»

Ecco la ragione della raccolta periodica dei dati dei traffici. Verificare se la forbice si apre o si sta richiudendo. Poi si vedrà.

Sulla gestione dell'Adriaterminal lo stesso pm Federico Frezza aveva aperto un fascicolo nel dicembre del 2000. Ipotesi di reato abuso d'ufficio. Tutto era collegato al dirottamento di una nave a Livorno dopo il diniego all'attracco espresso dall'Autorità portuale. Il gruppo Pacorini voleva scaricare circa seimila tonnellate usufruendo della parte pubblica dell'Adriaterminal, 80 metri di banchina che per legge sono destinati a chi li chiede. Ma la nave era lunga 180 metri e avrebbe invaso una parte «privata» del molo. Altri problemi erano sorti. La Pacorini danneggiata dall'evento aveva fatto presente all'Authority di non poter utilizzare per le operazioni di sbarco personale dell'impresa portuale, poiché quest'ultima lavorava anche per conto del «Genova metal terminal» il principale concorrente del gruppo Pacorini nel traffico di metalli non ferrosi.

c.e.

25 APRILE Molte le prese di posizione da parte di politici e cittadini sul significato da dare alla ricorrenza. I difficili equilibri tra anime diverse

Un rito tra attese, auspici e polemiche

Sul dibattito pesa l'abbattimento del busto del poeta sloveno Kosovel nel Giardino pubblico

Man mano che ci si avvicina al 25 Aprile, si fa più urgente la necessità di dare voce a tutti per celebrare in maniera adeguata tale data; il dibattito si fa quindi più serrato e le prese di posizione si susseguono a ritmo incalzante. In questi giorni, in seno alle istituzioni, ma non solo, le riunioni si sono fatte più febbrili per tentare di conciliare istanze diverse e a volte contrapposte. Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, Commissione per la Risiera, comuni minori, sindacati, associazioni di ex partigiani deportati e combattenti, Comunità ebraica e Skz sono alcune delle realtà che hanno voluto dare indicazioni per le celebrazioni del 25 aprile. Gli amministratori del Centrodestra hanno manifestato la volontà di attribuire al 25 Aprile un significato di riconciliazione. L'on. Menia ha proposto una sorta di unificazione di Risiera, foibe e Parco della rimembranza in un'unica commemorazione di «Caduti per la Patria». E mentre si stanno sperimentando difficili alchimie di un momento che vorrebbe essere di aggregazione tra diverse anime, nei giorni scorsi, l'abbattimento del busto del poeta sloveno Srecko Kosovel nel Giardino pubblico ha prodotto nuove fratture, mettendo a rischio equilibri già precari.

La riconciliazione nasce dal confronto

L'abbattimento del busto del poeta sloveno Srecko Kosovel e la croce divelta che ricordava le vittime dei partigiani jugoslavi della Cava Cise vicino a Pisino, sono espressioni di uno stesso spirito: odio e rivalsa degli uni contro gli altri. Quando mai finirà questa sete di vendetta tra i nostri guelfi e ghibellini?

Non credo sia possibile comparare la vittime dalla «Milizia Difesa Territoriale» della Cava Cis 10 maggio 1945) e il grande poeta sloveno che ha il torto di aver dato, dopo morto, il nome a una formazione partigiana. E non credo affatto sia possibile parlare con leggerezza di pacificazione e riconciliazione usando la storia come uno zerbino. Ma è innegabile che questi due fatti sono saldamente legati uno all'altro e la classe politica dovrebbe prenderne atto. Mi domando: perché lo schieramento antifascista non ha avuto il coraggio di denunciare con forza l'azione vandalica di Cava Cise? Perché lo schieramento di destra non ha usato parole più ferme e meno irriverenti di fronte all'abbattimento del busto di Kosovel?

La mia impressione è che i due casi, tutto sommato, contano poco. La società civile triestina ha molte pecche, ma non credo sia nutrita da forte spirito di rivalsa verso la comunità slovena. Come non credo che gli istriani croati e sloveni nutrano ancora profondi risentimenti verso al comunità italiana. Sarà una visione scioccamente ottimistica, ma ritengo che le questioni della tutela e del rispetto delle minoranze verta attorno ad aspetti più sottili e profondi. Il nodo allora è la classe politica che ha ancora bisogno di campare su questi fatti e un manipolo di esagitati le offre il pretesto per farlo. Il dibattito, anche rispetto al 25 aprile, dovrebbe alzare il tono del confronto invece che riproporre gli stessi stereotipi politici dall'una e dall'altra parte: slavo-comunisti e nazifascisti. Cominciamo con l dire che a Cava Cise, che siano stati trucidati o giustiziati i venti civili e soldati della «Milizia difesa territoriale», si tratta in ogni caso di morti che avevano una croce e una tavela per ricordarli. Chi ora ha divelto quella croce e quella tavella non ha colpito il fascismo, ma ha danneggiato gravemente la causa antifascista. È stata offerta un'immagine improntata ancora all'odio dopo 5 anni da quelal tragedia. Impressiona come per alcni sebbene una minoranza) l'odio possa ancora mantenersi così vivo. E anche se non sappiamo il contenuto della tabella commemorativa, già il fatto di aver abbattuto una croce che ricorda dei morti, non va affatto bene.

La qualifica di «belligeranti» conferita alla «Milizia difesa territoriale» dal Tribunale dell'Aja del 1954, come ricordano i promotori del monumento-ricordo, non può certo dare legittimità politica a una formazine che fu zenz'altro contigua al fascismo. I promotori farebbero invece bene a riconoscere quella identità e non ad edlcorarla, perché solo così potrebbero poi fare il difficile e indispensabile passo successivo: aprirsi al confronto per storicizzare la scelta sciagurata a favore del fascismo. Ma per far qesto bisogna dar loro modo di piangere i loro morti e rispettare i loro monumenti. I civili che morirono ra i soldati della «Milizia difesa territoriale», restano invece un capitolo aperto per l'antifascismo. È tempo di ripensare serenamente sul fatto che la crudeltà del fascismo non può giustificare quella dell'antifascismo.

Sul versante opposto bisognerebbe cominciare a dire che continuare ancora a confondere grossolanamente l'idea di nazione con quella della koinè, è roba ottocentesca. Pensare che il busto di Kosove dovrebbe essere confinato nelle scuole slovene, come sembra abbia affermato l'Assessore alla cultura del Comune di Treste, è affermazione da vecchio codino e on da dirigente di un moderno partito di destra. Inibire e ostacolare la presenza della lingua slovena in occasione della ricorrenza del 25 aprile, come pare la destra stia facenso vuol dire essere ancora vittime dello stereotipo slavocomunista. Lo stessi divasi per la confuzione, in realtà voluta e calaca, ra la ricorrenza del 25 aprile e l'occupazione jugoslava di Trieste che è tutt'altra cosa. La riconciliazione è un proceddo elaborato, è frutto di un confronto vero e autentico da tutte e due le parti, sostaniato da atti politici. La riconciliazine non è una cerimonia onnicmprensiva fatta cantando l'inno nazionale.

Marco Coslovich
storico

Così non si ottiene la distensione

Nei giorni scorsi ho rilasciato a «Il Piccolo» un'intervista in cui, a titolo personale, dichiaravo che, purtroppo, non mi sembra vi siano ancora i presupposti per addivenire alla sempre invocata riconciliazione degli animi, né a livello nazionale, né a livello locale. Mi pare che i riscontri, le reazioni e i commenti che si sono potuti leggere sul giornale, sia a proposito della grave offesa arrecata dai vandali all'erma del poeta sloveno Srecko Kosovel, sia – comunque possa andare a finire – a proposito dei tentativi di trovare quell'accordo che avrebbe dovuto, appunto, trasformare il 25 aprile in una cerimonia di riconciliazione, non facciano che confermare questa mia opinione.

Sono fiorentino e quindi, benché da tanti anni integrato a Trieste, non conoscevo l'alto valore culturale del poeta Kosovel, ma ne ho letto il grande apprezzamento critico tributatogli da Claudio Magris: sono dunque lieto che questo poeta, «morto a soli 22 anni nel 1926 mentre la dittatura fascista aumentava sempre più l'oppressione nei confronti della popolazione slovena della città e del Carso» – come riferisce il giornalista Silvio Maranzana – onori così la cultura slovena.

Ho letto, poi, l'annuncio della cerimonia di raccoglimento che i presidenti delle due maggiori organizzazioni slovene, Rudi Pvlic e Sergij Pahor, hanno indetto per sabato prossimo davanti all'erma del poeta, dopo la visita effettuata al presidente della Regione Renzo Tondo e al suo portavoce Alessandro Colautti, ai quali hanno dichiarato che l'abbattimento del busto di Kosovel è stato causato, a loro avviso, dal clima di deterioramento dei rapporti politici. Intanto, all'interrogazione presentata dal segretario provinciale dell'Unione Slovena Peter Mocnik, ha risposto in Consiglio comunale lo stesso sindaco Dipiazza, confermando di aver dato immediatamente mandato di rimettere l'erma al suo posto ed esprimendo la più ferma condanna dell'atto teppistico. Infine, anche la presidentessa dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione, Annamaria Vinci, ha stigmatizzato a sua volta il gesto teppistico, attribuendolo a un clima di crescente intolleranza politica: circostanza – ha detto – in cui «vanno ribaditi i valori democratici della vittoria sul nazifascismo che rappresentano la ragion d'essere della celebrazione del 25 aprile».

Ho voluto riassumere le reazioni e gli interventi che si sono susseguiti perché essi dimostrano, a mio avviso, che, al di là dell'offesa di carattere etnico e culturale, si è voluto attribuire a un parossistico quadro politico ciò che va semplicemente attribuito a uno dei tanti atti di folle «terrorismo ideologico» (ugualmente condannabile da qualsiasi persona civile, ma, consistendo nel ribaltamento dell'erma del poeta, per fortuna ancora meno grave degli atti di «terrorismo assassino» che insanguinano la faida quotidiana tra palestinesi e israeliani). Si tratta di quegli atti vandalici dimostrativi di un'ideologia alterata e maniacale, che purtroppo sono sempre accaduti e sempre accadranno, ma si ha l'impressione, dai contenuti della lettera che ha voluto inviare al sindaco Dipiazza, internazionalizzando il caso Kosovel, che il sindaco di Lubiana Viktorija Potocnik non lo sappia. Non so se sia troppo giovane, ma forse per questo non sa quante e quante volte siano state orrendamente deturpate e mutilate le stele della foiba di Monrupino e di quella di Basovizza, al cui sacrario è stato addirittura impedito per anni di apportare quell'abbellimento e quegli onori che il Comune di Trieste avrebbe voluto tributare a quei poveri morti, per non parlare del Parco della Rimembranza e delle tante altre targhe e lapidi sfregiate, che sono sempre state vittime, passate e recenti, del medesimo tipo di atti vandalici.

A questo punto, la mia personale conclusione è che proprio lo straordinario concerto di reazioni scatenato, in questo momento, attorno a un episodio gravissimo e unanimemente condannabile, ma non più di tanti altri che la nostra comunità ha dovuto annoverare, non contribuisce certamente alla distensione di quel clima di deterioramento politico che si vorrebbe dissipare.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lpt

Antifascismo di facciata

Ci risiamo, intellettualoidi e opinionisti vari sono accorsi alla chiamata alle armi in difesa della «democrazia minacciata» e in nome degli «immortali principi»... Del resto si sta avvicinando il 25 Aprile, e come di consueto s'innesca il tentativo di una sinistra scalcinata di attaccare una destra liberale insediatasi nelle pubbliche amministrazioni, un copione già visto e rivisto con il risorgere del sempre utile antifascismo di facciata.

Ritornano in scena gli isterismi, senza pensare che magari il busto della discordia possa essere stato rovesciato da un ubriaco di passaggio, o da un ragazzetto burlone senza secondi fini, e che l'omosessualità altro non è che una malattia, da non pubblicizzare. Per fortuna non vi è alcun busto o quadro di Magris esposto nel giardino, altrimenti si sarebbe affrettato a rimuoverlo. Tale Fölkel annuncia di voler far estinguere la razza fascista... s'accomodi pure questo rappresentante della democrazia, che dimostra ancora una volta chi sta a gettare benzina sul fuoco.

Tra i politicamente corretti, neoeletto si trova l'unico docente di cultura rom in tutta Europa, che proprio a Trieste doveva capitare a dare lezioni di «civiltà», in sintonia con quella società multirazziale e multiculturale che sta avanzando e distruggendo l'Europa e la sua civiltà. La nostra civiltà parte dall'antica Roma imperiale, attraverso il Medio evo, le crociate, le grandi scoperte, il risorgimento e arriva fino all'unica primavera di dignità e giustizia sociale nel periodo del XX secolo in cui il fascismo infiammò con entusiasmo tutti i popoli europei, portandoli verso una reale unificazione, che si infranse nel periodo del 25 Aprile. Era il 1945, angloamericani, russi e i loro alleati si spartirono un'Europa ridotta in rovine. Che continua ancora oggi a essere una colonia a stelle e a strisce. Il 25 Aprile, quindi, non vi fu alcuna liberazione, in particolare a Trieste, che ritornò a un'Italia irriconoscibile.

Fabio Bellani
resp. reg. Forza Nuova

Si ingabbiano le comunità

L'oltraggio che è stato arrecato all'identità di Trieste colpendo il monumento a Srecko Kosovel, poeta di queste terre, non può non indignare ogni triestino democratico e ogni persona di cultura. Ma l'aspetto ancor più increscioso in tale vicenda sono le dichiarazioni di chi della cultura della nostra città dovrebbe essere il paladino – l'assessore alla Cultura del Comune Roberto Menia, che nel condannare l'atto vandalico sottolinea che sarebbe stato comunque più opportuno che il monumento fosse stato collocato alla casa dello studente slovena. In altre parole, l'onorevole Menia propone un'idea di città e di comunità rinchiuse ognuna nella sua gabbia dentro alla quale, debitamente isolate, possano onorare le loro persone illustri, senza turbare le coscienze e la vista altrui. Nella logica del giardino zoologico, dove ogni «specie» ha il suo recinto, mi chiedo allora dove secondo il Comune di Trieste dovrà operare la Fondazione Burlo Garofolo, nata grazie al contributo della comunità greca; dove si trasferirà il castello di Miramare (a Vienna o forse in Messico, seguendo i destini del suo costruttore?), o Palazzo Gopcevic (forse a Belgrado?); dò pienamente per scontato che la Sinagoga prenderà la via dell'esilio in Israele.

Ma se fin qui le divisioni, per quanto dolorose, sono possibili, non so orientarmi invece e chiedo lumi all'onorevole Menia per la sorte dei monumenti a Italo Svevo: vogliamo tenerli tutti interi a Trieste, o vogliamo farli contendere tra la Germania e, data la sua ascendenza ebraica, Israele? Non resterà altra soluzione che farli a pezzi e spedirli nei diversi paesi... Ma se a passeggio in una città così spoglia non avremo più problemi, che si dovrà fare all'ora di pranzo: si potrà ancora mangiare la jota, o separeremo gli italiani fagioli dagli austriacanti «capuzzi», ci saranno concessi in centro i cevapcici o saranno esclusiva del Kulturni Dom, che destino avranno il presnitz e la putizza? E quale esito drammatico per la famiglia, tanto cara alla Casa delle Libertà, dove le tante coppie di diversa origine, cultura, lingua, etnia, dovranno divorziare, e i cui figli saranno inesorabilmente, con salomonica giustizia, divisi con la spada.

In tale deserto culturale, gastronomico, politico, sociale non sarà un problema pensare come passare il tempo o dove spendere gli ultimi soldi, se non saremo «puliti»: già, perché «cisti» non potremo più essere.

Michele Di Donato
consigliere prov. Lista Illy
consigliere com. S. Dorligo

Emarginazioni ingiustificate

L'on. Menia vuole trasformare l'anniversario della Liberazione dal fascismo in una festa della riconciliazione. Cioè vuole mettere sullo stesso piano i collaboratori del nazismo con i partigiani che li hanno combattuti. Inoltre vuole commemorare, sul colle di S. Giusto, anche i Caduti triestini che hanno combattuto con l'Italia nella prima guerra mondiale. Bene; se questa aspirazione alla riconciliazione fosse vera allora l'on. Menia dovrebbe prevedere e presenziare anche ad una commemorazione in ricordo di quelle migliaia di nostri concittadini che hanno perso la vita combattendo al servizio dell'Austria, durante la prima guerra mondiale, e che sono ricordati da una piccola lapide sul muraglione del castello di S. Giusto.

Se ciò non avverrà la sua aspirazione alla riconciliazione risulterà essere solo un'aspirazione a rivalutare il fascismo e il nazismo, in totale contrasto con quanto avviene negli altri Paesi europei.

Inoltre, quando l'on. Menia condanna l'atto vandalico compiuto ai danni del busto del poeta triestino Kosovel e contemporaneamente afferma (Il Piccolo dell'8 aprile) di essere stato sempre contrario alla sua collocazione nel giardino pubblico, egli mostra di essere in totale contrasto con lo spirito di riconciliazione di cui dice di essere animato.

Difatti non si capisce perché i nostri artisti «non allineati» o di lingua slovena, debbano essere sempre emarginati, come accaduto nel passato per Saba, Giotti, Cergoly e lo stesso Kosovel, mentre nel presente, come dallo stesso Menia dichiarato poche settimane fa, le sale comunali dovrebbero essere concesse solo a quegli artisti che si dichiarano orientati politicamente in modo analogo all'attuale amministrazione. E questo sarebbe lo spirito di riconciliazione invocato dall'on. Menia.

Maria Gabriella Droletto

La società aperta non è questa

Qual è dunque la casa dei poeti? Non debbono stare fra la gente, far parte della nostra vita, del nostro quotidiano? Questi potrebbero essere alcuni degli interrogativi sollevati dallo sfregio al busto di Srecko Kosovel e dalle successive dichiarazioni dell'on. Menia.

Credo che noi dobbiamo difendere i poeti, senza retorica, con semplicità, perché la grande letteratura, la poesia, come disse il poeta nordirlandese Seamus Heaney, nel discorso di accettazione del premio Nobel del 1995, è una ricerca di valori, i poeti sono cercatori di valori e in questa veste ne abbiamo bisogno, soprattutto quando i tempi sono bui. È Primo Levi, inanzitutto, che ce lo insegna, nell'inferno del campo di sterminio, in un episodio molto citato, recitando Dante a un suo compagno, di un'altra nazionalità, che non sa l'italiano ma che comprende quelle parole. Kosovel è stato, pur nella brevità della sua vita, un grande poeta, su questo i giudizi sono unanimi, che appartiene, proprio perché era sloveno, a quella che potremmo chiamare civiltà triestina del Primo Novecento, che ha usato un paesaggio e un ambiente che tutti noi a Trieste conosciamo molto bene, il Carso, come simbolo universale della condizione umana, insegnandoci a capire meglio dove viviamo, a quale umanità apparteniamo, insieme a Slataper, a Saba, ad altri ancora; perché dunque prendersela con i poeti?

E ancora di più, perché pensare che non debbano stare nella casa di tutti ma entro recinti, enclavi, è questa la parola che viene alla mente, come sembra voler suggerire un assessore alla Cultura; contraddizione non da poco. Un assessore che al momento del suo insediamento sosteneva di voler abbandonare le politiche delle precedenti amministrazioni, troppo spostate verso la «Mitteleuropa» e di voler rilanciare la cultura italiana; un discorso condivisibile, in parte: la cultura italiana è l'unica, infatti, che posso praticare e in vari modi ho cercato, sia nel mio lavoro d'insegnante, sia nella mia attività culturale di diffonderla, ma quale italianità? Quella che nega le ragioni degli altri, nega che i cercatori di valori che hanno usato altre lingue le appartengano, pensa a una società triestina divisa in enclavi, noi, italiani di più e meglio, gli sloveni (una componente fondamentale della società triestina) rinchiusi in un recinto ogni giorno più stretto?

È questa la logica di chi vuole nascondere i poeti, come di chi bruciava i libri, quella di affermare la propria identità negando che ci possano essere altri valori, altre strade. All'opposto in una società aperta, ricca di scambi e di ricerche abbiamo bisogno dei poeti, di tutti i grandi poeti e per questo noi dobbiamo voler, come dice una grande poetessa italiana, Vivien Lamarque, loro bene.

E per questo assessore Menia che vorrei chiederle: non ci faccia vergognare di essere italiani di Trieste, non ci costringa a diventare mitteleuropei.

Roberto Dedenaro

Fu sbagliato credere, obbedire e combattere

Avrebbe ragione l'on. Menia se si accetta la Patria, nel nostro caso l'Italia, come valore predominante anche su quello di Umanità. Allora si deve accettare la Grande Guerra, le guerre fasciste e la Seconda Guerra come doveri «patriottici» di tutti gli italiani. Il soldato non ha il diritto di stabilire se combatte una guerra «giusta» o meno, ma ha solo il «dovere» di combattere. Anche se i suoi comandanti fuggono, egli ha il «dovere» di obbedire agli ordini di nuovi comandanti. Allora i «ragazzi di Salò» diventano i «veri» servitori della Patria, mentre i «resistenti», che hanno collaborato con lo «straniero» nemico della «nostra» Patria, dovrebbero considerarsi dei «traditori»...

Ma ci fu anche chi, come i socialisti e i cattolici, fu decisamente contrario alla Grande Guerra. Sia l'Internazionale dei Partiti Socialdemocratici che la Chiesa consideravano il suo scatenamento fine della civilizzazione e l'inizio della barbarie. Anche Mussolini, direttore dell'Avanti, fu contrario sino alla sua improvvisa svolta (cofr. «Il P.S.I. nel periodo della neutralità 1914-15» di Leo Vatiani).

E quanto avevano ragione! Fu veramente l'inizio della barbarie!

La Chiesa si limitò a deprecare l'immane tragedia ed auspicare la pace, più o meno come l'Internazionale. I partiti socialisti francesi, tedeschi, russi, austro ungarici ecc. furono subitaneamente rapiti dallo sciovinismo... Ma le loro sinistre rompevano l'unità nazionale nel corso del massacro immane volando contro i crediti di guerra. (Da esse nasceranno poi i Partiti Comunisti), mentre la Russia zarista arrivò a una rivoluzione che rimase localizzata.

Giova ricordare che solo i socialisti serbi non votarono i crediti di guerra nemmeno quando il regno di Serbia venne occupato dagli eserciti degli Imperi Centrali (Altra tempra rispetto ai socialisti alla Milosevic!).

L'Italia vittoriosa era in malora. Oggi sappiamo che l'Austria Ungheria offriva senza guerra più o meno ciò che l'Italia ottenne dopo 600.000 morti e 2.500.000 mutilati ed invalidi (leggere «Requiem per un Impero defunto» di François Fejto). Un milione fra Slavi e Tedeschi divennero «italiani» controvoglia, con tutto ciò che ne conseguì, ed il fascismo fu una reazione ai pericoli di una rivoluzione socialista solamente strillata nel mentre si rompeva l'unità socialista. L'Italia fascista proseguì il clima guerresco della Grande Guerra in Libia, in Abissinia, in Spagna, quindi alleata alla Germania nazista entrò nella Seconda Guerra occupando il Sud della Francia, il Regno di Jugoslavia, la Grecia ed infine partecipò all'invasione dell'Unione Sovietica, portando a quelle popolazioni infiniti dolori supplementari ai loro «abituali».

Gli Usa intervennero con la loro enorme potenza. Di questo le dobbiamo eterna gratitudine se non altro perché, a 15 giorni dallo sbarco alleato in Sicilia – il 10 luglio 1943 – Mussolini veniva fatto arrestare dal re che lo sostituiva con il gen. Badoglio. Dopo aver lasciato entrare i Tedeschi sino all'8 settembre il re e Badoglio fuggivano assieme a tutto lo Stato Maggiore. Solo allora iniziò la Resistenza, che assieme alla vittoria degli Alleati ha portato alla Liberazione dal fascismo. Ma la classe dirigente si riciclò prontamente. Per un pelo non restò persino il re!

L'Italia postfascista avrebbe dovuto processare i suoi 1200 criminali di guerra e chiedere scusa ai popoli che aggredì, come stanno facendo i Tedeschi. Solo allora potrebbe attendersi reciprocità per gli eccessi stalinisti delle foibe che, malgrado tutte le forzature, costituiscono solo una piccola vendetta in mancanza di una giustizia. La trave nel proprio occhio prima della pagliuzza in quello dell'altro!

Conclusione: una sinistra che oggi si dice socialdemocratica dovrebbe denunciare lucidamente questa storia nefanda di guerre. Sbagliato fu credere obbedire e combattere. Giusto era criticare, obiettare e quando fu necessario anche combattere, ma contro la dittatura. Coloro che hanno sbagliato non possono essere messi alla pari. Il 2 novembre è la commemorazione di tutti i morti, non il 25 aprile!

Cercar di competere con la Destra denunciando solo il nazionalismo altrui, sloveno e croato, come fa da tempo il prof. Spadaro, mi sembra, oltre che ingiusto, fallimentare. Alla Destra i gargarismi retorici intrisi di tanto sangue!

Fabio Mosca

25 APRILE Nessuna mediazione: rottura tra gli amministratori del Centrodestra e il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza

E' strappo sulla festa della Liberazione

E Dipiazza annuncia la revoca dell'invito rivolto al presidente della Camera Casini

Un paio d'ore di discussione, poi ognuno avanti per la propria strada. Al centro del «caso» il manifesto della cerimonia, privo di accenni alla Foiba

Nessun «passo indietro», nessuna mediazione. Tra gli amministratori locali del Centrodestra e il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche ieri si è consumato lo strappo. Da una parte i vertici di Comune e Provincia che vogliono un 25 Aprile di riconciliazione, che alla cerimonia «principale» (secondo il sindaco Dipiazza) nella Risiera di San Sabba veda allineati gli omaggi alla Foiba di Basovizza e al monumento ai caduti di San Giusto. Dall'altra parte il Comitato per la Resistenza, fondato in Provincia nel 1979 per riaffermare allora le istituzioni repubblicane a fronte dei «sintomi di intolleranza» ed «episodi di violenza» di «prevalente matrice fascista», e a tutt'oggi fermo nel voler rappresentare i valori sottesi al 25 Aprile, Festa di Liberazione dal nazifascismo. Per questo al Comitato, dicono i suoi esponenti, non spetta organizzare una celebrazione che includa gli omaggi ai luoghi-simbolo di altri valori, di altre vittime, di altre sofferenze, come appunto la Foiba di Basovizza: la data dedicata al ricordo di *tutte* le vittime non è il 25 Aprile.

Quella che si è tenuta ieri tra il sindaco Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro (ancora formalmente alla guida del Comitato, pure passato sotto il Comune facendo capo all'allora vicesindaco Damiani), l'assessore comunale alla cultura Roberto Menia, il Comitato stesso e la Commissione per la Risiera (presieduta da Menia) avrebbe dovuto essere la riunione della mediazione, dopo che la scorsa settimana un primo incontro era stato riaggiornato proprio nel tentativo di raggiungere un accomodamento. Ma dopo un paio d'ore di discussione Dipiazza si è alzato e ha sancito la rottura. «Mi sono accorto della volontà, da parte del Comitato, di non voler giungere ad alcun tipo di accordo». E dunque: revoca dell'invito a Trieste rivolto per il 25 Aprile al presidente della Camera Pierferdinando Casini. Il sindaco «andrà alle Foibe, alla Risiera e a San Giusto». Quanto al Comitato, decida per suo conto.

Se la situazione restasse congelata, questo del 2002 sarebbe il primo 25 Aprile privo di una celebrazione ufficiale quale quella che si tiene da decenni, con gli interventi del sindaco e di un amministratore dei Comuni minori, con l'esecuzione di canti, con la lettura di testimonianze dei sopravvissuti e con i riti di suffragio secondo le varie confessioni religiose. Ieri del nodo costituito dall'intervento in lingua slovena non si è neppure parlato: la discussione si è arenata sull'allineamento delle cerimonie alla Risiera, alla Foiba di Basovizza e a San Giusto. Nel manifesto da stampare in occasione della cerimonia organizzata dal Comitato, secondo i vertici di Comune e Provincia sarebbero dovute comparire tutte e tre le tappe, cui da parte delle amministrazioni si voleva far partecipare anche il presidente Casini. Il Comitato ha invece presentato una nota in cui sottolineava «il significato inalienabile e precipuo della festività nazionale della Liberazione ispirata a quei principi conquistati dalla Resistenza nazionale ed europea». E ne chiedeva la condivisione a tutti i presenti.

Pierferdinando Casini

Il resto è stato un dibattito senza via d'uscita tra oltre una trentina di persone arroccate su posizioni diverse. Posizioni peraltro tutte da interpretare: secondo i rappresentanti di Comune e Provincia, nello stesso Comitato si sarebbe assistito a una spaccatura tra i sostenitori della linea «morbida» e gli oltranzisti; secondo il Comitato — nelle parole di vari suoi esponenti — ad andare incontro a Dipiazza, Scoccimarro e Menia sarebbero stati quasi soltanto componenti della Commissione.

Tra i motivi che hanno portato alla rottura, la proposta avanzata dal vicesindaco di Duino Aurisina Marisa Skerk d'accordo con gli esponenti degli altri Comuni minori: se il 25 Aprile si deve andare anche alla Foiba di Basovizza e a San Giusto, l'omaggio della riconciliazione — ha detto Skerk — si allarghi allora pure al monumento eretto ai quattro antifascisti sloveni fucilati a Basovizza nel 1930. «Menia ha risposto che il presidente Casini non può recarsi a un monumento innalzato a dei terroristi», annota Skerk.

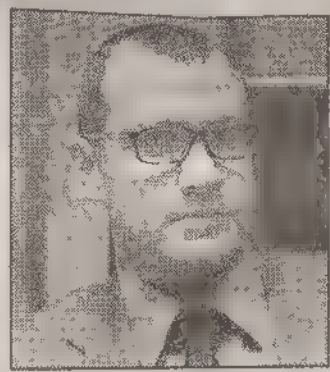
Il vescovo Ravignani e il rabbino Piperno in una precedente celebrazione del 25 Aprile.

Dopo lo strappo, ieri parte del Comitato ha ulteriormente discusso il da farsi: erano presenti rappresentanti dei Comuni minori (esclusa Muggia), Cgil e Uil, Anpi e alcune associazioni combattentistiche, Acli, Istituto di storia per il movimento di liberazione e anche alcuni esponenti dell'Ulivo. Il Comitato espliciterà le proprie posizioni in un documento annunciato per oggi, ma si è già deciso di fare un ulteriore tentativo di dialogo con Dipiazza e anche di scrivere delle lettere aperte a Casini e allo stesso Presidente della Repubblica Ciampi. Un estremo tentativo di ricucitura, insomma, perché quello datato 2002 non sia un 25 Aprile di divisione e di vecchie ferite che si riaprono.

Paola Bolis

Interrogazione di Tononi e Rosolen (An)

«Ora risistemate la lapide sulla casa di Oberdan e il cippo di Besenghi»

I consiglieri comunali di Alleanza nazionale, Piero Tononi e Alessia Rosolen, all'indomani dell'abbattimento del busto del poeta sloveno Srecko Kosovel nel Giardino pubblico, hanno presentato un'interrogazione per sapere se l'Amministrazione comunale intende promuovere «un monitoraggio sulla reale situazione dei busti, lapidi e cippi che ricordano emeriti cittadini». A questo proposito i due consiglieri comunali hanne evidenziato lo stato in cui, da oltre dieci anni si trova il cippo dedicato a Pasquale Besenghi e la lapide che ricorda la casa natale di Guggliemo Oberdan.

Piero Tononi

L'auspicio espresso dai due consiglieri e che il sindaco Dipiazza agisca nei confronti di questi "ricordi della città" «con la stessa solerzia con la quale si è mosso - giustamente - per rimettere al suo posto il busto di Srecko Kosovel».

Nell'interrogazione Tononi e Rosolen ricordano che proprio quest'anno ricorre il 120° anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan e che la lapide della sua casa è assolutamente illeggibile e ricordano altresì che nel giardino di via Besenghi esiste un cippo dedicato al poeta isolano che oramai da dieci anni è stato imbrattato dopo che la parte superiore è stata divelta.

I rappresentanti istituzionali condannano l'atteggiamento dei componenti del Centrosinistra e rilanciano la proposta di un rito per tutti

«La riconciliazione rappresenta il dovere del ricordo»

«Rifiutando la tappa a Basovizza si continua a fare discriminazione tra i morti di serie A e di B»

Nel dibattito trova posto anche un equivoco tra il massimo esponente della Provincia e il presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld

«Loro parlano di riconciliazione, ma il concetto è a senso unico. È gravissimo che Comune e Provincia abbiano attuato una simile forzatura ponendo sullo stesso piano i luoghi simbolo di valori così diversi nella giornata che celebra la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo». Renato **Kneipp**, rappresentante della Cgil nell'ambito del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza, sintetizza la posizione di quell'organismo così come è stata espressa ieri nel corso della riunione. Una «riconciliazione» che si traduce dunque in un inaccettabile «allineamento» di valori. **Dipiazza** chiarisce: «Pensavo di portare Casini alle 11 alle Foibe, per poi recarci alla Risiera per la cerimonia principale; infine, alle 13 San Giusto. A questo punto sindaco e presidente della Provincia sosteranno nei tre luoghi distinti. Alla Risiera ci sarà solo la deposizione della corona affiancata dalle preghiere nei quattro riti cattolico, ebraico, greco ortodosso e serbo ortodosso. Il Comitato decida ciò che vuole».

Da parte di An intanto, con l'assessore e deputato Roberto **Menia** e con il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, si esplicitano i concetti alla base della «riconciliazione». Il sindaco «ha avuto il coraggio civile di portare fino in fondo la linea del dovere del ricordo di *tutti* i morti e della condanna di *tutti* i totalitarismi». È per questo che il 25 Aprile non bisogna andare solo alla Risiera. Menia annota come «la parte più ideologizzata del Comitato, riferentesi alla sinistra, abbia voluto distruggere ogni possibilità di accordo rifiutando che si potesse semplicemente nominare o collocare su un manifesto il ricordo della Foiba di Basovizza oltre a quello della Risiera, ripercorrendo antiche logiche di odiosa discriminazione tra morti di serie A e morti di serie B. Sono riecheggiate parole incredibili e concetti incivili come quello secondo cui "I morti della Risiera non possono essere posti sullo stesso piano di quelli *presunti* delle foibe"». Conclude Menia che «poteva essere un 25 Aprile di riconciliazione. Sarà diverso». Ma le responsabilità» sono «di una parte sola», cioè di quella «sinistra miope, retrograda, ideologizzata e incapace di guardare avanti».

Dipiazza: «Sosterò alle Foibe, a San Sabba e a San Giusto. Alla Risiera ci sarà solo la deposizione della corona affiancata dalle preghiere»

Scoccimarro: «Resto convinto che in quella data bisogna onorare tutti quelli che nella primavera di 57 anni fa hanno patito tante sofferenze»

Menia: «Sono riecheggiate parole incivili e antiche logiche di odio. La colpa è della parte più ideologizzata e retrograda del Comitato»

A riprendere il pensiero di Menia, che si dice «confortato» dal fatto che sia «il presidente della Comunità ebraica» Nathan Wiesenfeld che quello «dei partigiani Volontari della Libertà avessero sposato la linea» di Comune e Provincia, è il presidente di Palazzo Galatti Fabio **Scoccimarro**. Il quale, malgrado la situazione caotica creatasi ieri, afferma che Comune e Provincia hanno deciso di «onorare la memoria di tutti coloro che nella primavera del '45 patirono sofferenze», ricordando come il 25 aprile a Trieste coincise con «l'inizio di nuovi lutti». Per Scoccimarro, da parte di Comune e Provincia c'è stata «piena adesione alla proposta avanzata» da Wiesenfeld di celebrare la ricorrenza «con una cerimonia alla Risiera e inoltre con altre due cerimonie» alla Foiba e a San Giusto.

Una netta smentita in questo senso arriva però dal rappresentante della Comunità ebraica nel Comitato per la difesa dei valori della Resistenza. «Non ho affatto parlato in questi termini», dice **Wiesenfeld**: «Nel tentativo di giungere a una soluzione unitaria, ho proposto che sul manifesto da affiggere si scrivesse che dopo la celebrazione della giornata da tenersi in Risiera, il presidente Casini sarebbe andato a rendere omaggio alla Foiba di Basovizza e a San Giusto. Null'altro. Resta fermo il concetto che il 25 Aprile si celebra la vittoria sul nazifascismo e dunque la Liberazione».

p.b.

Rosato: «C'è un disegno politico di dividere la città». Camerini: «Si vuol sterilizzare il senso profondo di questo avvenimento»

Illy: «Una celebrazione non può sfrattarne un'altra»

Spetic: «No all'unificazione delle memorie». Skerk: «Si fomentano contrapposizioni»

Ettore Rosato coordinatore dei gruppi di opposizione va giù duro: «C'è un disegno politico ben poreciso che ha Menia su questo ed è un disegno politico che rappresnta ancora il suo forte attaccamento ai valori fascisti. Il disegno è quello di dividere la città. Gli è riuscito, oppure ci sta provando in maniera efficace cercando di scaricare le responsabilità su chi queste responsabilità non le ha e non le vuole. Noi siamo - aggiunge - perché Casini venga a Trieste e perché ci sia una celebrazione del 25 Aprile di tutta la città; tutte le operazioni che sono contrarie a questo progetto sono estranee alla nostra cultura».

«Anche le strumentalizzazioni - conclude Rosato - che sono all'interno del Comitato da parte delle forze di destra è proprio in quest'ottica, un'ottica che cerca di dividere un'esperienza che in questi anni ha saputo ricucire le diverse parti della città riconoscendo la memoria positiva e la valorizzazione della nostra storia».

Riccardo Illy

L'ex senatore e capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale **Fulvio Camerini**, da parte sua, non ha dubbi: «Innanzitutto la festa della Liberazione deve essere una festa di tutti quanti. Non può essere, quindi, la festa di una sola parte del Paese. Siamo di fronte, io credo, a un tentativo di sterilizzare il significato profondo di questa data che poi è la data fondante della nostra Repubblica e il Comitato era lì per discutere il significato di questa festa e di questa data. Andare a mettere una corona sulle foibe può essere considerato un atto di *pietas* e qualcosa, quindi, che è al di fuori del significato profondo della festa. La Risiera poi - afferma l'ex senatore - è il luogo simbolico della sofferenza di quello che c'è stato e di quello che sperabilmente non dovrà mai più ritornare. Il volere cambiare il significato profondo di tutto questo crea una frattura con quello che avviene nel resto d'Italia dove si celebra la Liberazione».

«E non dobbiamo dimenticare - aggiunge Camerini - che siamo in una regione dove c'è una minoranza con una tradizione di interventi nella loro lingua che è uno dei diritti fondamentali riconosciuti da più leggi della nostra Repubblica e consideriamo quindi inaccettabile voler impedire anche questo».

L'ex sindaco di Trieste **Riccardo Illy**, ieri a Roma, a proposito dell'idea di riconciliazione auspicata per la festa del 25 aprile così si è espresso:«Sullo spirito di riconciliazione non posso che essere d'accordo e quand'ero sindaco avevo proposto l'istituzione di una giornata di celebrazione per ricordare le vittime di tutti i totalitarismi. Comunque questa celebrazione non può sfrattarne un'altra che è già ben radicata nel nostro Paese, come anche l'attuale "peregrinazione" del Presidente Ciampi sta dimostrando. Io infatti a suo tempo avevo proposto la data del 21 marzo, il primo giorno di primavera cioè, proprio per simboleggiare una sorta di rinascita dei rapporti tra le diverse etnie, religioni e culture nelle nostre terre».

«Se vogliamo essere obiettivi - precisa Illy - dal punto di vista storico Trieste non ha vissuto il 25 Aprile come l'ha vissuto la quasi totalità del resto del Paese, però ormai quel momento e i valori della Resistenza erano stati assimilati e condivisi anche dalla cittadinanza di Trieste proprio come valori di tipo nazionale a prescindere da quella che era la situazione di Trieste il 25 aprile del '45. Quindi condivido la sensazione di Camerini che ci sia un tentativo di cambiare questa realtà e lo ritengo un fatto inopportuno».

Bruna Zorzini Spetic' consigliera regionale del Partito dei comunisti italiani dice un no netto all'«unificazione delle memorie» e dice no, quindi, alla sovrapppsizione di ricorrenze di valore completamente diverso. «Il 25 aprile - precisa in una nota la Spetic' - è e resta la festa della Liberazione. Per esprimere pietà umana per coloro che furono le vittime inconsapevoli della violenza che avevano scatenato o servito si scelgano altri giorni. Rispettare la lingua e i diritti della minoranza slovena - afferma ancora Zorzini Spetic' - vuol dire anche desiderare di conoscere la sua cultura e astenersi dalla tentazione di distruggere il monumento del giovane e brillante poeta sloveno Srecko Kosovel».

Il sindaco di Aurisina **Marisa Skerk**, in una nota, sottolinea che il sindaco Dipiazza «sembra ormai deciso a abdicare al suo ruolo di presidente del Comitato per il valori della Resistenza e delle istituzioini democratiche. Spalleggiato dal presidente della Provincia Scoccimarro e dall'assessore Menia ha insistito, in nome di una pretesa riconciliazione, a equiparare e far coincidere la ricorrenza della festa del 25 aprile con la rimembranza delle vittime delle foibe, con il malcelato proposito di dividere e fomentare vecchie e nuove contrapposizioni».

Ettore Rosato

Cesare Gerosa

Da maggio, al centro civico di via Giotto, un ufficio relazioni per il pubblico riservato alla minoranza

Apre lo «sportello» sloveno

Riceverà istanze e fornirà informazioni, ma non carte d'identità

Sluga: «Quando ci sarà il comitato paritetico ci adegueremo alle disposizioni sui documenti anagrafici». Mocnik critico, per Dolenc un «passo avanti»

Avrà le caratteristiche dell'Urp, l'Ufficio relazioni con il pubblico, ma funzionerà per i cittadini di madrelingua slovena. Sarà attivato dal prossimo maggio al Centro civico di via Giotto, aperto per sei giorni la settimana, e potrà ricevere istanze, fornire risposte e dare informazioni agli appartenenti alla comunità etnica slovena. Gli assessori comunali Fulvio Sluga e Lucio Gregoretti - che hanno presentato l'iniziativa, definendola un'«ottemperanza alla legge 38 del 2001» di tutela della minoranza - hanno parlato di uno «sportello» (non di un vero e proprio ufficio) attraverso cui «i cittadini di lingua slovena potranno interagire con l'amministrazione facendo uso della loro lingua madre». In via Giotto non si rilasceranno carte d'identità in sloveno, perchè - ha precisato Sluga - «la parte anagrafica è oggetto di regolamentazione da parte della commissione paritetica. Quando quest'organismo fornirà disposizioni in materia, ci adegueremo».

L'amministrazione comunale di Trieste brucia dunque sul tempo Gorizia e Cividale e, per prima, compie un passo nella direzione segnata dalla legge 38. Un passo che l'Unione slovena giudica drasticamente di «mera facciata», ma che comunque segna una svolta nei rapporti amministrativi con la minoranza.

L'assessore Sluga ha spiegato che lo «sportello» per gli sloveni coabiterà, in un primo tempo, col centro civico di via Giotto. Quando, in un prossimo futuro, il settore assistenziale si trasferirà nei ristrutturati locali del centro civico di via Locchi, allora tutti gli ambienti saranno dedicati ai rapporti con la comunità etnica. In questi giorni si studierà l'orario più opportuno: o sei giorni, da lunedì a sabato, di apertura mattiniera, o da lunedì a venerdì con due rientri pomeridiani del personale.

La scelta di aprire lo sportello - ha spiegato l'assessore Gregoretti - è stata assunta un mese fa dal gruppo di lavoro costituito per sovrintendere agli aspetti organizzativi e alle problematiche generali legate alla legge di tutela, e costituito dagli stessi assessori Gregoretti e Sluga e dal segretario generale del Comune Francesco Marchi. In via Giotto opereranno un dirigente di unità e un operatore amministrativo, alle dipendenze del vice segretario generale Calacione. Queste figure professionali si affiancheranno a quelle che già utilizzano la lingua slovena nell'ambito dell'amministrazione e che operano nel settore educativo, dieci per le tre sezioni di scuola materna e sei per la sezione di asilo nido.

Di segno diverso i primi commenti delle forze politiche. Peter Mocnik, segretario dell'Unione slovena, giudica senza mezzi termini «illegittimo» lo sportello, in quanto l'articolo 8 della legge 38 «prevede un ufficio, da costituirsi anche in forma consorziata, che rilascerà documenti d'identità. Il Comitato paritetico - dice - non c'entra niente». Mocnik definisce l'iniziativa nient'altro che «un cerotto messo su una ferita da venti punti». «Dopo la vicenda dei cartelli di Santa Croce e le dichiarazioni di Menia sullo spostamento del busto di Kosovel, il Comune ha voluto fare un passo di facciata, probabilmente anche in vista delle elezioni di Duino Aurisina. Già oggi chi scrive all'amministrazione in sloveno riceve una risposta nella stessa lingua. Che cosa farà di più questo sportello? La verità è che non si vuole applicare la legge, si preferisce far finta».

Per Igor Dolenc, consigliere comunale dell'Ulivo, si tratta invece di un punto significativo, che dimostra «come anche in una città come Trieste, con un po' di buona volontà, si può guardare avanti». Dolenc concorda con Mocnik sul fatto che oggi si possa comunque comunicare con l'amministrazione in sloveno. «Ma la differenza importante - obietta - è che ora un impiegato starà dietro un banco a risponderà a quanti si rivolgeranno al centro civico. Finora ci si doveva attivare in prima persona, mentre dal prossimo mese ci sarà uno sportello, utilizzabile da tutti senza problemi. Credo che le ferme prese di posizione dopo l'episodio di Kosovel abbiano avuto il loro peso, perchè il tempismo dell'annuncio di quest'apertura è quasi incredibile. E' vero - conclude Dolenc - che restano irrisolti problemi importanti, come quello del rilascio dei documenti anagrafici in sloveno, ma è stato fatto un passo nella direzione giusta».

ar. bor.

Budin insoddisfatto della risposta del governo

Del tutto insoddisfacente è stata giudicata dal senatore dei Ds Milos Budin la risposta, datagli ieri a palazzo Madama dal sottosegretario all'Interno Maurizio Balocchi della Lega Nord, a proposito dei ritardi nella costituzione del Comitato paritetico e della limitazione, da parte del Comune di Trieste, del diritto di opzione nella scelta della lingua per le carte di identità. Balocchi non è entrato nel merito dei problemi sollevati (Budin aveva accennato alle tensioni che la mancata attuazione della legge di tutela può generare in una zona di confine su cui l'Unione europea sta centrando l'attenzione, in vista dell'ingresso di Slovenia e Croazia, accennando pure all'episodio di intolleranza verso il busto di Kosovel), ma si è limitato a ricordare l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, dello schema del regolamento istitutivo del Comitato paritetico, e la fissazione al 22 maggio, davanti al Tar, dell'udienza di merito sul decreto Scajola.

Ingresso in giunta dopo dieci mesi di «panchina»

Claudio Grizon in Provincia come settimo assessore agli Affari sociali e assistenza

Dopo dieci mesi di «panchina», Claudio Grizon entra ufficialmente nella giunta provinciale guidata da Fabio Scoccimarro, come settimo assessore con delega agli Affari sociali e all'assistenza.

Claudio Grizon (Ccd)

La nomina è avvenuta ieri sera, decorso il tempo utile dalla modifica statutaria che ha ampliato la giunta. Grizon, esponente del Ccd («il più votato della lista Fi-Ccd, col 38,28%, nel mio collegio - dice con orgoglio - ma anche il più votato in termini percentuali delle liste Fi-Ccd...») era già assessore alla cultura nella precedente giunta di Centrodestra guidata da Renzo Codarin e, fin dalla composizione dell'esecutivo Scoccimarro, veniva dato come assessore in pectore. Anzi, il fatto che non fosse stato nominato subito aveva generato non pochi malumori, oltrechè nel diretto interessato, anche tra le fila del Ccd, che non si sentiva affatto appagato dall'incarico attribuito allo stesso Codarin come vice sindaco.

«Lo già messo sotto», scherzava ieri sera il presidente Scoccimarro. «Avrà il suo bel daffare a portare avanti due progetti nel campo del sociale e dei servizi alla persona, che oggi possiamo avviare con le risorse reperite attraverso una variazione di bilancio». Grizon seguirà infatti «Il pane e la rosa», un'iniziativa a favore degli anziani soli della città (una task force porterà loro a domicilio spesa, giornali, medicinali, e fornirà alcuni servizi come quello del parrucchiere) e un progetto di «custodia sociale», in collaborazione con i Comuni, mirato ad arginare situazioni di disagio all'interno del nucleo familiare, con competenze allargate rispetto a quelle oggi svolte dagli assistenti sociali.

Domani manifestazione pubblica in piazza Sant'Antonio

Un girotondo in difesa della scuola davanti alla direzione regionale

Per sostenere il diritto a una scuola pubblica che garantisca pari opportunità, il «girotondo per la democrazia» promuoverà domani, alle 15, una manifestazione pubblica di fronte alla direzione scolastica regionale di piazza Sant'Antonio. Un'iniziativa che, contemporaneamente, prenderà corpo in altre 17 piazze di altrettante città.

Il Comitato del girotondo. (Foto Lasorte)

«Come già per l'indipendenza della magistratura e per la garanzia al pluralismo dell'informazione – ha spiegato Daniela Schifani Luchetta – rivogliamo un appello a tutti i cittadini. È in gioco la salvaguardia di una scuola a misura d'uomo, capace ci offrire qualità mantenendosi pubblica. Il girotondo è un'importante presa di coscienza politica che vuole tuttavia mantenersi indipendente dai partiti. Tutti sono invitati a partecipare, mi fa piacere sottolineare come pure Margherita Hack abbia confermato la propria presenza, a rappresentare quel mondo della ricerca scientifica che abbisogna di altrettanta attenzione da parte del governo».

«La riforma scolastica proposta dal ministro Moratti – ha affermato Franco Codega – è una sorta di contenitore vuoto, uno strumento sul quale si lavora senza aver consultato chi nella scuola, insegnanti, studenti e genitori, è davvero protagonista. Ed è allarmante che si voglia affidare la materia scolastica a quegli organismi regionali che da tempo ammettono la propria impreparazione nel gestirla». «Ci saremo senza le bandiere che rappresentiamo – hanno detto Piero Alzetta e Giuseppe Ughi per la Cgil e Lo Snals scuola – per far sapere alla città come la nuova riforma sia un vero e proprio attentato alla scuola pubblica«.

ma. lo.

Girate in città alcune scene dedicate alla giornalista e all'operatore della Rai

Un film su Ilaria Alpi e Hrovatin

Si chiama «Il più crudele dei giorni» ed è dedicato alla drammatica vicenda che ha visto protagonisti la giornalista Ilaria Alpi e l'operatore triestino Miran Hrovatin il film del quale sono state girate alcune scene nelle prime ore dell'alba di ieri in città.

Una delle scene girate sulla Napoleonica (Lasorte).

Teatro del «ciak» il molo Audace, individuato dal regista Ferdinando Vicentini Orgnani, friulano di origine ma trapiantato a Roma; a pochi metri dal mare, poco dopo le 5, si sono sistemati cine operatori, tecnici e artisti. La protagonista del film, sul quale i produttori tendono a rispettare un notevole riserbo, probabilmente in considerazione della delicatezza dell'argomento, è Giovanna Mezzogiorno, attrice di grande fama, che interpreterà la giornalista scomparsa in Somalia.

Il molo Audace rappresenta per il momento l'unico scenario naturale della pellicola in lavorazione, per completare la quale la troupe raggiungerà altre città italiane nelle prossime settimane.

Vivicittà, conto alla rovescia Decise le strade da chiudere

Conto alla rovescia per Vivicittà, la manifestazione podistica che si svolgerà domenica a Trieste e in altre città italiane. Due i percorsi previsti, uno competitivo di 12 chilometri e uno non agonistico (aperto a tutti) di quattro. Ambedue le gare partiranno piazza Unità d'Italia. Per consentire la manifestazione di domenica sono stati stabiliti dal Comune alcuni divieti. In particolare ci sarà il divieto di transito dalle 10.20 fino ad avvenuta partenza per tutti i veicoli sulla semi-carreggiata (lato numeri civici dispari) di riva del Mandracchio, piazza Unità e riva dei Caduti.

Ci sarà poi un divieto di transito temporaneo, dalle 10.30, progressivamente sino ad avvenuto passaggio della manifestazione, sul seguente percorso: riva 3 Novembre, corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, largo Roiano, via Santa Teresa, via Tor San Piero, via Udine, Campo Belvedere, Rittmeyer, Ghega, Roma, piazza Ponterosso, via Cassa di Risparmio, Italia, Einaudi, piazza Tommaseo e Verdi.

Divieto di transito temporaneo sempre dalle 10.30 sino al termine della manifestazione per tutti i veicoli in via Mercato vecchio, dell'Orologio, largo Pitteri, via Cavana, Torino, piazza Venezia, via Lazzaretto, Economo, Campo Marzio, viale Gessi, riva Gulli, via Cadorna. Vietate tutte le strade all'interno del circuito, chiuse via San Michele all'altezza di via del Bastione e via Murat all'altezza di via Hermet.

Davanti al tribunale i componenti di un'organizzazione composta da sloveni e cittadini del Bangladesh

Banda di passeur alla sbarra

Chiesta dall'accusa una pena complessiva di 60 anni di carcere

Più di sessanta anni di carcere sono stati chiesti ieri dal pm Federico Frezza per un'organizzazione di passeur sloveni e del Bangladesh che hanno «importato» in Europa attraverso la nostra regione migliaia e migliaia di clandestini.

Agli organizzatori di questo traffico sono contestati due reati: l'associazione a delinquere e il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'indagine ha avuto la fattiva collaborazione delle autorità di Lubiana in particolare polizia e magistratura. «Una collaborazione impensabile dieci anni fa» ha detto il magistrato inquirente. Tra Trieste. Lubiana e Venezia è stata tesa una tela di ragno con scambi di informazioni, registrazioni di telefonate e rogatorie. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. il flusso di clandestini nella nostra regione si è ridotto al minimo.

I ruoli all'interno dell'organizzazione erano ben determinati gerarchicamente. Ivan Mikulic, per cui sono stati chiesti 6 anni di reclusione aveva il compito di alloggiare i clandestini arrivati a Lubiana; gestiva gli autisti dei pullmini; riceveva il denaro per i viaggi attraverso la Western Union. Già in precedenza era stato condannato in Italia per aver «importato» ragazze destinate al marciapiede.

Branko Giodani, per cui è stata chiesta la condanna a quattro anni e mezzo di carcere, era invece il passeur dell'organizzazione, Passeur in senso stretto; sceglieva la via e organizzava i passaggi nei boschi o in mare. Marko Matak – identica pena proposta dall'accusa – fungeva invece da autista e da staffetta. Ivan Metelko, era invece il cassiere dell'orgizzazione. pena proposta 5 anni e 6 mesi di carcere. Stessa condanna chiesta anche per Ales Bobic. autista e uomo tuttofare. Bojan Ceh rischia invece otto anni come Susan Partliç. Quattro anni e mezzo sono stati chiesti per Labu Khan, «agente di collegamento» tra sloveni e bengalesi. Pena minori, di poco superiori ai due anni, sono state invece proposte per Tomaz Lavric, Vledica Nikolic, Mirko Dejac, Robert Likovic, Darko Mrgole, Joze Ostrs Miran Krajnc. Prossima udienza e sentenza il 9 maggio.

c.e.

Trovato cadavere in un appartamento di via Biasoletto: esclusa l'overdose, forse si tratta di avvelenamento da farmaci

Misteriosa morte di un giovane in casa

Morte misteriosa di un giovane in una casa di via Biasoletto. In un primo momento si pensava fosse un'overdose. L'intervento dei sanitari ha escluso questa ipotesi, ma ne ha aperte altre. Un malore, forse un infarto o un ictus, ma forse anche una dose eccessiva di farmaci: avvelenamento.

È accaduto ieri poco prima delle 12. Il giovane, sotto i 30 anni, di cui non sono state rese note le generalità, sembra fosse da solo nella sua stanza in un appartamento di via Biasoletto. Una persona che abitava in casa è entrata nella sua stanza e ha trovato il giovane che non dava segni di vita. Ha pensato probabilmente di trovarsi di fronte a un'overdose.

Ha chiamato i soccorsi. Quattro minuti dopo è arrivata un'ambulanza del 118 per prestare le cure specifiche. Ma non c'è stato nulla da fare. Il giovane era già morto.

Nel frattempo è stata avvisata la Questura che ha inviato sul posto una pattuglia della Volante e gli uomini della Mobile.

Dopo i primi accertamenti da parte del medico legale, Fulvio Costantinides, è stata scartata l'ipotesi dell'overdose.

Sono state aperte indagini a tutto campo. Sul corpo del ragazzo non sono stati trovati segni di violenza. Dunque, sempre in base ai primi rilievi, si può escludere l'ipotesi dell'omicidio.

Le forze dell'ordine non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. La pista più probabile sembra a questo punto l'avvelenamento da farmaci, senza tralasciare la possibilità del malore fatale dopo un infarto o un ictus.

Debutta la «Telemedicina» grazie alla quale si potrà avere un consulto dai medici dell'Università della California

Una diagnosi dall'America via computer

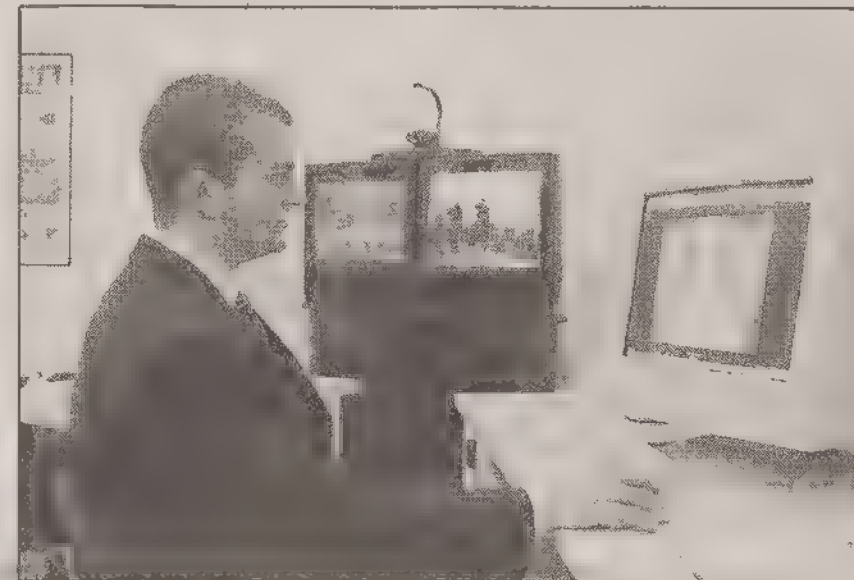
Costerà 1250 euro e servirà per oncologia e problemi cardiovascolari

Due grandi schermi piatti, una matita elettronica, un microfono da tavolo. E il consulto medico a distanza si fa in teleconferenza, con chiara visione di radiografie a disposizione di medici che stanno al di qua e al di là dell'oceano. E' la «Telemedicina» che debutta per la «seconda diagnosi». L'Azienda sanitaria l'ha presentata ieri in una affollata conferenza stampa diretta dal manager Franco Zigrino che ha illustrato il senso di questa senza dubbio innovativa pratica (però a pagamento: 1250 euro a consulto, circa due milioni e mezzo di lire). «C'è chi sceglie di verificare il verdetto medico già ottenuto e va in America, in Inghilterra, in Francia. Ora potrà avvalersi dei nostri computer».

Dedicata a malattia gravi e per ora limitata a problemi oncologici e cardiovascolari, la Telemedicina ha ricevuto 200 milioni di contributo dalla Fondazione CrT per l'acquisto dei supporti informatici. Ma l'operazione parte più da lontano. L'attore principale è la Italtabs, un'azienda di ingegneria clinica, informatica medica e appunto telemedicina, che opera da dieci anni all'Area di ricerca (fatturato di 35 milioni di euro, 500 addetti). Sue le apparecchiature. Partner dell'azienda è la «Second opinion international», una società che mette in circolo - traduzioni comprese - i consulti medici, presente in dieci Paesi, con otto milioni di contatti realizzati. Un anno fa Italtabs e «Second opinion» hanno fatto società al 50 per cento, ed è nata la costola italiana, che ha debuttato in Lombardia, dove le Assicurazioni Generali (convenzionate apposta con «Second opinion») hanno venduto 100 mila polizze.

Ovviamente, è stato sottolineato, il sistema sanitario garantisce una sola diagnosi. Chi non si fida (ma soprattutto, non fidandosi, è anche facoltoso o comunque in possesso di un'assicurazione privata, nuovo «trend» della politica sanitaria) e vuole sentire una più autorevole campana, la paga. «Richiesta non tecnicamente, ma moralmente giustificabile» ha sottolineato Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico, ricordando le leggi statali in materia di rimborsi. A fornire i consulti sarà l'Università della California, scelta - come ha spiegato il responsabile di «Second opinion Italy», Shai Misan - perché sta tra le "top ten" Usa; si aggiungeranno la Cornell e la Columbia University». Ma la prova di collegamento, indubbiamente di fascino, a causa dei fusi orari è avvenuta con Tel Aviv.

«Solo un primo passo di un'ottima collaborazione tra pubblico e privato» ha detto Diego Bravar, amministratore delegato della Italtabs. Nella grande sala riunioni c'era pure l'ing. Rocco dell'Istituto europeo di oncologia diretto a Milano da Veronesi, con cui sono in corso trattative per fornire anche formazione ai medici via tv. E c'erano Fabio Fonda, direttore dell'Istituto di cardiologia del «Burlo Garofolo» che sarà il responsabile della Telemedicina, Sabino Scardi, primario del Centro cardiovascolare, Emilio Terpin, commissario del «Burlo», e Giorgio Tomasetti vicepresidente della Fondazione CrT, don Regazzoni, Sergio Lupieri, segretario regionale del sindacato dei medici di famiglia, e molti, molti altri.

g.z.

Con la «telemedicina» è possibile un consulto a distanza.

Santino Spinelli, il docente rom dell'Università ospite in tv del programma «Unomattina»

Santino Spinelli, docente di lingua e cultura zingara all'Università di Trieste, primo insegnante rom in un ateneo d'Europa, sarà ospite oggi a «Unomattina», il programma condotto da Paola Saluzzi e Luca Giurato. Al programma interverranno anche lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, che presenterà il suo nuovo romanzo «Furia», e il ministro delle Telecomunicazioni Maurizio Gasparri.

I sindacati denunciano gli equivoci di un nuovo contratto

Edili extracomunitari, paga solo se c'è l'utile

Il nome ispira fiducia: «contratto di associazione in partecipazione d'opera». La realtà è tutta diversa. È un contratto di lavoro, innovativo. Il sindacato l'ha già ribattezzato: l'ultima frontiera dei contratti, il confine dello sfruttamento è labilissimo. Ed è soltanto una maniera per far lavorare, in totale precarietà, la manodopera edile extracomunitaria. Se va bene e la ditta guadagna, guadagna pure chi ha firmato il contratto. Se non ci sono utili non si becca nulla, si lavora gratis.

Niente paura, è prevista soltanto la divisione degli utili, non quella delle perdite. Certo però che se chi ha firmato sbaglia qualche lavoro paga di tasca sua. Ed è proprio dopo un incidente di questo tipo che il sindacato del settore edile è venuto a conoscenza dei nuovi contratti. Il primo caso risale alla fine del '99. Sembrava fosse un episodio isolato. Ma non è così. Attualmente a Trieste ci sono circa 2500 persone impiegate nel settore edile e almeno 450 imprese. E il fenomeno dei «contratti di associazione in partecipazione d'opera» incide per il 10%.

Colpisce in gran parte i lavoratori extracomunitari che si rivolgono alle ditte. Gente che conosce poco la lingua e ancor meno le leggi. Firmano perchè allettati dai compensi e attirati dal falso miraggio degli sgravi fiscali. Va bene per il primo anno, il secondo però arriva la batosta. E a questo tipo di contratti ricorrono le imprese piccole, che devono gestire 2 o 3 appalti di ristrutturazione. Gli operai-associati lavorano a loro rischio, come se la ditta fosse loro. Ma in realtà non è così: prestano l'opera come dipendenti, utilizzano le materie prime e gli attrezzi dell'impresa.

Il contratto, firmato e registrato, all'inizio parla di «associazione in partecipazione d'opera» ma poco sotto le figure si fanno ben distinte: c'è l'associante e ci sono i collaboratori. Questi ultimi si dichiarano «disponibili» a prestare la propria opera nell'impresa «con carattere di continuità» e poi «accettano una partecipazione agli utili». Viene anche fissato un tetto. Ma per ottenerlo devono lavorare in maniera continuativa «rispettando le direttive dell'associante». La loro «opera», si specifica poche righe dopo «potrà essere richiesta anche in altri settori dell'attività, nei limiti di competenza». La durata dell'associazione viene fissata, ma si aggiunge anche che «dovrà comunque intendersi tacitamente prorogata di anno in anno qualora entro i due mesi precedenti la data di scadenza non ne sia stato chiesto lo scioglimento mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno».

Gli associati non dovranno «preoccuparsi» della gestione degli affari «affidata all'associante». Lui si prenderà tutte le responsabilità degli «atti con i terzi». Poi le parti definiscono la quota di partecipazione: 25% al primo associato, 25 al secondo. Il resto (50%) all'associante. Niente paura comunque, gli associati sono «esonerati dalla partecipazione delle perdite». Vanno sulle spalle dell'associante.

I sindacati hanno interessato l'Ispettorato del lavoro e hanno chiesto lumi legali. Ma è una questione di lana caprina. Bisogna dimostrare che si tratta di un contratto capestro e che l'associato extracomunitario sia stato non consenziente e dunque costretto a firmare.

Giulio Garau

Telit, licenziamenti Sindacati e azienda si incontreranno il 23

Licenziamenti alla Telit, ieri il primo incontro all'Assindustria tra sindacati e azienda. Quest'ultima ha consegnato un documento a Fim, Fiom e Uilm in cui si spiegano le motivazioni per cui si è deciso di licenziare 112 persone. Le segreterie provinciali hanno richiesto di riprendere il confronto il prossimo 23 aprile per approfondire e comprendere meglio l'operazione di acquisto dell'azienda da parte della Mekfin.

Seconda mattinata all'istituto «Divisione Julia» del convegno «La matematica dei ragazzi»

Seconda mattinata, all'istituto «Divisione Julia», de «La matematica dei ragazzi: scambio di esperienze tra coetanei», un convegno di matematica tra allievi di tutte le fasce scolari pre-universitarie, giunto alla quarta edizione. Dalle 9 alle 12.30, classi di scuola materna, elementare, media inferiore e superiore gestiranno in contemporanea alcuni laboratori che potranno essere fruiti dai giovani ai vari livelli.

MUGGIA Il Comune ha affittato l'area a un club triestino che si dedica ai fuoristrada e che ripulirà il terreno sterrato

Rombo di motori alla foce dell'Ospo

Ma in futuro la zona sarà a uso ricreativo e turistico, come da piano regolatore

I problemi di Duino discussi dallo Spi-Cgil

Legge di tutela della minoranza slovena, assistenza socio-sanitaria, strade, stazione di Visogliano, ambulatorio e Ici al Villaggio del Pescatore: spazierà su questi e altri temi l'assemblea pubblica organizzata dallo Spi-Cgil dell'altipiano carsico per venerdì 19 aprile nella sala della biblioteca comunale di Duino Aurisina.

Dopo l'assemblea verrà chiesto un incontro con le forze politiche sui temi trattati, in vista delle elezioni.

Sospeso per guasto il tram di Opicina

Per un guasto all'impianto il servizio del tram per Opicina è stato sospeso, presumibilmente - afferma Trieste Trasporti - fino a domani. E' stato istituito un bus sostitutivo (linea 2/) con partenze da piazza Oberdan e proseguimento lungo la via Commerciale, fino a Opicina, con gli stessi orari del tram.

Anche le corse della linea 3, da Conconello, deviano il loro percorso per via Commerciale alta.

Per ora è stato solo dato in visione un progetto, se verrà formalizzato occorrerà comunque molto tempo per la sua effettiva realizzazione

Lo sterrato nei pressi della foce del rio Ospo, a Muggia, diventa campo scuola, sede di prove ed esibizioni per gli appassionati di fuoristrada. Questo almeno finché non sarà definito il suo vero utilizzo, che comunque sarà turistico e ricreativo.

Già nei mesi scorsi, il terrapieno ha ospitato gare ed esibizioni di auto fuoristrada. Di recente è stato ufficializzato l'accordo tra il Comune e il neonato «Nord Est 4x4 Off road club Trieste». Già in questi giorni la società ha provveduto a ripulire l'area e a ricostruire passaggi sui quali, nei prossimi mesi, si esibiranno i fuoristrada, ma potranno impegnarsi anche gli allievi dei corsi di guida, aperti pure alle forze dell'ordine che utilizzano tali veicoli, ed organizzati dal «Coordinamento scuola nazionale fuoristrada 4x4 Uisp-Cnau», anch'esso neonato.

Il «Nord Est 4x4 Off road club Trieste» è un sodalizio senza scopo di lucro, che accoglie già oltre 100 iscritti e si prefigge la promozione dell'attività 4x4, l'educazione al rispetto ambientale, la promozione del turismo locale e delle realtà connesse, nonché si impegna in opere di assistenza sul territorio e protezione civile, oltre a organizzare manifestazioni, competizioni sportive, raduni «off road» di carattere locale, nazionale ed internazionale.

E sarà proprio questo l'utilizzo dell'area alla foce del rio Ospo, che il Comune ha affittato al club. «Un ambito di estrema sicurezza dove offrire a praticanti e non solo la possibilità di muoversi al limite con vetture fuoristrada, sviluppare e testare meccanica e assetti, affrontando le difficoltà naturali riprodotte sul percorso, tipiche di un tracciato "off road"», così il club nel presentare il nuovo campo. Il club ha già organizzato per il 25 aprile la sua prima iniziativa: un tour in fuoristrada, con tanto di visite turistiche guidate, da Porto San Rocco fino all'Ungheria, alla Romania (dove verranno portati aiuti umanitari), con ritorno a Trieste il primo maggio.

Sull'area alla foce del Rio Ospo, quindi, nei prossimi tempi romberanno motori e si vedranno le novità nel mondo dei fuoristrada. Questo almeno finché lo sterrato non verrà sistemato definitivamente a uso turistico e ricreativo, come previsto dal piano regolatore. «Per ora esiste una proposta della società "Muggia 2000", presentata al Comune solo per valutarne il gradimento - spiega il sindaco Lorenzo Gasperini -. Si tratta di un parco giochi con punto informazioni e bar. Servivano concessioni demaniali, ma non ho avuto più notizie. Quando verrà ufficializzato il progetto, ci vorrà un piano particolareggiato per l'area, definibile in non meno di 18 mesi. Da qui la volontà, intanto, di accogliere la richiesta del club fuoristradistico di ripulire l'area e farne un campo scuola e prove». Intanto, la nuova pista 4x4 verrà inaugurata ufficialmente domani alle 10.

Sergio Rebelli

Dei fuoristrada come quelli che correranno a Muggia.

Da oggi a Bagnoli espone il nipote di Joze Pohlen, che 50 anni fa scoprì i celebri affreschi di Hrastovlje

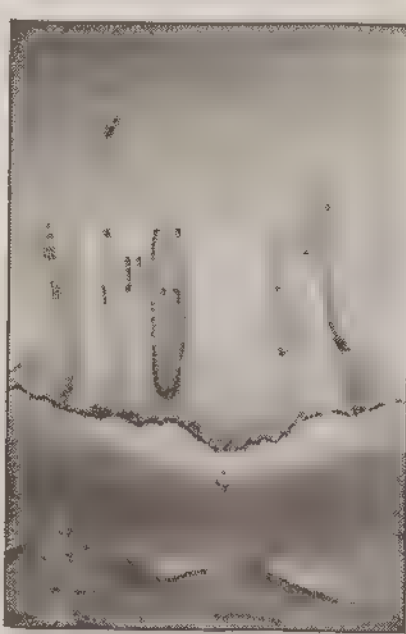
Ecco l'Accademia della danza macabra

Ha un lavoro alla Ferriera e fa parte di un gruppo che rivaluta l'arte antica

E mentre a Trieste viene abbattuto il busto di Srecko Kosovel, a Bagnoli della Rosandra fervono i festeggiamenti per il centenario del circolo culturale che prende il nome del grande poeta sloveno «France Preseren». Nell'ambito della kermesse che dallo scorso settembre è destinata a prolungarsi fino a giugno, stasera, alle 20.30 nell'omonimo teatro si apre una mostra di due giovani pittori. Fino al 24 aprile, con orario 16-20 (domenica 11-13), saranno esposte le opere di Marko Vodopivec, che vive a Bagnoli, e dello sloveno Benjamin Kreze, diplomatosi alla scuola superiore di disegno e pittura di Lubiana, allievo d Darko Slavec e Igor Rehar.

L'inaugurazione promette anche un autentico de Chirico come «special guest» e l'esibizione di Goran Ruzzier alla fisarmonica. Il tutto sotto l'egida un po' misteriosa dell'« Accademia della danza macabra», come recita l'invito con scrittura in glagolitico. Di che cosa si tratta? Lo abbiamo chiesto a Vodopivec, 31 anni, un impiego alla Ferriera di Servola e una passione per l'arte figurativa sviluppatasi con lo zio scultore Joze Pohlen, al quale si deve il rinvenimento, circa 50 anni fa, degli straordinari affreschi della chiesa romanica della Santa Trinità di Cristoglie (Hrastovlje) – tra cui appunto la famosa ballata degli scheletri – realizzati da Giovanni da Castua nel 1495.

L'apprendistato di Marko continua con lo studio, dal 1998, dei segreti dell'antico mestiere pittorico sotto la guida di uno dei principali restauratori di questo capolavoro dell'arte medievale istriana, l'ora ottantenne Viktor Snoj, che vive vicino al monumento e al quale nella mostra sarà dedicato un quadro. Da lui ha appreso l'arte di preparare le tavole di legno con una liscia base di intonaco, sulla quale stendere i colori a tempera d'uovo mescolati a pigmenti naturali o quelli a olio, con la tecnica cosiddetta a velatura, perché prevede vari strati sovrapposti, con lunghissimi tempi di essicazione.

La tradizione si unisce in tal modo all'inquietudine contemporanea, riflessa nei soggetti surreali e metafisici che caratterizzano l'opera di Vodopivec. «Così dipingevano gli autori medievali, i fiamminghi – ricorda l'artista – e penso a Hieronymus Bosch che è uno dei miei preferiti, oltre a de Chirico. Il risultato è che le loro creazioni possono resistere all'usura del tempo anche per diversi secoli. Scopo dell'Accademia della danza macabra» è appunto quello di rivalutare gli antichi maestri, in contrapposizione al modernismo esasperato».

Per ora ne fanno parte pochi giovani talenti della provincia di Trieste e della Slovenia (alcuni pittori, un poeta), che si trovano a dipingere, discutere di arte, organizzare mostre, come quella che Vodopivec farà a Vienna l'anno prossimo. Le manifestazioni continuano il 20 aprile, con una celebrazione del centenario, alle 20.30 al teatro di Bagnoli. Il 24 aprile alla stessa ora, invece, ci sarà la prima della commedia in dialetto sloveno di Dario Fo «Markolfa», con la regia di Sergej Verc e l'adattamento di Tatjana Turco. A maggio è in carnet una gita a Vrba, paese nativo di Preseren, mentre a giugno i festeggiamenti si concluderanno con una sagra.

Barbara Muslin

Su Vietti (l'architetto dei vip) mostra tra Milano e Muggia

Ospiti delle grandi occasioni, ieri a Milano nella sede della Comunità di padre Eligio, per la presentazione nazionale di una mostra fotografica dedicata all'opera dell'architetto Luigi Vietti. L'esposizione troverà posto a Muggia, dal 20 aprile al 23 giugno, nelle sale di Porto San Rocco, e forse durante l'estate a Cortina o in qualche località della Sardegna. La mostra sarà accompagnata dall'uscita di un volume di ottanta pagine, intitolato «Cento anni di Luigi Vietti», che raccoglierà appunto le immagini più significative dell'architetto «inventore» della Costa Smeralda e progettista assieme al suoi collaboratori proprio del complesso turistico realizzato a Muggia. L'allestimento prevede due sezioni. La prima più «professionale» con le immagini e i progetti più significativi del famoso architetto, la seconda più spettacolare e di pettegolezzo, con fotografie d'esterni e di interni delle residenze dei vip, con alcuni inediti firmati da Fulvio Roiter. Bastano pochi nomi per capire la portata dell'opera di Vietti, che ha iniziato a creare la Costa Smeralda con Karim Aga Khan, ha realizzato la prima residenza sarda di Silvio Berlusconi e poi le ville di De Benedetti, Barilla, Zoppas.

r.c.

Dietro i problemi della Baia: «Diporto» e «Sistiana 89» non vedono soluzioni all'orizzonte

Una nautica senza casa sul mare

Società «fantasma»: uffici in roulotte e in sei metri quadrati

Sono più piccole, ma solo perché, negli oltre dieci anni di attività, non hanno mai avuto una sede in Baia, e quindi non hanno potuto espandersi sul mare, con le attività giovanili, che fanno lievitare le affiliazioni. Si tratta di Diporto Nautico e Sistiana 89, le due società «fantasma» della Baia di Sistiana, costrette a lavorare a distanza, perché per loro non si trova una sistemazione definitiva nei pressi dei rispettivi ormeggi.

Nate nel 1989, Diporto Nautico e Sistiana 89 contano in totale 450 soci, di cui 280 iscritti alla Sistiana 89, la società che, in Baia, gestisce il maggior numero di posti barca, ben 250 per il 95 per cento riservati a imbarcazioni di piccolissima dimensione (tra i 3 e i 6 metri di lunghezza). «I nostri soci - racconta il presidente della Sistiana 89, Enrico Stokelj - sono soprattutto pensionati, residenti a Duino Aurisina; i tesserati sono 280, ma sono circa mille le persone che ruotano attorno alla nostra società, contando i familiari. Non siamo uno yacht club in senso stretto, e anche la roulotte che per anni abbiamo tenuto come segnaposto in Baia ci è stata bruciata da vandali».

La società riscuote i canoni di ormeggio - senza dubbio tra i più bassi della zona, in media 200 mila lire l'anno, necessari solo a rifondere, senza avanzi per il sodalizio, il canone demaniale - in un piccolo ufficio a Sistiana di circa sei metri quadrati, e da lì organizza anche una serie di regate sociali e di gare di pesca, il cui «bottino», circa 45 chili di pesce l'anno scorso, viene donato alla casa di riposo di Sistiana.

Il Diporto nautico, invece, ha ancora una roulotte in Baia, e due stanze in via Ghirlandaio, a Trieste. Organizza due note regate tra gli agonisti della vela - il trofeo Hazel Marie Cole e il trofeo Lions, entrambi a fini di beneficenza - e si sta attivando per realizzare attività sportiva estiva per ragazzi, e gestisce 115 posti barca. Nonostante l'attività, le società non hanno sede in Baia, nonostante anche la buona volontà dei presidenti. Stokelj, presidente della Sistiana 89, si è dichiarato disponibile ad andare nei pressi della Pietas Julia, o lungo il molo adiacente a Castelreggio, su una nuova costruzione vicino ai magazzini dei pescatori.

Romano Cataletto, presidente del Diporto nautico, invece, chiede caparbiamente un posto in Castelreggio, nello «spazio non utilizzato» dal concessionario. «Ci bastano - dichiara - 200 metri quadrati coperti, e 700 all'aperto per l'attività giovanile». Ma la soluzione, anche dopo le ultime dichiarazioni di Ferrarese, concessionario di Castelreggio, non si intravvede proprio.

fr. c.

IL CASO

Il problema del cedimento delle strutture al mercato ittico

Ex Gaslini, errori da evitare

Ex Gaslini, mercato ittico: i gravi problemi di staticità della struttura potrebbero essere determinati dalle corrosioni dei ferri di armatura del cemento. Le indagini visive effettuate per verificare lo stato di conservazione dei pali non sono tecnicamente di importanza rilevante per determinare le cause di cedimento della struttura. Considerando che le strutture sono immerse totalmente in acqua di mare è importante dire che non sono soggette a corrosioni perché anche se l'ossigeno è presente nell'acqua di mare, lo stesso non riesce a pervenire per diffusione sulle armature attraverso i pori del calcestruzzo pieni d'acqua (anche con copriferro di normale spessore e calcestruzzi di normale qualità). In queste condizioni anche se i cloruri arrivano sulle armature l'innesco della corrosione non si produce.

Contrariamente a quanto si verifica nelle zone di bagnasciuga dei pali, delle travi e delle solette. Tali effetti vanno ricercati e tenuti sotto controllo su tutte le strutture marittime in calcestruzzo.

Nell'ambito del Porto di Trieste le recenti strutture marittime, che sono state realizzate esclusivamente in cemento armato, sono: il Molo VII, l'Adria Terminal, lo Scalo Legnami, Riva Traiana, il porto turistico S. Rocco di Muggia.

Mi meraviglia che in fase di progettazione non si è ritenuto opportuno effettuare una mappatura al fine di verificare lo stato delle armature e quindi la staticità della struttura stessa.

Suggerirei all'assessore e ai tecnici competenti di leggere «Strutture in cemento armato in ambiente marino. Metodologie di diagnosi della corrosione delle armature e criteri di progettazione della protezione catodica» di Luciano Lazzari, Luciano Emili. Memorie della giornata di studio a Trieste del 10 febbraio 1995.

Infine, è vero che le responsabilità di tale «insuccesso» ricadono sugli amministratori pubblici ma sarebbe auspicabile una maggiore attenzione da parte dei progettisti e addetti ai lavori.

Perché di fatto tali «errori» implicano l'esborso, per le casse comunali, e quindi per i cittadini, di parecchie migliaia di euro.

Luciano Emili

«San Rocco Futura»

Gli articoli sul futuro dello stabilimento balneare Fincantieri di Muggia comparsi ultimamente sul Piccolo hanno più volte fatto riferimento all'Associazione «San Rocco Futura». Ritengo, per completezza di informazione, che le notizie pubblicate debbano essere integrate con alcune note ufficiali di presentazione.

L'Associazione «San Rocco Futura» è stata costituita il giorno 8 ottobre scorso e ha preso il posto del Comitato spontaneo di difesa del Bagno San Rocco (Fincantieri). Al Comitato si devono tutte le iniziative contro le ventilata chiusura dello stabilimento portate avanti negli ultimi due anni, a partire da una petizione popolare che ha raccolto oltre 1800 firme di adesione.

Il motivo principale della trasformazione, votata e approvata nelle assemblee estive del Comitato, è stato quello di dare maggiore efficacia e continuità alle azioni di salvaguardia dello stabilimento balneare.

Secondo statuto, «San Rocco Futura» opera per la conservazione dello stabilimento balneare San Rocco nelle sue attuali caratteristiche strutturali e ambientali, considerate un prezioso patrimonio di tradizioni e di attività d'utilità sociale da valorizzare, promuovere e accrescere.

In questa logica e coerentemente con il mandato della prima assemblea generale tenutasi il 26 gennaio, «San Rocco Futura» ha avviato contatti con una serie di naturali interlocutori: il Comune di Muggia, il Circolo Fincantieri Wartsila (attuale gestore dello stabilimento) e i probabili compratori. Le prospettive al momento sembrano positive, avendo questi ultimi fornito garanzie sia di continuità di esercizio sia di rispetto delle attuali caratteristiche di gestione.

L'associazione «San Rocco Futura», che mantiene alta la guardia, ha contemporaneamente avviato approfondimenti tecnici sull'area del bagno e intende allargare il confronto ad altri enti e associazioni.

Un'ultima notazione. Sul Piccolo del 3 aprile si associano i buoni risultati conseguiti dall'associazione al sostegno del Centrosinistra. Se è vero che il sostegno all'associazione da parte di politici e amministratori del Centrosinistra è stato particolarmente convinto e impegnato, va detto che molte adesioni, magari a titolo individuale, sono pervenute anche da altre aree. E ciò a testimonianza della bontà dell'iniziativa.

Umberto Laureni
presidente di «San Rocco Futura»

Una laurea sottovalutata

Ho letto con apprensione e molta amarezza l'articolo scritto da Giulio Garau sul Piccolo del 5 aprile in cui dava rilievo al progetto di formazione giovanile promosso dal ministero del Lavoro con la collaborazione di vari enti, tra cui, l'Area Park di Padriciano.

La laurea in Lettere è un titolo di studio sottovalutato in ambito lavorativo non solo al Sud, ma anche (e molto) al Nord, per cui la disoccupazione intellettuale non è un'esclusiva meridionale. È vergognoso che figurino le stesse università di Trieste e di Udine tra i promotori di questo progetto: perché non provano a interessarsi un po' dei propri laureati presentandoli a quelle stesse aziende che scalpitano ora per ospitare stagisti letterati del Sud?

Mi chiedo perché sia permesso l'accesso solo ai laureati di precise regioni (Campania, Sicilia, Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia) e non anche agli altri giovani umanisti italiani: non sono all'altezza o, meglio, non sono compatibili con i fondi miliardari stanziati dall'Unione Europea? Non è il cittadino a essere razzista, ma le istituzioni dello Stato italiano: finché continuerà a fare discriminazioni tra giovani laureati del Sud e del Nord, dimostrandosi tanto generoso e prodigo con i primi, quanto severo e negligente con i secondi, non meravigliamoci di certe reazioni di fastidio e d'intolleranza.

Mi sono laureata in Lettere presso l'Università di Trieste e un settore professionale che m'interessa molto è proprio l'ambito editoriale-informatico. È frustrante non poter partecipare a un corso di specializzazione solo perché non sono meridionale; tra l'altro, in virtù della mia residenza in regione, non avrei inciso sulle spese di mantenimento (il vitto e l'alloggio gratuiti chi li paga?) e pur di migliorare la mia preparazione sarei stata disposta a rinunciare all'indennità di corso. Sono sicura che, come me, tanti altri giovani «autoctoni» avrebbero dimostrato la stessa disponibilità, ma a quanto pare siamo una realtà fastidiosa e imbarazzante che nuoce all'immagine rampante di questo Nord Est di grande successo.

Michela Cravich
Gorizia

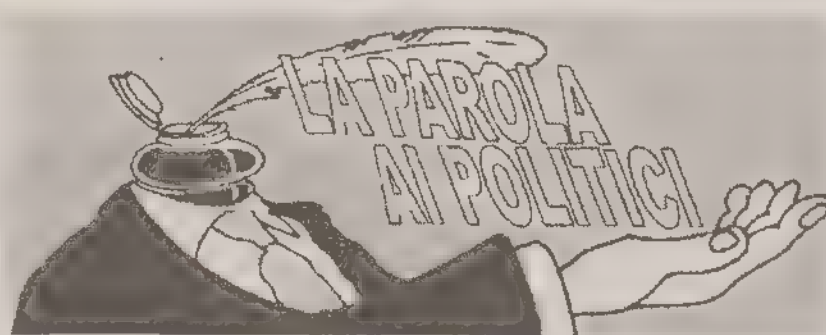
Compagni di sventura

Una notte di dicembre un dolore al petto che già conoscevo e a cui non davo peso, si ripresenta più intenso e non passa: 118, unità coronarica, cardiologia, cardiochirurgia, riabilitazione del cardiopatico. Un iter per me, che mai avevo fatto una notte d'ospedale, noto solo indirettamente. Sulla fine del percorso sento il dovere di ringraziare tutti perché sempre ho trovato professionalità e gentilezza. Ma vorrei con queste righe anche dar coraggio ai «compagni di sventura» presenti e futuri. Esiste anche una buona sanità a cui ci si può affidare con fiducia. E la fiducia e la simpatia, verso chi in quei momenti si occupa di noi, cercando di trattenerci il più a lungo possibile in questa valle di lacrime che ci piace abitare, facilitano il lavoro e rendono meno dura la nostra (purtroppo inevitabile) sofferenza.

Giovanni Nevyjel

LA PAROLA AI POLITICI

Scuole friulane

È di fondamentale importanza, specie per rispondere a certi signori che vi si oppongono, dichiarare fermamente che l'istituzione delle «Scuole friulane», cioè con l'insegnamento di tutte le materie in lingua friulana, non farebbe aumentare per niente la spesa pubblica esistente prima della loro apertura. Infatti non si tratta di istituire un'attività aggiuntiva a quelle già esistenti nella nostra regione, come alcuni credono, ma di creare un'attività sostitutiva, che avrebbe lo stesso costo di quella attuale, poiché con essa non verrebbe aumentato né il numero degli allievi, né quello degli insegnanti, né quello delle scuole! Insomma verrebbe cambiata l'essenza delle scuole e delle scolaresche e verrebbero sostituiti in gran parte gli insegnanti, ma il numero di questi resterebbe lo stesso di prima, quindi così pure le spese relative. Infine il sopraccitato cambiamento scolastico porterebbe un vantaggio non indifferente anche perché tutti gli insegnanti friulani sparsi in zone dove non si parla friulano potrebbero essere richiamati nella loro terra natia per insegnare finalmente nella loro madrelingua, mentre al loro posto lasciato libero si potrebbero inviare altrettanti insegnanti provenienti da altre zone che attualmente lavorano in comuni friulani. In conclusione, con l'istituzione delle «Scuole friulane» si attuerebbe una doppia sanatoria, cioè oltre a quella attesa da secoli per la salvezza della lingua friulana, anche quella che risolverebbe il problema di tante persone spinte lontano da casa e famiglia per necessità di lavoro.

Emo Tossi
cofondatore del Movimento indipendentista triestino

Il Teatro Romano non compete al Comune

In relazione alla segnalazione del signor Alberto Collari pubblicata il giorno 8 aprile, in merito alla presenza di immondizia varia al Teatro Romano, preciso quanto segue. Il Teatro Romano non è una struttura di competenza del Comune di Trieste, bensì della Soprintendenza ai beni culturali che ne cura gli aspetti manutentivi. Spinto dalle stesse motivazioni del signor Collari, desidero peraltro evidenziare come nei giorni scorsi avevo avuto modo di appurare personalmente che il sito era stato ripulito, per intervento della stessa Soprintendenza, e ciò ben prima della pubblicazione della detta lettera. Ricordo, peraltro, che la pulizia dei siti cittadini in primis è una competenza generale dell'Acegas: in tal senso, voglio anche affermare, proprio per i manifesti disservizi sulla pulizia di varie aree della città, che mi trovo sempre più convinto della necessità di procedere a un ricambio dei vertici della ex municipalizzata, nei tempi più solleciti possibili.

Roberto Menia
Assessore alla Cultura del Comune

Il Consiglio e la partita

Buone notizie per la destra triestina, il consigliere Decarli (Lista Illy) solleva una polemichetta (Il Consiglio comunale convocato da martedì per assistere all'incontro della Triestina che gioca al lunedì) che manifesta chiaramente quanto questo Centrosinistra sia a corto di progetti e di idee per confrontarsi con il lavoro di questa giunta di Centrodestra. Se gli argomenti dell'opposizione sono questi potremo lavorare comodi comodi per cinque anni. La società calcistica Triestina attraversa un momento particolarmente delicato, in cui ha rischiato un nuovo fallimento (evitato all'ultimo momento grazie all'intervento del presidente Berti) e questo mentre i giocatori e l'allenatore riuscivano a effettuare un campionato del tutto straordinario.

In una situazione come questa è auspicabile che tutta la città (e le istituzioni con lei) si stringa intorno alla squadra che la rappresenta. Un rinvio di 24 ore, rispetto agli orari che il consiglio spesso segue, è assolutamente irrilevante per l'attività dell'assemblea e anzi ci piacerebbe vedere anche qualche consigliere dell'opposizione venire allo stadio lunedì sera a sostenere i colori rossoalabardati.

Vale comunque la pena di rinfrescare i ricordi dello zelante e moralizzatore seguace di Illy, ricordando che quando questi era sindaco, ci sono stati Consigli comunali-lampo in coincidenza di determinate rappresentazioni teatrali (soprattutto) o manifestazioni sportive. Consigli che si chiudevano in una tranquilla mezz'oretta (tre quarti d'ora se ci si sentiva stakanovisti) che bastava però a far conseguire a tutti il gettone di presenza pieno.

Convocare il Consiglio il giorno dopo la partita mi pare certo più serio che convocare una seduta (pagata) di mezz'ora e in questo il presidente Sulli ha tutto il mio appoggio. Un'opposizione che si scopre sindacalista dopo aver sostenuto una giunta Illy che con i sindacati non prendeva neanche un caffè, che si scopre ambientalista dopo 7 anni di silenzio sui problemi del traffico, che rispolvera un'anima sociale dopo aver avallato le ardite operazioni Acegas dell'ex sindaco. Viene solamente un pizzico di nostalgia se si pensa al dott. De Rosa, che guidava il Centrosinistra in Comune lo scorso mandato, e agli interventi che sapeva proporre in aula, carichi di competenza e interesse, intervenuti dei quali magari non si condivideva nulla, ma che erano seguiti comunque con attenzione di tutti. Altri uomini, altra pasta, ma che tristezza.

Claudio Giacomelli
Consigliere comunale
Alleanza nazionale

Auguri Tullio

Tullio compie 80 anni, auguri da Norma, Manuela, Silvia, Tullia e da tutta la sua «tribù».

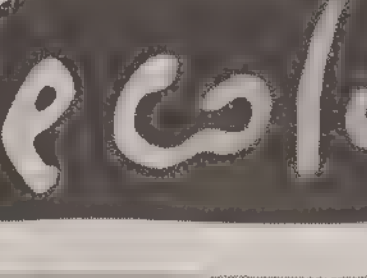
Nonno Ferruccio

Auguri a nonno Ferruccio per i suoi 50 anni da Alessia, la moglie Maria, le figlie Daria e Erica.

I 50 di Mano

Auguri a Mano per i suoi 50 anni dal figlio Iglif, la moglie Adriana, e da tutti i parenti e amici.

La nostra Loriana

Per i 50 anni di Loriana tantissimi auguri da Marino, Roberta, mamma e da tutti quelli che le vogliono bene.

La cara Amelia

Tanti auguri ad Amelia per i suoi 90 anni dalla figlia Lidia, il genero Iano, Giorgio con Orietta e Sabrina.

ORE DELLA CITTÀ

Concerto jazz

Oggi la Casa delle culture di via Orlandini 38 presenta un concerto nell'ambito della rassegna musicale «Impulsi jazz». Suoneranno Aleksander Ipavec (fisarmonica), Piero Purini (sax), Matej Spacapan (tromba), un trio etno-jazz proveniente da radici musicali differenti, ma con la passione comune per la ricerca sonora e con l'idea che la musica deve essere innanzitutto festa. Inizio alle 21.

Associazione Petrarca

L'Associazione Petrarca comunica che oggi alle 18, nell'aula magna del liceo, avrà luogo una conferenza di Marco Fernandelli, dell'Università di Trieste, sul tema: «La libertà degli antichi e dei moderni: Tucidide, Benjamin Constant, Isaiah Berlin».

Maestri del lavoro

Oggi alle 17, nella sede presso la sala riunioni dell'Assindustria in piazza Scorcola 1 (pianoterra), Dante Cannarella terrà una conferenza sul tema «Itinerari carsici», con proiezione di diapositive a cura di Pino Sfregola.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto classico in due parti. Nella prima: esecutori Mattia Tonon al violino e Alessandro Bicci al pianoforte. Nella seconda una novità: Sergio Bernetti al trombone, accompagnato da Cristina Zonch al pianoforte. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Ingresso adulti al museo euro 3,10 (ragazzi 2,10 euro, bambini fino a sei anni gratis). Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040 224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Etko Tutta

Oggi inaugurazione della mostra personale dell'artista sloveno Etko Tutta alle ore 18.30 nella sala espositiva della «Bossi & Viatori» Assicurazioni di via Locchi 19/A, organizzata in collaborazione con la «United Nations of the Arts» Academy. La mostra rimane aperta fino al 3 maggio. Orario da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18, venerdì 9-18. Sabato e domenica chiuso.

Incontro sulla pace

Oggi alle 20.30, al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, l'Associazione culturale Studium Fidei inizia un ciclo di conferenze su «Pace e diritti umani». Il primo incontro verterà su «La pace nella cristianità antica e in quella medievale». Relatore don Ettore Malnati, docente di irenologia.

Museo Revoltella

Mostra «Klimt, Schiele, Kokoschka»: domani si terranno alle 16 e, in occasione dell'apertura serale, alle 20.30 le visite guidate alla mostra allestita al quinto piano del Museo Revoltella di Trieste. Domenica 14 aprile le visite guidate si terranno alle 10.30 e alle 12. Mostra «Giuseppe Tominz. L'arte delle virtù borghesi»: le visite guidate si terranno sabato alle 17.30, domenica alle 17.30 ed eccezionalmente alle 10.30. Le visite guidate, della durata di un'ora circa, sono condotte da personale qualificato. Per prenotare si prega di telefonare alla segreteria del museo: 040 300938, 040 311361.

Circolo della cultura

Oggi il Circolo della cultura e delle arti di Trieste organizza la conferenza «A proposito di ecologia: i consigli di un cattivo maestro». Marcello Cini, docente all'Università di Roma «La Sapienza», parlerà sull'ineguale rapporto tra le conquiste della scienza e della tecnica, e il loro impiego a beneficio dell'umanità, oggi alle 17.45 alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, introdotto da Giuseppe O. Longo e dal presidente del Ccca, Giorgio Tombesi.

Francobollo della polizia

In occasione del 150.o anniversario dell'istituzione della Polizia di Stato, la sezione filatelica della filiale triestina di Poste Italiane allestirà oggi una postazione temporanea, con orario 8-14, nella sede dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato «Aliano Bracci» di via Tor Bandena 4/2. Per gli appassionati filatelici e per gli amanti delle ricorrenze ci sarà la possibilità di visionare il nuovo francobollo dedicato all'importante anniversario e ulteriori materiali filatelici che verranno esposti per l'occasione.

Rendimento psicofisico

«Progetto Tre&Sessanta» persegue finalità dirette al benessere dell'uomo, mediante la promozione di esperienze e attività culturali e ricreative, realizzerà il corso «Tecnologie del rendimento Psicofisico», rivolto al mondo degli adulti e dei giovani. L'iniziativa si terrà oggi dalle 20.30 e domani e domenica dalle 9 nella sede dell'associazione a Pradamano, in via Marconi 44/B (sulla SS 56, accanto alla «Legno Nord»).

Unione degli Istriani

Oggi alle 16.30 all'Unione degli Istriani, via Silvio Pellico 2, Gianni Martinolli presenterà il libro «San Girolamo: l'uomo, l'esegeta, il santo» di Vincenzo Mercante.

Il canto patriarchino

Oggi alle 20.30 nella Chiesa di S. Silvestro, il Mediterraneo Folk Club organizza un concerto di canti liturgici di tradizione orale: «Il canto patriarchino della Pieve di Gorto». Il concerto è della Società Corale della Pieve di Santa Maria di Gorto (Udine). Introduzione di Roberto Starec. Ingresso libero. Per informazioni telefonare allo 040300876.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30 nella sede di via Toti 3 si parlerà di «Apporto ed esporto spirituale». Relatore: Stelio Semeraro.

Lectura Dantis

Il canto XXXIII del Paradiso sarà presentato oggi alle 18 da Fabio Suadi nella sede del comitato di via Torrebianca 32, I piano. Sono invitati gli amici della «Dante» e gli amici di Dante. Anticipata a questa data in sostituzione della conferenza su Guareschi.

Yogic culture

«Atma Gita: i canti dell'anima»: serata di canti con swami Nirvanananda e i Bhajan sisters and brothers, oggi alle 20.30 presso Institute of yogic culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Mostra di Pierri

All'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», succursale via del Teatro Romano 7, dal 15 al 20 aprile «Fumi: mostra itinerante di Ugo Pierri».

Piccolo formato

Oggi alle 18 alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la 12.a «Mostra del piccolo formato: pittura, scultura, grafica primavera 2002. Invito al collezionismo». La mostra rimarrà aperta fino al 26 aprile con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Intolleranza e schiavitù

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (sala Alessi), corso Italia 13, a cura del Circolo di studi politico-sociali Che Guevara, Luigi Dainotti di Magistratura democratica, giudice presso il Tribunale di Trieste, e Gianfranco Schiavone, responsabile del servizio immigrazione del Consorzio italiano di solidarietà, introdurranno un dibattito pubblico sul tema: «Intolleranza e nuove schiavitù, la proposta di legge Bossi-Fini sull'immigrazione». Coordinerà il dibattito Deborah Berton.

DONO

Pulmino per gli atleti alla Triestina della vela

Un pulmino per il trasporto degli atleti, il cui acquisto è stato interamente finanziato dalla Fondazione CrTrieste, è stato consegnato alla Società Triestina della vela nel corso di una breve cerimonia alla quale erano presenti il presidente della Fondazione Renzo Piccini, il presidente della Triestina della Vela Nicolò Ferro, e numerosi atleti della società. La squadra agonistica dei giovani attualmente conta trentacinque atleti che gareggiano su diverse classi e che si cimentano in un ricco calendario di regate in Italia e all'estero.

Sweet heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet heart Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Relazione amorosa

Domani alle 10 il Centro studi - Studijski Center Melanie Klein apre gratuitamente la partecipazione per massimo 30 persone al primo incontro sul tema «Comunicare e apprendere nella relazione amorosa». Sede presso la Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15. Per prenotarsi: 040 567966 o 339 7702 535.

Cucina naturale

Domani e domenica a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo un corso di cucina naturale creativa di corretta alimentazione a cura dello chef Nicola Michieletto. Gli argomenti trattati saranno: la panificazione, pane integrale, pane dolce, pane speciale, pizza, focacce, grissini; la preparazione dei piatti a base proteica; la preparazione dei dolci. Per informazioni tel. 040 660805.

Architetture divine

Mostra iconografica che si pone l'intento di relazionare attraverso l'utilizzo di semplici congetture rappresentative, una fruibilità intellettuale tra il concetto di emozionalità e i modi che la regolano a Muggia, in via Roma 20, inaugurazione domani alle 18.30. Orario visite: dal lunedì al venerdì 9-13 fino al 26 aprile.

Pericolo asteroidi

Continua il programma di conferenze di «Tempo Futuro». Oggi alle 16.30, sarà ospite della Stazione Marittima (sala Tiepolo, piano terra) Vincenzo Zappalà, dell'Istituto nazionale di astrofisica che parlerà sul tema «Asteroidi, pericoli verso la Terra». La mostra «Impatto!» può essere visitata fino al 5 maggio tranne i lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Omosessualità e religione

Oggi, alle 17.30, alla libreria Minerva in via S. Nicolò 20, convegno su «Persone omosessuali oggi: riflessioni teologiche». Intervengono fra gli altri don Domenico Pezzini, il pastore valdese Gregorio Plescan e don Mario Vatta.

Sclerosi multipla

La Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione italiana sclerosi multipla cerca ragazzi riformati per inabilità al servizio militare, e ragazze di età compresa tra i 18 e i 26 anni per selezione al servizio civile retribuito. Le domande complete di curriculum dovranno pervenire entro il 19 aprile presso l'Associazione in via dei Modiano n. 5 - 34148 Trieste. Per informazioni contattare la segreteria al n. 040948001 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30.

Wwf Italia

Il Wwf Italia organizza alcune giornate in cui verrà illustrato quanto fatto per realizzare le Oasi Wwf, che oggi ammontano a più di un centinaio. Domani e domenica saranno allestiti dei banchetti nelle piazze, dove saranno offerti una confezione di pasta biologica assieme alla guida e alla carta delle oasi a fronte di un contributo. A Trieste sarà allestito un banchetto in via Dante angolo via San Nicolò sabato 13 e domenica 14 aprile, in caso di maltempo sarà allocato nel centro commerciale «Il Giulia».

Personale di pittura

Lino Di Muro, in saletta apposita per esposizioni artistiche, presso il bar Minerva di via San Francesco angolo via Palestrina, presenta una sua personale di pittura. La si può visitare tutti i giorni da domani, giorno dell'inaugurazione (alle 18.30) al 3 maggio.

PICCOLO ALBO

Smarrito anello d'oro zona S. Anna 25/3. Tel. 328/3811163. Ricompensa.

Cercasi testimoni per ricostruzione incidente, scooter contro un albero, via Caboto direzione bar Flavia, venerdì 5 aprile 2002 alle ore 19.05. Grazie 347/2117309.

Cane pit-bull femmina di otto anni, molto docile, cerca urgentemente nuovo padrone. Telefonare dalle 12 alle 15 o dalle 18.30 alle 23 al numero 040/363486 chiedendo di Rodrigo.

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune, piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzato stanza n. 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo 2002 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: telefonino cellulare, braccialetti, anello, occhiali, borsa, portafogli e chiavi varie. Alla Trieste Trasporti Spa, via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

Associazione filatelica

L'Associazione filatelica triestina informa i propri soci e gli interessati agli annulli natalizi di Kristkindl, di aver trasferito la propria sede in via Mazzini n. 30, II piano, con il ripristino del consueto orario nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Lotta ai tumori

La Lega italiana per la lotta contro i tumori sezione di Trieste cerca persone generose che possano dedicare un po' del loro tempo per sostenere le varie attività della sezione tra cui i trasporti e l'assistenza domiciliare al malato oncologico. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al n. 040/771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato e il lunedì dalle 15.30 alle 17.

XXXVIII Mostra del paesaggio

La Società artistico letteraria organizza la XXXVIII Mostra del paesaggio che si svolgerà a palazzo Morpurgo in largo Papa Giovanni XXIII, nelle sale della Biblioteca statale, dal 9 maggio al 1.o giugno. Gli artisti potranno partecipare con un'opera incorniciata le cui misure di base non dovranno superare il metro, presentandola a palazzo Morpurgo nei giorni 2 e 3 maggio dalle 16 alle 18 e il giorno 4 maggio dalle 10 alle 12. Una giuria sceglierà le opere da accettare per l'esposizione e quelle da segnalare. Ad alcuni artisti scelti dalla giuria lo storico Caffè Tommaseo offrirà gratuitamente l'esposizione per una settimana nella sua nuova sala d'arte e di meeting che a giorni verrà inaugurata in via San Nicolò a Trieste.

Concorso Inail

L'Inail del Friuli V.G. ha indetto, per tutte le scuole della regione, un concorso a premi di € 10.328 (pari a L. 20.000.000) relativo al progetto «Insieme a scuola di prevenzione». L'iniziativa Inail prevede l'elaborazione di un progetto sui temi della sicurezza in casa, a scuola e sul lavoro. In regione numerose sono state le scuole che hanno aderito e, alle quali è stato fornito materiale informativo e promozionale. Per informazioni: signora Mattiussi, tel. 040/6729237.

Assistenza ai turisti

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che l'assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna organizza per la stagione estiva un servizio medico di assistenza sanitaria, ambulatoriale e domiciliare, a favore di turisti italiani e stranieri, nelle località della riviera, appenniniche e termali della regione. I medici interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Ordine.

Smettere di fumare

Corso Hyperion per smettere di fumare: il corso di disassuefazione condotto dalla dott. Ernestina Cariello psicoterapeuta e dal dott. Claudio Poropat, responsabile del Centro prevenzione e cura del tabagismo dell'Ass n. 1 Triestina, si terrà fino a domani (dalle 20 alle 21.30) nella sede dell'Uo Dipendenze da sostanze legali, in via Sai 5, nel comprensorio dell'ex Opp, poi seguiranno incontri settimanali per due mesi seguiti dalla dott. Roberta Sulini. Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 349/3595560 o il numero 040/380977 (martedì 16.30-18).

ELARGIZIONI

– In memoria di Giulio Beltrami nell'anniv. (12/4) dalla moglie € 50 pro Sogit.
– In memoria di Pierina Chinellato nel IX anniv. (9/4) dalla sorella Annamaria € 20 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
– In memoria di Salvatore Colella nel XVII anniv. (11/4) dalla moglie Ester € 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Carmela ved. Cuccagna nel XXV anniv. (12/4) dalla figlia Armida € 30 pro Rifugio animali Astad.
– In memoria di Annamaria Damato per il compleanno (11/4) da Adriana Addario € 30 pro gattile di Giorgio Cociani.
– In memoria di Marcello Drozina per il IV anniv. (9/4) da Alessandro Vio € 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Emma Ferigutti ved. Savi e di Federico Cattalini (7/4) da Anita Egle € 20 pro Agmen Trieste.
– In memoria di Licio per il compleanno (10/4) dalla moglie Giuliana € 150 pro Airc, 150 pro Comunità S. Martino al Campo, 200 pro Ass. per la Geofisica «Licio Cernobori».
– In memoria di Roberto Lucchesi (12/4) dalla mamma € 26 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria del caro papà e nonno (12/4) da Sylva e Franca € 21 pro ricreatorio G. Padovan (ex allievi).
– In memoria della cara Anna Pangher nel III anniv. (12/4) dai suoi cari € 50 pro Divisione oncologica (dott. Tuveri).
– In memoria di Silvio Sabo nel trigesimo della morte (12/3) da Fulvio, Violetta e Armando de Mistura, Laura Sabo, Iolanda Giudice, Franco Capoleva, Nevio Endrigo € 300 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Mario Slavich nel LIII anniv. dalla figlia Maria € 50 pro Voce amica (don De Santi), 25 pro Lega nazionale, 25 pro Anfass.
– In memoria di Etrusco Donati dai colleghi del servizio programmazione acquisti Comune di Trieste 173 € pro Collegio missionari Preziosissimo Sangue Albano Laziale (Roma).
– Per ex voto da Calogero Cagnino 103,29 € pro Casa Sollievo della Sofferenza (San Giovanni Rotondo).
– In memoria del prof. Lucio Ferretti da Nucci e Giorgio Roberti 25 € pro Ass. Nazionale Arma Milizia - Gnr, 25 € pro Unione Nazionale Combattenti Rsi; da Ferruccio e Gioia Faraguna 200 €, da Rinaldo Mazzaraco 50 € pro Comunità Lussinpiccolo (eventuale saggio su Lussino); da Ciani, Cipolla, Ferula, Malusà, Moradei, Roberti 120 € pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
– In memoria di Paola Furlan ved. Rabusin da Gilda e Giorgio Lanceri 50 € pro S. Vincenzo de Paoli - Parrocchia Roiano.
– In memoria di Antonia Gherlani da G.E.T. e dalle fam. Cuccaro e Malalan 50 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giuseppe Laporta da Savino e Franca Laporta, Anna e Giancarlo Ribezzo 100 € pro dott. Livio Capus per la ricerca morbo Parkinson.
– In memoria di Emilio Leban dalla figlia 50 € pro Astad (rifugio animali); 50 € pro Enpa (protezione animali).
– In memoria delle nonne Lelli e Tina dal nipote Giulio 30 € pro Gatti di Cociani.
– In memoria dei nostri morti da Bravin, Signoretto, Varagnolo 30 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Vinicio Poso dall'Ass. Melara e amici 55 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paola Rabusin da Maria Arbanassi 20 € pro Astad.
– In memoria di Oliviero Rovatti da Marta e famiglia 20 € pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del mons. Mario Shirza da Roberto Sinigo 25 € pro Coop. Integrata Ala.
– In memoria di Laudia Tositti dalla mamma e sorella 100 € pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 150 € pro Istituto Burlo Garofolo (pro bambini leucemici).
– In memoria di Paolo Universo da Giuliana Roli Grego 30 € pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Leonilda Valenti ved. Zollia dai nipoti Gianni e Mariella Giacomini 50 € pro Ospdale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Luca Vascotto da Gilda Sain 30 € pro Istituto tecnico nautico (Fondo Luca Vascotto).
– In memoria di Nada Zerial dai condomini di vicolo dell'Edera 70 € pro Cro Aviano.
– In memoria di Wanda Bassi da Silvana € 30 pro Astad.
– In memoria di Giovanni Benfanti da Alberto, Davide, Elena, Francesco e Marzio € 90 pro Airc.
– In memoria di Eleonora Bisiacchi ved. Sossi da Mara Sossi e fam. € 25 pro Chiesa San Bartolomeo Opicina.
– In memoria di Estella Boato dalla famiglia Rocco € 70 pro Hospice Pineta del Carso div. oncologica.
– In memoria di Maria Cassio ved. Umek dalla cugina Nerina € 26 pro Cest.
– In memoria di Massimiliano Craighero da Giovannini, Orlando, Cibic € 60 pro Cro Aviano.
– In memoria di Damiano Veronesi da Bazzocchi, de Morpurgo, Poillucci, Rossana, Eleonora, Vanda e Annamaria Bazzocchi € 400 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria dei cari defunti dalla famiglia Mauro € 51 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria dei cari defunti da N. N. € 51 pro Lega contro i tumori Manni.
– In memoria di Tito Delfini dai colleghi della Commissione tributaria regionale del Friuli Venezia Giulia € 92,96 pro poveri della Parrocchia San Francesco D'Assisi.
– In memoria di Stefania Derini da Bianca Bassa € 20, da Anita Gentille € 20 pro Pro Senectute.
– In memoria di Livio Dolcetti da Ricciotti, Paolo, Franco Bullo e famiglie € 50 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1; tel. 040-311312.

Oggi. Aula A: 9.15-10.05 prof.ssa de Gironcoli, inglese I corso; 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli, inglese II corso; 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli, inglese III corso. Aula B: 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, tedesco II corso; 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, tedesco III corso. Aula C: 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura. Aula D: 9-12, sig. G. Bianco, sbalzo su rame.

Aula magna via Vasari 22, 16-16.50 dott. A. Vram: Le malattie dell'esofago. Aula A: 15.30-17.25, dott.ssa N. Premuda, storia del cinema; 17.40-18.30: dott.ssa A. Zavertanik, l'ipnosi medica. Aula B: 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, francese I corso; 16.35-17.25, prof.ssa E. Sisto, francese II corso; 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, francese III corso. Aula C: 15.30-17.25, prof.ssa E. Serra, Ulisse pascoliano.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040-3478208, fax 040-3472634; e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Avviso: le tessere d'iscrizione per l'anno 2002 possono essere ritirate presso l'ufficio dell'Università delle Liberetà.

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16 francese I (Trovato). Ore 16-17 francese II (Trovato). Ore 16.30-17.30 sloveno II (Rauber). Ore 16-19 chitarra classica (Devitor).

Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 15-17.30 pittura su stoffa (Zennaro). Ore 17-19 Coro «Giulio Viozzi» (Macchi). Ore 18-19 Russo I (Riccardi).

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Ore 14-15 aquagym (Furlan Veronese).

Palestra scuola elementare «Lovisato», via I. Svevo 15. Ore 18.30-19.45 yoga (Draghicchio).

FARMACIE

Dall'8 al 13 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 18, tel. 7606477; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà 6, tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/4	7.00	Da REGULUS	Sebenico	VII
12/4	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
12/4	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
12/4	8.00	Ge MARLIES SABBAN	Marghera	Safa
12/4	20.00	Bs ALVA STAR	Venezia	VII
MOVIMENTI				
12/4	6.00	HORNBEAM	Da orm. 13 a	orm. 15
12/4	6.00	POLAR	Da rada a	Siot 3
12/4	6.00	GRECIA	Da orm. 22 a	orm. 13
TRIESTE - PARTENZE				
12/4	8.00	Li CRUDE OCEAN	Ordini	Siot 4
12/4	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
12/4	14.00	Cy SEA SERENADE	Durazzo	15
12/4	14.00	Da REGULUS	Taranto	VII
12/4	15.00	Rs SORMOVSKIY 54	Ordini	21
12/4	17.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
12/4	19.00	Le SANA S.	Ordini	36
12/4	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
12/4	22.00	Bs GOTLAND SPIRIT	Ordini	Siot 1
12/4	23.00	Rc EVER GOLDEN	Jeddah	Molo VII

Dal 15 al 21 aprile al Cristallo la terza edizione del festival promosso dalla Fondazione Crt

Teatro amatoriale alla ribalta

Dalla commedia musicale agli spettacoli in dialetto triestino

Un pizzico di dialetto triestino, una spolverata di lingua italiana, un cucchiaino di Shakespeare e soprattutto tanta passione: sono questi gli ingredienti principali della terza edizione del Festival di teatro amatoriale Fondazione CrTrieste che si terrà dal 15 al 21 aprile al teatro Cristallo. Il festival è stato presentato dal comitato organizzatore composto da Giorgio Tombesi, vicepresidente della Fondazione, da Elena Pousché e da Paolo Quazzolo. Il Comitato, oltre a selezionare i sei brani teatrali che verranno messi in scena, ha nominato anche la giuria che avrà il compito di dichiarare il vincitore di questa edizione.

«Dopo il successo delle prime due edizioni – ha precisato Tombesi – abbiamo deciso di continuare, quest'esperienza per valorizzare tutti quei gruppi locali che svolgono attività teatrale a livello amatoriale, una realtà culturale molto presente in città». Per venire al cartellone si comincia lunedì 15 (con leggero anticipo secondo le previsioni a causa dello sciopero generale del 16) con lo spettacolo «Miusicol, miusicol» presentato dal gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» e diretto da Giuliano Zannier. Lo spettacolo coniuga il genere della commedia musicale alla tradizione brillante in dialetto triestino; l'episodio proposto si avvale delle musiche dei Bandomat.

Il 17 sarà la volta di «Gigi Schinchi» proposto dal gruppo teatrale «Quei de Scala Santa». La commedia è ispirata al Gianni Schicchi, libretto di Gioacchino Forzano. L'opera è ambientata nella Trieste medievale dove un abile falsificatore sul letto di morte finge una nuova identità per dettare un nuovo testamento a proprio favore.

Giovedì 18 l'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» presenta «Il Conte Vlad» tratto dal romanzo Dracula di Bram Stoker. La commedia riporta all'originaria struttura un personaggio che lo stesso autore desiderava vedere sulla scena. Lo spettacolo gioca sulle emozioni e le inquietudini puntando sugli effetti luminosi.

Il dialetto ritorna nello spettacolo che la compagnia «Ex allievi del Toti» offrirà venerdì 19. Si tratta di tre brevi atti unici dai titoli «L'imbriago de sesto. La scorzeta de limon. Un baso», tratti dalla tradizione veneta. I protagonisti sono tre uomini comuni: un avvocato ricattato, un marito sottomesso e un padre dimenticato dalla figlia famosa. Sabato 20 sarà la volta del «Non vestirti per cena» proposto dalla compagnia teatrale «L'Argante»: si tratta di una pochade moderna in cui si intrecciano scambi di persona, tradimenti e arguzie che deflagrano in un finale a sorpresa. Chiuderà il festival domenica 21 il «King Lear» presentato dalla compagnia «Petit Soleil» che propone la modernità della tragedia shakesperiana in un raffinato gioco di luci. Gli spettacoli a ingresso libero cominciano sempre alle 20.30.

Marina Devescovi

Libro a Villa Prinz

Tutti i delitti in palcoscenico

Domani, alle 17.30, nella sala socio culturale di Villa Prinz, in salita di Gretta 38, presentazione del libro «Delitti in palcoscenico - La commedia poliziesca italiana dal 1927 al 1954», di Paolo Quazzolo.

All'incontro per la presentazione del libro - uno studio sul genere della commedia teatrale della commedia poliziesca a cavallo tra le due guerre - sarà presenta anche l'autore, uno dei maggiori studiosi di storia del teatro.

Cronache dagli abissi Corso per aspiranti speleo

Un «viaggio nel buio» per far uscire allo scoperto l'affascinante mondo della speleologia comunicando, con emozioni visive, le sensazioni provate attraversando le grotte di casa nostra. Si è tenuta in un affollato Teatro Miela la serata di diapositive a dissolvenza incrociata su sottofondo musicale intitolata, appunto, «viaggio nel buio - cronache dagli abissi per un corso di speleologia» a cura di Marco Bellodi, Barbara Pertan e Erich Reinhart e «nel deserto di Atacama - Cile – tra grotte e vulcani» a cura di Umberto Tonolli. Una serie di immagini suggestive che hanno catturato l'attenzione degli oltre 300 spettatori intervenuti che hanno potuto vivere le emozioni immortalate nell'ultimo corso tenuto dalla scuola di speleologia «Carlo Finocchiaro».

Un corso, il 35o, che si riproporrà anche quest'anno dal 1 aprile al 19 maggio e che sarà tenuto dagli istruttori del Club alpino italiano con la partecipazione alle lezioni teoriche di valenti esperti delle varie tematiche affrontate. Il corso, comprende 12 lezioni teoriche e cinque uscite pratiche. Le lezioni si terranno nella sede di via Donota 2 (per informazioni e iscrizioni 040/630464) e spazieranno sugli argomenti inerenti la speleologia quali l'ecologia, l'alimentazione e l'abbigliamento specifici della pratica, la tecnica di progressione, la geologia e il carsismo, la fotografia, la bio-speleologia e la meteorologia ipogea. *(Nella foto di Erich Reinhart, l'Abisso Michele Gortani)*

Lorenzo Gatto

Trattato linguistico di Anna Vera Sullman Calimani

Parole dello sterminio E' la verità della Storia

Olocausto, deportazione, lager, sterminio, shoah, genocidio. Sono alcuni dei termini entrati nel linguaggio comune e consolidato, non solo da parte dei media, per definire gli accenti delle tragedie del popolo ebraico. Termini divenuti simboli, parole rievocanti storia. Ma dietro ad ognuna di queste parole permane una struttura originaria, non necessariamente solo di ordine etimologico, in grado di conferire i toni autentici al senso della verità. È su questo campo di indagine che si articola il libro di Anna Vera Sullam Calimani, dal titolo «I nomi dello sterminio», presentato nell'ambito del cartellone delle manifestazioni culturali della Biblioteca statale di largo Papa Giovanni, iniziativa promossa dalla Associazione Italia-Israele.

«I nomi dello sterminio» non è naturalmente un semplice trattato lessicale ma affonda il bisturi della ricerca in un variegato campo sì linguistico ma pure psicologico, storico, religioso. Anna Vera Sullam Calimani, docente di storia della lingua italiana alla Università Ca' Foscari di Venezia, parte da un concetto chiave, ovvero la limitatezza semantica di ogni parola attestante la distruzione ebraica. Ogni termine infatti non connoterebbe adeguatamente l'essenza trattata.

Le analisi dell'autrice appaiono capillari quanto, per certi versi, spietate e pongono al vaglio oltre mezzo secolo di espressione storiografica e cronicistica. Se il termine shoah appare quello accompagnato dalla maggiore connotazione di unicità degli eventi, l'autrice ha tuttavia posto l'accento sulla parola olocausto, adottata a partire dalla seconda metà degli anni '50. Nel termine olocausto la docente e scrittrice annota soprattutto implicazioni religiose di varia natura, appartenenti ai dettami ebraici e alle letture cattoliche. Una storia quindi che Anna Vera Sullam Calimani anima per dare respiro ad un obiettivo etico di fondo: «Evitare il pericolo di banalizzare i fatti – ha chiosato l'autrice dopo la massiccia introduzione a tre voci fornita dai docenti Giancarlo Lanzellotti, Cristina Benussi e Tullia Catalan – un pericolo che emerge anche dagli episodi di questi giorni in Israele, dalle cronache contemporanee fatte anche da improprie equiparazioni. Un approccio linguistico non deve sembrare strano – ha concluso la scrittrice – è con la lingua che ci esprimiamo e l'uso in modo più aderente possibile è importante. Solo con la autentica comprensione dei termini è possibile la giusta conseguente trasmissione degli eventi.

Francesco Cardella

Dialoghi Europei

Studenti a Bruxelles

Trentadue studenti e tre insegnanti di diverse scuole triestine dal 14 al 19 aprile partiranno alla volta di Strasburgo e Bruxelles per un viaggio-premio di sei giorni presso le istituzioni comunitarie, che li porterà a toccare anche Bruges, capitale europea della cultura per il 2002.

Il viaggio conclude il progetto promosso da Dialoghi Europei nelle scuole superiori triestine che ha coinvolto dodici classi per un complesso di 260 studenti e una quindicina di insegnanti sui temi dell'allargamento, della politica estera e di sicurezza dell'Ue e del suo ruolo internazionale nell'età della globalizzazione. Al lavoro svolto in classe – cui ha partecipato in alcune occasioni anche il presidente dell'associazione, Giorgio Rossetti – si sono affiancate le iniziative comuni predisposte e organizzate da Dialoghi Europei, che sono state fruite collegialmente, da tutte le classi che hanno aderito al progetto.

Analisi di un fenomeno in crescita durante l'incontro dei «Lunedì cateriniani»

L'incubo delle tante, nuove povertà

Cresce a Trieste il numero degli indigenti, non solo anziani

Non è possibile parlare di una sola povertà di fronte ai numerosi fattori che contribuiscono a determinarla. Anche a Trieste purtroppo, celata dietro l'immagine rassicurante di un capoluogo benestante caratterizzato da un elevato tenore di vita, la miseria fa capolino su molti scenari con diversi attori. Di emarginazione e nuove povertà in città si è parlato nel primo dei «Lunedì Cateriniani», una manifestazione promossa dal Circolo culturale S. Caterina da Siena giunta alla sua XIV edizione. Corrado Candian, docente di Statistica all'Università di Trieste, si è cimentato nell'analisi di un fenomeno ancora sottostimato da buona parte dell'opinione pubblica. Grazie a due ricerche commissionate in tempi diversi da Provincia e Comune, Candian è riuscito a condensare in un quadro sufficientemente obiettivo la questione povertà a Trieste.

Per sottolineare innanzitutto come risulti improbabile la quantificazione di questa realtà riferendosi alle sole cifre ufficiali fornite da quegli enti che quotidianamente sono impegnati sul territorio per dare risposte agli indigenti. «La povertà – ha affermato il relatore – è un concetto relativo. Oltre a quella che conosciamo e alla quale diverse realtà cercano di porre rimedio, dal Comune all'Azienda sanitaria, dalle associazioni del Terzo settore a quelle religiose, c'è un sommerso che è ancora difficile definire e quantificare. Diciamo innanzitutto che è il comune di Trieste quello che soffre di maggiori problemi, con dei picchi significativi nelle popolazioni che fanno parte delle circoscrizioni di San Giacomo e Barriera Vecchia e nell'area di Servola e Valmaura».

Secondo Candian, la famiglia unipersonale – che nel comune triestino è rappresentata da un consistente 45% – risulta evidentemente più esposta a qualsiasi tipo di problematica. Che si tratti di una questione economica oppure abitativa, il singolo individuo, magari anziano, ha maggiori e inevitabili difficoltà nel contenere e ridurre il proprio disagio.

ma. lo.

In mostra immagini e oggetti delle grandi navi del '900

L'immensa tavola azzurra degli oceani e, sopra, le grandi navi a disegnare rotte infinite in lungo e in largo, con il proprio carico di uomini e merci in cerca di avventure. Visioni affascinanti proposte dalla mostra «Le grandi navi del Novecento», allestita da Liliana Pajola nel Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa di piazza Vittorio Veneto. Un percorso storico e di costume interpretato dalla curatrice grazie a rare cartoline d'epoca, annulli e altri materiali postali, documenti e immagini, persino medaglie e vasellame del tempo che contribuiscono alla rivisitazione di un periodo splendente per chi viaggiava sul mare.

La collezione della Scajola indaga sulla cantieristica dei potenti arsenali del Lloyd austriaco, triestino e sabaudo. Sfilano nelle bacheche le colorate fotografie d'epoca di meravigliose imbarcazioni, dal «Baron Gautsch» all'«Esperia», dal mitico «Rex», celebrato da Fellini, all'«Ausonia» e al «Galilei». In alcune teche spiccano distinti di navigazione, piatti e posate che servivano ad accogliere le finissime portate dei menù di bordo che ancora oggi stupiscono per la varietà e la raffinatezza. Alcuni esempi di tali prelibatezze risultano esposti, per l'interesse di chi cura con particolare attenzione la cultura enogastronomica. «È l'ennesima rassegna proposta da un museo – hanno sottolineato Patrizia Pagliarani e Lorenza Rescinniti, rispettivamente direttore regionale di Poste italiane e Conservatrice dei Civici musei di storia e arte, – che assolve con particolare dinamicità a quella funzione di divulgazione di collezioni e documenti privati». La mostra è visitabile ogni giorno con orario 9-13.

m. l.

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
S.O. Legale Nord-Est Venezia
ESTRATTO DI BANDO DI GARE

Si rende noto che, in base alla vigente normativa - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - indice la licitazione privata, per i "Lavori e forniture per la manutenzione - negli anni 2002 e 2003 - dei fabbricati, dei manufatti ferroviari e relative pertinenze, ricadenti nell'ambito delle stazioni della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste" Circoscrizione Territoriale Sud (PA 02.11/IP). La giurisdizione territoriale è precisata nel Bando integrale. Importo stimato IVA esclusa: Euro 2.582.000,00 (Euro duemilionicinquecentottantaduemila/00) comprensivo dell'importo di Euro 180.740,00 (Euro centottantamilasettecentoquaranta/00) riferito al costo della sicurezza e non soggetto a ribasso. Tempo di esecuzione lavori: il contratto avrà validità per gli esercizi 2002-2003. Categorie di cui al DPR n° 34/2000: OG1 (prevalente) e OG3. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, con l'applicazione dell'art. 21, comma 1 bis della Legge 109/94 e s.m.i.. I soggetti interessati possono chiedere di essere invitati, mediante domanda in carta libera corredata dalla documentazione prescritta nel Bando integrale di Gara (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 07.05.2002 al seguente indirizzo: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A - S.O. LEGALE VENEZIA Via Monte Piana, 55 - 30171 MESTRE (VE). Non saranno prese in considerazione domande che perverranno oltre il suddetto termine e che comunque risulteranno prive o incomplete della documentazione richiesta a corredo. Il Bando integrale di Gara viene pubblicato sulla G.U.R.I., esposto all'Albo della Struttura Organizzativa Legale Nord Est Venezia, nonché pubblicato sul sito Internet: http://www.rfi.it

Il Bando di Gara e la richiesta d'invito non vincolano questa Società.

IL RESPONSABILE
Carlo CANTARINI

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
S.O. Legale Nord-Est Venezia
ESTRATTO DI BANDO DI GARE

Si rende noto che, in base alla vigente normativa - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.- indice le seguenti gare, a licitazione privata, per i "Lavori e forniture per la manutenzione - negli anni 2002 e 2003 - del corpo stradale, delle opere d'arte e relative pertinenze, ricadenti lungo le linee di giurisdizione della Direzione Compartimentale Infrastruttura di Trieste". I lavori verranno affidati mediante n° 2 distinti contratti del medesimo importo e così suddivisi: PA 02.09/IP Lotto - Circoscrizione Territoriale Nord, PA 02.10/IP Lotto - Circoscrizione Territoriale Sud. La circoscrizione territoriale di ogni singolo Lotto è precisata nel bando integrale. Importo stimato per singolo Lotto IVA esclusa: Euro 2.470.000,00 (Euro duemilioniquattrocentosettantamila/00) comprensivo dell'importo di Euro 172.900,00 (Euro centosettantaduemilanovecento/00) riferito al costo della sicurezza e non soggetto a ribasso. Tempo di esecuzione lavori: ciascun contratto avrà validità per gli esercizi 2002-2003. Categorie di cui al DPR n° 34/2000: OG3 (prevalente) e OG4. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara, con l'applicazione dell'art.21, comma 1 bis della Legge 109/94 e s.m.i.. Ciascun Soggetto potrà risultare aggiudicatario di un solo Lotto. I soggetti interessati possono chiedere di essere invitati ad uno o ad ambedue i Lotti, mediante unica domanda in carta libera corredata dalla documentazione prescritta nel Bando integrale di Gare (anche se in precedenza inviata per altri appalti) e da far pervenire entro il giorno 06.05.2002 al seguente indirizzo: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A - S.O. LEGALE VENEZIA Via Monte Piana, 55 - 30171 MESTRE (VE). Non saranno prese in considerazione domande che perverranno oltre il suddetto termine e che comunque risulteranno prive o incomplete della documentazione richiesta a corredo.Il Bando integrale di Gare viene pubblicato sulla G.U.R.I., esposto all'Albo della struttura organizzativa Legale Nord Est Venezia, nonché pubblicato sul sito Internet: http://www.rfi.it
Il Bando di Gare e la richiesta d'invito non vincolano questa Società.

IL RESPONSABILE
Carlo CANTARINI

ISTITUTO TRIESTINO PER INTERVENTI SOCIALI
ESTRATTO AVVISO DI GARA ESPERITA

Si rende noto che è stata aggiudicata la gara d'appalto relativa al servizio istituzionale di ristorazione, CPC 64, per il periodo dal 01.05 2002 al 30.04.2007. Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto ex att. 6 c. I, lett. a), 23, c. I, lett. b) e 25 del D.Lgs. 17.3.1995 n. 157. Pubblicazione bando nella G.U.C.E. dd. 27.07.2001. Offerte ricevute: n. 4; ammesse: N. 3. Impresa aggiudicataria: CAMST - Cooperativa Albergo Mensa Spettacolo e Turismo s.c.r.l. - Villanova di Castenaso, importo singola giornata alimentare: € 6,67. Non sussistono subbappalti. Data di aggiudicazione: 08.03.2002. Data di invio presente avviso alla G.U.C.E.: 9.04.2002
Trieste, 9.04.2002 **IL DIRETTORE GENERALE**

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE - OBČINA DOLINA
Prot. n. 5508/02 **(TRIESTE - TRST)** **AVVISO DI GARA**

Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle - Dolina indice per il giorno 6/5/2002 alle ore 12.00 un pubblico incanto per l'affidamento della fornitura e contemporaneo ritiro di n. 2 fotocopiatrici per gli uffici comunali per un importo a base d'asta di € 13 000,00.- IVA esclusa. Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato speciale d'appalto gli interessati potranno consultare il sito www.sandorligo-dolina.it oppure rivolgersi all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 040.8329243 fax 040.228874 E-mail: appalti-zakupi@com-san-dorligo-della-valle.regione.fvg.it).
San Dorligo-Dolina, 8.4.2002 IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI - NAČELNIK URADA ZA ZAKUPE IN POGODBE
dott. *Mitja OZBIČ*

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

S.p.A. AUTOVIE VENETE
via Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE, tel. 040.3189111, Fax 040.3189235
BANDO DI GARA PER ESTRATTO

Oggetto della gara: Lavori di manutenzione ordinaria delle pavimentazioni: risanamenti e riqualificazioni - Lotto 02 Sinistra Tagliamento (Trieste - Latisana). Biennio 2002 - 2003. **Importo a base d'asta**: Euro 3.001.956,67.- di cui Euro 133.400,00.- per oneri relativi alla sicurezza. **Categoria prevalente**: OG 3 classifica IV Euro 2.582.284.-. **Modalità di aggiudicazione**: ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera a), della Legge 109/94 e s.m.i.. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n. 81 dd. 06.04.2002 e sul sito www.llpp.it. Da essi le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla gara. I plichi contenenti l'offerta economica ed i documenti richiesti, dovranno pervenire alla S.p.A. AUTOVIE VENETE, via Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE, entro il termine perentorio delle ore 10.00 del giorno 23.05.2002. Copia del bando di gara e tutte le informazioni necessarie per la formulazione dell'offerta potranno essere richieste per iscritto all'intestata Società all'indirizzo medesimo.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. ing. *Mauro AVANZINI*

COMUNE DI GRADO (GO)
Ufficio Cultura - Istruzione - Sport - Politiche Giovanili

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

È indetta per le ore 11.00 del giorno 8 maggio 2002 asta pubblica per l'affidamento del servizio "Centri Estivi" per la scuola materna, elementare e media inferiore per il triennio 2002/2004. Prezzo a base d'asta: € 229.950,00.-, IVA esclusa. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) del D.Lgs. N. 157/95 e successive modificazioni. L'offerta dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 13.00 del giorno 07.05.2002, pena l'esclusione. Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Ufficio Cultura - Istruzione - Sport - Politiche Giovanili Tel. 0431.872630 o all'Ufficio Contratti (Tel. 0431.898248) o visionati sul sito: www.comune.grado.go.it.

8.04.2002 **IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**
Dott.ssa Flavia MOIMAS

AVVISI ECONOMICI

A. Manzoni & C. S.p.A (NMANZ13P)

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di PORDENONE
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di UDINE
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

BORGO San Sergio casetta accostata su tre livelli; giardino con posto auto. Ottime condizioni esterne. Norbedo Immobiliare 040368036.

CENTRALISSIMO stabile d'epoca primoingresso vari alloggi a partire da 63 mq. Disponibile anche locale d'affari. Ottime rifiniture. B.G. 0403728802. (A00)

MONFALCONE Kronos Fogliano: rifinitissimo appartamento soleggiato, ultimo piano disposto su due livelli, con ampia zona giorno e doppio box auto. Euro 135.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e vani accessori. € 284.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Ronchi: residence in costruzione, ultime disponibilità, appartamenti con soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 camere, terrazze, posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos S. Canzian d'Is.: prossimo inizio lavori, villette indipendenti su due livelli con 3 camere, ampio porticato e giardino. Rifiniture accurate. Da Euro 166.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: appartamento in quadrifamiliare sito al piano terra e composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno w.c., camera e cameretta con veranda e corte. Termoautonomo. € 85.215. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Staranzano: piccola palazzina in prossima costruzione con 5 appartamenti con ingresso indipendente, 2 camere, 2 bagni, posto auto e cantina. Piano terra con giardino privato. Da € 121.300. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. € 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione ville su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. Da € 160.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: adiacenze P.zza della Repubblica, «Palazzo Novecento», nuova ristrutturazione stabile d'epoca, prestigiosi alloggi con 1/2 camere. Possibilità personalizzazioni. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina, ultimo piano, con due camere, e garage. Termoautonomo. Possibilità mutuo 100% € 500 mensili. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. € 147.200. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: rifinitissimi appartamenti con soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MUGGIA recentissimo piano alto, termoautonomo con ascensore cantina e posto auto. Soggiorno matrimoniale cucinino arredato bagno ripostiglio poggiolo. B.G. 040272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore ultime porzioni di trifamiliare a schiera. Con giardino privato accesso auto vista mare. Posizione collinare. Rifiniture e pagamenti personalizzati. B.G. 040272500.

MUGGIA via di Santa Barbara bifamiliare con appartamenti affiancati cantine e giardino. Discrete condizioni. B.G. 040272500. (A00)

PRIMOINGRESSO centralissimo con box doppio in terzo piano di stabile prestigioso con ascensore. Soggiorno due camere cucina doppi servizi ripostigli. B.G. 0403728802. (A00)

PROGETTOCASA Cantù appartamento primingresso bipiano soggiorno cucina due stanze doppi servizi terrazzo porticato giardino box. Cod. 277/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo ufficio in affitto perfette condizioni piano alto ampia metratura otto stanze sala riunioni doppi servizi balconi. Cod. 538/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo attico ristrutturato soggiorno cucina camera con balcone, bagno ripostiglio terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Unità (Malcanton) consegna fra 60 giorni appartamenti varie metrature e tipologie, ascensore, termoautonomo. Cod. 283/P. 040/368283. (A00)

ROIANO ottimo appartamento termoautonomo ristrutturato: cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina. 77.400 euro. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

SAN Francesco alta appartamento ristrutturato in stabile recente: soggiorno ampia cucina matrimoniale bagno poggiolo. 98.000 euro. Norbedo Immobiliare 040368036. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000,00. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA Filzi in stabile completamente ristrutturato. Esposizione tranquillissima. Salone e quattro camere nonché cucina bagni servizi. Termoautonomo. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA Gretta (via del Cisternone) grazioso appartamento di camera cucina servizio cantina. Giardino condominiale. B.G. 0403728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTENZIONE!!! In acquisto cerchiamo per nostro cliente alloggio recente di cucina 2 camere bagno (zone) Perugino-Conti-Ospedale, spendibili max € 80.000 (pagamento per contanti). Spaziocasa tel. 040/369950-369960. (A123)

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno cucina unadue camere servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTENZIONE!!! Cerchiamo in affitto per nostri clienti casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati). Garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa, via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A123)

CENTRALISSIMO ufficio 63 mq termoautonomo con ascensore. Prima entrata. Consegna maggio 2002. € 775 mensili. B.G. 0403728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A seri referenziati introdotti sanitarie ortopedie affidiamo campionario corsetteria estetica ortopedico-sanitaria, fasce lana, calze elastiche, linea intima maternità. Marchio conosciuto. Zona Veneto-Friuli. Tel. 0270102044. (FIL1)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (FIL17)

Continua in 26.a pagina

Continuaz. dalla 25.a pagina

AVVIATA Agenzia Recupero Crediti ricerca personale da inserire propria rete lavoro. Offresi: provvigioni interessanti, premi periodici. Richiedesi: personale automunito. Gradita: esperienza specifica, assicurativa, finanziaria. Inviare curriculum fax 0481/32062 appuntamento 0481/54512. (B00)

CERCASI cameriera/e part-time serale per pub max 30, bella presenza, presentarsi dalle 14 alle 15 viale XX Settembre 41. Tel. 3388540144 / 3383681700. (A4109)

CERCASI per lavoro gelateria in Germania ragazzo/a anche senza esperienza, trattamento familiare, solo se veramente interessati. Tel. 335/7036365 - 0049-6145-2411. (FIL46)

L'HOTEL Davost di Forni di Sopra cerca per la stagione estiva: banconiere/a, cameriere/a ai piani, cameriere/a sala, aiuto cuoco/a e apprendista cuoco/a. Tel. 0433/88103 fax 0433/886775. (FIL47)

POLINAR Spa Società operante nella produzione di films plastici di polipropilene assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 2 manutentori elettrotecnici/elettronici da inserire nell'organico di assistenza tecnica. Si richiede diploma di perito o studi professionali. Inviare curriculum alla Direzione Risorse Umane a mezzo fax al numero 049/8838270. (FIL2017)

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 0,70 - Festivo 1,05

CANTANTE lirico e organista offresi per matrimoni indimenticabili. Tel. 340/3468776 Leonardo, 349/1051270 Chiara. (A3932)

GIOVANE donna cerca lavoro come cameriera albergo o aiuto cuoco in ristorante Trieste tel. 3291595445.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

LIGNANO Sabbiadoro / Bibione. Affitto vicino mare appartamenti nuovi, signorili: tv, cassaforte, microonde, porte blindate, p. auto privati. Prezzi speciali gratis catalogo. 0431/430428. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata 040/3478111. (A3979)

FINANZIAMENTI rapidi Svizzera, tassi agevolati, 10.000/2.000.000 euro, liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera, 0041/91/6901920. (Fil1)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000. Chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil1)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA NUOVISSIMA prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A4121)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 3479444068. (A4194)

ERIKA affascinante ti aspetta tutto il giorno 3484943993. (A4199)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A4190)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme 333/7063822. (A4147)

MASSAGGIATRICE esperta esegue massaggi particolari a soli uomini. Tel. 3485144456. (Fil52)

SCRITTRICE in cerca di spunti conoscerebbe uomo conturbante e sexy. 328/5655780. (FIL52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A4073)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038656527047. (A1935)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FELICEINCONTRO la nostra serietà e professionalità le garanzie per farti incontrare la felicità! 040/4528457, 0481/1537930. (A3900)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

14 VARIE

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

BASSETHOUND 2 cucciolone meravigliose da genitori selezionati pedigree. Vendo 338/2729183. (FIL1)

UniEuro
l'era dell'ottimismo

UniEuro

Non restare senza parole!

SIEMENS C45 cellulare dual band, batteria verde, WAP, vibrazione, 3 giochi, cover intercambiabile, sveglia, agenda, 20 suonerie, scrittura facilitata SMS. Abilitato a invio messaggi EMS,possibilità di scaricare loghi e suonerie.Peso 105 gr.

155,00 € L. 301.000

COMPRESI 25,82 euro (50.000 lire) di telefonate WIND

NOKIA 3310 Italia

139,00 € L. 269.200

COMPRESI 25.82 EURO DI TELEFONATE WIND

NOKIA 3310 ITALIA cellulare dual band,batteria verde,vibrazione,4 giochi,richiamo vocale dei numeri in rubrica,cover intercambiabile,Sveglia e calcolatrice 35 suonerie,scrittura facilitata SMS (T9). 7 suonerie personalizzabili.Peso 133 gr. Possibilità di scaricare loghi e suonerie via SMS.

ERICSSON T29 cellulare dual band, batteria al litio, WAP, vibrazione, 200 memorie, richiamo vocale dei numeri in rubrica, 5 giochi, sveglia, calcolatrice, abilitato a invio messaggi EMS, 8 suonerie personalizzabili, peso 95 grammi, flip attivo.

155,00 € L. 301.000

MOTOROLA V3670 cellulare dual band,batteria al litio, vibrazione, richiamo vocale numeri in rubrica, voice memo, peso 80 grammi.

199,00 € L. 386.000

NOKIA 6510 cellulare dual band, batteria al litio, GPRS WAP, vibrazione, 4 giochi, richiamo vocale numeri in rubrica, cover intercambiabile, sveglia e calcolatrice, 42 suonerie scrittura facilitata dei SMS (T9), porta a infrarossi (IRDA) voice memo, funzione radio FM, 10 suonerie personalizzabili 500 memorie, agenda, calendario, peso 84 grammi.

399,00 €

PHILIPS Td6031 Cordless con rubrica a 10 numeri, 3 suonerie, abilitato a identificativo chiamante . Display a cristalli liquidi, peso 130 grammi.

59,00 € L. 115.000

CORDLESS SIP DENVER Telefono cordless a cristalli liquidi, abilitato per identificativo del chiamante, ripetizione ultimi numeri chiamati, agenda telefonica 10 numeri, volume suoneria regolabile, esclusione microfono.

59,00 € L. 115.000

PHILIPS Td6533 con segreteria Cordless display a cristalli liquidi, vivavoce su ricevitore, rubrica 10 numeri, abilitato a identificativo del chiamante, suonerie collegate a nomi in rubrica, regolazione volume suoneria del ricevitore, segreteria fino a 9 minuti, peso 155 grammi.

99,00 €

Prezzi validi dal 12 al 28 aprile 2002 salvo es, Scorte, errori ed omissioni

UNIEURO GRANDE FESTA!

TRONY Benvenuti nell'era dell'ottimismo

www.unieuro.com

(VI) THIENE via Gombe S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA statale VI-VR via Olmo,45 t.0444/349227

(VI) BASSANO del GRAPPA *UniEuro City* AsterMarket v.Marinoni,5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA' Statale bassano-Rosà via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO via S.S.11 loc.Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO V.TO *UniEuro City* V.Valsugana,5b t.0423/723000

(TV) ODERZO V. Verdi, 48 str. Cadore Mare Tel.0422/814269

(TV) PEDEROBBA Parco Comm. Arredo House strada stat. Feltrina,54 tel.0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre,83 zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO via Tiziano Vecelio,105 statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel.0437/33152

(VE) GAMBARARE di MIRA S.S.Romea,72 - 4 Km da Marghera tel 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO via Pionieri dell'Aria, 86/B Parco Comm. Ovvio Tel.0434/960316

(TS) MUGGIA Parco Comm. Arcobaleno, Str.Farnei,40 loc. Rabuiese tel.040/9235150 APERTO TUTTE LE DOMENICHE

blu partner

Findomestic

PRESTITEMPO

KataWeb

eXtra

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Tim Parks, lo scrittore inglese che vive in Italia, pubblica con Einaudi «Questa pazza fede»*

Io sto con gli ultras. E vi dico perché

Insieme alle Brigate gialloblù a gridare «terremotati» ai tifosi dell'Udinese

Maledirli è facile, esorcizzarli ancor di più. Non c'e n'è uno disposto a riconoscere che gli ultras, i tifosi ammalati di calcio, non sono poi quei ragazzacci brutti, sporchi e cattivi che i giornali mettono alla gogna una domenica sì e l'altra pure. Di loro, in fondo, si parla solo quando sfasciano le stazioni, saccheggiano gli stadi, tengono in scacco polizia e carabinieri.

Ma se il calcio ti piace, soffri per la tua squadra e sei stufo di dire « io non faccio parte di quei gruppetti...»? Finisce che decidi, come **Tim Parks**, di imbarcarti sui pullman che traghettano in giro per l'Italia gli ultras. Per capire chi sia veramente quella «vil razza dannata».

Ha preso forma così «**Questa pazza fede. L'Italia raccontata attraverso il calcio**», il libro di Parks, inglese di Manchester trapiantato a Verona, autore di libri ottimi come «Italiani», «Fuga nella luce», «Destino», che **Einaudi** pubblica nella collana «Stile libero» (**pagg. 430, euro 14**).

Parks non è partito al seguito delle Brigate gialloblù con la spocchia dell'osservatore esterno. Ha preferito immergersi nel calderone del tifo scatenato. Raccontando una fede, quella per la squadra amata, che diventa malattia. Studiando da vicino i rituali e il linguaggio di chi canta «bruciamo il meridione» e ha la morosa napoletana. Minaccia la «pula» di spaccare tutto e; subito dopo, chiama la mamma per tranquillizzarla.

Visti da vicino, gli ultras assomigliano a pedine di un grande gioco di società. Eccessivi, grotteschi, perfino buffi. «E teatro - scrive Parks -, Arriveranno al punto di gridare, insultare e denunciare ingiustizie, dopo di che faranno esattamente quello che gli dicono».

A tratti, «Questa pazza fede» può apparire sconcertante. Perchè giustifica un po' troppo i tifosi scalmanati. Perchè minimizza il loro razzismo. Comunque, il libro si fa leggere perchè è scritto in presa diretta. Con passione, senza pregiudizi.

a.m.l.

Lo scrittore inglese Tim Parks vive a Verona.

Uno dei tanti striscioni esposti negli stadi d'Italia dai tifosi del Verona.

Pubblichiamo un brano del capitolo «Paranoia», tratto da «Questa pazza fede» di Tim Parks.

Per la trasferta di Udine lo Zanzibar ha organizzato il pullman come al solito. È il 18 febbraio, sereno e freddo. Dato che questa settimana la Banda Loma è senza pullman, alcuni di loro viaggiano con noi. Mentre aspettiamo di partire Forza impedisce ai Loma di schernire due ragazze di colore che stanno venendo verso di noi. – Almeno, non in città, – si lamenta. – Già che la polizia aspetta solo la minima scusa –. Quest'anno trecento tifosi del Verona sono stati banditi dallo stadio. Durante il viaggio Forza cerca di insegnare a tutti a cantare la marcia trionfale dell'*Aida* un po' più lentamente. – Più maestosi, *dio boia,* –. insiste. – *Dovaressi 'ndar a l'opera, qualche olta. L'è lenta. L'è solene* –. E batte le mani in sincopato. Così. Capito? Okay.

Poi questo personaggio carismatico e rapato tenta di convincere i ragazzi del gruppo rivale che la divisione della Curva in fazioni è una calamità. – Ci dovremmo alleare, – dice con fare suadente a un paio di adolescenti sbronzi. Mi sembra di sentire i dibattiti in corso in tutto il Paese fra decine di diversi partiti politici, di destra e di sinistra. «Ci dobbiamo alleare, altrimenti saremo spazzati via».

– *La question,* – insiste Forza,– *l'è che* voi Loma dite di essere di destra, d'accordo, ma in realtà vi comportate come quelli di sinistra, lamentandovi sempre e rovinando tutto. *Ruteli sa falo?* Si lamenta perché Berlusconi ha costruito un impero televisivo. *E 'l pianse. E voialtri 'sa fasio, butei?* Strappate i manifesti che attacchiamo. Interrompete i nostri inni. *Perché lo fasio? Noantri semo dala stesa parte.* La gente di destra costruisce le cose, – insiste Forza. – *Se laora asieme. I sinistri e i teroni i distruse e i pianse.*

Mentre prendiamo posto nello stadio, Forza ci catechizza: – È la prima canzone quella che crea più effetto. Quella dà il carattere a tutto quanto –. Mi ritrovo proprio vicino a lui, al centro del gruppo. È una bellissima giornata di sole. Il piccolo stadio appare colorato e pittoresco con le sue tribune vecchio stile. Lo scalpo rosso di Forza luccica al sole in contrasto con il verde del campo sotto di noi. Ha un ghigno satanico. – *Alora,* – chiede, – *che insulto podemo usar contro i udinesi?* – Difficile domanda. Sembra che nessuno dei più giovani sappia rispondere. Al Sud, naturalmente, i tifosi avversari sono tutti terroni di merda. A Bologna sono comunisti di merda. A Torino gobbi di merda. Che cosa possiamo dire a questi rispettabili settentrionali che vivono a due passi dal confine sloveno?

Forza ci sfida: – Avanti. – *Slavi de merda!* – propone uno. Il boss scuote la testa. – *G'ha da esar qualcosa che i le manda fora de testa.* Qualcosa da dar fuoco al pomeriggio.

Nessuno lo sa. Non ne abbiamo la più pallida idea.

Ce lo dice lui: – Terremotati!

Chiaro. Il terremoto in Friuli del 1976. Con tutti quei morti. Dunque, sfidando da veri barbari la retorica corrente della compassione, insulteremo questi tifosi ricordandogli che hanno vissuto una terribile tragedia, che hanno sofferto. Forse fra loro ci sono persone che in quel terremoto hanno perso il padre o la madre. Per un momento mi sembra di trovarmi nelle novelle siciliane di Verga, in cui la comunità contadina disprezza sempre chi è nato povero, o si è ammalato, o in qualche modo è in guerra con l'estremo complotto, la natura. Se la verità ultima sul mondo è che esso sia una lotta per la sopravvivenza, al perdente va il supremo dileggio.

– Questo li caricherà, – ride Forza. Solleva il viso rosso e gli occhiali azzurri avvolgenti. Mette le mani a coppa intorno alle labbra pronunciate. La sua voce è come un tuono. La musica è quella sempre servizievole di *Guantanamera*. Via! – TER-RE-MO-TA-TI! – è un canto e insieme un urlo, – voi siete terremotati. Terremota-a-a-a-ti, voi siete terremotati.

Ci uniamo tutti al coro. Saremo al massimo duecento, ma mezz'ora prima dell'inizio lo stadio era abbastanza tranquillo. Lo era. Abbiamo appena attaccato la prima replica della canzone che il catino scoppia dalla rabbia. «Merda siete, e merda resterete!» Forza si stropiccia le mani. Ride: – *'Deso semo in balo* –. E io mi rendo conto che in realtà ha fatto un gran favore ai tifosi dell'Udinese. Ora sono inferociti il giusto. La partita avrà più significato.

Come previsto. Il significato è: disastro per l'Hellas Verona. Oggi la tragedia spetta a noi. Doveva essere la partita del sospirato ritorno di Leo Colucci. Era uscito al secondo turno proprio contro l'Udinese ed è tornato sempre contro l'Udinese al diciannovesimo. Questo meridionale bruno e asciutto non ha quella che si dice una classe cristallina, ma s'impegna anima e corpo. Meridionale o no, le Brigate lo adorano. È una presenza continua, energia allo stato puro. A centrocampo conquista un pallone dopo l'altro. Aggredisce senza tregua i più tecnici giocatori udinesi. Rivolta la psicologia della squadra come un guanto. Tutti stanno dicendo: oh, se avessimo avuto Leo per tutto il campionato! Poi, poco prima dell'intervallo il centrocampista della Nazionale Fiore sorprende Doardo in stato semi-ipnotico (ovviamente Ferron è squalificato) ed è l'uno a zero. Nel frattempo Marco Cassetti è uscito in barella, dimenandosi per il dolore in una maniera da far scommettere che per questa stagione non lo vedremo mai più. Così è tornato in campo Oddo ed è nullo come al solito. Sfiga. Questa è sfiga. Quindi sono arrivati i capoccia del Loma costringendo Forza a mettersi da parte, immusonito.

La partita è finita due a uno... per l'Udinese, ovvio. Nel viaggio di ritorno la polizia ha bloccato il nostro pullman. Ci hanno costretti a fermarci in una stazione di servizio. Alcuni fra i più scalmanati hanno abbassato i finestrini per gridare insulti. Ancora una volta è intervenuto Forza. Ancora una volta ha spiegato che la *pula* cercava la prima scusa per bandire qualcuno dallo stadio. – *No ste' mja a farve cassar via par 'gnente* –. Mi ha confidato che anche lui ha subìto due sospensioni. La prima per avere insultato un poliziotto faccia a faccia. Poi per aver colpito un agente, anche se era in borghese e mica poteva saperlo, Forza, che era della *pula*. – Gli ho dato solo uno schiaffo. Poteva essere chiunque. – E invece all'altro cosa avevi detto, la volta degli insulti? – Solo *toco de merda,* o roba del genere. Normale, cioè. Ti possono bandire senza processo né niente. Non hai possibilità di dimostrare la tua innocenza. Poi per un anno intero, ogni volta che guardavo una partita alla tele piangevo, sinceramente, e non perché il Verona perdeva. Continuavo a pensare: potrei essere là con i *butei* –. Ha continuato: – Magari sto invecchiando, ma per loro mi sento come un padre –. Forza avrà trent'anni sì e no.

La polizia era fuori a far la guardia. Noi eravamo in trappola nel pullman. Sono passati venti minuti. Avevano chiamato i rinforzi via radio. Sono arrivati altri due cellulari, circa quindici uomini. Intanto Forza era riuscito a convincere tutti a sedersi e a stare calmi. Apparentemente ci avevano fermato senza alcuna ragione. Nessuno era particolarmente ubriaco. Stavano solo aspettando che succedesse qualcosa. La frustrazione di trovarsi inscatolati così avrebbe spinto qualcuno a commettere un atto irresponsabile. La logica era quella. – Così dopo ci possono menare. – Non perdete la calma, – ha ammonito Forza. – *No gridar. No far gesti.*

Era come una di quelle scene da film in cui gli eroi devono dominare una legittima collera, nascondere la propria vera identità e aspettare con pazienza che un nemico soverchiante si disinteressi a loro. Ho pensato che, invece di un sano confronto fra i difensori della legge e coloro che hanno l'abitudine di violarla, qui non ci fosse altro che il confronto a distanza fra due fazioni, l'una più potente dell'altra. È andato avanti quaranta minuti. Ci siamo comportati bene. Alla fine gli agenti hanno lasciato perdere. Nel momento in cui le auto azzurre partivano rombando, si è alzato il coro dirompente: «Senza divisa, chi siete senza divisa?» Niente, siete. Ma una divisa non è solo militare o poliziesca. Può indicare qualunque società, o anche semplicemente richiamarne i colori. Perciò è come se stessimo cantando: voi non rappresentate una vera comunità, né una squadra né un gruppo degno di dedizione. Ma allora che cosa ci fate qui?

Tim Parks

La moglie del celebre allenatore, Fiora Gandolfi, ha raccolto in un libretto le sue massime

«Tacalabala»: la magia di Herrera a parole

Solo l'amore di una donna poteva raccogliere un florilegio del marito morto. Fiora Gandolfi ha fatto stampare un volumetto con i detti memorabili di Helenio Herrera e, a fronte, gli appunti in anastatica del «mago», che riposa nel cimitero di Venezia in una tomba acconcia alla sua fama. Porta il titolo di «Tacalabala», ovvero il motto di battaglia in ogni allenamento dei giocatori di quell'Inter. Nel sottotitolo sta scritto: «esercizi di magia di Helenio Herrera». Non ha prezzo in copertina e quindi significa che il libretto viene regalato a chi potrebbe apprezzare la figura del celebre allenatore.

A denti stretti osiamo affermare che avremmo trovato oltremodo più interessante poter leggere le pagine di appunti di don Helenio, appunti sui caratteri, sugli allenamenti, sulle funzioni fisiche, massime di saggezza accompagnate da pensieri più compiuti. Dobbiamo accontentarci di una scrematura che presenta un uomo di scarne conoscenze filosofiche e di tanta esperienza del vivere.

Helenio Herrera aveva cominciato a sbarcare il lunario come mediocre calciatore emigrante d'Argentina sia in Francia che nei territori del Nord Africa. Aveva studiato da fisioterapista, poi allenatore. La furbizia e una certa intuizione di come vanno le cose lo avevano incanalato verso il convoglio degli uomini di successo: titoli via via più importanti, fino al suo arrivo a Barcellona col campionato di Spagna e, poi, la Coppa dei campioni. Poteva firmare per l'Inter di Moratti ormai forte di alcune convinzioni, che avrebbe ritradotto in formule generali per la vittoria, quel «tacalabala» che tanto faceva sorridere.

E, in effetti, si sorrideva in Italia, al vedere l'Inter, nei primi suoi anni di allenatore, che dominava il campionato lungo il girone d'andata, per poi sciogliersi in quello di ritorno. L'Inter del «mago» era capace di battere chiunque con tre o quattro gol di scarto e perdere il campionato contro le provinciali. Lo chiamavano Mago, Habla Habla, e sorridevano. .

Il Mago ebbe il grande merito di chiedere ingaggi spropositati che Angelo Moratti elargiva volentieri e che altri presidenti furono costretti a dare a quegli allenatori che battevano l'Inter del Mago. Il più grande suo merito, prima di un lento spegnersi come uomo e come allenatore, è stato quello di aver adottato obtorto collo il libero in difesa e di aver teorizzato quella scelta tanto avversata da certa critica nostrana in barba ai Rocco, Scopigno, Viciani, Viani, Foni e vari altri.

Don Helenio è morto dimenticato, ma «tacalabala» è il calcio moderno, frenetico, non bellissimo. Sport da New Age, come Helenio Herrera fu pioniere della velocità di gamba e di cerebro.

Bruno Lubis

Helenio Herrera con Fiora Gandolfi in una foto del 1972.

Rientrano parecchie case editrici, tra cui la Mondadori, al Salone di Torino. A destra, il musicista Jordi Savall.

EDITORIA *Presentata ieri la rassegna, che si terrà al Lingotto dal 16 al 20 maggio, sempre più ricca di ospiti e di appuntamenti*

Torino rilancia il Salone del libro. E lo fa volare sulle ali del tempo

TORINO Diventata internazionale, l'edizione 2002 della Fiera del Libro di Torino è dedicata al «tempo» e si presenta come un'occasione di dialogo dopo le polemiche del Salone di Parigi sulla presenza italiana. Ospiti d'onore saranno la Catalogna, regione europea modello di federalismo, e la Svizzera.

Il segretario Rolando Picchioni ha presentato ieri la kermesse libraria (che si terrà al Lingotto dal 16 al 20 maggio), alla quale hanno dato la loro adesione oltre mille editori italiani e stranieri. Inevitabile il riferimento al recente Salone di Parigi: «Quello di Torino sarà il salone del dialogo - ha affermato - e con la fermezza con cui abbiamo respinto le etichette di "cultura militante" e decantato certe intemperanze del passato, rivendichiamo il ruolo di Torino come Fiera del dialogo e della riflessione».

La Fiera di quest' anno si aprirà all'insegna di una buona notizia, l'aumento del 10-15 per cento dei lettori italiani (con relativo incremento del fatturato editoriale nazionale in controtendenza con gli altri paesi). «Quest'anno c'è una presenza record di Regioni italiane - ha sottolineato il presidente della Regione, Enzo Ghigo, che è anche presidente di turno della Fondazione per il libro, la musica e la cultura - c'è addirittura la Lombardia...». E tra le presenze «lombarde» c'è da sottolineare quella di Mondadori, che due anni fa aveva deciso di disertare, l'anno scorso aveva portato solo alcuni computer e che quest'anno, invece, riapre un mega-stand.

Tra gli stand più grandi vi è anche quello dell'Associazione Sant'Anselmo per il «Progetto Culturale della Conferenza Episcopale Italiana». Tra i ritorni illustri anche quelli di Giunti, Pbm-Paravia-Bruno Mondadori, Passigli, l'Institut du Monde Arabe, Microsoft. Tra le novità, la newyorchese Esso Gallery e Books e Moliero Editor di Barcellona. Nel padiglione 1 ci sarà anche l'International Book Forum, una sorta di borsa del libro alla maniera della Buchmesse di Francoforte.

Moltissimi gli incontri a tema e i convegni, molti dei quali centrati sul tema del tempo: «Motore della nostra storia - ha detto Sergio Ferrero - e delle trasformazioni nei mondi della letteratura, della scienza, della percezione di noi stessi. Abbiamo molti più appuntamenti di Parigi: lo dico non certo per spirito di gara».

A inaugurare la rassegna saranno quest' anno il presidente del Senato, Marcello Pera, e il ministro per i Beni Culturali, Giuliano Urbani. La sera precedente sarà presente anche il presidente della Catalogna, Jordi Pujol, che inaugurerà all'Archivio di Stato la mostra d'incisioni del grande artista catalano Antoni Tapies. La Catalogna sarà protagonista anche della serata di chiusura, con un concerto del solista catalano Jordi Savall, considerato star mondiale del repertorio rinascimentale e barocco.

Per dare concretezza al concetto di tempo sono state ideate alcune installazioni, tra cui un l'«Orologio Vegetale di Linneo», con le ore scandite da piante e fiori, la «Grande Meridiana a Obelisco», una «Grande Clessidra», l'«Orologio Atomico», realizzato dall' Istituto Galileo Ferraris di Torino, così preciso da avere lo scostamento di un secondo ogni 500 mila anni.

A parlare del tempo, tra gli altri, ci saranno il fisico inglese John D. Barrow, narratori catalani e svizzeri, Renhold Messner, letterati alpinisti come Erri De Luca e Franco Brevini, il politologo americano Samuel Huntington, l'israeliano David Grossman, lo svedese Bjorn Larrson, l'inglese Joanne Harris («Chocolat»), l'irlandese Catherine Dunne, l'afgano Atiq Rahimi, Tahar Ben Jalloun. Tra gli italiani, Eugenio Dealfari, Alberto Asor Rosa, Vittorio Gregotti, Marcello Veneziani, Niccolò Ammaniti, Vincenzo Cerami, Fleur Jaeggy, Dacia Maraini, il presidente della Rai, Antonio Baladassarre, Igor Man. Tra i momenti di spettacolo, un recital di Moni Ovadia e un concerto di Gianni Morandi.

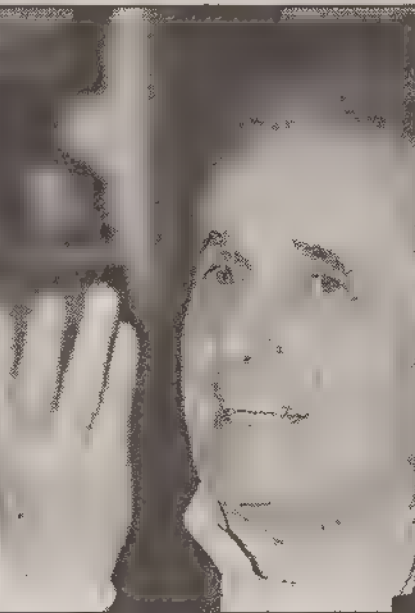
CINEMA *Presentato a Roma «L'ora di religione», che uscirà il 19 aprile e sarà in concorso a Cannes*

Bellocchio, uno scandaloso «miracolo»

«La bestemmia? È solo il grido di disperazione di un'anima offesa»

ROMA Una premessa: con l'arrivo sugli schermi il 19 aprile de «L'ora di religione», il cinema italiano ritrova, più giovane e vitale che mai, uno dei suoi pochi, autentici maestri. Marco Bellocchio, dopo un percorso artistico movimentato, talvolta poco comprensibile ma mai banale, all'età di 62 anni, sforna un vertiginoso capolavoro che si pone a siderale distanza da tutto il cinema italiano degli ultimi anni (con l'eccezione de «Il mestiere delle armi» di Olmi).

«L'ora di religione» - ma a lungo Bellocchio è stato indeciso nella scelta del titolo con «Il sorriso di mia madre» - recupera la forza utopica de «I pugni in tasca», la filtra attraverso un'esperienza di decenni di psicanalisi, togliendole le scorie della rabbia giovane, per riconsegnarcela pura, come viatico per i nostri tempi confusi. È un film sulla religiosità che soltanto certi laici possono descrivere con tale intensità (diceva Buñuel, «grazie a dio sono ateo»), e più ancora sul mistero, in cui ogni inquadratura, ogni sguardo vanno oltre la superficie delle cose. Mai, pur nei suoi monumenti più scontati e allo stesso tempo simbolici, San Pietro, il Vittoriano, avevamo visto una Roma così trasfigurata in una calda luce notturna (la fotografia è di Pasquale Mari), ed è dai tempi di «Roma» di Fellini (più di 30 anni fa),che non si vedeva una sfilata così eloquente di preti e cardinali. Eppure, come nelle migliori opere d'arte, lo spunto di partenza è piuttosto semplice: un uomo normale, Ernesto Picciafuoco (interpretato superbamente da Sergio Castellitto), pittore, riceve la visita di un sacerdote che gli comunica il processo di beatificazione di sua madre.

Intorno a questa storia, Bellocchio, coadiuvato da un cast di attori in stato di grazia (spiccano Toni Bertorelli, Maurizio Donadoni, Gigio Alberti, Gianni Schicchi e Piera degli Esposti. A proposito, chi ha detto che in Italia non abbiamo «facce da cinema»?), mette in scena le contraddizioni del nostro tempo e della nostra società con la precisione che nessuna televisione e nessuna inchiesta giornalistica potranno mai avere. «È interessante – osserva Bellocchio – come in questo mondo in cui dominano l'incredulità, non l'ateismo affermato, ma l'incredulità, l'indifferenza, c'è una dimensione potenzialmente religiosa, e comunque superstiziosa, in cui l'indifferente non può fare a meno di certi riti che sono il battesimo, la cresima, la comunione, il matrimonio e l'estrema unzione. Voglio dire che c'è purtroppo una lettura della religiosità tutta di angoscia nei confronti dell'esistenza e nei confronti della morte. A me laico colpisce come tutta la popolazione laica sia impaurita e sia incapace della coerenza di cui parla il protagonista del mio film. Se io sono laico, ma perché devo sposarmi in chiesa o far battezzare mio figlio? D'altronde, c'era una battuta che è stata tolta dal film per ragioni di montaggio, in cui riprendendo un'affermazione di papa Giovanni XXIII, si diceva che se uno nella vita è stato giusto, costui sicuramente andrà in paradiso».

A sinistra, tre degli interpreti di «L'ora di religione»: Sergio Castellitto con Jacqueline Lustig e Chiara Conti. A destra, Marco Bellocchio, regista del film che sarà in concorso a Cannes.

Ci saranno dei problemi di censura per la bestemmia? «Il film è stato vietato ai minori di 14 anni, perché il censore si è fermato al dettaglio della parola, ma io non ho voluto offendere né andar contro alcuno; oltretutto, oggi, questa sarebbe una battaglia di retroguardia. La bestemmia è il grido di disperazione di un'anima offesa, simile al grido di disperazione d Cristo sulla Croce».

«Ma nel film, oltre a quella religiosa - precisa Castellitto, - ci sono altre tematiche forti, c'è la rappresentazione di una storia familiare in ci è avvenuta una catastrofe affettiva dovuta non tanto a fatti cruenti, ma a delle attese, a delle incapacità a delle cose che sono mancate. Il mio personaggio viene sorpreso dalla storia in un momento della vita in cui deve fare i conti col ventaglio di ruoli che la vita stessa gli ha assegnato, padre, marito, figlio, amante».

«L'ora di religione» partecipa in concorso al festival di Cannes, e se scaramanticamente è opportuno frenare l'ottimismo per l'esito finale, sicuramente si può dire che rappresenta un autentico e insperato miracolo per il nostro cinema.

Fulvio Toffoli

Apre oggi, a Palazzo Reale di Milano, la mostra con le splendide immagini realizzate otto mesi prima che la Monroe morisse

Marilyn fotografata da Kirkland: per una notte donna, non dea

MILANO Un disco in vinile di Frank Sinatra e una bottiglia di champagne. I suoi venticinque anni, l'emozione di sapersi faccia a faccia con il proprio «oggetto del desiderio» e, naturalmente, la propria macchina fotografica. Era il 17 novembre del 1961, in una notte che Douglas Kirkland non avrebbe mai più potuto dimenticare.

Di quella stessa notte rimangono i ricordi dell'allora già promettente fotografo, indelebili quanto le magnifiche fotografie scattate tra le lenzuola all'icona della sensualità del XX secolo, all'origine di una mostra che aprirà i battenti oggi a Milano. «Douglas Kirkland. Una notte con Marilyn», ospitata nelle sontuose sale di Palazzo Reale, rappresenta un'occasione unica per tutti coloro che sono cresciuti nel mito della splendida e fragile Marilyn Monroe, diva e leggenda, desiderio e ossessione, simbolo dell'America anni Cinquanta.

L'itinerario fotografico, aperto al pubblico sino al primo settembre, ricostruisce l'incontro tra Marilyn e il fotografo, rendendone sin nei minimi particolari l'atmosfera. Lui, inviato a Hollywood per fotografarla per uno speciale della rivista «Look»; lei già leggenda, mai così intima, reale, malinconica. Solo nove mesi dopo sarebbe morta nella notte tra il 4 e il 5 agosto del 1962.

Circa 70 fotografie esposte per la prima volta tutte assieme e articolate in due sezioni: gigantografie a colori e foto in bianco e nero che ritraggono il backstage del servizio in cui Kirkland è intento a scattare vicino al letto o sul soppalco della casa della diva. Colori e chiaroscuri frammentati da pannelli che raccontano quella notte, quasi fossero il filo dei ricordi di Kirkland. Alla mostra si accompagna un volume dall'omonimo titolo, sempre realizzato e prodotto dalla Federico Motta Editore, dalle cui pagine sorridono le foto che saranno ora esposte a Palazzo Reale.

Nuda in varie pose, distesa tra lenzuola di seta, Marilyn ci viene restituita in una veste nuova, donna non dea, personificazione raggiungibile e terrena dell'eros. Perché «Una notte con Marilyn» è anche la testimonianza di un incontro tra due mondi e tra due persone reali. Quelle di Marilyn emergono in controluce dietro al sorriso e alla sensualità prorompente del corpo, regalandoci un volto meno noto, più vero e doloroso, più stanco e gentile; e nei testi che accompagnano le immagini questo straordinario incontro è dettagliatamente e affettuosamente descritto.

Marilyn Monroe in uno scatto di Douglas Kirkland.

«Non terminai il rullino. Fu come con il sesso: non sai quando finirà ma a un certo punto finisce», ha affermato il fotografo, sul cui volto traspare ancora il rammarico di non poterla nuovamente immortalare.

«Stava nel letto e io la fotografavo dall'alto - continua Kirkland - a un certo punto lei mi disse: "Perché non scendi?". Quando un fotografo sta scattando spesso prova grandi emozioni ed è fortunato se la stessa cosa accade al soggetto che sta ritraendo». Non fecero l'amore, ma gli scatti che ritraggono la diva e il fotografo nei momenti di pausa colgono la seducente spontaneità e il fascino che hanno alimentato più di una generazione.

Mostra e libro riporteranno in vita la leggenda di Marilyn Monroe, i cui film con la 20th Century Fox e con la United Artists stanno per essere rieditati. E per chi non ha mai dimenticato la Rose, con il suo vestito rosso e la camminata fatale, di «Niagara», la Zucchero Kandiski Marilyn che canta «I wanna be loved by you» di «A qualcuno piace caldo», la Lorerei Lee pronta a tutto per sposare il suo miliardario di «Gli uomini preferiscono le bionde», l'occasione di cogliere del mito il lato meno ovattato e non esposto alle luci di Hollywood, ma ugualmente eterno e seducente. Tant'è che «fu lei a scegliere le foto, tagliando con le forbici quelle che non le piacevano - ricorda Kirkland - e guardando quella che la ritrae abbracciata ad un cuscino Marilyn disse con amarezza: "Questo è il genere di ragazza con cui un camionista vorrebbe trovarsi a letto!».

Cristina Borsatti

Lo rivela uno scienziato

Le «Rose bianche» di Van Gogh in origine erano rosse e rosa

NEW YORK Le «Rose Bianche» (1890) di Vincent Van Gogh alla National Gallery di Washington non erano bianche, bensì rosse e rosa, secondo lo studio di un esperto americano specializzato nella scienza del colore. Roy Berns, del Rochester Institute of Technology, ha studiato il celebre quadro e scoperto che i suoi pigmenti si sono scoloriti con il passare del tempo. Lo scienziato è stato in grado di ricreare una versione digitale del quadro nei colori originali.

Berns ha lavorato sulle rose di Van Gogh andando a ricercare le cosiddette «impronte digitali» lasciate dai colori originari sulla tela. Nel caso delle «Rose», lo scienziato ha utilizzato un lungo processo in cui piccoli campioni di pigmento sono stati passati al microscopio e poi confrontati con una mappa standard dei colori dello spettro. Berns ha poi usato l'informazione ottenuta per invertire il processo di scolorimento del dipinto.

MUSICA *Intervista con il poliedrico artista di cui oggi esce il nuovo album*

Arbore: meglio lo swing della tv

«Tonite! Renzo swing», con tanta voglia d'America

ROMA Casa Arbore, interno giorno. Il nuovo album «Tonite! Renzo Swing!» ammorba i ricordi coi suoi jive e i suoi boogie che sferzano le gambe e rapiscono il cuore, mentre Quello della Notte si addentra tra i come e i perchè di questa nuova avventura che lo strappa alla canzone partenopea per consegnarlo ai ritmi sincopati di Natalino Otto o di Ernesto Bonino. Nei negozi da oggi, «Tonite! Renzo Swing!» è una piccola antologia di quello swing italiano radicato tra le aspirazioni e la voglia d'America del Dopoguerra.

«È una raccolta di pezzi scaccia-fantasmi e scaccia-crisi - spiega Renzo. - La nostra risposta alla musica degli Alleati per mano di gente come Lelio Luttazzi o Gorni Kramer, capace di contrapporsi nel cuore di quel pubblico, che non ne poteva più di vecchi scarponi e di madonne pellegrine, al tradizionalismo d'interpreti come Luciano Tavoli o Claudio Villa».

Arbore canta su tonalità da crooner, prediligendo in brani come «Mamma mi piace il ritmo», «Bongo, bongo, bongo» o «I quattro ciucci» inediti panni di pianista. «Sono cresciuto in una casa dotata di pianoforte e così ho imparato a strimpellarlo - confida. - Per queste canzoni ho puntato su accompagnamenti fatti di poche note ma essenziali alla Lionel Hampton o alla Count Basie». Ma l'uomo che ha riscoperto «Luna rossa» non dimentica il Golfo e prosegué la sua attività di esportatore della musica napoletana con l'Orchestra Italiana («entro l'anno torneremo in Giappone e negli Stati Uniti»), pur affiancandogli ora quella con i Swing Maniacs. «Sono ragazzi che hanno la metà dei miei anni, ma la mia stessa passione per le canzoni del Dopoguerra» ammette.

Renzo Arbore propone una piccola antologia «swing».

«Chiambretti in tv è un uomo che ha swing, e così pure Montella nei campi di calcio» aggiunge presentatore-cantante foggiano, che nel frattempo firma pure una linea di mobili con gli scenografi di «Indietro tutta» Cappellini e Licheni chiamata proprio «Miami Swing».

La televisione, al momento, non rientra fra le sue priorità. «Potrei tornare solo se riuscissi a conquistarmi un'isola, a mettere in piedi un Telesogno in cui fare quello che mi pare pensando al pubblico e infischiandomene delle regole - conclude. - Insomma una tv d'autore messa su con gente giusta al posto giusto, come un'orchestra. Sto parlando di persone come Chiambretti, la Gialappa's, la Cortellesi, abituate a non prendersi sul serio e a non cadere nella volgarità».

Paride Sannelli

SCRITTORI *Incontro pubblico alla fine del soggiorno a Roma*

Rushdie, narratore-giocoliere parla di letteratura con «Furia»

ROMA Alla fine del suo breve soggiorno romano, ieri Salman Rushdie ha incontrato anche il pubblico. Alquanto infastidito, pare, dall'esperienza dell'altra sera a «Porta a porta», in cui Vespa ha tirato in ballo molto la fatwa di Khomeini e poco il suo ultimo libro, «Furia», pubblicato ora da Mondadori, questa volta lo scrittore ha posto la condizione che si parlasse solo di letteratura. Con un'unica, piccola eccezione, sul finire dell'affallotissimo incontro, quando, a una domanda sul suo sentimento di odio amore verso l'America, ha risposto di essere sempre stato critico soprattutto verso la politica estera degli Usa, aggiungendo però che se dovessimo giudicare un paese esclusivamente dal suo governo, nessuno ci piacerebbe, neanche l'Italia. Provocando così un leggero sussulto nel governativissimo tavolo presieduto da Giuliano Ferrara e la rumorosa caduta di un oggetto, che ha messo solo per un istante in allarme le numerose forze di sicurezza presenti.

Salman Rushdie

Per il resto si è parlato di lettura, con Rushdie che ha voluto tributare un omaggio agli scrittori che hanno avuto maggior influenza sulla sua formazione, gli americani Philip Roth, Saul Bellow, Thomas Pynchon e gli europei Grass, Kundera e Calvino. E poiché in sala era presente la vedova dello scrittore italiano, Rushdie ha sottolineato l'affetto e la riconoscenza che continua a provare per lui, perché fu proprio Calvino, recensendo su La Repubblica il suo primo libro «I figli della mezzanotte» («migliaia di anni fa», ha detto scherzosamente), a introdurlo sul mercato italiano.

Dalla sua terra d'origine, l'India, ha appreso invece, citando Bachtin, la forma carnevalesca della narrazione, quella orale. In un paese dove la maggioranza della popolazione era analfabeta, il narratore era qualcuno che raccontava una storia con continue digressioni, musicali, satiriche, personali. E a questo modo di procedere narrativo, simile a quello di un giocoliere che incanta il suo pubblico, Rushdie ha dichiarato di essere maggiormanete legato.

Nato nel 1947, l'anno dell'indipendenza dell'India e della separazione dal Pakistan, in passato Rushdie aveva dichiarato di sentirsi ammanettato dalla storia: oggi quel sentimento è sciolto e semmai si ritiene uno scrittore dalle molte radici. Soffro di un eccesso di radici, dice, come un albero nella mitologia nordica. In quella saga due delle tre radici vengono distrutte dai mostri, nel caso delle mie tre radici, India, Europa, America, non so come andrà a finire.

f. t.

PARAPSICOLOGIA

Da oggi a domenica nella Repubblica di San Marino si terrà la sesta edizione del convegno organizzato dal «Giornale dei misteri»

Esperienze ai margini dell'ultima soglia. Davvero fenomenali

Nella tana del lupo? Accadrà l'esatto contrario e esoteristi e parapsicologi del «Giornale dei misteri» si porteranno il lupo in tana. Nel tradizionale «fortino» della Repubblica di San Marino dove da sei anni si studiano le «esperienze di confine» e in particolare le Nde, cioè le Near death experiences (ovvero esperienze di pre-morte, quelle con tanto di tunnel buio e luce e sensazione di gioia in fondo) stavolta calerà il nemico. Si tratta di Luigi Garlaschelli, chimico all'università di Pavia, ma noto soprattutto per le sue apparizioni televisive. Garlaschelli è il responsabile delle sperimentazioni del Cicap, il Comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale. E' conosciuto anche per i suoi studi sulla Sindone, per aver riprodotto il miracolo del sangue di San Gennaro e per altre ricerche sul paranormale religioso.

Dinanzi una platea solitamente propensa a credere a sciamani, astrologi e guaritori, Garlaschelli tenterà di sbugiardare i «presunti poteri degli yogi». Il suo intervento è previsto per domani alle 15.30 al Teatro turismo di San Marino, ma più tardi, alle 18 parteciperà anche al dibattito su «Sopravvivenza o no?», assieme a Fulvia Cariglia direttrice del Giornale dei misteri e ideatrice di questi meeting, a Piero Cassoli, il più noto dei parapsicologi italiani, a Giorgio Cerquetti studioso di antiche scienze esoteriche e a Evelyn Elsaesser Valarino, autrice di una ricerca sulle Nde vissute da soggetti non vedenti.

Il convegno si aprirà già oggi alle 15, proseguirà domani e si concluderà domenica. «Eventi oltre la soglia. Viaggi nella mente, realtà dei fenomeni» è il tema di quest'anno.

Lo yogi e i suoi chakra.

Riguardo alle esperienze Nde, Fulvia Cariglia, nel presentare il convegno di quest'anno si chiede: «Sono vere o apparenti escursioni nei territori dell'altrove? Sono prospettive in un tempo extra-umano? O semplicemente l'inganno di una mente? O, piuttosto, un giocare insensato del caso che si burla della vanità dell'uomo di considerarsi al centro di uno straordinario progetto universale?»

«Se una cosa non possiamo mettere in dubbio - continua ancora Fulvia Cariglia - è che la Nde, quale espressione di vita «quasi ultima», rivela in qualche modo una serie di potenzialità sconosciute, fisiche e mentali, incluse in un affollato universo di avvenimenti ai limiti del reale che punteggiano la nostra esistenza terrena.» Giunto alla sesta edizione il congresso si propone di affrontare l'argomento principale delle Nde non disgiungendole dall'insieme delle fenomenologie che, seppur diverse, ad esse si accostano in quanto sviluppate nella stessa sfera degli stati modificati di coscienza.

Interessante soprattutto alla luce dei sempre più frequenti dibattiti sull'eutanasia anche la relazione che terrà sabato alle 9.45 Cesare Boni sul tema «Accompagnare verso una dolce morte». Dopo aver maturato una lunghissima esperienza presso i grandi maestri del buddismo tibetano, Boni è oggi insegnante di yoga e da molti anni tiene corsi di preparazione per l'assistenza ai morenti a una classe medica ancora impreparata a veder morire. Suggestivo il suo confronto, anche a distanza, con Garlaschelli.

Silvio Maranzana

TEATRO *Fino a domenica, alla Sala Bartoli, l'intenso spettacolo di Pippo Delbono che ha fatto il giro del mondo*

Randagi, fragili, fortissimi barboni

La passerella di un piccolo circo bislacco, fuori delle regole della maggioranza

I «Barboni» emarginati di Pippo Delbono.

TRIESTE Strizzano all'occhio ai garofani di Pina Bausch, quei fiori che Mr Puma pianta tra le assi del palcoscenico alla fine dello spettacolo. «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior» canta la voce di Fabrizio De Andrè mentre la passerella del piccolo circo bislacco sfila con i suoi artisti: un mingherlino muto che di nome fa Bobò e che ha appena finito di suonare nella tromba, un poeta con le stampelle che racconta i miracoli dell'amore, un clown a cui hanno cantato il requiem, le lottatrici di catch...

«Barboni», lo spettacolo che da quattro anni porta in giro in tutto il mondo la indefinibile linea che separa arte e vita, è arrivato finalmente a Trieste (fino a domenica nella Sala Bartoli del Rossetti). E' un teatro, questo, che mette assieme frammenti di marginalità. In questi frammenti Pippo Delbono racconta di avere trovato anni fa, quando stava veramente male, l'unica ragione per riprendere in mano il filo del proprio lavoro in teatro, e forse anche quello della propria vita. Ex ospiti dell'ospedale psichiatrico di Aversa, attori poco portati alla routine, e con loro i disabili, i vagabondi, o semplicemente chi non si adatta, perché non può, non sa, non vuole, alle regole delle maggioranze. Nel teatro e nella vita.

Non un teatro di minoranza. Anzi, uno dei pochi teatri vivi, uno dei pochi capaci di far risuonare il nome Italia nei più importanti festival internazionali. Tornano da pochi giorni da Caracas, i quindici della compagnia di «Barboni», portandosi dietro la forza della sincerità che si trova anche negli spettacoli della Bausch, la divertente infelicità dei personaggi di Samuel Beckett, la sfacciataggine della propria debolezza ribaltata in sfida.

Bobò è vissuto per quarant'anni ad Aversa, con una diagnosi di microcefalia. Ora sotto la luce del riflettore e con il sorriso di questa sua nuova vita, si inventa ogni sera il duetto di amore e di solitudine di «Aspettando Godot» di Beckett. Abbracciato a lui, su una fragile pedanina, Pippo Delbono gli offre il riparo della sua grande stazza, dei suoi pantaloni larghi, della sua giacca stretta, ma soprattutto di questo teatro che come il vecchio varietà va infilando numeri e musiche, acrobazie e bricconate.

Con il walkman inchiodato nelle orecchie Mr Puma sfoga sul palco e tra le sedie del pubblico la sua elettricità di rapper senza fissa dimora. Il riflettore ruota, la musica cambia, una canzone di Enzo Moscato cede il passo a festoso motivetto sudamericano, e poi al vocione di Louis Armstrong. E già il palco è pronto per la lotta delle due donne-tigre, per l'inventario di una borsetta che contiene il tesoro di una vita, per le bricconate del clown e del suo amico-nemico che gli fa il funerale, per una danza ubriaca e convulsa, per le poesie trovate nella valigia di un barbone, liriche randagie che Pierino Corso, il musicista, legge suonando la chitarra. Bernardo Quaranta era il nome del barbone genovese a cui nel titolo e nelle intenzioni è dedicato questo fortissimo, leggero, fragile, commovente spettacolo: «Sogno di vivere una vita bella. Vivo bene una vita brutta».

Roberto Canziani

MUSICA *Al Miela lo show del dj Frank Popp*

Cocktail anni '70 a base di lounge

TRIESTE Le Iene portano bene. L'effetto del brano Hip Teens («Don't Wear Blue Jeans»), primo hit del dj, compositore e grafico tedesco Frank Popp e il suo ensemble si fa sentire e sul traino della sigletta del programma tv riempie il Miela per un party a base di lounge, cocktail musicale che miscela northern soul e ritmiche sixties (groove, bossanova, jazz, combo e surf). E così, lo show allestito da Bonawentura fila via liscio su una colonna sonora da telefilm americano come le immagini in bianco e nero sullo schermo.

I sette elementi della band (voce, due tastiere, chitarra, basso, sax e batteria) irrompono nel 22° secolo con un bagaglio di abiti e suoni decisamente anni '70. Introduce il simpatico Chevy: camicia metà rossa e metà azzurra e completo bianco, con una «banana» cotonata e occhialoni neri pare il sosia di Rocky Roberts.

Frank cala subito l'asso, «Hip Teens», pezzo forte di «Ride On», un prodotto frizzante e dissetante da consumarsi specie nelle giornate estive. La bionda e brava Sam Leigh Brown incarna perfettamente il cliché dei '70: capelli lisci, fascia sulla fronte, vestito a quadratoni. In scaletta, undici pezzi per un'ora di concerto: una prima parte live a cui fa seguito un dj set nel quale Popp, completo beige e caschetto alla Beatles, propone 45 giri rigorosamente anni '70. Uno spettacolo tutto sommato godibile anche se qualche meccanismo va oliato - quello di Trieste era il primo di un giro di concerti nei club - e non tutti i musicisti sembrano dei mostri. Snocciolano il finora unico cd: la cover di «You've Been Gone Too Long», «The Rural Assiduity», «Superstick», «High Voltage» e l'altro super singolo «The Catwalk».

Popp conosce il pubblico e dosa sapientemente gli ingredienti di un long drink da bere tutto d'un fiato. E' tempo di bis con la gettonatissima «Hip Teens» su cui tutti si scatenano. Inchini e saluti. Ma per chi resta c'è ancora Popp al mixer per continuare il viaggio nei favolosi anni Settanta.

g.ter

DISCHI

Da domani in vendita con il «Piccolo» il nono cd delle Canzoni del secolo

Armstrong e Mina, voci inimitabili

Con la tappa di questa settimana il viaggio attraverso le Canzoni del Secolo raggiunge quasi la metà del suo percorso: in edicola col nostro giornale è disponibile il nono Cd della collana, illustrato da una copertina significativamente dedicata a due personaggi chiave dell'intera rassegna. Il primo è Louis Armstrong così come compariva in una famosissima foto, le guance gonfie a soffiare nella mitica tromba. Che ritorna nella sua indimenticabile interpretazione di «On the Sunny Side of the Street». La seconda è Mina: del suo sterminato repertorio qui si propone una delle canzoni più celebri, «E se domani» di Carlo Alberto Rossi. Qualche anno dopo Mina Mazzini sarebbe uscita con un nuovo disco composto di alcune cover di classici internazionali, compresa la «Summertime» scelta come titolo della raccolta. Caso vuole che la nostra selezione comprenda, in questo numero, una magistrale interpretazione di quel brano di Gershwin tratto da «Porgy and Bess» offerta da Ella Fitzgerald in versione live, cui ci permettiamo di associare Shirley Bassey che qui canta «Feelings».

C'è anche Mina nel cd.

L'altra voce femminile, al decimo posto nella scaletta, è quella di Marianne Faithful: un nome strettamente connesso a quello dei Rolling Stones nel doppio ruolo di compagna di Mick Jagger e di interprete dei loro pezzi, come questo «As Tears Go By». Le star non mancano anche nel campo degli interpreti maschili. Citiamo Fred Astaire, celebrato attraverso un evegreen come «Cheek to Cheek». Poi Roberto Murolo nella più classica delle canzoni napoletane, «O' sole mio».

Ancora, un rapido viaggio verso la giungla in cui dorme il suo indiscusso re ed ecco che «The Lion Sleeps Toonight», cullato dalla melodia esoticheggiante di Lebo M. And Andrey Weichman. Atmosfera da vendere anche per la cover di Bob Marley «No Woman No Cry», qui affidata ai Fugees, e per il suono folck-rock degli America in «Ventura Higway». Manca il «Philly Sound» di Billy Paul in «Me and Mrs. Jones», e il suo acronismo Tsop, per esteso The Sound of Philadelphia, degli Mfsb. In coda alla scaletta «Stay» degli Hollies. «Love Train» degli O'Jays e «Birdland» eseguita dai Manhattan Transfer.

Ornella Tommasi

APPUNTAMENTI

E a Udine, fino a martedì, in scena il magico mondo dei Monaci Shaolin

I Dervisci «rotanti» a Gorizia

TRIESTE Oggi, alle 11.10 (con replica stasera alle 20) su Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Ale & Franz, il popolare duo di Zelig.

Oggi, alle 19, al Bar Tartini (v. Martiri della Libertà, 2) vernice della mostra sul Tango dell'artista argentina Isabel Carafi. Seguirà alle 22.30 un concerto del duo argentino Contizanetti (chitarra) e Cagna (voce).

Oggi, alle 20.30, al Principe di Metternich, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, la Compagnia Fariteatro presenta «Jure o el marì remena».

Oggi, alle 21, al Macaki (viale XX Settembre), serata funky-soul.

Oggi, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion (via Battisti 8), serata musicale con i 4 WD.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop Music Club dell'Ippodromo di Montebello «Soul est party».

Oggi e domani, al Gat Negher di v.Valdirivo 18 un omaggio a Mark Knopler e Jeff Haley.

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro San Giorgio «Pasolini, Pasolini!» di e con Paolo Mazzarelli *(nella foto a sinistra)*.

Da oggi a martedì, alle 20.45, al Teatro Nuovo in scena il mondo magico e misterioso dei Monaci Shaolin.

Oggi, alle 21, al Teatro Bon di Tavagnacco concerto del duo Paldi (al piano) - Stanese (al violoncello).

GORIZIA Oggi, alle 20.30, all'Auditorium concerto del violinista russo Graf Mourja. Al pianoforte, Natalia Gous.

Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, spettacolo di danza «La cerimonia del Sema», del gruppo turco dei Dervisci *(nella foto a destra)*.

GRADISCA Oggi, alle 21, alla Sala Bergamas, va in scena «Johan Padan a la discoverta de le Americhe», di Dario Fo, con Mario Pirovano.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Don Bosco si esibirà l'Ensemble Polivox.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Prima rappresentazione martedì 23 aprile ore **20.30** (A/C), repliche: mercoledì 24 aprile ore **20.30** (B/A), sabato 27 aprile ore **17** (S/S), domenica 28 aprile ore **16** (G/G), martedì 30 aprile ore **20.30** (E/E), giovedì 2 maggio ore **20.30** (F/F), venerdì 3 maggio ore **20.30** (C/B), domenica 5 maggio ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Ballando con Cecilia» di P. Roveredo. Regia di F. Macedonio. Con Ariella Reggio. Atto unico 1.20'. **Parcheggio gratuito.** Ultimi giorni. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO». Via Ananian 5/2, tel. 040/393478. Ore **20.30** «La compagnia de L'Armonia» presenta lo spettacolo «Il re ne comanda una» dall'omonimo romanzo di Stelio Mattioni, adattamento teatrale e regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore **20.30** per IETM (International European Theatre Meeting) ore **20.30** spettacolo «Il Quartiere» di A. Berti e M. Lucenti. A seguire meeting point.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040/662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Don't say a word». Dal regista de «Il collezionista» un grande thriller con uno straordinario Michael Douglas.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Parla con lei» di Almodovar.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Tanguy» di Etienne Chatiliez. Un caustico ed esilarante quadro familiare, grande successo in Francia.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **17.30, 20, 22.20:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russel Crowe, Jennifer Connelly e Ed Harris. Vincitore di 4 Premi Oscar.

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. V.le XX Settembre 37, tel. 040/636495. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «No man's land» di Danis Tanovic. Palma d'oro a Cannes. Vincitore del Golden Globe e dell'Oscar 2002 per il miglior film straniero. Segue: «La settimana Incom», cinegiornale d'epoca sul ritorno di Trieste all'Italia.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040/637636. 16, 18, 20.05, 22.15: «Dragon Fly» (Il segno della libellula) con Kevin Costner.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The time machine» (La macchina del tempo). Con Guy Pearce e Jeremy Irons. Un grande film di fantascienza tratto dal romanzo di H.G. Wells.

NAZIONALE 2. 15.30 e **17.10:** dalla Disney: «Monsters & Co.».

NAZIONALE 2. 19 e **21.50:** «Il signore degli Anelli» con le nuove scene del secondo episodio «Le Due Torri».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15: «Dungeons & Dragons». Dopo «Final Fantasy» un altro fantastico e spettacolare film.

NAZIONALE 3. Solo alle **22.15:** «Unico testimone» con John Travolta.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Senso '45» con Anna Galiena e Gabriel Garko. Dopo «Salon Kitty» e «La chiave» il nuovo film di uno straordinario Tinto Brass. Vietato 18.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. Domani e domenica solo alle **16:** «E.T.»

SUPER. 16.15, 18.10, 20.10, 22.15: «I Tenenbaum». Una commedia divertentissima con un cast stellare: Gene Hackman, Gwyneth Paltrow, Ben Stiller, Danny Glover, Bill Murray, Anjelica Huston.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040/304832. 17.50, 20, 22.10: «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean Pierre Jeunet con Audrey Tautou. Mathieu Kassovitz.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040/660434. 17.30, 19.50, 22.10: «Gosford park» un film di R. Altman.

MUGGIA

TEATRO «G. VERDI». Via San Giovanni 4/a, Muggia - Ts. L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Fvg presenta «Fuoriscena», rassegna teatrale organizzata da L'Armonia nell'ambito di «Provinciamo 2002», in collaborazione con il Comune di Muggia. Ore **20.30** il Gruppo «Fariteatro» presenta la commedia «Jure o el marì remenà» da Molière, adattamento e regia di Giorgio Amodeo. Ingresso gratuito.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 12 aprile (turno E), 13 aprile (turno B), 14 aprile (turno A), 15 aprile (turno C), 16 aprile (turno D) ore **20.45** «The Shaolin monks», dalla Cina il mistero e la magia dei monaci Shaolin. 18 aprile 2002, ore **20.45** Patti Smith. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO SAN GIORGIO. Stasera e domani, ore **21:** «Pasolini, Pasolini!» di e con Paolo Mazzarelli, produzione Css, Teatro Stabile di innovazione del FVG. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511881, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «Don't say a word» **17.35, 20.05, 22.20.** «Amore a prima svista» **17.45, 20, 22.25.** «Dragonfly - Il segno della libellula» **16.50, 18.45, 20.40, 22.35.** «Senso '45» **19.50, 22.25.** «Il più bel giorno della mia vita» **19.50, 22.35.** «Dungeons and dragons» **19.55.** «L'ombra della vita - Monster's ball» **18.30, 20.30.** «Unico testimone» **16.55, 18.50, 20.45, 22.40.** «Enigma» **17.40, 22.15.** «I Tenenbaum» **17.30, 19.50, 22.15.** «The time machine - La macchina del tempo» **17, 18.50, 20.45, 22.35** con Guy Pearce, Jeremy Irons. «Parla con lei» **17.35, 20.05, 22.20** di Pedro Almodovar. «E.T. L'Extraterrestre» **17.20** di Steven Spielberg. «A beautiful mind» **17.30, 20, 22.30** con Russel Crowe. Vincitore di 4 premi Oscar. «Monsters & Co.» **16.45.** «Mi chiamo Sam» **17.20, 22.15** con Sean Penn, Michelle Pfeiffer.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 23 aprile p.v. ore **20.45:** François-Joël Thiollier, pianoforte. In programma musiche di Couperin, Rameau, Ravel, Debussy. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat Trieste, Acus Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **18, 20, 22:** «No Man's Land» di Danis Tanovic. Oscar per il miglior film straniero e miglior sceneggiatura a Cannes.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Don't say a word»: **17.50, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 2. «Amore a prima svista»: **17.45, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Il segno della libellula - Dragonfly»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 4. «I Tenenbaum» **17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 5. «La macchina del tempo - The time machine»: **18.** «Senso '45»: **19.50, 22.20.**

GRADO

CINEMA CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Il favoloso mondo di Amelie».

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. «In the bedroom», **21.30.** Ingresso € 4,50.

TEATRO P. P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. Rassegna «Terra di temporali e primule». Domenica 14 aprile 2002: ore **21** CSS-Teatro Stabile di innovazione del Fvg, «Pasolini, Pasolini!», di e con Paolo Mazzarelli. Prevendita ufficio del Teatro oggi: ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: domenica 14 aprile: ore 20-21. Informazioni: 0431-370273.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Killing me softly» con Joseph Fiennes.

Sala Blu. 17.45: «E.T. (L'extraterrestre)» di Steven Spielberg. **20, 22.15:** «Monster's Ball» con Halle Berry.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Enigma» con Kate Winslet.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.15: «Don't say a word».

Sala 2. 17.50, 20, 22.10: «Il segno della libellula-Dragonfly».

Sala 3. 17.20, 19.50, 22.20: «Senso '45». Viet. min. 18 anni.

Su Raiuno stasera la prima delle otto puntate di «Stiamo bene insieme»

La carica dei laureandi

La convivenza, lo studio, i conflitti degli universitari

Dal 18 aprile su Italia 1

Premiata Ditta in «Telematti»

MILANO Valeria Marini in realtà è una suora, Paolo Bonolis invece è uno spogliarellista, Alessandro Cecchi Paone un carrozziere. A smascherare la loro vera natura, sarà la nuova trasmissione della Premiata Ditta, «Telematti», in onda da giovedì su Italia 1, alle 21. Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti, Pino Insegno e Tiziana Foschi si alterneranno tra il lavoro di medici e le imitazioni degli stessi personaggi che prenderanno in giro. In 6 puntate si sottoporranno alle loro cure Valeria Marini, Orietta Berti, Paolo Calissano, Gigi Sabani, Platinette, Alessandro Cecchi Paone, Alessia Marcuzzi, Alba Parietti, Nino D'Angelo, Giancarlo Magalli e Paolo Bonolis.

ROMA Dopo medici, poliziotti e avvocati tocca ai giovani universitari invadere il piccolo schermo. La convivenza, lo studio, i conflitti generazionali di un gruppo di studenti fuori sede e delle loro famiglie d'origine sono raccontati in «Stiamo bene insieme», otto puntate su Raiuno a partire da stasera, nate da un'idea di Vittorio Sindoni e scritte da dieci sceneggiatori, alcuni ancora studenti universitari. «È un'esperienza che ho vissuto anch'io essendo calabrese - racconta Sindoni - quando sei costretto a studiare lontano dal tuo paese, gli amici con cui dividi appartamento e libri diventano la tua nuova famiglia». Una famiglia, quella della fiction, formata da sei giovani protagonisti che hanno il coraggio di lasciare le loro vere famiglie e intraprendere la carriera universitaria come fuori sede, abbandonando abitudini, comodità e affetti. I sei si ritrovano a dividere un appartamento a San Lorenzo, a due passi dall'Università La Sapienza di Roma. «Per girare abbiamo aspettato l'estate - racconta Sindoni che ha diretto le puntate insieme a Elisabetta Lodoli - ma dovevamo riempire le aule e i viali della cittadina universitaria e non è stato facile». Tante realtà diverse tra città e provincia che si incontrano sui libri. C'è Lorenza (Linda Celani), figlia di un noto avvocato, che invece di studiare comodamente tra le mura di casa, decide di emanciparsi dalla famiglia. Mirko (Denis Fasolo) arriva invece da Trieste e sta per laurearsi in legge e scappa da suo padre che ritiene responsabile della morte della madre. Poi c'è Rocchina (Monica Comegna) che sogna di laurearsi in Lettere per tornare nel suo paesello della Basilicata e insegnare italiano, ma si scontra con la dura realtà della metropoli. Anche Beniamino (Gabriele Mainetti) giunge a Roma da lontano, ma più che alla laurea punta a divertirsi e fare nuove esperienze. Francesca (Eleonora D'Urso) è una napoletana doc che cambia facoltà come cambia vestito e non ha mai accettato il divorzio dei genitori. A cambiargli la vita sarà Abdul (Ludgero Fortes Dos Santos) un ragazzo senegalese che studia medicina lontano migliaia di chilometri dalla sua famiglia.

Nel cast, Lina Sastri.

Nei panni degli «adulti» troviamo invece Eleonora Brigliadori, Orso Maria Guerrini, Renato Carpentieri, Lina Sastri, Anita Zagaria, Paolo Ferrari, Guia Jelo e lo scomparso Piero Natoli.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Arma letale 2» con Mel Gibson su Italia1

Poliziotti proteggono testimone in pericolo

I film

«Volo 747 - Panico a bordo» di Paul Leving (Canale 5, ore 16.10), con Kate Jackson, Lance Henriksen (Usa, '96). Molti aerei Usa precipitano in mare per motivi sconosciuti, sui quali le autorità stanno indagando. Ma la soluzione è in una certa videocassetta recapitata alla Difesa.

«Arma letale 2» di Richard Donner (Italia 1, ore 21), con Mel Gibson *(nella foto)*, Danny Glover, Joe Pesci (Usa, '89). Una coppia di poliziotti, uno di colore e quasi tranquillo, l'altro indisciplinato, deve difendere un testimone coinvolto in affari di droga.

«Il prezzo di Hollywood» di George Huang (La 7, ore 21.30), con Kevin Spacey, Frank Whaley (Usa, '94). Un giovane sceneggiatore viene assunto a Hollywood come assistente di un dispotico produttore che comanda a bacchetta il nuovo arrivato.

«40 gradi all'ombra del lenzuolo» di Sergio Martino (Retequattro, ore 0.15) con Edwige Fenech, Marty Feldman (Italia, '75). Un film a episodi: relazioni al telefono; trucchi per ridestare il desiderio; una riccona e il suo gorilla; il conto in banca usato per sedurre; un cane geloso della padrona. Un sergente degli affari interni indaga presso un distretto della polizia di Los Angeles: scoprirà il marcio della corruzione.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 6.45

Rushdie e Spinelli a «Unomattina»

Salman Rushdie presenterà a «Unomattina», il programma condotto da Paola Saluzzie Luca Giurato, il suo nuovo romanzo «Furia». In scaletta anche la storia di Santino Spinelli, il primo rom a insegnare lingua e cultura zingara all'Università di Trieste.

Canale 5, ore 21

Rita Pavone a «Scherzi a parte»

Quinto appuntamento con «Scherzi a parte», il programma condotto da Teo Teocoli, Massimo Boldi e Michelle Hunziker. Questa settimana le vittime sono: Rita Pavone, Tosca D'Aquino, Vincenzo Salemme, Enrico Brignano e Gianpiero Galeazzi.

Raiuno, ore 0.50

A «Babele» le nuove guerre

Corrado Augias darà ampio spazio anche al volume di Qiao Liang e Wang Xiangsui «Guerra senza limiti», edito dalla Libreria Editrice Goriziana. Il libro è stato definito «la Bibbia dei nuovi conflitti» e riconosciuto come un classico del pensiero militare contemporaneo.

RADIO

Radiouno

6.00 GR1 (07.00-08.00-10.00), 6.13 ... ia, istruzioni per l'uso 6.20 A l'ordine del giorno, 7.20 GR Regione 7.34 Questione di soldi 7.50 Incredibile ma falso 8.25 GR1 Sport, 8.40 Golem, 8.45 Capitan Cook, 8.50. Beha a colori, 9.00 GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io, 10.02. GR1 Scienze; 10.06: Questione di Borsa, 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli, 12.36 Beha a colori; 13.00: GR1 (17.30), 13.20 GR1 Sport, 13.27 GR Parlamento; 13.35 Hobo; 14.00. GR1 - Medicina e Società', 14.10 Beha a colori; 14.30: GR1 Titoli, 15.00: GR1 - Ambiente e società; 15.05. Ho perso il trend, 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40. Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Anticipo Campionato Serie B; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion, 23.35: Speciale Baobarnum: La maggioranza ha sempre torto; 23.45: Spazio Accesso: Ass. Oppo e le sue Stanze; 0.00. Il giornale della mezzanotte, 0.33: Brasil; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45 Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno, 5.55 Diario Minimo

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.00 Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47 Jackie, storia di una first lady; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Fantoni animati, 13.42: Jack Folla c'e', 14.33: Atlantis, 16.33: Il Cammello di Radiodue; 17.30 GR2 (19.30-20.30-21.30); 18.00. Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54 GR Sport; 20.00 Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser, 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00 Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima Vista; 11.45. La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala Giochi; 14.15. Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit, 16.00 Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.03 Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Il Cartellone: Maestri cantori di Norimberga; 22.45: GR3; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30 Notturno Italiano; 1.00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36 Pomeridiana; 14.08, Pomeridiana, 14.50. Accesso, 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30 Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno Calendarietto; 7.30 La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali (replica); 9.10: Momenti musicali; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario, 11.10: Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.25: Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45. Potpourri; 18: Avvenimenti culturali, segue. Musica leggera slovena, 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10. «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05 Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa, 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari, dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.15 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
10.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.50 150. ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SUPERVARIETA'
20.55 STIAMO BENE INSIEME. Telefilm.
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL BABELE: LE NUOVE GUERRE
1.25 SOTTOVOCE: MARISELLA FEDERICI. Con Gigi Marzullo.
1.50 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
1.55 RAINOTTE
2.00 D.O.A. (CADAVERE IN ARRIVO). Film (giallo '88). Di Rocky Marton Annabel Jankel. Con Dannis Quaid, Meg Ryan.
3.35 DARK SKIES - OSCURE PRESENZA. Telefilm.
4.20 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.

RAIDUE

6.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.05 SCANZONATISSIMA
6.20 GRAVINA DI PUGLIA. Doc.
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 SI, VIAGGIARE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SCIUSCIA' EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Michele Santoro.
23.15 CONVENSCION EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 SI, VIAGGIARE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PERFECT LADY. Film tv (thriller '98).
2.10 RAINOTTE
2.15 TUTTOBENESSERE
2.35 TG2 SALUTE (R)
2.55 ITALIA INTERROGA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 CIFRE IN CHIARO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA - III SERIE. Telefilm.
22.50 TG3
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.25 RAI SPORT SPORTIVAMENTE
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - GLOCAL
0.55 VELISTI PER CASO - PILLOLA. Documenti.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Un matrimonio particolare"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLO 747 - PANICO A BORDO. Film tv (thriller '96). Di Paul Ziller. Con Kate Jackson, Ed Marinaro, Erik Estrada.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Massimo Boldi.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Il bambino sta per nascere"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Dov'e' il mostro?"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Cacciatori senza scrupoli"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Caccia al microchip"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Non toccatemi il maiale!"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 FUTURAMA
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La decisione di Joey"
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la giovane Olimpia"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ARMA LETALE 2. Film (poliziesco '89). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover, Joe Pesci.
23.10 REAL TV. Con Guido Bagatta.
0.15 GRAND PRIX MOTO
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 SARANNO FAMOSI (R)
1.40 CIAK SPECIALE-IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA
2.20 MI PIACI TU (R)
2.45 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.10 I-TALIANI. Telefilm.
3.40 IL BRACCIO VIOLENTO DEL THAY-PAN. Film (avventura '78). Di Bruce Lee. Con Hoi Wong, Paul Hung.
5.10 NON E' LA RAI
6.10 MEGASALVISHOW
6.15 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "Il parere dell'esperto"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 OPERAZIONE NORMANDIA. Film (guerra '56). Di Henry Koster. Con Robert Taylor, Dana Wynter.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.30 2000 - FATTI E PERSONAGGI
0.15 40 GRADI ALL'OMBRA DEL LENZUOLO. Film (commedia '75). Di Sergio Martino. Con Barbara Bouchet, Alberto Lionello.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.35 IL NIDO DEL RAGNO. Film (thriller '88). Di Gianfranco Giagni. Con Roland Wybenga, Paola Rinaldi.
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.45 CHI MI HA VISTO
5.30 RIRIDIAMO

LA 7

6.30 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.10 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.30 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOCK. Tf.
13.30 OMNIBUS LA7
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100% - NUOVA EDIZIONE
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Doc.
15.50 BOOKER. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7
18.35 LINEA MERCATI
18.50 TREND. Con Tamara Donà.
19.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 IL PREZZO DI HOLLYWOOD. Film (drammatico '94).
23.35 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.40 SEX AND THE CITY. Telefilm.
0.15 TG LA7
0.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
1.30 TREND (R)
1.50 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
6.40 A TEATRO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.55 IL DISPREZZO. Telenov.
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
14.30 AUTOMOBILISSIMA 2002
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA E SALUTE
18.50 STARNEWS - IL TELEGIORNALE DEI RAGAZZI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.25 SCOOP. Telefilm.
22.05 MUSICA, CHE PASSIONE!
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 UNA VITA DIFFICILE. Film (drammatico '61). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Lea Massari, Franco Fabrizi.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 INTRIGO MORTALE. Film (spionaggio '90). Di David Lister.
2.30 AMICO GATTO. Doc.
3.00 PRIMA MATTINA (R)

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
7.00 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
9.45 REMEMBER
10.00 ALEFF
10.25 LONG STREET. Telefilm.
11.20 REMEMBER
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
13.45 LA PICCOLA NEL
14.15 REMEMBER
18.00 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
21.00 SPECIALE PROVE TECNICHE DI CAMORRA. Con Daniele Paroni.
22.00 ILARY E' MORTA. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Andrew Stevens, Shannon Tweed.
0.00 TELEGIORNALE F.V.G.
0.20 TELEGIORNALE PORDENONE
0.30 SPORT IN... SERA

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE
15.30 LA SCIENZA IMPAZZITA. Documenti.
16.00 BASKET EUROLEGA: OLYMPIAKOS - UNION OLIMPIJA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI
21.00 RAGING PLANET: BUFERA DI NEVE. Documenti.
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO. Doc.
22.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO. Documenti.
23.15 DOTTORI CON LE ALI. Tf

RETE A

12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.50 VIV.IT
17.30 VIVA CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
20.00 MONO
20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PROVINCIA ALL'OCCHIELLO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 MISMAS CABARET
20.40 CANNON BALL. Film.
22.10 MONEY
23.00 A TEATRO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.30 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.30 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
9.30 L'ARCOBALENO
10.00 IL GATTO CON GLI STIVALI IN GIRO PER IL MONDO. Film.
12.05 MUSICA E SPETTACOLO
13.30 CARTONI ANIMATI
16.45 GLI UCCELLI FALEGNAMI. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE - 1.a ed.
20.05 BIG MATCH
21.30 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.00 SILENZIO... LA PAROLA AI CITTADINI
22.45 TELEGIORNALE - 2.a ed.
0.00 FILMATO EROTICO

TMC2

9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 DIARY J.LO
15.30 MUSIC NON STOP
17.30 SELECT
18.30 GOLDEN BOY
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV SUPERSONIC
23.00 MTV TRIP
23.30 CRIBS FINEST
23.55 FLASH
0.00 DANCESTAR USA BEACH PARTY

DIFFUSIONE EUR.

9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE APPROFONDIMENTI. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE. Documenti.
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
21.00 PASSAGGIO A NORD
21.30 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE TREVIGIANE
0.00 FILM.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 VERSO IL SUD. Film (western '78). Di Jack Nicholson. Con Jack Nicholson, Mary Steenburgen.
22.55 IL LETTO IN PIAZZA. Film (commedia '75). Di Bruno Gaburro. Con Renzo Montagnani, Rossana Podesta'.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film.
22.40 ORCHIDEA SELVAGGIA 3. Film.

TELECHIARA

10.30 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
15.00 MOSAICO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 I PREDATORI DEL TEMPO - CHIP E CHARLY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 MONITOR POPOLI
22.35 TG ECONOMIA
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA

MEDIA WORLD & MINOLTA
SCATTA LA CONVENIENZA!

FINO AL 27 APRILE

€ 619'00

Fotocamera digitale compatta MINOLTA DiMAGE X
Zoom ottico integrato 3x. CCD da 2.0 Mega Pixels.
Dimensioni estremamente ridotte: 84.5x72x19.9mm (LxAxP).
Interamente rivestita in metallo (acciaio ed alluminio).
Registra video clips con audio.

€ 849'00

Fotocamera digitale MINOLTA DiMAGE S-404
CCD da 4.0 Mega Pixels. Zoom ottico 4x. Funzione Macro.
Display LCD a colori. Memo Vocale. Registrazione immagini fino a 60 sec.
Connessione USB. Software di elaborazione DiMAGE in dotazione.

€ 409'00

Fotocamera reflex MINOLTA DYNAX 5
Ob. AF 28-80 f/3.5-5.6 (D). Sistema AF supergrandangolare in 7 punti.
Esposizione su schema a nido d'ape in 14 segmenti.
Tempo di posa ultra veloce 1/4000sec; 3 fot/sec.

€ 99'00

Fotocamera compatta MINOLTA Freedom Zoom 70 Dorso Data
Zoom 35/70. Autofocus. Esposizione automatica. Flash incorporato. Autoscatto.
Comando a distanza. Borsa ed orologio MINOLTA.

MINOLTA

MediaWorld

AVANTI NEL TEMPO

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

APERTI DOMENICA 14 APRILE > Cinisello B. (MI), Savignano a mare (FO), Padova, Città S.Angelo (PE), Colonnella (TE) e Roma

UNA PIAZZA AGLI ARBITRI

Una piazza dedicata agli Arbitri di calcio: lo ha deciso l' Amministrazione comunale di Arta Terme (Udine) dove, da alcuni anni, funziona un centro di formazione per gli arbitri della sezione di Udine. L'annuncio dell' insolito tributo è stato fatto dal sindaco della località termale friulana, Giovanni Battista Gardel, al termine di uno stage di giovani arbitri della Puglia.

OGGI IN TV

0.15 Italia 1 Grand Prix Moto
7.10 Telefriuli: Sport in... sera
7.54 Radiodue: GR Sport
8.25 Radiouno: GR1 Sport
8.40 Radiouno: Golem
9.08 Radiouno: Radio anch' io
12.47 Radiodue: GR Sport
13.20 Radiouno: GR1 Sport
14.30 Telequattro: Automobilissima 2002
16.00 Capodistria: Basket Eurolega: Olympiakos - Union Olimpija
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
23.25 Raitre: Rai Sport Sportivamente
0.30 Telefriuli: Sport in... sera
0.55 Italia 1: Studio sport

CACCIATORI CANDIDATA

La pallavolista Maurizia Cacciatori, fresca ex azzurra, si dà alla politica, dopo 15 anni di sport, annunciando la sua candidatura a consigliere del comune di Carrara alle amministrative del 26 maggio. Maurizia Cacciatori si presenterà nella lista civica «Carrara Nuova» che ha come candidato a sindaco il commercialista Giulio Andreani, vicino alla Casa della Libertà.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA I nerazzurri pareggiano a Rotterdam ma non basta. Il Feyenoord ha sempre avuto la partita in pugno

Inter e Milan, la finale va in fumo

Inizio folgorante per i rossoneri, poi il Borussia chiude tutte le speranze

Ronaldo scavalca il portiere ma non riesce a segnare.

Feyenoord 2
Inter 2

MARCATORI: pt 19' Van Hoojdonk, 35' Tomasson, st 39' C.Zanetti, 45' Kallon (rig)
FEYENOORD: Zoetebier, Gyan, Van Wonderen, Paauwe, Aros, Kalou (st 29' Santos), Bosvelt, Emerton, Van Pierse (pt 37 Leonardo), Van Hoojdonk, Tomasson. All. Van Marwink
INTER: Toldo, Ferraro, Di Biagio, Materazzi, J.Zanetti, Dalmat, Seedorf (st 12' Conceiçao), C.Zanetti, Emre, Ronaldo (st 25' Kallon), Ventola. All. Cuper
ARBITRO: Lopez Nieto (Spagna)
NOTE: ammoniti Aros, C.Zanetti, Emre, Ferraro, Emerton.

Milan 3
Borussia 1

MARCATORI: pt 10' Inzaghi, 18' Contra, st 45' Serginho, 48' Ricken
MILAN: Abbiati, Helveg, Chamot, Laursen, Kaladze, Contra (st 17' Josè Mari), Gattuso (st 21' Albertini), Serginho, Pirlo, Inzaghi, Shevchenko (st 23' Simone). All. Ancelotti
BORUSSIA: Lehmann, Evanilson, Worns, Metzelder, Dede, Oliseh, Rosicky, Heinrich, Ewerthon (st 28' Ricken), Koller, Amoroso. All. Sammer
ARBITRO: Veissiere (Francia)
NOTE: Ammoniti Contra, Inzaghi, Dede, Laursen, Metzelder.

ROTTERDAM L'Inter non fa l'impresa di vincere a Rotterdam contro il Feyenoord. Finisce in pareggio, ma il risultato è quasi ironico perchè gli olandesi si sono assicurati il passaggio alla finale di Uefa già nel primo tempo, poi l'Inter ha trovato due gol negli ultimi minuti per un onorevole risultato. Ma l'andamento della gara è tutto a favore del Feyenoord che ha sempre tenuto in mano la gara.

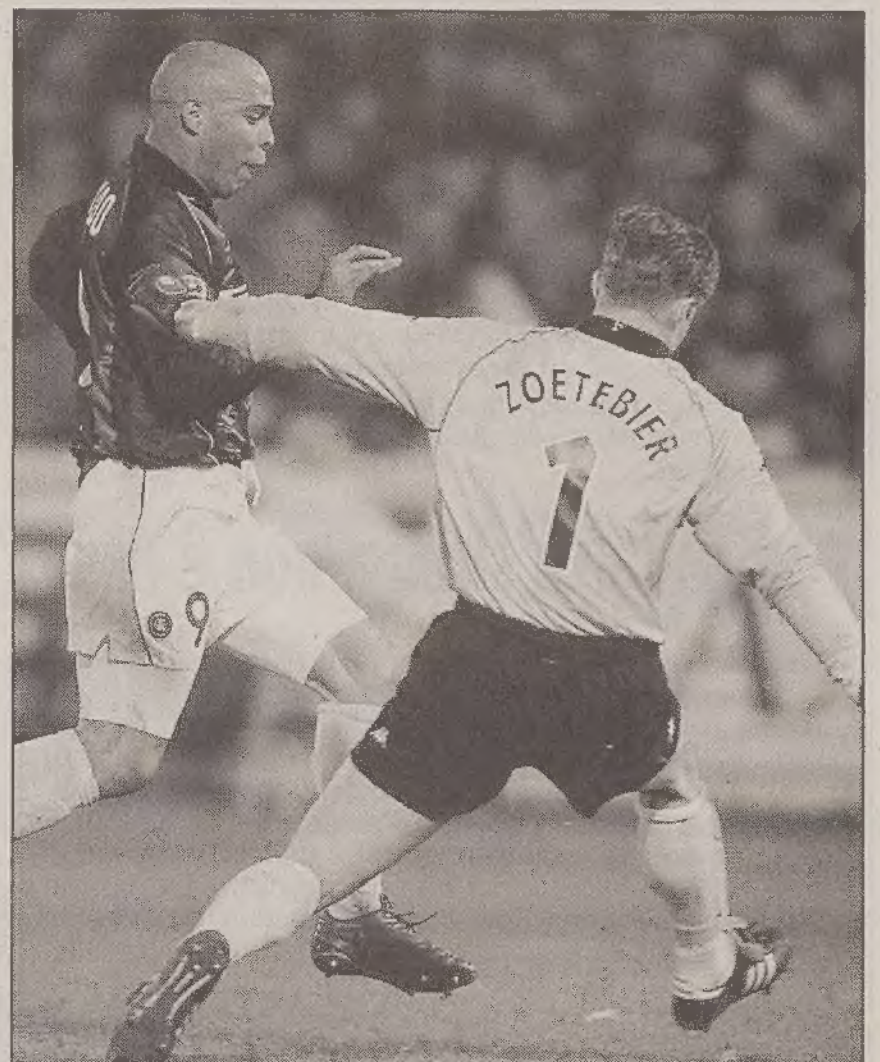
Il Feyenoord parte concentrato e si vede subito che non pèrende l'impegno sottogamba. Van Hoojdonk chiama Toldo alla parata poi Ventola e Ronaldo in contropiede vanno via da soli e impegnano il portiere olandese. Però presto arriva la doccia fredda, quando l'Inter si fa cogliere impreparata in difesa. Cross dal fondo di Van Piersie e Van Hoojdonk entra a schiacciare. Colpa di Toldo che non è uscito? Ma no. Il cross era abbastanza corto e materazzi aveva lasciato il lungo attaccante biancorosso contro Javier Zanetti. Allora la colpa è di Materazzi.

Reagisce l'Inter e assedia il Feyenoord: si sa che in difesa gli olandesi sono da manicomio eppure i nerazzurri non riescono a passare anche se Ronaldo aveva superato in slalom anche il portiere ma l'appoggio in porta wera stato deviato da Van Wonderen.

Poi da un contropiede olandese lanciato da Kalou arrivava il gol della sepoltura per le illusioni dell'Inter. il tiro dell'africano era ribattuto da Toldo. Sul rimpallo Tomasson non aveva difficoltà a sbattere il pallone nella porta vuota.

Negli ultimi minuti C. Zanetti trova il gol su respinta corta del portiere in seguito a calcio d'angolo. pallone sotto la traversa. E infine Emre viene atterrato da Aros e il rigore di Kallon finisce all'incrocio dei pali. Ma era già l'ultimo amen della gara.

Sul fronte rossonero, il Borussia per un po' ha lasciato fare poi si è chiuso bene. Così i gol iniziali di Inzaghi e Contra non hanno portato gloria al Milan che ha dato tutte le forze su un campo zuppo di pioggia.

D'altronde, si sapeva che solo un miracolo avrebbe potuto portare i rossoneri a ribaltare lo 0-4 dell'andata. Ci sono andati abbastanza vicini, i rossoneri che hanno realizzato il terzo gol con un rigore di Serginho. Però era già la fine della gara. Nel recupero poi il Bórussia ha messo a segno il gol della bandiera, tanto per togliere le ultime velleità di Ancelotti e dei giocatori.

Ancelotti si lamenta un po' con certe decisioni arbitrali, però bisogna dire che il francese ha lasciato correre da una parte e dall'altra, senza far del male nè all'una nè all'altra delle squadre. Anzi, il rigore concesso al Milan al 90' ci è parso regalato perchè Inzaghi, consumato attore protagonista, ha spintonato lui per poi lasciarsi cadere in area.

Feyenoord e Borussia disputeranno la Coppa Uefa.

ALL'ESTERO

Inghilterra: Eriksson in ansia per il piede rotto di Beckham

LONDRA Si complicano le cose per Sven Goran Eriksson in vista dell'appuntamento mondiale. C'era già l'involuzione tecnica di Owen, che tarda a ritrovare una forma accettabile, a tenerlo in ansia. Ora, sulla testa del ct inglese è caduta la tegola dell'infortunio di Beckham ,che attualmente lascia aperte tutte le ipotesi da qui all'inizio del campionato del mondo.

Lo «Spice Boy» Beckham è afflitto e dolorante per l'infortunio procuratosi nella semifinale di mercoledì di Champions League. La frattura del metatarso del piede sinistro lo mette fuori gioco per sei-otto settimane e pone in serio rischio la sua partecipazione ai Mondiali.

David Beckham

«Mi ha chiamato dall' ospedale. Soffriva molto ed era con il morale a pezzi», ha raccontato ieri mattina il padre del giocatore, dicendosi, almeno lui, certo che il figlio ce la farà a riprendersi per l'inizio dei Mondiali al quale mancano solo sette settimane. Meno ottimista si è mostrato invece l'allenatore del Manchester, Alex Ferguson, secondo il quale il recupero di Beckham per quella data è fortemente a rischio.

Da parte sua, Eriksson per ora non fa commenti e si tiene per se dubbi e speranze, ma gli osservatori sono concordi nel dire che si trova di fronte ad un bel grattacapo. Il tecnico voleva pubblicare la rosa dei convocati entro il' 7 maggio, anche se, secondo le norme Fifa, ha tempo fino al 21 maggio, ma ora tutto è rimandato. Con Beckham fuori gioco probabilmente fino agli inizi di giugno e quindi eventualmente recuperabile per la seconda fase del torneo, Eriksson ha due possibilità: puntare sul recupero ad ogni costo del giocatore o scegliere un altro capitano. Già si fanno i nomi di Sol Campbell, Rio Ferdinand e Gary Neville.

Ci vorrà qualche giorno prima che i medici possano pronunciarsi sui tempi di recupero di Beckham, ma secondo l'ortopedico dell' università di Nottimgham, Angus Wallace, questo tipo di frattura richiede dalle quattro alle sei settimane di ingessatura, alle quali vanno aggiunte altre duequattro settimane di riabilitazione.

LA CURIOSITÀ

Torneo misto operatori-disabili psichici (coordinato dall'arbitro Trentalange): in campo diventano tutti normali

Il calcio come terapia per divertirsi da matti

ROMA In via dei matti al numero zero c'è una squadra molto carina. Non ha dirigenti e neanche panchina: forse per quello non vanta una classifica brillante, sebbene vinca molto nel campionato della solidarietà. In questa squadra che somiglia ad una filastrocca di Sergio Endrigo, un arbitro fa il mediano ed il capitano è un disabile psichico. Uno che ha forti disturbi mentali come molti suoi compagni, perlomeno 7 su 11: un tempo sarebbero stati internati in manicomio, adesso partecipano ad un torneo di calcio tra Asl con formazioni miste pazienti-operatori.

«I risultati - garantisce Alfredo Trentalange, direttore di gara internazionale, coordinatore delle attività riabilitative di una casa di cura torinese e centrocampista del Cristin Villa - sono buoni sul piano tecnico, eccezionali su quello terapeutico. In queste formazioni miste accadono cose quasi miracolose, frutto del ritrovato canale di comunicazione tra i pazienti e chi li cura. C'è ad esempio un malato che ha una patologia molto grave: non tollera il benchè minimo contatto fisico con altre persone. Se lo sfiori urla. Ma quando gioca cambia, e se segna un gol è lui che corre ad abbracciare gli altri: incredibile».

Incredibile come l'inversione di situazione chè determina il pallone: con i pazienti che negli spogliatoi parlano con Trentalange dei suoi arbitraggi, e gli dicono 'domenica hai sbagliato perchè eri nervoso, devi essere calmò. C'è certamente un lato umoristico, in questa vicenda. «Sul campo di calcio riescono ad essere uguali agli altri, giocando al pallone ritrovano la normalità persa con la malattia». Non ha dubbi che il calcio possa funzionare come terapia sui pazienti psicotici il dottor Antonio Pellegrino, neuropsichiatra responsabile del Day Hospital del centro di salute mentale della Asl 3 di Torino, ideatore del «Gruppo calcio».

SERIE C1

L'allenatore del lanciatissimo Spezia, Andrea Mandorlini (un ex), ha grande rispetto per Venturelli e soci

«La Triestina può metterci in difficoltà»

Il tecnico dei liguri però non cambia modulo per fronteggiare il tridente

Il prossimo avversario dell'Unione è nei guai per le assenze di Bordin, Fiori e Cangini. Probabile anche il forfait di Beltrame ma la panchina è lunga

Andrea Mandorlini

TRIESTE Il Mandorlini furioso e dalla personalità prorompente che guidava la Triestina non esiste più. L'allenatore che sta conducendo con mano sicura lo Spezia verso la serie B è una uomo, almeno all'apparenza, tranquillo e guardingo al punto da far sorgere un dubbio: non avremo mica sbagliato numero del telefonino? No, è quello giusto e alla distanza ogni tanto esce fuori il vecchio Mandorlini. Con la Triestina aveva un conto aperto fino a quando in società c'era il suo nemico dichiarato Vittorio Fioretti. Ora che è tornato Berti ogni rancore è stato annacquato. Anzi, spunta un filo di nostalgia per quell'impresa lasciata incompiuta nello spareggio di Mantova.

Mandorlini, stavolta dovrebbe essere una sfida diversa, meno carica di veleni e di significati...

Penso di sì, certe cose ormai appartengono al passato. E' una partita importantissima e delicata per ambedue le squadre, ma non ci sono altri motivi di rivalità.

Resta il fatto che la Triestina ha un po' il dente avvelenato per la sconfitta subita all'andata.

Era stato un incontro strano, comunque noi eravamo passati in vantaggio meritatamente. Ecco, forse il primo gol della Triestina era regolare. Ma sono dell'avviso che nel corso di una annata gli episodi negativi e quelli positivi alla fine si compensano.

Adesso lo Spezia ha la serie B a portata di mano.

Meglio essere cauti *(e ridacchia)*. Abbiamo compiuto un'impresa importante a Livorno. Sotto il profilo psicologico ora stiamo meglio noi, ma siamo sémpre indietro e il calendario è difficile, a cominciare dalla partita con gli alabardati. Una squadra solida e organizzata che mi piace perchè mi ricorda il mio Spezia dello scorso anno. Ho visto in tivù l'incontro con il Treviso: a me la Triestina non è dispiaciuta. Ha un buonissimo collettivo, i veneti erano bel coperti.

Che partita si aspetta?

So in partenza che incontreremo tante difficoltà come è accaduto due settimane fa con il Lumezzane. Le formazioni ben compatte che poi si distendono bene in contropiede ci fanno soffrire.

Anche contro una Triestina che schiera il tridente giocherà con tre uomini in difesa?

Certo che sì, questo è il nostro modulo e non l'ho mai adeguato alle caratteristiche degli avversari. Del resto abbiamo la miglior difesa del campionato...

C'è anche quel Ciullo che con la maglia del Sandonà le rovinò la vita...

Me lo ricordo, me lo ricordo. Ma è acqua passata.

Le squalifiche di Bordin, Fiori e Cangini potrebbero invece crearvi qualche problema?

La battaglia di Livorno ha lasciato il segno. Quanto a squalificati hanno vinto loro 4-3. Abbiamo una panchina lunga, potrebbe tra l'altro mancare anche Beltrame».

Maurizio Cattaruzza

Cinque gol della «banda Rossi» a Romans

ROMANS Dalla ghiaia del «Grezar» la Triestina è passata ieri al soffice quanto invitante manto erboso del comunale di Romans d'Isonzo, dove nel pomeriggio l'undici di Ezio Rossi ha sostenuto un incontro amichevole contro la formazione locale che milita nel campionato di Eccellenza. Si è trattato di una salutare sgambata, finita col risultato di 5 a 1 a favore degli alabardati. Un test sostenuto soprattutto in preparazione della difficile trasferta di domenica prossima contro lo Spezia, quando in terra ligure la Triestina cercherà di raccogliere punti preziosi per guadagnarsi l'accesso ai play-off. «Un pareggio sarebbe certo ben accetto domenica - ha fatto presente ieri lo stesso Rossi primo del fischio d'inizio - anche se poi ogni gara fa storia a sé e tutto può dipendere dalla forza degli avversari che si hanno di fronte».

A Romans il tecnico della Triestina ha fatto scendere in campo due formazioni diverse, una per ogni tempo di gara, senza riferimento alcuno - come ha precisato lo stesso Rossi - all'undici che scenderà in campo domenica nella trasferta di La Spezia. Formazione che, come di consueto, verrà comunicata soltanto poco prima della gara. L'amichevole di Romans è quindi perlopiù servita al tecnico alabardato per saggiare la condizione atletica dei singoli giocatori, apparsi comunque tonici e ben determinati. Più compatta e razionale la Triestina vista nel primo tempo di gara, finito col risultato di tre reti ad una, siglate da De Poli, Gubellini e Princivalli per i triestini, mentre Sbisà ha firmato il momentaneo pareggio per i locali. Nel primo tempo Rossi ha schierato in difesa pure Tangorra, che a suo dire domenica è destinato a ricoprire il posto lasciato vacante dallo squalificato Bacis. La formazione messa in campo da Ezio Rossi nella ripresa è piaciuta forse di più, soprattutto sul piano del movimento e della fantasia, trascinata da un Parisi in gran giornata, il quale si è reso spesso pericoloso con tiri dalla lunga distanza, che hanno finito per sorprendere Furlan per due volte.

MARCATORI: pt 18' De Poli, 25' Sbisà, 35' Gubellini, 39' Princivalli; st 35' e 40' Parisi.

PRO ROMANS: Della Sala (Furlan), Spessot (Patat), Sellan, Giancotti (Pettarin), Masotti (Morsut), Sicco (Hadzic), Sbisà (Rossi), Bon, Gambino, Braida Luca, Tolloi (Akabli).

TRIESTINA 1° TEMPO: Pinzan, Birtig, Scotti, Tomizza, Venturelli, Tangorra, De Poli, Masolini, Gubellini, Princivalli, Baù. TRIESTINA 2° TEMPO: Pagotto, Faloppa, Pinton, Boscolo, Dei Rossi, Bacis, Ciullo, Caliari, Gennari, Del Nevo, Parisi.

Edo Calligaris

«BERRETTI»

Via libera per i baby alabardati grazie a un'autorete del Padova

Triestina 1
Padova 0

MARCATORE: pt 27' Antico (aut.).
TRIESTINA: Del Mestre, Bassoluca, Marcenaro, Visalli, Dei Rossi, Giacomi, Tomizza, Cocetti, Lazzer, Del Gaudio, Nicolosi. All.: Strukelj.
PADOVA: Capovilla, Pavan, Moroni, Antico, Crivellari, Deola, Toffanin, Marconato (Pozzi), Santaterra (Damiao), Chiacchio (Boldrin), Schiavon. All.: Tonini.

TRIESTE Nel recupero contro il Padova alla Triestina juniores servivano a tutti i costi i tre punti per poter continuare a sperare nell'approdo alla fase finale. E i tre punti sono arrivati. Una Triestina condizionata dal vento e dalla tensione, ha trovato quasi subito il vantaggio: corner di Giacomi, Dei Rossi non tocca di testa e il biancoscudato Antico vede la palla carambolare prima sul suo ginocchio e poi in gol. Un salvataggio sulla linea di Visalli e due grandi parate, a inizio ripresa, del portiere Del Mestre.

a.r.

Un piccolo miracolo

Corioni (Brescia): «Baggio recupera a tempo di record. Sarà presto in campo»

ROMA «Sicuramente farà un recupero record. Ha volontà, dedizione e una voglia matta di giocare. Batterà tutti i primati rientrando il 5 maggio, a tre mesi esatti dal suo intervento chirurgico. Adesso il record assoluto è di Nervo con 100 giorni, ma lui con 90 lo frantumerà ».

Gino Corioni conferma l' imminente rientro di Codino in squadra. Il recupero, per l' ultima di campionato, secondo il presidente del Brescia, è «una cosa straordinaria, ma Baggio è un giocatore tutto straordinario. Chi è che a 35 anni decide di operarsi al crociato del ginocchio e poi di continuare a giocare? Roberto è capace di tutto. Credo che se riesce a fare il super miracolo e giocare un paio di partite, facendo vedere qualcosa di quello che faceva prima dell'infortunio, sarà obbligatorio portarlo ai mondiali. Anche se magari giocherà poco, in campo o nel gruppo sarà utilissimo. In Giappone e in Corea lui è il giocatore più amato e se ci sarà Baggio la nazionale italiana sarà la beniamina del pubblico».

FORMULA 1 Clima da duello tra i piloti più in vista del momento nel circuito

Montoya-Schumi, il solito gelo

Todt smentisce di voler portare nel team Ferrari il colombiano

Michael Schumacher scherza con Barrichello, sullo sfondo Montoya: con lui è gelo.

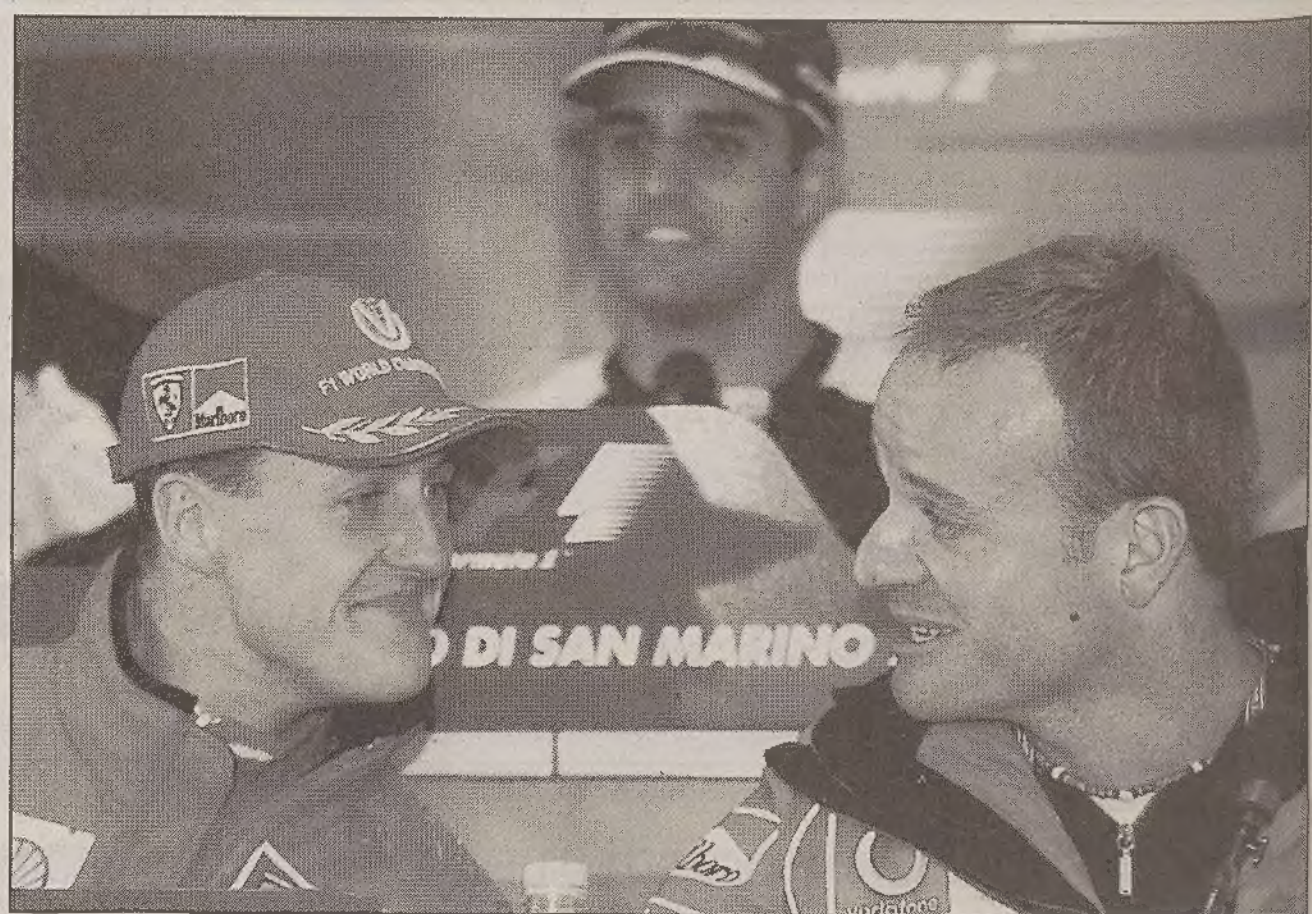
IMOLA Una stretta di mano molto, molto formale. È l' unico gesto di normalità, di finta cordialità nel gelo che è calato tra Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya. Le scintille di inizio stagione tra il pilota della Ferrari e il rivale della Williams-Bmw hanno strascichi che creano sul Santerno un clima che non si vedeva dai tempi del duro e crudo duello che ci fu tra Ayrton Senna e Alain Prost.

Montoya è fatalista, non cambia atteggiamento dopo gli incidenti con Schumi al via della Malesia e del Brasile, dice che un pilota sa che non gli può andare sempre tutto bene, ma ribadisce il suo giudizio: Schumacher a Interlagos è stato scorretto. Un giornalista chiede al campione del mondo una replica al colombiano e Schumacher risponde, gelido: «Capisco dove porta la domanda, ma non voglio essere coinvolto in questa specie di storia. Non sento il bisogno di dare una risposta».

Traduzione: «Non sento il bisogno di replicare a Montoya».

Poi spiega: «Ho rivisto i filmati, semplicemente eravamo molto vicini e lui mi ha toccato sul di dietro perdendo il musetto». Sul futuro aggiunge: «Entrambi vogliamo finire la corsa perciò qualunque cosa succeda ci rende più intelligenti nella prossima gara». Di più, sul tema, non dice.

Ma i gesti, i volti, nella tribuna a cinque piazze dove i duellanti siedono con Rubens Barrichello, Jarno Trulli e Giancarlo Fisichella, tradiscono la tensione. I due sembrano ignorarsi, ma ogni qualvolta uno parla, l' altro addrizza le antenne, irrigidisce il collo, cerca di impedire al viso di esprimere con le smorfie il proprio pensiero. Un giornale tedesco ha scritto che la Ferrari pensa al colombiano come sostituto di Schumacher dopo il suo ritiro, eventualmente con un anno di coabitazione, in vista di un ruolo di direttore tecnico per il tedesco, se riuscisse quest' anno a eguagliare i cinque mondiali di Fangio: «Prima di tutto non intendo ritirarmi - risponde secco Schumacher - l'ho detto più volte. Ma basta che un giornale scriva una barzelletta che gli altri lo seguono come fosse la storia più interessante. Non intendo ritirarmi e dunque non c' è niente da aggiungere. Jean Todt lo ha già chiarito stamane (dicendo che non commenta le invenzioni, ndr)».

Ma sarebbe il pilota giusto per la Ferrari? «È ovviamente molto veloce ma ci sono 22 piloti in F.1 che sono veloci. Certo c'è ne uno che è meglio degli altri e quello sta facendo un buon lavoro». Chi sia, lo fa solo intendere. Del resto, Schumacher continua a considerare il fratello come il vero sfidante. Tanto che si arrabbia quando qualcuno insinua che in Brasile Ralf Schumacher non lo ha pressato come sarebbe successo a ruoli invertiti: «Il problema è che la gente che non si è mai seduta dentro una vettura di Formula 1 non riesce a capire perchè non è possibile sorpassare. Ripetiamo da sempre che quando arrivi vicino a chi ti sta davanti poi trovi aria sporca. Se non sei realmente più veloce, semplicemente non puoi superare. Fossi stato al posto di Ralf, non ci sarei riuscito nemmeno io. Ho guardato i tempi nei vari settori e Ralf ha dato il suo massimo, solo che non era abbastanza perchè noi avevamo una buona macchina».

Giampiero Moscato

IN BREVE

Mondiale welter a Campione tra Piccirillo e Cory Spinks

COMO Si svolgeranno oggi pomeriggio le operazioni del peso per campionato del mondo pesi welter Ibf tra l'italiano Michele Piccirillo e l'americano Cory Spinks. Appuntamento importante ma non ci saranno solo loro, ci saranno Silvio Branco, Antonio Perugino e Luciano Lombardi, che figurano in cartellone.

Da oggi sarà in Lombardia anche il più popolare organizzatore del mondo, Don King, l'uomo dalla capigliatura verticale, sotto la cui regia hanno combattuto tutti i grandi, da Muhammad Alì a Tyson, da Holmes a Lewis, da Leonard a Chavez e Duran. A Campione d'Italia il suo marchio è presente, insieme alla Opi 2000, la King Production e la Golden Eyes che rappresentano i vari segmenti dell'organizzazione della serata pugilistica.

Pantani: «La siringa non è mia»

FIRENZE È durato un'ora e mezza l'interrogatorio di Marco Pantani, accusato dal pm di Firenze di avere usato durante il Giro d'Italia dello scorso anno sostanze dopanti. I Nas del capoluogo toscano contestano l'uso di insulina dopo che, in una stanza dell'albergo di Montecatini Terme, venne ritrovata una siringa con tracce di questo prodotto considerato proibito nell' attività agonistica. «Quella siringa non è mia - ha detto Pantani ai carabinieri - e non capisco come possono dire che la stanza dove è stata ritrovata fosse quella dove io alloggiavo. Da anni, per motivi di privacy, la mia squadra non comunica mai il nome dei corridori e le stanze dove sono alloggiati. Comunque sono sereno e mi sto preparando al prossimo Giro. Se non cadrò, sarò al via di questa corsa».

L'Ulker non va a Tel Aviv

ANKARA I turchi dell'Ulker Istanbul non giocheranno a Tel Aviv contro il Maccabi. I giocatori, che temono per la loro incolumità fisica a causa del conflitto israelo-palestinese, si sono rifiutati di partire e la società è d'accordo con loro. Lo ha annunciato un portavoce del club, Birkan Cetinbora, che ha precisato: «Il nostro esecutivo ha deciso che la richiesta dei giocatori è opportuna». La maggior parte della squadra si era categoricamente rifiutata di partire per Tel Aviv. «Andare lì solo con tre o quattro giocato non avrebbe avuto alcun senso - ha spiegato ancora il portavoce dell'Ulker - E questi tre o quattro non si sarebbero neanche potuti presentare all' aeroporto per la partenza».

CALCIO DILETTANTI

Il giudice sportivo ha squalificato il guardalinee del Moraro fino al 30 giugno per minacce e aggressione all'arbitro

Insulta, sputa e scalcia: un mese a casa

TRIESTE Prima l'insulto, poi lo sputo e infine un calcio inferto a un avversario a terra hanno comportato la squalifica di un mese per Gianni Cordenons (Porcia), che dovrà rimanere lontano dai campi fino al 15 maggio. Oltre alla maxi-squalifica, per Cordenons un ulteriore giornata per somma di ammonizioni. È questa la pena più severa inflitta dal giudice sportivo a un giocatore, giudice che inibisce l'attività ai dirigenti Eliseo Franti (Vermegliano) e Igor Zugna (Muggia) fino al 23 aprile, per frase irriguardosa e reiterate proteste nei confronti dell'arbitro.

La punizione a tempo più lunga interessa però Paolo Azzano (Moraro), domenica impegnato quale assistente dell'arbitro (in Prima categoria non c'è la terna arbitrale, le due società garantiscono un guardalinee). Azzano non potrà sbandierare fino al 30 giugno perché «a seguito di una decisione arbitrale, entrava in campo urlando frasi ingiuriose nei confronti dello stesso; si avvicinava al direttore di gara premendo la propria fronte su quella dell'arbitro, facendolo indietreggiare di tre passi. Veniva quindi allontanato a forza dai giocatori del Moraro, nel mentre minacciava con la bandierina il direttore di gara e persisteva negli insulti. Dopo la fine dell'incontro, continuava col proferire ulteriori ingiurie verso l'arbitro».

Passando ai giocatori, in Eccellenza stop per due turni a Job (Tolmezzo), uno a Bresolin e Rigonat (Cormonese), Del Fabbro (Manzanese), Specogna (Pro Gorizia), Fierro (San Giorgina), Visintin (Union 91), Ferletic (Mossa), Dell'Antonia (Sacilese), Urban (Tolmezzo).

Squalifica per due gare in Promozione a Sclaunich (Muggia) e Godas (San Sergio), mentre ne salteranno una Di Donato (San Sergio), Tassin (Capriva), Vedran (Isonzo), Pribaz (Ponziana), Marchesan (Vesna), Paviz (Centro Sedia), Germanò (ZarjaGaja). In Prima categoria stop nel prossimo impegno per Sors (Latte Carso), Pizzignacco (Staranzano), Furlan e Pizzin (Vermegliano), Olivo (Mariano) e Arbore (Zaule).

Scendendo in Seconda categoria squalifica per un turno a Silvestri (Opicina), Blasizza (Morato), Trentin (Pieris), Esposito (Medea), Pian (Villesse), Appel (Chiarbola) e Chies (Kras).

pi. co.

Allievi chiamati in rappresentativa

TRIESTE In vista dell'allestimento della rappresentativa regionale allievi di calcio che parteciperà al torneo Città di Assisi (in programma il 27 e 28 aprile), un allenamento si svolgerà martedì alle 15.30 al campo comunale di Casarsa.

Questi i giocatori convocati dal selezionatore Carlo Zilli: Battel (Codroipo); Kurdi e Pacherini (Domio); Di Bernardo (Gemonese); Coccato, Andresini e Pomella (Itala San Marco); Venturini (Opicina); Puntin (Palmanova); Daniele e Gherbaz (Ponziana); Menduni (Pro Romans); Maman (Sacilese); Uliano (San Canzian); Slavic (San Giovanni); De Tomi (San Luigi); Pivetta e Previtera (Sanvitese).

TENNIS

Il Gaja debutta in serie B1 e demolisce subito Padova

TRIESTE Partenza col botto del Gaja che al match d'esordio del campionato di serie B1 ha demolito il team del Padova già dopo i singolari. I tennisti di Padriciano hanno fatto subito valere la superiorità delle loro qualità tecniche e assieme a Jaka Bozic, Ales Plesnicar e Giampaolo Gabelli che hanno «asfaltato» i loro avversari, è arrivato anche il netto successo del diciannovenne Davide Cannone (2/8) su Fornaro (2/7). Completata la vittoria con i doppi il Gaia affronterà domenica sui campi di casa con inizio alle ore 10 la Eur Roma, squadra sicuramente meno quotata dei triestini.

Risultati: Padova-Gaja 1-6 Bozic b. Balestro 1-0 ritiro, Lesnicar A. b. Menato 6-1 6-2, Gabelli G.P. b. Bardessa 6-2 6-1, Cannone b. Gelli 6-3 6-2, Fornaro b. Plesnicar B. 6-1 6-3, Bozic Gabelli G.P. b. Gelli Fornaro 6-1 6-2, Plesnicar A. Plesnica B. b. Menato Zen 1-0 ritiro.

In serie B2 invece il Tc Trieste Città dei congressi ha subito una pesante sconfitta nel derby con il San Vito compromettendo subito la sua corsa verso la salvezza.

È andata meglio alle ragazze della serie C che perdendo soltanto un set nel doppio, hanno dominato lo Zaccarelli di Gorizia. Risultati: Zaccarelli-Tc Triestino 0-5, Novi Ussai b. Cocianni 6-1 6-4, Predonzani b. Fabjuan 6-1 6-2, Zerjal b. Nonini 6-1 6-4, De Marchi b. Fornasier 6-0 6-0, Zini Zerjal b. Cocianni Nonini 6-1 4-6 7-6.

San Vito-Campagnuzza B 5-0, Gemona-Fagagna 2-3.

In campo maschile Grignano è stato superato dal Caneva per 5-2. Si disputerà infine dal 25 aprile il tradizionale torneo San Marco sui campi del Villaggio del Pescatore aperto ai giocatori e giocatrici di 4.a categoria. La Polisportiva San Marco organizza nello stesso periodo anche un torneo riservato a tutte le categorie giovanili (tel. 040/208432).

S.F.

BASKET Pancotto prepara la trasferta di domenica sera sul parquet della Metis ma deve fare i conti con l'infermeria

Si va a Varese con pochi americani

Jones cammina a malapena per il mal di schiena che affligge anche Washington

Il coach Cesare Pancotto: dopo la modesta prova contro gli emiliani (squadra di A2), ha ripreso gli allenamenti per prepararsi alla difficile trasferta di domenica a Varese. Ma Washington e Jones sono bloccati.

TRIESTE Intensità, concentrazione e reattività. Cesare Pancotto detta le linee guida per ritrovare sul campo una Coop Nordest vincente.

Reduce dalla prova opaca di Reggio Emilia, la formazione triestina lavora duramente per riproporre il suo volto migliore domenica sera, a Varese, nel posticipo televisivo con la Metis.

Una Coop che è, dopo il tour de force di campionato, terminato con la trasferta di Biella, avrebbe avuto bisogno di una settimana di allenamenti e che invece, ha dovuto fare i conti con un'amichevole contro la Bipop che ha spezzato il ritmo settimanale.

«Siamo consapevoli di dover stringere i denti facendo i conti la nostra stanchezza – commenta il tecnico Pancotto –. D'altra parte volevamo onorare il nostro sponsor rispettando un appuntamento che, oltretutto era stato organizzato per una causa benefica. Nessun alibi, dunque, soltanto la consapevolezza di non esserci espressi al massimo e di non aver profuso sul campo l'impegno che la gara richiedeva».

Ieri la squadra è tornata ad allenarsi tra le mura di via Locchi facendo i conti con le ormai fisiologiche assenze.

Washington e Jones, infatti, sono ancora fuori gioco complice un mal di schiena che fatica a scomparire. «Dei due – continua Pancotto – vedo peggio Herb che in questi giorni fatica addirittura a camminare. Per Derell dobbiamo andare un po' a braccio cercando di valutare la situazione giorno dopo giorno. Non è esclusa, comunque, la possibilità di vederli in campo. Conoscendo il carattere dei miei giocatori potrebbero stringere i denti e decidere di giocare comunque». Questa mattina squadra a riposo, nel pomeriggio si comincia a preparare la gara contro la Metis.

«Analizzando le ultime prestazioni – conclude Pancotto – ci siamo accorti che abbiamo allungato i tempi morti durante le gare. Una volta duravano al massimo un paio di minuti a quarto, nella gara di Biella, contro la Lauretana, sono stati la causa di una sconfitta altrimenti evitabile. Fino a ieri abbiamo lavorato per aumentare la pressione e mettere le cose a posto in questo senso. Oggi, dopo una mattinata di riposo necessaria per fare rifiatare i ragazzi, ci ritroveremo in palestra per preparare nello specifico la gara contro Varese. Attenzione, dunque, alla difesa provando i movimenti sui loro giochi offensivi, un occhio anche all'attacco dove lavoreremo per ritrovare confidenza sulle cose che sappiamo fare».

Lorenzo Gatto

Eurolega: il derby alla Skipper

PESARO La Scavolini Pesaro è stata battuta ieri sera sul parquet di casa dalla Skipper Bologna per 71-90 nel derby italiano del girone E di Eurolega. Nello stesso girone la Benetton Treviso ha avuto ragione del Barcellona per 89-75. Nel girone F, sempre ieri sera infine il Real Madrid ha battuto la Kinder Bologna 82-71 (16-24, 40-38, 63-55). La Kinder si qualifica comunque per la Final Four di Eurolega in programma a Bologna il 3-5 maggio.

Basket femminile: sarà il derby a chiudere il campionato juniores

TRIESTE Il campionato juniores femminile si congeda con la disputa dell'ultimo turno. A dire il vero manca ancora una partita, ossia il derby Ginnastica-Interclub che dirà una parola definitiva sulla classifica. Mercoledì 24 le due compagini duelleranno per la conquista della prima posizione con le biancocelesti nei panni delle favorite, visto che all'andata si imposero sulle cugine per 89 a 71. Chi vince accede direttamente alla fase interzonale, per la squadra perdente servirà giocare una gara di spareggio per arrivare alla seconda fase. L'Oma chiude con una vittoria sul parquet del Tolmezzo il suo onesto campionato. Le salesiane hanno tenuto fede alle aspettative della vigilia, coach Milocco si dice soddisfatto – con moderazione – della crescita delle sue ragazze che anche in terra friulana si sono ben comportate. Sempre avanti le triestine, a partire dal secondo quarto grazie ad una ottima Benini (23) ben coadiuvata dalla giovane Loganes, 10 punti, compresi i canestri del successo per 74 a 66. Cade, con l'onore delle armi, il Polet al cospetto della grande delusa del campionato, lo Sporting Club Udine. Si difendono bene le plave, confortate dal rientro di Martina Gantar che è stata convocata in nazionale Cadette per un raduno a Pesaro. Equilibrio per metà incontro, poi nel prosieguo la maggior fisicità delle friulane ha fatto la differenza. In breve le ospiti raggranellano un buon vantaggio chiudendo sulla sirena 72 a 54. Pure il campionato Cadette è giunto al suo epilogo con la Ginnastica di Ravalico prima e l'ottima Interclub di Perin al secondo posto. Le biancocelesti si congedano con un successo a spese di Casarsa per 88 a 32, il prossimo appuntamento sarà la fase interzonale in programma a San Bonifacio dal 30 aprile al 2 maggio. Ravalico attende ancora il rientro di Bisiani e Dalla Costa, due pedine indispensabili per puntare in alto alle finali nazionali. L'Interclub sbanca il parquet dell'Oma per 73 a 53 e festeggia in tal modo un campionato condotto alla grande con l'enorme soddisfazione di essere riuscita a vincere il derby con la Ginnastica. Cerebuch e compagne si sono fatte onore anche al torneo internazionale di Vienna dove sono arrivate sino alla semifinale perdendo di soli 4 punti con una formazione tedesca risultata poi vincitrice. Ora per arrivare all'interzona la compagine di Perin dovrà disputare, nei prossimi giorni, uno spareggio con la quarta classificata dell'Emilia-Romagna. Perde 73 a 71 il Polet in casa del Pn Team 90, gara compromessa da un pessimo avvio che vedeva le locali prevalere per 24 a 16. Una monumentale Gantar, euforica per la chiamata in azzurro, guidava le plave alla riscossa ma la rimonta non riusciva ad andare a buon fine. Il campionato delle ragazze della Brolla è stato fortemente condizionato dagli infortuni occorsi alla stessa Gantar e alla Piccini, che hanno privato la squadra di due atlete indispensabili. Il Polet, terzo a metà torneo, è purtroppo scivolato indietro a causa dei sopracitati infortuni ma, tutto sommato, il torneo disputato rimane di buon livello. La settima giornata di ritorno del Trofeo Bam registra due agevoli successi delle nostre compagini. L'Oma regola senza patemi il Pn Team 90 per 98 a 41 mentre la Ginnastica surclassa Basiliano 93 a 26. L'Interclub ha rinviato la sua gara perché a Muggia c'è stata la sfilata rimandata a Carnevale.

ARTI MARZIALI

Il maestro Gotti organizza una serata con sei incontri, in palio anche un titolo mondiale nei 67 kg e uno italiano

Boxe thailandese domani sera sul ring di Chiarbola

TRIESTE La disciplina marziale del muay thay si è dimostrata la scommessa vincente a Trieste nell'ultimo anno per quanto concerne le discipline da combattimento.

In tale ottica il maestro e organizzatore Alessandro Gotti ripropone una serata all'altezza in programma per domani (dalle 20.30) al Palasport di Chiarbola.

Il ricco cartellone propone sei incontri di muay thay e di full contact. Due le sfide valevoli per un titolo.

Il triestino Saitta cerca la conquista del tricolore contro il bolognese Alessandro Fiorini

Il tailandese Sing Tung punta alla corona iridata MTA 67 kg affrontando il quotato francese Raal. La sigla MTA accompagna anche la sfida valida per il titolo italiano di muay thay in palio tra il bolognese Alessandro Fiorini e il triestino di origine, ma ormai trapiantato a Gorizia, Saitta.

Alessandro Gotti non ha lesinato neppure questa volta alcuni «nomi» eccellenti della scuola italiana della boxe tailandese. Ritorna infatti «Pitt Bull» Perlunger alle prese con il piacentino Faelli. La scuola croata propone, nei 75 kg, l'ostico Zoraj che dovrà vedersela con Salvatore Abate.

Secondo tradizione Gotti dà spazio anche agli atleti triestini. Fabrizio Moresan, dopo la delusione patita per l'incredibile refuso federale nella serata mondiale dell'addio di Sparano, vuole dar prova della sua versatilità esibendosi nella muay thay. Torna anche il forte Aquavita, uno degli allievi più accreditati alla corte dello stesso Gotti, che dovrà vedersela con un atleta croato.

In tema di ritorni fa piacere la presenza di Alan Franzutti. Niente thay per il «Gancio Nero» triestino ma la abituale, e probabilmente più congeniale veste tecnica legata al full contact.

Francesco Cardella

Un mese di allenamenti a Pattaya per 150 euro

Roberto Sacco in allenamento in una palestra di muay thay a pochi chilometri dalla celebre località turistica di Pattaya: «Riso, pesce e allenamenti tutti i pomeriggi».

TRIESTE Da un paio d'anni è presidente della Mta (Muay Thai Association), la federazione di boxe tailandese appoggiata dai più grandi promoter del Paese d'origine di questo sport da combattimento. Alessandro Gotti da qualche anno gestisce, a Trieste, una palestra dove si pratica la versione più dura di questa discipilina, e dalla quale «partono» per la Tailandia numerosi atleti desiderosi di apprendere le tecniche di allenamento e i segreti dei grandi campioni.

«Mi sono appassionato alla muay thai dopo un incontro visto qualche anno fa a Fiume - racconta Gotti, che ha alle spalle un passato agonistico nel full-contact - e mi ha affascinato la tecnica». E infatti, nonostante la violenza degli incontri (è consentito l'uso delle gomitate e delle ginocchiate), la tecnica è parte fondamentale di questa disciplina, come testimoniano gli ottimi risultati che i tailandesi stanno ottenendo anche nella boxe tradizionale ai mondiali e alle Olimpiadi.

Gotti nel Paese asiatico è piuttosto conosciuto, anche grazie alla sua amicizia con Sonchai, «boss» dei promoter per gli spettacoli di muay thai, tanto da essere stato tra gli invitati all'ultima festa di compleanno del re, e l'amore per questa disciplina è stato trasmesso a diversi degli oltre 70 atleti che oggi frequentano la palestra.

«Arriva il momento, per chi pratica questo genere di sport - racconta Roberto Sacco, che ogni anno trascorre un mese nella più rinomata palestra della Tailandia, a pochi chilometri da Pattaya - nel quale ci si dice che è ora di smettere di giocare e di provare questa disciplina, che nel Paese d'origine viene praticata con grande umiltà e senza esaltazioni come accade talvolta in Europa».

Ma qual è una giornata tipo per chi decide di affrontare un mese di allenamento nella patria della muay thai? «Dipende dal livello di preparazione tecnica e atletica. Ad ogni modo ci sono corsi sia per principianti che per atleti più esperti. Ci si allena solo al pomeriggio - spiega Sacco - con esercizi per la potenza dei colpi e incontri con riprese massacranti da cinque minuti, a più di trenta gradi di temperatura. Un mese di allenamento costa poco più di 150 Euro. Solitamente si trova sistemazione per la notte in case private. Si mangia soprattutto riso, pesce e pollo e quindi non serve controllare particolarmente l'alimentazione».

In Italia i titoli mondiali, anche di boxe tailandese, sono ormai inflazionati a causa delle numersose federazioni esistenti. Solo a Trieste si può diventare veri campioni del mondo, sfidando uno degli atleti asiatici che periodicamente si allenano nella palestra triestina. Provare per credere.

Riccardo Coretti

GINNASTICA

La triestina Macrì protagonista degli open regionali

TRIESTE È stata la triestina Federica Macrì la grande protagonista del torneo regionale open di ginnastica artistica femminile, una gara che ha coinvolto nella palestra dell'Artistica '81 quasi 90 atlete, in rappresentanza della squadra di casa, della Moderna Sacile, dell'As Udinese, della Libertas Sacile e della Ginnastica Gemonese. Novanta ginnaste che si sono misurate su tre programmi di gara diversi, a seconda dell' età e della capacità. La Macrì ha meritato 37.80 punti nel programma C1 del 2002, categoria «medie», affermandosi con largo margine. Splendidi i suoi punteggi parziali: 9,85 al volteggio, 9,65 alla trave, 9.30 al corpo libero e 9 alle parallele. Nessuna è riuscita ad avvicinarla. Buona anche la prova di un'altra triestina, Sara Pettirosso, con un totale di 30,95 punti e un ottimo 8,55 alle parallele.

Classifiche. C1 2002. Elementari: 1) Michelazzi (Artistica) 29,425, 2) Benolli (idem) 28,775, 3) Placereani (Gemonese) 27,825. Medie: 1) Macrì (Artistica) 37,80, 2) Carlomagno (Gemonese) 25,85, 3) De Sefano (Sacile) 25,725. C1 2001. Medie: 1) Pettirosso (Artistica) 30,95, 2) Grottola (idem) 29,50, 3) Ciriello (idem) 28,75.

Programma A. Elementari 1: 1) Moreale (Udinese) 18,55, 2) Contri (Artistica) 18,30, 3) Galiussi (Udinese) 17,45. Elementari 2: 1) Bressaglia (Sacile) 23,50, 2) Grando (idem) 21,10, 3) Piccioni (Artistica) 20,45. Medie: 1) Rossi (Sacile) 27,25, 2) Braghin (idem) 22,05, 3) Ciriello (Artistica) 21,75. Superiori 1: 1) Albertini (Artistica) 25,70, 2) Biscontin (Sacile) 24,85, 3) Albanese (Artistica) 24,80. Superiori 2: 1) Danelon (Artistica) 27,30, 2) Allegretto (idem) 26,25, 3) Dolcetti (idem) 21,85.

an. pug.

PALLANUOTO

Un successo e una sconfitta in B, mentre in D il Cus debutta con successo alla Bianchi contro il Leno 2001

Triestina stoppata, bene invece l'Edera

TRIESTE Tris fallito: stavolta sono solo due (comunque abbondanti nel punteggio) e non tre i successi fatti registrare dalle compagini triestine di pallanuoto. In serie B è stato il turno dell'Edera Samer Shipping al momento di riscuotere i tre punti. I rossoneri hanno battuto il Mantova per 12-4, ma il tecnico Janez Vodopivec non è del tutto soddisfatto. «Eravamo sì sicuri, ma abbiamo forzato qualcosa in attacco e a me non piace rischiare. In superiorità numerica non abbiamo fatto molto bene, si può giocare meglio. Nel terzo tempo siamo calati perché avevamo pochi cambi (Del Gaudio influenzato, Irredento squalificato per due turni), poi nel quarto sono stati loro a fare fatica». Gli ederini sono attesi ora da un altro turno casalingo, che li opporrà domani alle 19 al President, una delle candidate alla promozione. «Bologna è la più forte – sentenzia Vodopivec –, ma tutte la partite vanno giocate».

La Triestina ha accusato uno stop a Verona al cospetto del Bentegodi, vittorioso per il 13-7. I rossoalabardati sono stati condizionati dalle assenze di entrambi i portieri: Scarpa, in panchina per onor di firma, è alle prese con lo stiramento del legamento del ginocchio destro, Golob era impegnato con il lavoro. Tra i pali è stato schierato Caproni, titolare della formazione juniores, che ha pagato lo scotto dell'inesperienza. L'allenatore Dragan Samardzic guarda agli aspetti positivi: «Siamo migliorati nel gioco rispetto al debutto e ci abbiamo messo più grinta, ma ci siamo trovati di fronte a una squadra forte, che punta alla A2. Abbiamo però commesso degli sbagli in difesa. Ora ci aspetta un'altra gara dura, con il Busto (sabato a Como alle 19.15), loro sono bravi, ma spero che i miei ragazzi continuino a crescere».

In Serie D il Cus Trieste ha debuttato alla Bianchi rifilando un 14-5 al Leno 2001. Lo stopper Pierpaolo Scarpini commenta: «Come gioco il Leno 2001 non era male. Quando abbiamo fatto la zona a emme, ha saputo come affrontarla, ma non era abituato alla vasca di venticinque metri». Di conseguenza non aveva molto ossigeno. Gli universitari sono attesi ora da un turno di riposo in occasione della terza giornata.

Massimo Laudani

IPPICA

Nel matinée di Montebello, Vecchione quattro volte per primo al traguardo

RISULTATI

Premio Genova (metri 1660): 1) Ceien Oro Amy (R. Vecchione). 2) Cimone. 3) Cariani. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,75; 1,47, 1,84, 1,42; (12,51). Trio: 41,83 euro.

Premio Portofino (metri 1660): 1) Amilcare (R. Vecchione). 2) Asiatica Gv. 3) Anversa Gianfi. 9 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 4,06; 2,09, 2,57, 2,54; (14,70). Trio: 153,88 euro.

Premio Imperia (metri 1660): 1) Bisbi (P. Leoni). 2) Buchara Guasimo. 3) Breilf. 10 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 3,16; 1,64, 1,72, 1,93; (9,46). Trio: 64,85 euro.

Premio Sanremo (metri 1660): 1) Zels (R. Totaro). 2) Shift. 3) Zanzibar Mz. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 5,11; 1,67, 1,96, 1,39; (18,80). Trio: 159,10 euro.

Premio Savona (metri 1660): 1) Bum Bum Fortuna (R. Vecchione). 2) Buia. 3) Borghesia Af. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,64; 1,75, 4,11, 1,65; (40,66). Trio: 280,74 euro.

Premio La Spezia (metri 2080): 1) Van Basten Jet (R. Vecchione). 2) Zelena Sta. 3) Unfargrida. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot.: 1,48; 1,35, 1,83, 1,45; (4,62). Trio: 29,93 euro.

TRIESTE Cielo grigio ma niente bora nè pioggia, il che ha reso accettabile la matinèe a Montebello. Dopo lo sfortunato esordio, Ceien Oro Amy si è presentato per quello che vale e ha ottenuto unn franco successo dopo corsa di testa. Subito al seguito del vincitore, Cimone e Cariani non hanno sfigurato, finendo bene a minimo distacco del puledro di Giancarlo Pelloni che si fregiava di un buon 1.19.5.

Un Amilcare con il turbo ha regalato a Vecchione la seconda affermazione consecutiva. Presto in vantaggio su Anversa Gianfi e Asiatica Gv, mentre Ziliana Sibo rimaneva confinata all'esterno, Amilcare si avvantaggiava notevolmente e andava a vincere per distacco in 1.17.9, mentre Asiatica Gv la spuntava si Anversa Gianfi (buon esordio sulla pista) per la seconda moneta. Vecchione tentava il tris con la novità Baccello ma, pur graduando al meglio il figlio di Royal Prestige, alla distanza Bisbi, che aveva trafficato dal via al largo, prendeva nettamente la meglio e dietro alla femmina di Leoni erano Buchara Guasimo e Breilf a occupare le piazze.

Fra gli anziani, dopo un inciampone, fortunatamente senza conseguenze, di The Great Dyke nel tratto iniziale, Arriva Boss a prendere l'iniziativa, sorvolata al passaggio da Zakete sulla quale andava a gravitare ben presto Zels. Alla distanza, Totaro portava Zels a prevalere si Zakete che negli ultimi metri doveva cedere anche agli irrompenti Shift e Zanzibar Mz.

Qualche ruttura di troppo fra i 4 anni del premio Savona, quindi tutto facile per Bum Bum Fortuna, giunta al secondo successo consecutivo dopo corsa all'attacco del poi falloso Balducci. Spaziava alla distanza l'allieva di Vecchione, e Buia, regolare e affidabile, coglieva un'altra piazza d'onore dopo quella d'esordio.

Roberto Vecchione ha suggellato un ammirato poker di vittorie.

Mario Germani

TRIS

Volata di purosangue a Torino

TORINO Una volata oggi a Torino dove la Tris ospita i purosangue impegnati sui 1200 metri. Le partecipazioni, discretamente numerose, offrono qualche apprezzabile individualità, come quella di Kurier, che Max Tellini potrebbe proporre in azione di sfondamento. Poi ci sono i gravati Peschi Faoni e Spicey, ma anche Strongal, Lucy Toto e Millygray, che possono avere un ruolo primario nell'economia della corsa, tutto sommato, abbastanza aperta.

Premio Unag, euro 22.000,00, metri 1200 in pista grande.

1) Paschi Faoni (63 M. Latorre); 2) Spicey (61 M. Esposito); 3) Ecco (58 1/2 W. Gambarota); 4) via Palestro (57 1/2 E. Tasende), 5) Millygray (55 1/2 A. Herrera); 6) Kurier (55 M. Tellini); 7) Lucy Toto (55 D. Vargiu); 8) Wild Bunch (54 E. Baldacci); 9) Distintat (53 1/2 A. Marcialis); 10) Classic Bet (52 I. Rossi); 11) Stanley (51 A. Polli); 12) Strongal (51 A. Parravani); 13) Rainbow Sharjah (49 1/2 G. Forte); 14) Nube che Corre (51 L. Maniezzi); 15) Beautiful Island (50 M. Colombi); 16) Flowing Tide (49 M. Petrocelli); 17) Rebel Racer (49 W. Rovetto).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Kurier. 2) Spicey. 7) Lucy Toto. Aggiunte sistemistiche: 1) Peschi Faoni. 5) Millygray. 12) Strongal.

m.g.

Gommone Trieste: ecco i nuovi organi statutari

TRIESTE I nuovi organi statutari del club del Gommone Trieste per il biennio 2002/2003 risultano così composti: presidente: Giorgio Franco; vicepresidente: Roberto Fanelli; segretario: Marco Malazzi; tesoriere: Pierluigi Burg; consiglieri: Dario Cini, Livio Favento, Antonio Sacchetto, Maurizio Savino, Stefano Turella.

Revisori dei conti: presidente: Claudio Bran; Lorenzo Casti, Giorgio Viola.

Probiviri: presidente: Silvano Napolitano; Franco Apollonio, Fortunato Montiglia. L'indirizzo e-mail del club è: gommotrieste@adriacom.it.